Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 10 luglio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 140 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398. ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65065/6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

ANCHE LA DC, PRESSATA DA DE MITA, APPROVA SPADOLINI

Non ci sarà la crisi di luglio Oggi il voto di consolidamento

Decade anche l'ipotesi di un rimpasto dei «ministri litigiosi» Un documento di maggioranza dovrà rilanciare il pentapartito

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La crisi di luglio non ci sarà. Anche i democristiani come gli altri gruppi della maggioranza si sono convinti ad approvare le dichiarazioni di politica economica fatte dal presidente del Consiglio al Senato. Il governo, per ora, resta in piedi ma c'è voluta una lunga riunione notturna (qualcosa come cinque ore di discussione) perché il segretario del partito De Mita riuscisse a convincere i senatori (e non soltanto loro) ad accettare la linea esposta da Spadolini.

Tutto questo dopo le reazioni negative «a caldo» espresse da Marcora e taciute da Andreatta. Anche la giornata di ieri però è stata piuttosto movimentata visto e considerato che in un primo momento la Dc sembrava non volesse scrivere nel documento concordato con gli altri gruppi della maggioranza il fatidico termine «le approva» in riferimento alle dichiarazioni del presidente del Consiglio.

I dirigenti della Dc avrebbero preferito una espressione ben più asettica e meno impegnativa e puntavano sul freddo e distaccato «ne prendo atto». Infine dopo un lungo traccheggiare i dirigenti dc si sono convinti ad inserire nel testo del documento da votare oggi anche l'inciso riguardante l'approvazione.

Non poteva che essere così. Difatti Spadolini non avrebbe potuto accettare semplicemente che il Senato si limitasse a prendere atto di tutte le belle intenzioni da lui esposte e così dopo una intensa serie di colloqui, (l'ultimo, quello chiarificatore, con De Mita) il presidente del Consiglio l'ha avuta vinta. Se non si fosse arrivati a questo accordo probabilmente ci sarebbe stata la crisi con conseguenti elezioni anticipate da svolgersi ad ottobre. I senatori quindi approveranno oggi con un documento della maggioranza le linee della nuova austerità e con il programma confermeranno la solidarietà al governo Spadolini.

Fino a quando? Ora la ipotesi di una ancora lunga permanenza di Spadolini a Palazzo Chigi si fa nuovamente consistente. E sembrano anche svanite le idee di un rimpasto, più o meno largo, che rivoluzioni l'attuale compagine ministeriale. La Dc, infatti, esclude una simile eventualità ritenendo che i problemi di compatezza del governo vadano risolti da Spadolini più puntando alla qualità dei provvedimenti che sulle alchimie all'interno della compagine o su mutamenti della struttura dell'esecutivo.

Comunque la Dc dà ora un giudizio positivo dell'intervento di Spadolini pur mantenendo con qualche riserva: per esempio non torna molto gradito alla Dc il potere rivendicato dal presidente del Consiglio di fare comunicazioni al Parlamento senza avere sentito il Consiglio dei ministri. De Mita, intervenendo nella notte fra giovedì e venerdì alla riunione dei senatori dc, ha ricordato la netta opposizione del partito alla crisi e alle elezioni anticipate. Considerato che questi invece erano obiettivi perseguiti da altre forze politiche, la Dc — a giudizio di De Mita — non può essere che soddisfatta di avere impedito questo sbocco.

Sul piano operativo — ha detto ancora il segretario democristiano — il presidente del Consiglio ha compiuto uno sforzo di diagnosi seria della gravità dei problemi del Paese. La Dc si aspetta che a questa diagnosi corrispondano provvedimenti adeguati di grande austerità. L'editoriale scritto da Galloni sul quotidiano della Dc è diretto a giustificare l'atteggiamento favorevole del partito a quella che era stata considerata «la scelta socialista» di Spadolini.

«Per evitare il rischio del deterioramento — scrive Galloni — la Dc si è opposta all'apertura avventurosa di una crisi di governo e anche al tentativo, egualmente rischioso, di lasciare andare le cose verso un progressivo logoramento. Quasi che si volesse imbalsamare un governo senza che esso potesse prendere i provvedimenti necessari. Di fronte a questi pericoli — è la tesi di Galloni — la Dc ha rotto gli indugi e con grande senso di responsabilità verso gli interessi veri del Paese ha esercitato il suo diritto-dovere di stimolo sul governo, — con il massimo rispetto nei confronti della persona del presidente del Consiglio che non è mai stata posta in discussione — perché il governo stesso assumesse una sua iniziativa».

«Ora il presidente del Consiglio — aggiunge Galloni — ha risposto positivamente con il suo discorso al Senato a questa nostra richiesta dichiarando di voler assumere l'iniziativa da noi proposta. Gliene diamo pienamente atto rilevando che la verifica iniziata in modo corretto nella sede parlamentare si è aperta al dialogo sulle misure da prendere».

Conclusione di Galloni: «Il nostro giudizio è positivo e senza riserve per quanto riguarda i provvedimento da adottare. Rimane, com'è giusto che sia, l'attesa, pur sempre amichevole e fiduciosa, per i provvedimenti indicati solo in termini generali».

I socialisti da parte loro insistono sulla interpretazione (c'è un corsivo dell'«Avanti» a questo riguardo) secondo cui il discorso di Spadolini è favorevole alle tesi socialiste non è equidistante rispetto a quelle democristiane.

A sua volta il repubblicano Battaglia respinge le accuse di genericità rivolte dai democristiani alla esposizione di Spadolini. Le polemiche non mancano ma al di là delle polemiche, su chi ha vinto e su chi ha perso o sul tipo di scelte effettuate da Spadolini, la cartina di tornasole sarà costituita dai provvedimenti che saranno varati dal Consiglio dei ministri entro la fine del mese.

Quanto al rimpasto di cui si era tanto parlato è un'ipotesi che ha perso decisamente quota.

Il presidente del Consiglio ha detto chiaro e tondo che non vuole nella sua compagine ministri litigiosi e si è riservato il diritto di sostituirli se lo riterrà opportuno. Ma l'idea di un vero e proprio rimpasto sembra tramontata.

R. R.

Il pallone dell'auspicio



Lilla — Il Presidente italiano ha concluso la sua visita in Francia. Prima di rientrare ha ricevuto dai giornalisti italiani al seguito l'omaggio di un pallone con le loro firme. Un auspicio per i nostri azzurri in gara per il titolo mondiale nella competizione di domani sera. Intanto si è appreso che a causa degli impegni di governo il presidente Spadolini non potrà essere presente a Madrid domani per l'incontro finale fra Italia e Germania

MENTRE LA NUOVA LEGGE HA RIPRESO L'AVVIO ALLA CAMERA

Divergenze fra Di Giesi ed Andreatta sul metodo per riformare le pensioni

Il nodo politico dei fondi autonomi e quello tecnico dei costi - L'ombra delle dimissioni

ROMA — Ancora battaglia politica, guerra di cifre, sulla riforma delle pensioni. Intanto anche ieri il problema si è concluso alla Camera con un nulla di fatto. Tutto è rinviato a martedì, anche se il ministro del lavoro, Di Giesi, insiste nella sua linea (per la quale ha minacciato perfino le dimissioni) di non volere rinvii, e di voler ottenere ad ogni costo le modifiche necessarie ad assicurare, anzitutto, il pluralismo delle gestioni. In altre parole si tratta di salvare dall'unificazione nell'Inps i vari enti autonomi. Problema sul quale — a parte i comunisti, nettamente contrari — persiste una spaccatura.

La discussione, ripresa ieri nell'aula di Montecitorio, è stata un atto puramente formale, e nemmeno la riunione «tecnica» (contemporanea) è servita a schiarire la situazione, anche perchè non era presente il ministro del tesoro, Andreatta. C'è un nodo politico. Ma c'è anche una grossa divergenza di vedute tra quest'ultimo e il ministro del lavoro sul costo della stessa riforma.

Lunedì, ma probabilmente martedì prossimo, una nuova conferenza dei capigruppo dovrebbe stabilire i tempi di lavoro per l'aula, e quindi anche la sorte della riforma delle pensioni. Tanto più che Di Giesi aspetta a presentare i suoi emendamenti nel momento in cui ritiene che la Camera comincerà a discuterne «seriamente», e con prospettive di accordi nella maggioranza. Perciò questo momentaneo rinvio ha almeno una giustificazione di base, nella necessità di superare il dibattito-verifica parlamentare del governo al Senato.

Di Giesi, comunque, sembra orientato — oltre che a modificare l'art. 1 del progetto di legge, per allinearlo bene all'art. 23, che garantisce dalla «requisizione Inps» i vari fondi autonomi — a fare una serie di proposte che, sostanzialmente, rappresenterebbero un semplice anticipo della riforma. Il ministro, non a caso, parla di «riassetto». In pratica si tratterebbe di mandare avanti alcune novità (soprattutto per riassestare l'Inps) rimandando, ad esempio, la famosa omogeneizzazione dei trattamenti (cioè norme uguali per tutti ad un secondo momento.

Ma anche questo «assestamento» è contestato. Soprattutto dal ministro Andreatta, che non vede dove sia il «costo zero» sbandierato dal suo collega del lavoro. Le cifre, i costi, i risparmi della riforma, e le necessità del bilancio Inps, sono state inviate ai due ministri dallo stesso istituto, in collaborazione con gli uffici dei due ministeri. Ma quelle cifre sono state interpretate in modo diverso dai due ministri.

Per Di Giesi, con l'assestamento, si avrebbe perfino un vantaggio; per Andreatta ci sarebbe un costo aggiuntivo di almeno 1.500 miliardi.

Secondo Di Giesi si risparmierebbero circa 230 miliardi di spese, togliendo le integrazioni al trattamento minimo di coloro che hanno alti redditi da cumulare (anche nel nucleo familiare). Altri 810 miliardi verrebbero freschi da una maggiore contribuzione dei lavoratori autonomi (commercianti, artigiani e coltivatori diretti) chiesta a costoro, in cambio di una parificazione dei loro minimi di pensione (oggi inferiori) a quelli dei lavoratori subordinati.

Poi vengono messi in bilancio circa 2.646 miliardi di maggiori entrate per il contributo di solidarietà (4 per cento, di cui il 2.70 a carico dell'aziende e l'1.30 a carico del lavoratore). Nel complesso — sempre secondo Di Giesi — tra minori uscite e maggiori entrate, l'Inps avrebbe a disposizione dalla riforma 3.911 miliardi, mentre le spese (o minori entrate) dopo la riforma ammonterebbero a 3.430 miliardi: in pratica il «guadagno» sarebbe di 481 miliardi.

ULTIMA ORA

Disastro in Usa: aereo abbattuto da un fulmine

WASHINGTON — Un «Boeing-727» della compagnia aerea americana «Pan-Am» è precipitato nei pressi dell'aeroporto di New Orleans, in un quartiere residenziale della città. L'incidente è avvenuto alle 23.11 di ieri sera, secondo quanto ha reso noto un portavoce dell'ente americano per l'aviazione civile.

Il «Boeing-727» della «Pan-Am» al momento dell'incidente era appena decollato dall'aeroporto di New Orleans. Secondo quanto hanno riferito testimoni oculari diverse case del quartiere su cui il velivolo è precipitato sono in fiamme.

I morti, secondo un primo bilancio, sarebbero 22. Secondo altre notizie giunte dalla zona della sciagura, sembra che il «Boeing-727» della «Pan American» sia precipitato dopo essere stato colpito da un fulmine.

IN VIGORE I NUOVI AUMENTI

Da oggi rincarano anche le sigarette

Fra le marche più diffuse le «MS» salgono di 200 lire e i tabacchi esteri di 250

ROMA — Da oggi le sigarette costeranno più care. Il consiglio d'amministrazione dell'azienda Monopoli di Stato ha infatti approvato, a maggioranza, l'aumento del prezzo delle sigarette. Dall'aumento sono escluse solo le «Nazionali» e le super senza filtro.

Contro l'aumento si sono espressi i consiglieri d'amministrazione rappresentanti del personale che aderiscono alla federazione Cgil-Cisl-Uil.

Tale decisione viene così motivata: a) l'aumento dei prezzi delle sigarette nel 1982 ha notevolmente superato il tetto concordato del 16 per cento;

b) il mancato aumento delle sigarette nazionali e delle sigarette super senza filtro inserite nel paniere della scala mobile si configura come una autonoma decisione del governo di sterilizzare la scala mobile dagli incrementi dei prezzi dei tabacchi con evidenti danni ai lavoratori consumatori;

c) l'incremento percentuale dei prezzi delle sigarette nazionali è superiore a quello delle sigarette estere con pregiudizio per la capacità concorrenziale dei prodotti fabbricati in Italia.

Il decreto del ministero delle finanze con il quale sono stati variati i prezzi di sigarette, sigari e trinciati sarà pubblicato oggi sulla Gazzetta Ufficiale. Per le sigarette italiane l'aumento va da un minimo di 100 lire ad un massimo di 200 per il pacchetto da 20 pezzi. Per le marche più diffuse, come ad esempio le «MS», l'aumento è di 200 lire. La maggior parte delle sigarette estere aumenta invece di 250 lire per il pacchetto da 20

Ed ecco i nuovi prezzi di alcune delle marche di sigarette più diffuse (pacchetti da 20 pezzi): «MS» 1.100 lire; «Colombo» 1.100 lire; «Esportazioni filtro» 750 lire; «Presidente» 1.300 lire; «Nazionali filtro» 750 lire: «MS international» 1.400 lire; «Alfa» 600 lire; «Marlboro» 1.750 lire; «Mercedes» 1.650 lire; «Muratti Ambassador» 1.650 «Dunhill» 2.000; «Rothmans» 2.000 lire; «Winston» 1.850 lire; «Merit» 1.750 lire; «Milde Sorte» 1.750 lire; «Kim» 1.200 lire; «Gitanes Caporal» 1.450 lire; «Gauloises Caporal» 1.200 lire.

Per i sigari, i «toscani extra vecchi» passano a 1.700 lire la scatola da cinque, mentre i «toscani» passano a 1.500 lire e i «toscanelli» a 800 lire.

Tra i sigari esteri gli «Wintermans» passano a 2.500 lire per confezione da 5 pezzi, mentre tra i sigaretti esteri gli «Agio» passano a 2.200 lire per confezione da dieci. Il trinciato per pipa nazionale passa a 700 lire.

Lo zucchero più 160 al chilo

ROMA — E' «scattato» ieri l'aumento del prezzo dello zucchero deliberato martedì scorso dal Comitato interministeriale prezzi (Cip): l'aumento è di 160 lire al chilo per gli astucci da un chilo (che passano da 1.030 a 1.190 lire) e per i pacchi da un chilo (da 1.020 a 1.180 lire) e di 150 lire per i sacchi da 50 chili (da 980 a 1.130 lire).

UN COMITATO DEL CREMLINO AL GOVERNO DELL'URSS

Urss: il solista Breznev sarebbe ora in un coro

Il mutamento indicato dall'analisi dei messaggi diplomatici inviati al Dipartimento di Stato Usa - Il «problema successione»



WASHINGTON — L'analisi dei messaggi diplomatici più recenti inviati dal Cremlino a Reagan indicherebbe, secondo la Casa Bianca e secondo i funzionari del Dipartimento di Stato che il governo sovietico è attualmente affidato non più al solo Breznev, ma alla guida di un comitato.

Le prove, secondo il Dipartimento di Stato, si sono andate accumulando specialmente nel corso degli ultimi mesi. Inizialmente le ipotesi traevano forza dalla constatazione dello stato di salute fisica di Breznev, confermata tra l'altro dal recente annuncio secondo il quale l'anziano e malandato leader sovietico andrà a trascorrere le sue vacanze estive in Crimea dove però a differenza del passato non incontrerà leader dei paesi del blocco di Varsavia.

Ora, comunque, si osserva a Washington, la prova del progressivo inarrestabile tramonto di Leonid Breznev sono evidenti anche nei comunicati e nei messaggi inviati dal Cremlino a Washington in occasione della crisi libanese.

Nell'ultimo, firmato Breznev, in cui Mosca chiede a Reagan di non inviare i marines in Libano, appare evidente, si fa osservare al Dipartimento di Stato, una «incoerenza», una alternanza inconsistente di moniti e di minacce che fanno ritenere siano risultato di un contributo mediato di un gruppo, piuttosto che espressione di un solo individuo.

Le conseguenze che Washington trae da questa situazione, non sono pessimistiche: quando avverrà il passaggio dei poteri tra Breznev e il suo successore designato (che finora pare essere ancora Yuri Andrepov, l'ex capo del Kgb), la mutazione non provocherà i traumi che invece si verificarono alla morte di Stalin nel 1953 oppure, anche se in minor misura, alla defenestrazione di Kruscev nel 1964, ma invece «il comitato» del Cremlino garantirà, è probabile, una «continuità moderata e priva comunque di asperità».

ULTERIORI PROPOSTE MENTRE TORNANO A TUONARE LE ARTIGLIERIE

Libano: modificato il piano Usa Sgombero sotto l'egida dell'Onu

Disaccordo tra Begin e Sharon sulla rivelazione delle iniziative americane - Un accorato messaggio del Papa al Presidente della Repubblica israeliana

BEIRUT — Di fronte al fermo rifiuto dei guerriglieri palestinesi di lasciare il Libano a bordo delle navi della Sesta Flotta statunitense, l'inviato americano Philip Habib e i dirigenti libanesi avrebbero preso in esame nelle ultime ore un progetto alternativo. È quanto ha comunicato la radio libanese.

Secondo l'emittente la nuova proposta prevede l'arretramento delle linee israeliane a un chilometro dall'autostrada Beirut-Damasco per consentire ai guerriglieri e ai loro familiari di raggiungere la Siria a bordo di pullman. Ai combattenti palestinesi, stando alle indiscrezioni della radio, verrebbe concesso di portare con sé le armi in dotazione individuale. L'armamento pesante, invece, verrebbe preso in consegna dall'esercito libanese dopo lo sgombero.

Non è dato sapere se l'idea sia stata avanzata da Habib o dai suoi interlocutori libanesi nel corso della discussione svoltasi in giornata al palazzo presidenziale di Baabda. Alla riunione, oltre al capo di stato libanese Elias Sarkis, hanno partecipato il primo ministro Shafik Wazzan e il ministro degli esteri Fuad Butros.

Al termine della seduta, Habib non ha voluto fare dichiarazioni. Una nota di cauto ottimismo è venuta intanto da Wazzan il quale ha dichiarato: «Stiamo superando un ostacolo dietro l'altro, ma il tempo stringe ed esistono degli interessi supremi che devono essere salvaguardati, e il Libano è il più importante».

Tornando alle anticipazioni della radio, questa ha confermato tra l'altro che le operazioni di sgombero dei palestinesi e la raccolta delle loro armi avverrebbero sotto la supervisione di un contingente franco-americano alle dipendenze dell'Onu.

Mentre la radio comunicava i nuovi sviluppi del processo negoziale, gli israeliani e i guerriglieri martellavano le rispettive posizioni (con il fuoco dei carri armati e delle artiglierie i primi), (con i razzi i secondi) dentro e fuori Beirut.

L'azione delle artiglieria israeliana sulla zona musulmana di Beirut si è fatta sempre più intenso con il passare delle ore.

L'esistenza di disaccordi tra il primo ministro israeliano Begin e il ministro dela difesa Ariel Sharon sarebbe intanto emersa nel corso di una recente riunione del governo, come ha riferito ieri il corrispondente politico del quotidiano «Jerusalem Post».

Secondo il giornale nella riunione del consiglio dei ministri di mercoledì il premier avrebbe dato sfogo alla sua irritazione per le rivelazioni fatte dalla radio di Gerusalemme sull'esistenza di trattive per portare a Beirut unità di marines americani.

Il primo ministro avrebbe aperto la riunione rilevando che solo pochi ministri erano a conoscenza del preciso contenuto dei negoziati in corso, che è stato riferito dal corrispondente politico della radio israeliana Shimon Shifer, di cui è nota l'amicizia col ministro Sharon.

«L'amicizia tra un ministro e Shifer sta causando gravi danni allo stato di Israele» avrebbe osservato con ira il premier, aggiungendo che «è evidente che le informazioni sono state fatte pervenire a Shifer allo scopo di sabotare le trattative».

Alle accuse del premier, Sharon avrebbe preferito non reagire, conservando un'imperturbabilità da giocatore di poker, hanno riferito fonti governative al corrispondente del «Jerusalem Post».

Papa Giovanni Paolo II è intanto intervenuto nella vicenda mediorientale inviando al Presidente della Repubblica israeliana Yitzhak Navon un pressante appello affinché si operi per assicurare il rigoroso rispetto del cessate il fuoco in Libano, quale importante passo verso un riconoscimento «delle giuste aspirazioni» dei popoli coinvolti nel conflitto.

Nuove voci sulla cattura di quattro brigatisti rossi

TEL AVIV — *Quattro brigatisti rossi sono stati catturati dai soldati israeliani nel campo profughi di Ein Hilweh nel corso delle operazioni militari in Libano. Lo riferisce l'agenzia di notizie libanese, ripresa da Radio Gerusalemme.*

Oltre ai brigatisti le forze israeliane avrebbero catturato in Libano, tra le file dei guerriglieri palestinesi, sei giapponesi appartenenti all'«Armata rossa», quattro irlandesi dell'Ira e quattro tedeschi del gruppo «Baader Meinhof».

I brigatisti rossi, secondo l'agenzia libanese, si trovavano a Ein Hilweh, a Sud-Est di Sidone, per seguire un corso di addestramento all'uso di esplosivi.

Contatti sarebbero in corso tra Israele e vari paesi europei per ottenere l'estradizione dei terroristi fatti prigionieri dalle forze armate dello stato ebraico.

Un alto ufficiale dei carabinieri — sempre secondo l'agenzia libanese — sarebbe giunto a Gerusalemme nel tentativo di ottenere l'estradizione dei brigatisti rossi.

I portavoce militari israeliani hanno finora smentito le insistenti notizie sulla cattura di brigatisti rossi. Lo stesso primo ministro Menachem Begin in un discorso in Parlamento non ha menzionato la presenza di terroristi italiani o europei tra i volontari stranieri catturati dai soldati israeliani in Libano.

MAURO MENNUCCI AVEVA FATTO ARRESTARE IL CAMERATA, RIVELANDO IL SUO NASCONDIGLIO IN FRANCIA

A Pisa «giustiziato per tradimento» neofascista ex amico di Mario Tuti

Era sceso durante l'intervallo dell'incontro di semifinale della Germania, ma un killer lo attendeva sotto casa

PISA — *Mauro Mennucci, 32 anni, pisano, già amico di Mario Tuti, il neofascista pluriomicida di Empoli, è stato assassinato giovedì a tarda sera sotto la sua abitazione con un colpo di pistola. Mennucci era accusato da Tuti e dal gruppo di neofascisti che gravitava nel «Fronte nazionale rivoluzionario», capeggiato dal pluriomicida empolese, di avere tradito la «causa» e di aver indicato alla polizia il nascondiglio in Francia dove lo stesso Tuti venne catturato. Infatti, l'omicidio è stato rivendicato da questo gruppo con — una telefonata pervenuta poco dopo la mezzanotte ad un quotidiano milanese del pomeriggio. Uno sconosciuto, con un accento riconosciuto come marcatamente toscano, ha detto al centralinista: «Prenda nota. Alle ore 23,50, a Pisa, gli amici di Mario Tuti hanno giustiziato Mauro Mennucci. Fine del comunicato».*

L'agguato contro Mennucci è avvenuto nell'intervallo della partita Francia-Germania. Il neofascista era uscito dalla sua abitazione, in via di Gello, a circa 100 metri dalla caserma dei paracadutisti di Pisa, per prendere un gelato alla moglie e al figlio, che erano poco distante, in casa dei suoceri.

Dopo aver portato i gelati ai congiunti è ritornato verso la sua abitazione per seguire la partita di calcio. Secondo la ricostruzione dei carabinieri, a questo punto gli si sarebbe avvicinato un giovane che ha sparato due colpi di pistola a bruciapelo. Uno dei proiettili ha colpito Mennucci alla gola. Il neofascista è morto durante il trasporto all'ospedale; i medici non hanno potuto che accertarne il decesso, alle 22,10.

Sembra che un militare, uscito dal bar detto «Dei paracadutisti», che si trova di fronte all'abitazione di Mennucci, abbia scorto un'auto «Volkwagen» tipo «Golf» allontanarsi a tutta velocità dopo gli spari.

Mauro Mennucci era stato condannato, l'8 luglio del 1980, dal tribunale di Pisa, a due anni e sei mesi di reclusione per favoreggiamento di Mario Tuti. Il Mennucci, infatti, aveva prestato la sua «500» al geometra di Empoli per fuggire, la sera del 24 gennaio 1975, dopo aver assassinato due poliziotti. Il Mennucci era stato denunciato anche per simulazione di reato, in quanto aveva denunciato il furto della sua auto, quando invece l'aveva volontariamente data al Tuti, ma tale reato fu coperto da amnistia.

Mauro Mennucci, ritenuto uno dei neofascisti più in vista di Pisa alla fine degli anni Settanta, fu indicato anche come l'«amico fidato di Tuti», ma in realtà, successivamente, fu proprio lui a mettere sulle tracce del fuggiasco la polizia italiana. Il nome della località dove si nascondeva Tuti, Saint Raphael, in Francia, fu fatto proprio dal Mennucci: quest'ultimo, poi, tentò di incassare la taglia (30 milioni), promessa dal ministero degli Interni a chi avesse dato notizie sul Tuti. Il Mennucci intentò anche una causa legale nei confronti del ministero dell'Interno per avere i 30 milioni, chiamando a testimoniare in suo favore funzionari di polizia; l'uomo era uscito dal carcere da circa un mese dopo aver scontato la condanna per favoreggiamento.

Come conferma il referto feritale, Mauro Mennucci è stato ucciso da un solo colpo di pistola; il proiettile l'ha raggiunto alla gola alla «regione sotto mentoniera». L'omicida è svanito nel nulla.

Mauro Mennucci — che aveva già ripreso a lavorare in una fabbrica di prefabbricati — è confermato che era rimasto solo in casa a vedere alla Tv la notturna di Francia — Germania; nell'intervallo del primo tempo, Mennucci, che indossava un paio di calzoncini e maglietta e calzava scarpette estive, è uscito di casa, ha acquistato al vicino bar due gelati preconfezionati e li ha portati alla moglie ed al figlio (di 11 anni) che erano seduti su di una scala esterna dell'abitazione dei nonni del bambino, poco lontano, e quindi è tornato indietro.

Ad attenderlo c'era il «killer», che poi si è dileguato. Quando nella strada alcune persone si sono rese conto di quanto era accaduto e sono stati portati i primi soccorsi, si sono udite delle grida «muore qualcuno, muore qualcuno». La moglie di Mennucci è stata fra le prime ad accorrere; ha avuto come un tragico intuito ed è piombata a casa mentre il marito spirava. Il figlioletto è stato affidato ai nonni.

PIACE LA NEUTRALITÀ SULLA SCALA MOBILE

Il discorso di Spadolini ha soddisfatto i sindacati

Criticate le misure prospettate per la spesa pubblica (e il bilancio)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ai sindacati il discorso di Spadolini è piaciuto. Anche se i commenti restano cauti e la Cgil in particolare sottolinea l'inadeguatezza della politica economica governativa di fronte alla gravità della crisi, i riferimenti alla scala mobile contenuti nel discorso del presidente del Consiglio al Senato hanno fatto tirare un sospiro di sollievo

Spadolini ha confermato l'invito alle imprese pubbliche a non tener conto della disdetta operata dall'Intersind e ha avuto parole dure per gli imprenditori privati. Ma più di ogni altra cosa la promessa che il governo non andrà oltre l'invito formale alle parti a riprendere la discussione senza interventi autoritari ha fatto tirare un sospiro di sollievo a Cgil, Cisl e Uil.

Il discorso di Spadolini però pone dei nuovi problemi al sindacato. In questa situazione Lama, Carniti e Benvenuto non possono restare immobili, devono uscire allo scoperto, e fino a questo momento i tentativi di varare una piattaforma per la riforma del costo del lavoro è naufragata in quanto la Cgil ha posto in chiaro l'esigenza di rinnovare prima i contratti di lavoro. Lunedì la segreteria della federazione unitaria tornerà a riunirsi e tutto lascia prevedere che il dibattito non arrivi a nessuna conclusione concreta prima dell'autunno. E non è detto che questo avvenga senza polemiche interne.

Ieri per esempio è scoppiata una grana all'interno della Cgil: l'ufficio studi della confederazione da due mesi impegnato nell'elaborazione di ipotesi per una revisione della struttura del salario e quindi della scala mobile è stato mandato in vacanza anticipatamente dalla segreteria della Cgil che ha così annullato un convegno di studi in programma per i prossimi giorni organizzato appunto dall'Ires.

E i ricercatori del centro studi stavolta non sono rimasti in silenzio e hanno accusato i vertici della confederazione di perseguire «la strategia del rinvio». E visto che anche la Uil e la Cisl chiedono di avviare subito una ricerca per formulare delle soluzioni unitarie al problema della ristrutturazione del salario nella prossima riunione della segreteria unitaria potrebbe esserci maretta anche se la Uil ieri in una nota si è augurata che si possa trovare un accordo senza lacerazioni.

Accordo nel sindacato c'è invece nel giudizio sulla relazione di Spadolini al Senato. La Uil in un comunicato pone l'accento sul fatto che il capo del governo non ha accettato mortificanti concessioni «alle spinte più oltranziste della coalizione dalla maggioranza». Quanto alla misure di contenimento della spesa pubblica annunciata da Spadolini, la Uil ritiene che esse devono essere discusse, prima di ogni decisione, con la federazione unitaria.

Note positive, anche se più caute, al discorso di Spadolini giungono anche da Cisl e Cgil. Il segretario confederale della Cisl, Colombo esprime apprezzamenti per l'intervento del capo del Governo «perché con l'invito formale all'Intersind di ritirare la disdetta introduce indubbie novità nelle polemiche di questi giorni». Il sindacalista esprime però serie perplessità circa la manovra di politica economica che si accinge a varare l'esecutivo. Per Colombo l'aumento di tasse e tariffe, al di fuori di un rilancio economico non può che trovare il sindacato dissenziente.

Dello stesso tono anche Militello della Cgil che distingue nel discorso di Spadolini la parte relativa alla scala mobile che trova la Cgil «consenziente» e quella sulle misure di politica economica. Per Militello vanno particolarmente bene le critiche mosse dal Presidente del Consiglio al comportamento di Confindustria e Intersind.

Militello invece critica Spadolini in quanto nel suo discorso manca l'annuncio di misure di politica economica capaci di far uscire il Paese dalla recessione. Se i sindacati esprimono giudizi cautamente positivi gli industriali per il momento non si pronunciano anche se appare evidente un certo fastidio per i riferimenti fatti da Spadolini alla scala mobile.

Giuseppe Sanzotta

SCARNO IL DOSSIER INGLESE SUL CASO CALVI

Interrogheranno Vittor gli inquirenti di Londra

I funzionari di Scotland Yard propendono per il suicidio

ROMA — Gli attesi documenti sulla morte di Roberto Calvi non sono arrivati. I tre funzionari della polizia londinese, giunti ieri mattina a Roma, si sono limitati a portare uno scarno «dossier», del tutto inutile per il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, cui è affidata l'indagine sulla misteriosa fine del banchiere.

I poliziotti di Scotland Yard si sono scusati con il nostro magistrato, spiegando che non sempre l'autorità giudiziaria inglese è in grado di dimostrare la sua proverbiale rapidità. Nel tentativo di uscire dalla situazione di stallo, il pubblico ministero, che ha rinviato la sua partenza per Londra, ha chiesto agli uomini di Scotland Yard di far svolgere in Inghilterra alcuni accertamenti. La sua domanda è stata immediatamente accolta e forse, se i risultati saranno soddisfacenti, il magistrato eviterà la nuova trasferta in Inghilterra.

A Roma sono arrivati un sovrintendente, un ispettore ed un sergente della «City Police». Ma, invece di offrire nuovi elementi al dottor Sica, hanno chiesto di poter svolgere accertamenti nella capitale. In particolare hanno sollecitato un incontro con Silvano Vittor, il contrabbandiere triestino finito in carcere sotto l'accusa di aver aiutato Calvi ad espatriare clandestinamente.

Vittor si trova rinchiuso a Regina Coeli dove questa mattina riceverà la visita dei tre poliziotti inglesi, accompagnati dal dottor Sica.

Anche i magistrati milanesi si trovano a Roma. Sono arrivati ieri sera appena hanno saputo della missione degli uomini di Scotland Yard. Infatti anche loro vogliono avere uno scambio di idee con gli inglesi, nonché con lo stesso Sica. Questi ha messo a loro disposizione parte dei documenti sequestrati al notaio Carlo Lollio nell'ufficio di via Claudio Monteverdi, appartenenti all'imprenditore sardo Flavio Carboni. Sica non ha potuto offrire ai colleghi milanesi l'intera documentazione perché attualmente le undici casse piene di carte sono affidate alla guardia di finanza.

Tornando alla missione romana dei funzionari di Scotland Yard, il sovrintendente e i suoi colleghi intendono ricostruire gli ultimi giorni di vita di Calvi attraverso la testimonianza di Vittor il quale, come è noto, accompagnò a Londra Calvi insieme con Carboni. Evidentemente ai poliziotti inglesi non sono apparse sufficienti le risposte che il contrabbandiere ha offerto durante i precedenti interrogatori al dottor Sica. Comunque si sa che sovrintendente, ispettore e sergente, che si sono incontrati anche con i colleghi romani, propendono per l'ipotesi del suicidio.

Quanto ai documenti giunti da Londra, come si è detto sono tutt'altro che importanti. L'altro ieri il funzionario dell'Interpol inviato in Inghilterra da Sica aveva portato un primo rapporto in cui si diceva ben poco.

Quello che interessa maggiormente al dottor Sica è la causa della morte del banchiere. Se si stabilisse che Calvi fu vittima di un delitto, il magistrato potrà partire con la sua inchiesta.

Sergio Geraldini

Presto nel Veneto gli agenti arrestati per maltrattamenti

PADOVA — Quattro dei cinque componenti del Nocs della polizia arrestati il 29 giugno scorso potrebbero essere trasferiti nel Veneto già oggi a disposizione del giudice istruttore di Padova, Mario Fabiani.

Sono state infatti già eseguite le perizie fiscali disposte dal magistrato per accertare le condizioni di trasferibilità dei cinque (un ufficiale, un funzionario e tre agenti di polizia) che erano stati colti da malore all'atto dell'arresto e ricoverati quattro in ospedale a Roma e uno a Genova.

IL PROBLEMA ALL'ESAME DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

Assistenza psichiatrica: il Pci rilancia lo spirito della 180

Bisogna costituire apposite strutture all'interno di ogni Unità sanitaria

ROMA — *Il consiglio regionale del Lazio ha deciso di stralciare dal piano sanitario la parte che riguarda la psichiatria e di approvarla con legge entro il 2 agosto prossimo. Si tratta soprattutto dell'organizzazione dei servizi psichiatrici e la decisione costringe la regione Lazio a muoversi in anticipo rispetto alle altre regioni.*

Convinto che si tratti di una possibilità interessante per lo sviluppo di una sperimentazione innovativa il Pci del Lazio ha presentato un documento, diviso in dodici punti, in cui traccia la strada che vorrebbe si seguisse.

La filosofia rimane quella della 180: il malato di mente non va rinchiuso in manicomio, deve essere invece restituito alla società e lì (ovvero sul territorio) assistito e curato.

I comunisti chiedono innanzitutto che venga definita con una legge l'organizzazione dipartimentale dei servizi sul territorio e il dipartimento di salute mentale va costituito in ogni unità sanitaria locale; inoltre chiedono di rilanciare il servizio ambulatoriale. Il servizio di pronto intervento, 24 ore su 24, deve fornire una risposta adeguata alla crisi contribuendo ad evitare il ricorso in ospedale, per questo il pronto intervento va effettuato nel luogo in cui si è reso necessario.

Il ricovero del malato di mente, volontario, può avvenire negli ospedali di medicina generale. Il trattamento sanitario obbligatorio (preso col parere favorevole di un sanitario del dipartimento di salute mentale) va portato presso il domicilio del paziente o nella struttura destinata all'ospitalità oppure nei servizi diagnosi e cura delle Usl.

Quest'ultimi debbono essere organizzati in spirito comunitario. Bisogna invece superare le cliniche private ed affidare all'Università alcuni servizi del dipartimento. Il personale dei servizi dovrebbe essere composto da unità integrate: uno psichiatra uno psicologo, un assistente sociale e tre operatori socio-sanitari di base. Infine per l'aggiornamento e la formazione del personale sono previste dieci ore mensili.

Queste le linee essenziali della proposta comunista alla Regione per curare gli attuali 3500 malati di mente del Lazio. Ma per ottenere ciò occorre che i previsti 300 miliardi per le strutture alternative che servono ad evitare l'ospedale, vengano dati subito dallo Stato. E qui casca l'asino. È infatti nell'aria, e da tempo, un tentativo di modifica della 180 con varie proposte (repubblicana, governativa attraverso il ministero della sanità, democristiana) che, secondo i sostenitori della 180 (socialisti e comunisti), affosserebbe tutta la riforma psichiatrica. In particolare sul trattamento sanitario obbligatorio si è andati più indietro della legge del 1904.

È per questo che il partito comunista a giorni presenterà in Parlamento una proposta di attuazione della 180 convinto che non si può buttare a mare una riforma di cui non si conoscono ancora i risultati perché tuttora inapplicata nelle sue parti essenziali.

«Si tratta di una fase di passaggio lunga e difficile e bisogna difendere i valori culturali della 180», ha detto Luigi Canerini, psichiatra.

L. S.

AL PROCESSO IN APPELLO IN CORSO A MILANO

Esportazione di valuta: non sarà sentito Rizzoli

MILANO — Al processo d'appello contro gli otto finanzieri accusati (insieme a Roberto Calvi, la cui posizione è stata definita con un «non luogo a procedere per morte dell'imputato») di esportazione di valuta per alcune operazioni mobiliari avvenute negli anni '70, il sostituto procuratore generale della Repubblica Gerardo D'Ambrosio ha illustrato con un lungo intervento la sua richiesta di rinnovazione del dibattimento con citazione di nuovi testimoni e acquisizioni di atti

Fra i testi che secondo lui dovevano essere citati c'erano anche Angelo Rizzoli e Giuseppe Marinoni, fiduciario di Anna Bonomi. Per quest'ultima, D'Ambrogio ha rinunciato all'ascolto.

«Dal rapporto della Banca d'Italia — ha detto testualmente D'Ambrosio — emergono elementi davanti ai quali nessun procuratore avrebbe potuto evitare di aprire un'inchiesta. Si comprende anche come i contribuenti italiani siano spesso costretti a pagare lo scotto per le coperture che vengono date a determinate operazioni. E' avvenuto con la banca di Sindona, speriamo che non avvenga in futuro con Banco Ambrosiano».

Dopo aver sottolineato l'intraprendenza di certe operazioni mobiliari effettuate da Calvi con «la tecnica appresa dall'amico Sindona», il pubblico accusatore ha detto: «Qui non siamo nel campo del contratto fiduciario, ma i risvolti di alcune operazioni sono chiaramente di natura penale».

D'Ambrosio ha spiegato poi che la citazione di Rizzoli è da mettere in relazione all'operazione Savoia-Sparfin, attraverso la quale un pacchetto di azioni della Banca mercantile fu acquistato e rivenduto con un utile di circa 750 milioni alla signora Bonomi a titolo di regalia per l'operazione Credito varesino al centro di questa vicenda processuale.

Dopo tre ore di camera di consiglio la Corte d'appello ha accolto la proposta relativa ad una parziale rinnovazione del dibattimento, ed ha deciso di assumere in visione, ai fini di una eventuale acquisizione, una serie di documenti chiesti al pubblico accusatore oltre agli atti relativi ad un procedimento aperto davanti al giudice istruttore di Milano, Arbasino e che vedeva Roberto Calvi imputato di truffa.

Per quanto riguarda i testimoni da ammettere, non è stata accolta l'istanza tendente ad ascoltare Angelo Rizzoli, Giuseppe Marinoni, l'avv. Roberto Memmo e l'ex segretario della Camera, Francesco Cosentino. Saranno invece citati a mezzo fonogramma l'ispettore della Banca d'Italia Giulio Padalino.

ERA IN COSTRUZIONE A FONDI

Drammatico crollo di un magazzino: sono cinque i morti

FONDI — Un magazzino in costruzione alla periferia di Fondi nel Lazio, è improvvisamente crollato ieri. Secondo i carabinieri della compagnia di Fondi nove persone sarebbero state travolte dalle macerie: cinque di queste sarebbero morte mentre altre quattro sarebbero rimaste ferite.

I vigili del fuoco di Latina hanno successivamente confermato che le vittime sinora estratte dalle macerie sono cinque: secondo lo stesso comando una sesta persona si troverebbe ancora sotto le macerie. I feriti, fra cui il capocantiere, sono stati tutti portati nell'ospedale civile di Fondi.

Sul posto sono giunte squadre dei vigili del fuoco di Latina, Gaeta e Roma. Secondo le prime notizie il crollo è avvenuto nel primo pomeriggio in seguito al cedimento dell'impalcatura di sostegno durante la fase di gettata del calcestruzzo.

I vigili del fuoco continuano le ricerche tra le macerie del magazzino sotto le quali si teme possa trovarsi ancora una persona.

Opinioni dei lettori

Ma insomma esiste l'amore?

L'articolo: «Ma cos'è questo amore...» di Roberto Francesconi, stampato sul «Piccolo» mi induce a considerazioni personali. L'esposizione del «curriculum» amoroso, presentato in termini di statistica letteraria, non è certamente incoraggiante per gli speranzosi in qualche lato «rosa» della vita e, come una lama di chirurgo, asporta la fetta di attive illusioni per il «domani migliore».

Nonostante la crudezza del reale, un ombrato temperamento da «Alice», disponibile a nuove meraviglie, m'invita a credere all'amore, nel senso meno ristretto, non necessariamente rappresentazione di utopiche «follie». L'amore più «comune» rientra nella complessità dei rapporti tra due persone di sesso opposto, sfiorando sovente, a somiglianza del dipinto di Magritte, la «incomunicabilità». In effetti, è sensazione subitanea in tale immagine, l'inesistenza dell'amore penetrante, cioè inteso quale simbiosi conoscitiva interiore.

L'impressione ricevuta, sarebbe risultata meno desolante e meno «fisica», se solo uno dei due avesse palesato, almeno in parte, i lineamenti, esternando un barlume di volontà protesa a un richiamo sentimentale. Secondo un parere personale, il rischio reciproco di lasciarsi penetrare e profondamente conoscere, conduce all'azione di cernita per l'affioramento e la fusione delle «affinità elettive», sebbene i numerosi ostacoli di ordine sociale e inconscio, comprese le passioni umane, impediscano il più delle volte, il raggiungimento della «catarsi» a due. La «fusione» amorosa è inibita anche dall'educazione occidentale, secondo cui la difesa di diritto allo scopo di tutelare lo «spazio vitale» è una necessità pratica.

Tali considerazioni inducono ad ammettere che amore e famiglia, lungi dall'essere sempre conseguenti e legati, si trovino dissociati proprio nel nucleo della «struttura» matrimoniale, cosicché il rapporto interpersonale, usurato dall'abitudine quotidiana va riducendosi a «relazione», più o meno intelligente, di interessi «reciproci» e presso alcune comunità, sacrificio individuale per mantenere cementata l'impalcatura sociale, la quale esalta suggestivamente la veridicità dei concetti più attinenti al caso. E nelle circostanze dove l'amore diventa politica, viene confusa la difesa della libertà individuale con la crudeltà e durezza di cuore.

Il concetto di amore non risulta falsificato quando si parli di doveri umani e sociali verso i componenti della famiglia, eludendo i quali il «consorzio» perde il senso d'origine, poiché ben pochi sono convinti della miracolosità del matrimonio, secondo cui «i feroci divengono gentili», come toccati dalla bacchetta magica della fata... Le cronache di ogni tempo riportano, con sufficiente convinzione, casi di «ferinità e ferocia coniugale» e sfido chiunque, dopo un uxoricidio o un delitto d'onore a sentenziare: «... ogni singola, eventuale sventura non merita di essere tenuta in considerazione...».

D'altra parte, l'attuale, apparente permissività dei costumi ha ridotto l'amore al rango di fumetto e il rendersi conto del vuoto esistenziale, «aiutato» dalla società dei consumi, riduce l'uomo, sentimentalmente vivo, a numerosi Charlot in continua ricerca della Titina. Perciò l'umanità è in grado di amare nel limite consentitole per «esprimersi»: v'è amore nelle risposte a stimoli e sensazioni costruttive, ai messaggi e ai richiami della natura, al raggiungimento dell'equilibrio interiore, superando ed evitando l'incomprensione di chi non parla un medesimo linguaggio e v'è capacità d'amore in chi non conosca la vocazione di rompere le s... al prossimo.

Trascendendo questo limite, la prigione in cui ognuno deve languire, carpisce il tempo materiale e la giusta tranquillità per coltivare la ricca «serra» nascosta; tutt'al più si estirpa qualche erbetta parassita. Ecco perché parlare d'amore conduce in «uno spazio in cui non c'è Nessuno». Cordiali saluti.

Pellegrina Franca
Pordenone

Quei simpatici (e miti) Gurkhas nepalesi

Da quanto si legge, sembrerebbe che questi nepalesi siano dei semi-barbari, macchiatisi di orrendi delitti nel corso del conflitto per le Falklands.

Io non c'ero lì, naturalmente, ma posso egualmente dire qualcosa in proposito. Questi guerrieri, impiegati dai britannici nella seconda guerra mondiale, hanno — si può dire — due anime. Estremamente gentili, generosi ed ospitali, fedelissimi ai loro protettori, dimostrano in guerra un assoluto disprezzo per la vita propria ed altrui.

Ne ho conosciuto un reparto a Trieste: facevano parte della 5.a Armata. S'erano sistemati nel cortile di un grande casamento di via S. Francesco, dove allora abitavo con la famiglia. Ricordo: mia moglie ed io tornavamo a casa con le nostre gemelline di due anni, ed ecco i gurkhas avvicinarsi, accarezzarle ed offrire loro delle ciambelle dolci e croccanti, appena tolte dal «boiler». Finii per invitarli nel mio appartamento, sia per conoscerli meglio (tutti parlavano perfettamente l'inglese), sia per ricambiare un po' le loro cortesie. Si dimostrarono gentili e riservati: direi quasi timidi.

Un gurkha non è nè sarai mai un artigliere, un carrista od un aviatore. Armamento convenzionale a parte, egli possiede la «sua» vera arma: un bastoncino metallico terminante in una sorta di mezzaluna, la cui parte interna viene resa da lui tagliente come un rasoio. Impugnando quest'arma, egli sguscia silenzioso e, giunto alle spalle del nemico designato, d'un solo colpo gli spicca la testa dal corpo. Quante sentinelle della Wehrmacht avevano subito questa sorte.

Gli argentini lo sapevano, e mentre una quarantina di loro giaceva decapitata a terra, gli altri hanno mollato tutto e se la sono date a gambe. Che altro avrebbero potuto fare?

prof. Claudio Noliani
Trieste

Non bruciare le stoppie dicono i cacciatori

L'Unavi (Unione nazionale delle associazioni venatorie italiane) ha lanciato in questi giorni una campagna per indurre gli agricoltori ad evitare la bruciatura delle stoppie, causa frequente di incendi, di degrado ambientale, di distruzione della fauna, o quanto meno a contenerla entro i limiti della prevista regolamentazione che è diversa da regione a regione.

Il testo unico delle leggi di pubblica sicurezza prevede all'art. 59: «È vietato di far fuoco alle stoppie fuori del tempo e senza le condizioni stabilite dai regolamenti locali e a una distanza minore di quella in essi delimitata. In mancanza di regolamenti, è vietato di dar fuoco alle stoppie prima del 15 agosto e ad una distanza minore di cento metri dalle case... dai boschi... dalle siepi».

La bruciatura delle stoppie è una antica abitudine delle nostre campagne. L'incentivo è rappresentato dagli immediati vantaggi che se ne ricava: la bruciatura rende immediatamente utilizzabili le ceneri ricche di sali minerali, elimina parassiti animali e vegetali e rende, con la distruzione della paglia, più agevoli le lavorazioni del terreno.

Ma ecco subito gli aspetti negativi che superano di gran lunga quelli positivi: la bruciatura volatizza la sostanza organica della paglia che non va più ad arricchire il terreno, elimina insieme agli insetti nocivi anche i loro nemici naturali, gli insetti predatori.

Alla comunità, poi, derivano altri e più gravi danni: la distruzione di una grande quantità di individui di ogni classe zoologica (rettili, insetti, mammiferi) molti dei quali estremamente importanti per gli equilibri naturali e altri che possono essere rari, in via di diminuzione o di estinzione. È inoltre un grave rischio per le covate, e spesso distrugge siepi ed alberature che costituiscono rifugio per un gran numero di specie animali.

Infine, e questo è l'aspetto che ogni estate appare agli occhi di tutti, può costituire una grave fonte di innesco per gli incendi boschivi.

Unavi
Roma

Libri? Piuttosto libracci

Trovo che andar per libri oggi è molto difficile. Ho ricevuto in dono un volume che già possedevo e sono andata a cambiarlo. Non indicherò il nome della libreria.

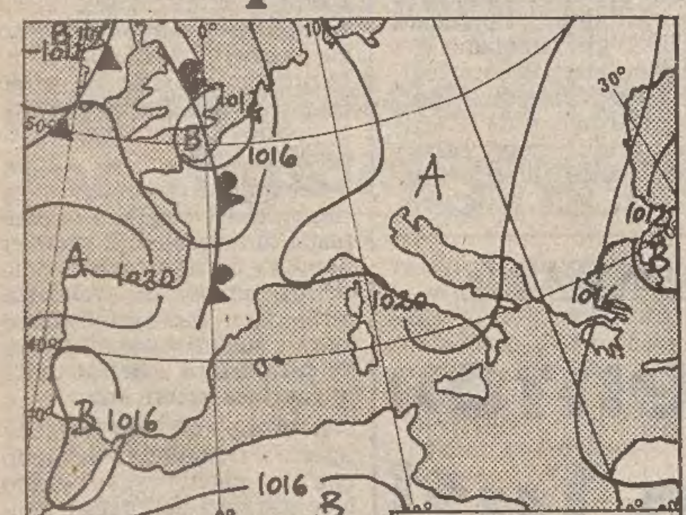
Gentilmente mi hanno invitato a prendere un altro libro. Sono rimasta imbarazzata davanti a tanta possibilità di scelta. Ma quale scelta. In quel momento mi sono resa conto che ci sovrasta una pericolosissima diffusione di oscenità: non svelerò nemmeno i titoli dei libri incriminati. Sarebbe come reclamizzare la licenziosità

Non sono bigotta ma rispetto la sana dottrina che la chiesa trasmette attraverso il suo Vangelo, e mi ribello al pensiero che ne siano insidiati i suoi valori spirituali e morali. Noi non siamo andati a votare per ottenere simili risultati. Cosa fanno i nostri governanti? Dove sono gli educatori, i genitori, i giovani benpensanti? Cerchiamo di non accettare queste volgarità sconvolgenti: ideali minacciati, violenza, droga, terrorismo, imperversare della libertà di costumi e del permissivismo. Dobbiamo deviare queste armi pericolose puntate verso i nostri ragazzi.

Dopo i manifesti dei films affissi in ogni dove, e le testate di certi rotocalchi esposti nelle edicole, dopo il vituperio in piazza, ora ci sono anche i libri in bella mostra che ingannano con i loro titoli religiosi mentre i contenuti sono blasfemi e scurrili. Esistono degli obiettori di coscienza verso ordini prestabiliti, anche questo è un caso di coscienza, perché non ci possiamo unire per opporci al disordine incalzante?

Nives Ongaro
Trieste

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale permane un'area di alta pressione. Una debole perturbazione in movimento sulle regioni pireneiche verso Nord-Est potrà estendere oggi una marginale influenza all'Italia Nord-occidentale. Aria meno calda e moderatamente instabile tende a portarsi sulle latitudini italiane.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali da poco nuvoloso a localmente nuvoloso con possibilità di qualche breve rovescio o temporale specie in prossimità dei rilievi. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso con occasionali addensamenti cumuliformi sulle zone interne durante le ore pomeridiane. Foschie anche dense nottetempo e di primo mattino nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in ulteriore lieve diminuzione specie sulle regioni orientali della penisola.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21, 27; Bolzano 19, 32; Verona 22, 30; Venezia 21, 27; Milano 21, 30; Torino 20, 31; Cuneo 20, 25; Genova 24, 29; Bologna 17, 31; Firenze n.p.; Pisa 19, 32; Ancona 15, 29; Perugia 19, 30; Pescara n.p.; L'Aquila 13, 27; Roma Urbe 18, 30; Roma Fiumicino 19, 29; Campobasso 15, 23; Bari 22, 25; Napoli 18, 30; Potenza 13, 20; S. M. Leuca 19, 25; R. Calabria 21, 29; Messina 23, 30; Palermo 26, 28; Catania 19, 30; Alghero 21, 35; Cagliari 24, 31.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 19, 32; Atene n. 20, 28; Bangkok s. 28, 33; Beirut s. 20, 26; Belgrado s. 15, 25; Berlino s. 11, 28; Bruxelles s. 16, 29; Buenos Aires s. 4, 9; Copenaghen s. 14, 21; Ginevra s. 17, 28; Helsinki n. 13, 19; Hongkong s. 26, 30; Honolulu s. 23, 31; Londra n. 18, 28; Los Angeles s. 16, 27; Madrid s. 21, 40; Miami n. 28, 30; Mosca s. 14, 22; Nuova Delhi s. 28, 41; New York s. 23,

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

CONCLUSA LA VISITA DEL CAPO DELLO STATO IN FRANCIA

Pertini: il Parlamento europeo assomiglia a una camera vuota

LILLA — A Lilla, ultima tappa della sua visita in Francia, Sandro Pertini ha ribadito che l'amicizia italo-francese «deve stare alla base di un'Europa veramente realizzata» ed ha confermato il suo giudizio critico sul Parlamento europeo, «rimasto finora — ha detto — una camera vuota, che non si fa sentire». Informato delle proteste formulate da alcuni parlamentari europei per questo suo giudizio, già espresso nei giorni scorsi in interviste ai giornali francesi, Pertini ha risposto: «Io vorrei non averlo dovuto dire. Ma sono stati gli stessi parlamentari europei a dirmi che non sanno cosa fare, che si annoiano molto. Non me lo sono sognato io. Del resto quale risonanza ha il Parlamento europeo sui giornali? Nessuno ne parla mai».

A Lilla, dove l'altra sera era stato accolto dal sindaco della città, il primo ministro Pierre Mauroy — che è poi dovuto tornare ieri mattina a Parigi perché impegnato in un voto di fiducia all'Assemblea nazionale — Pertini si è incontrato, in prefettura, con i rappresentanti della numerosa comunità italiana residente del Nord della Francia.

Un gruppo di minatori italiani del Pas de Calais gli ha regalato un casco e lampada da minatore. «E pensare — ha osservato Pertini — che anch'io sono stato sul punto di venire a lavorare qui. Fu dopo il mio espatrio con Turati nel 1926. Avevo bisogno di mantenermi onestamente e un compagno mi trovò un posto come minatore. Risposi che se non c'era proprio altro avrei accettato, Poi trovai invece un lavoro più leggero come lavamacchine a Parigi, un'occupazione certamente meno penosa della vostra».

«Pertini ha poi detto ai minatori dell'«orgoglio» che provava quando nei suoi viaggi all'estero sente i capi di stato stranieri fargli le lodi delle comunità italiane. «Tutti, in Germania, Algeria, Stati Uniti, hanno riconosciuto che l'italiano sa lavorare anche duramente. Me lo hanno detto anche i dirigenti svizzeri dove purtroppo — ha precisato — è stata approvata recentemente una legge ingiusta, proposta da qualche sciovinista, che non torna a vantaggio dei nostri connazionali».

Per i quattro anni al Quirinale e per l'Italia in finale». È questa la dedica scritta a nome dei giornalisti che seguono il viaggio di Pertini in Francia sul pallone «Coupe du monde» che essi hanno regalato ieri al Presidente della Repubblica prima del suo rientro in Italia.

Bimbo ucciso con un colpo di pistola

NAPOLI — Un bimbo di 18 mesi, Eliodoro Quotidiano, è stato ucciso con un colpo di pistola alla testa. L'agghiacciante crimine è stato consumato ad Arzano, un grosso centro dell'entroterra napoletano, in circostanze non ancora accertate.

Il bimbo sarebbe stato ucciso da un giovane, dall'apparente età di 18 anni, che, dalla strada, dopo aver colpito il piccolo che si trovava vicino ad una finestra, si sarebbe velocemente allontanato a bordo di una motoretta, senza essere riconosciuto.

Sulla versiona data dal padre del piccolo stanno indagando i carabinieri della locale stazione.

Maturità: cominciati gli orali

ROMA — *Con i «colloqui», è cominciata tra ieri e oggi la seconda e più impegnativa fase degli esami di maturità per i 390 mila condidati. Per il ministero della pubblica istruzione l'intervallo di tempo che deve decorrere tra la fine delle prove scritte e gli orali è orientativamente di una settimana.*

La settimana passata è stata dedicata alla correzione degli elaborati e alla sostituzione da parte dei provveditorati agli studi di quei commissari che hanno rinunciato all'incarico. Si tratta di una stima che ripete i valori degli scorsi anni e cioè del 40 per cento tra presidenti di commissione e commissari

Dimissionari due consiglieri della Fnsi

ROMA — I consiglieri nazionali della Fnsi Giovanni Buffa e Giudo Paglia hanno inviato una lettera al presidente della Federazione della stampa, Agostini, per comunicare la loro decisione di dimettersi dall'incarico elettivo.

I due consiglieri affermano di non esseri stati messi in grado di adempiere al mandato affidatogli dal congresso in seno alla Fnsi, a causa di uno statuto che non consente reale rappresentatività alla categoria.

Nella lettera, Buffa e Paglia contestano anche la conclusione della vertenza contrattuale.

Prossimi disagi a Fiumicino

ROMA — Mercoledì 14, giovedì 15 e venerdì 16 luglio i passeggeri in partenza, in arrivo e in transito nell'aeroporto di Fiumicino avranno a che fare con una lunga serie di disagi in seguito agli scioperi articolati del personale di terra di Alitalia e Ati-Aermediterranea e della Società Aeroporti di Roma.

Gli aerei voleranno regolarmente, ma potrebbe accadere di dover portare i bagagli da soli fino all'aereo, di non consumare pasti a bordo, di trovare gli aerei non prefettamente puliti; di non trovare la scala per salire o per scendere dall'aereo; di non poter utilizzare gli autobus interni dall'aerostazione agli aerei



LA FANTASCIENZA ITALIANA HA TRENT'ANNI, IL FESTIVAL CINEMATOGRAFICO TRIESTINO VENTI

Quell'alieno è un vecchio amico

**Le prime due collane italiane di science fiction apparvero nel 1952: Scienza fantastica e Urania
Da allora, tra flussi e riflussi, l'editoria specializzata ha avuto una vita tormentata ma assai intensa**

Il 1952... che anno! Nel Pacifico esplode la prima bomba all'idrogeno; viene dimostrata l'esistenza del positrone e viene istituito il primo servizio passeggeri con aerei a reazione. Appare in Italia il testo di Hans Reichenbach sui «Fondamenti della meccanica quantistica»; a Milano, in aprile, si tiene una «Mostra d'arte nucleare». Sempre in aprile, a Roma, esce il mensile «Scienza fantastica» diretto da Lionello Torossi (si veda l'intervista in questa stessa pagina), il primo dedicato alla narrativa scientifica.

Il 1952! L'Italia viene associata all'amministrazione di Trieste; gravi disordini contrassegnano la vita ancora turbolenta della città; muore Giorgio VI d'Inghilterra e Dwight Eisenhower diventa presidente degli Stati Uniti. Faruk è costretto ad abdicare e un «golpe» porta al potere in Venezuela Perez Jimenez. Batista è il dittatore di Cuba. Nilla Pizzi trionfa a San Remo con «Vola colomba» e «Papaveri e papere»; escono i «Racconti romani» di Moravia (messo all'indice dal Sant'Uffizio) e «Il vecchio e il mare» di Hemingway.

*
**

A Milano, il 10 ottobre, esce «Le sabbie di Marte» di Arthur C. Clarke, primo numero dei «Romanzi di Urania». Nella presentazione di Giorgio Monicelli, curatore della collana, esordisce ufficialmente il termine fanta-scienza (scritto allora col trattino). Monicelli lo definisce «un neologismo abbastanza efficace». Poco dopo vedrà la luce «Urania», consorella dei «Romanzi», ma dedicata ai racconti e agli articoli di divulgazione. È fatta: trent'anni or sono, tondi tondi, la science fiction entra nel curioso panorama del nostro dopoguerra.

Si pubblicava fantascienza anche prima, assicurano gli studiosi: ma non con questo nome e non in apposite collane. Perciò il 1952 è il nostro 1926 (chi vuol intendere intenda), e ci pare giusto ricordarlo con questa pagina speciale. Ma di chi fu l'idea di lanciare la fantascienza in Italia? Nonostante il tentativo Torossi, pare che il primato d'ispirazione spetti ad Alberto Mondadori e Giorgio Monicelli.

Il primo viene ricordato come la tipica figura dell'editore di battaglia, sempre curioso del nuovo, sempre alla scoperta di cose eccentriche. Il secondo è uno dei più noti curatori e traduttori di quegli anni (è sua, fra le tante, la mirabile versione italiana delle «Cronache marziane» di Bradbury, il primo testo di fantascienza ospitato nella «Medusa»). «Scienza fantastica» durerà solo sette numeri, «Urania» solo quattordici (ma «I Romanzi», testata poi modificata in «Urania» tout court, escono ancora e festeggiano proprio in questi giorni, a Trieste, il loro 30.o anniversario).

Il dado è tratto, la gente ai quattro angoli d'Italia si affeziona al nuovo genere. Che, fino ad anni piuttosto recenti, vive la vita effimera dell'edicola, in traduzioni spesso approssimative e con una veste grafica da «pulp magazine». Ma tant'è: c'è chi rimpiange quei fascicoli.



1952-1982: trent'anni di fantascienza in Italia. Certo, la fantascienza si pubblicava anche prima. C'era Verne, c'era Wells, c'era Luigi Motta; c'erano i romanzi d'appendice che uscivano sui quotidiani (anche sul «Piccolo», che ne ha pubblicati fin dall'inizio del secolo) e c'erano i volumetti occasionali stampati da Mondadori nei «Romanzi della Palma» o dal «Corriere» nei «Romanzi del Corriere»; c'era Sandro Sandrelli che scriveva e pubblicava science fiction a pochi passi da noi, a Venezia, e c'erano i primi film in arrivo dall'America.

Ma una collana tutta di fantascienza non s'era mai vista: le prime furono «Scienza fantastica» (aprile 1952) e «I Romanzi di Urania» (ottobre 1952). Trent'anni fa.

Per l'occasione abbiamo preparato una pagina speciale che esce oggi, 10 luglio, giornata inaugurale del XX Festival internazionale del film di fantascienza. Altra ricorrenza, altro anniversario: la manifestazione triestina, che per alcuni anni ha fatto di questa città il «punto di raccolta» dei fantascientisti italiani, compie vent'anni.

L'evento è festeggiato — non a caso — insieme a «Urania», che ha portato a Trieste una mostra celebrativa e che regalerà un poster con la riproduzione della prima, mitica copertina a tutti gli spettatori che interverranno al Castello di San Giusto. Ma lasciamo la parola alla fantascienza... e a chi si è preso la briga di farla parlare.

Breve viaggio tra le più importanti riviste: «Galassia», che ha avuto ben due incarnazioni (una a Milano, l'altra a Udine) prima di fermarsi a Piacenza dove è uscita per quasi vent'anni (1961-80, e c'è chi spera che riprenda); «I romanzi del Cosmo» diretti, fra gli altri, da Tom Arno (Giorgio Monicelli) e pubblicati da Ponzoni fra il 1957 e il 1967; «Fantascienza» Garzanti (un tentativo pionieristico del 1954) e il più tardo «Fantasia e fantascienza» (1961), entrambi tratti dalla sofisticata rivista americana «Fantasy & Science Fiction»: troppo sofisticata davvero, per i nostri lettori del periodo eroico.

Una curiosità è la rivista di grande formato «Oltre il cielo», uscita a Roma per molti anni, a partire dal 1957; si tratta di un periodico quasi tutto dedicato all'astronautica, ma le cui pagine centrali ospitano racconti di fantascienza. Gli autori di casa vi trovano il loro primo sbocco di una certa consistenza.

*
**

Fin qui il lettore italiano ha avuto modo di familiarizzarsi con la fantascienza classica e avventurosa degli anni '40 e '50; «Scienza fantastica», «Urania» e le loro imitazioni attingono soprattutto ad «Astounding», la rivista americana di John Campbell, o ai romanzi pubblicati in paperback, che però avevano già visto la luce sulle riviste avventurose d'anteguerra.

Una sterzata viene nel 1959 con «Galaxy» (prima edita dalla Due Mondi, poi dalla Tribuna di Piacenza), edizione italiana dell'omonima rivista americana. «Galaxy» vuol dire fantascienza di costume, a sfondo sociale e a volte satirico; vuol dire autori come Pohl, Sheckley, Tenn e altri mordaci fustigatori venuti alla luce proprio in quegli anni. La formula piace e, quando «Galaxy» italiana chiude, nel 1964, non è per insuccesso ma perché la Mondadori ne ha acquistato i diritti esclusivi per l'Italia, facendo confluire i suoi racconti sulle pagine di «Urania».

A dirigere «Galaxy» è Roberta Rambelli, oggi stimata scrittrice e traduttrice; è lei ad avviare le prime polemiche letterarie nel settore, è lei a tenere a battesimo la terza e più famosa incarnazione di «Galassia», collana di romanzi che in tre anni successivi passerà alla cura di Ugo Malaguti, di Vittorio Curtoni e Gianni Montanari: vale a dire i nomi migliori della sf nazionale.

Mentre nei circoli di aficionados cominciano a uscire le prime «fanzine» (o «fan magazines», periodici d'amatore), ecco apparire «Futuro», il più serio tentativo di creare uno spazio professionale per la fantascienza italiana. Durerà solo otto numeri; ma, come si suol dire, lascerà il segno.

L'ultima rivista importante degli anni Sessanta è «Gamma» (27 numeri tra il 1964 e il 1968), pubblicata a Milano da Valentino De Carlo. Sofisticata come «Galaxy», ma indipendente, tenta di far uscire la fantascienza dalle angustie del suo particulare. Si definisce «mensile di letteratura» e pubblica eccellenti romanzi, racconti, saggi, fumetti e scambi d'opinioni.

È il tentativo più maturo prima che l'editoria italiana cambi indirizzo, e dall'edicola si trasferisca in libreria: questo avviene, all'inizio degli anni Settanta, per opera dell'Editrice Nord di Milano e delle innumerevoli case concorrenti (Fanucci, Delta, Moizzi, Armenia, ecc.). Esistevano due soli precedenti in tal senso: i volumi dello «Science Fiction Book Club» editi dalla Tribuna di Piacenza — un'altra iniziativa di Roberta Rambelli — e quelli della Libra Editrice di Bologna, venduti però solo per corrispondenza (la Libra si affaccerà in libreria solo alla metà degli anni '70).

*
**

La Nord e le sue rivali fanno a gara nel presentare testi integrali, edizioni «critiche», nel riproporre (e nello scoprire) i classici del genere. Come conseguenza, i lettori italiani scoprono la produzione fantascientifica anteriore agli anni '40 e, dall'altro lato, i più interessanti romanzi contemporanei, spesso troppo ponderosi per la pubblicazione in periodico. È un cambio di prospettiva copernicano: per la prima volta il pubblico può guardare alla fantascienza angloamericana non a segmenti, ma in prospettiva storica (e infatti escono svariate «storie» e «guide» alla fantascienza).

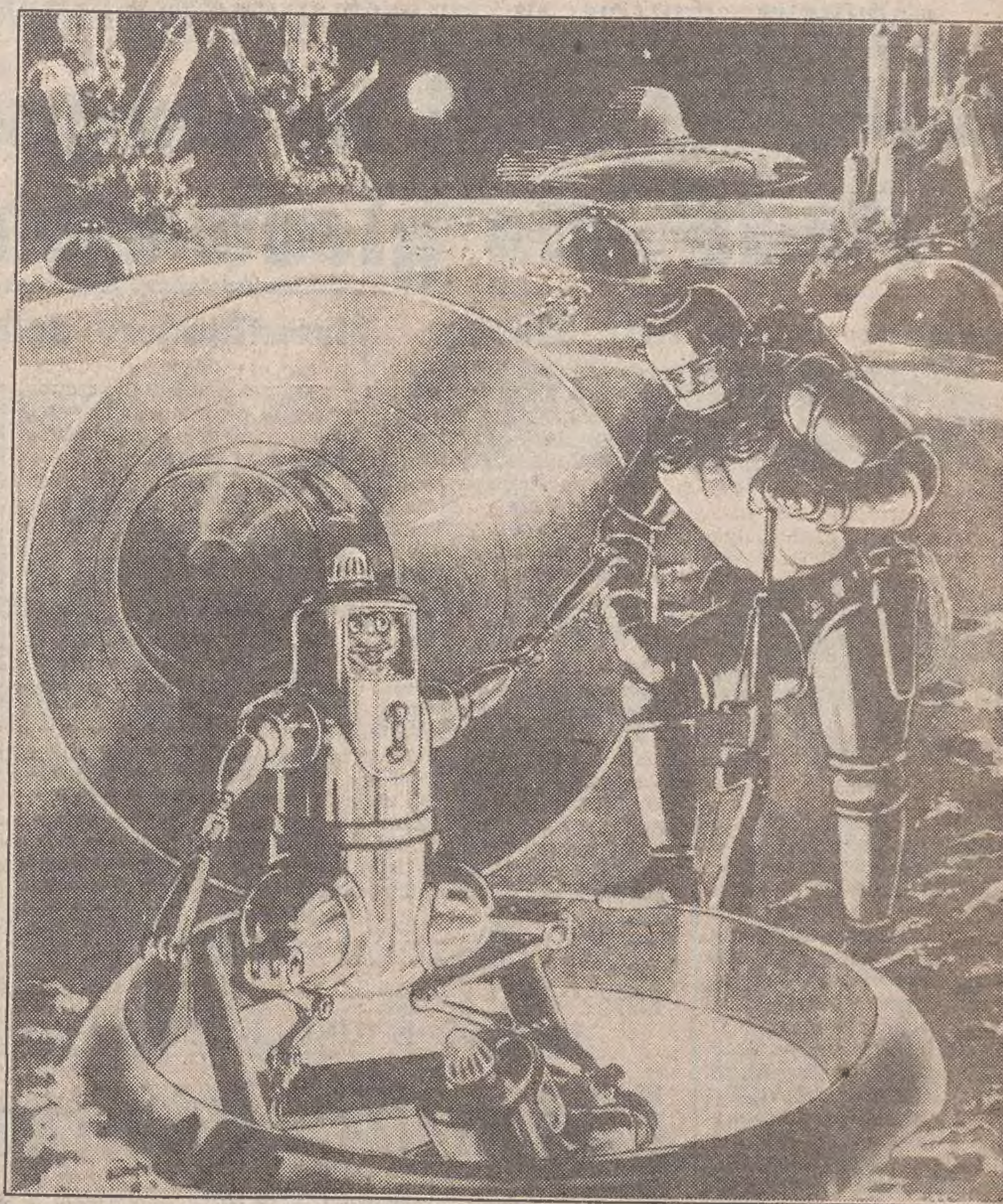
Nel 1976 vede la luce la più importante rivista degli anni '70, «Robot», diretta da Vittorio Curtoni: 40 numeri pubblicati a Milano, da Armenia, fino all'agosto 1979. Il suo tratto distintivo è l'abbondanza di rubriche informative, di illustrazioni, di polemiche spesso mordaci... di ciò che, insomma, fa il sangue di una «vera» rivista. Il tentativo di resuscitarla col nome «Aliens» non ha troppa fortuna (nove numeri), né sorte migliore toccherà ad altre belle iniziative, come «Fantascienza» pubblicata da Ciscato (tre numeri a cura di Maurizio Nati e Sandro Pergameno).

Che i lettori siano ormai refrattari alle riviste e coltivino, avidamente, solo i preziosi volumi da biblioteca? Nemmeno questo sembra vero, perché dal '79 in poi per le collane da libreria è una falcidia, restano in piedi solo due o tre case editrici. Rispunta, allora, il fantasma dei «flussi e riflussi» fantascientifici, per cui a ogni periodo di splendore ne seguirebbe uno di oscurità e impoverimento.

Oggi molti editori puntano alla fantasy e all'horror, generi sin qui negletti (Riccardo Valla, ex curatore della Nord, sta per trasformarsi in editore proprio su questa base); ma è indubbio che la fantascienza tornerà a riemergere, prima o poi, come l'Araba Fenice. In trent'anni si è infiltrata — come un alieno discreto ma non meno invadente — nei gusti, nelle abitudini, forse perfino nel costume degli italiani.

Giuseppe Lippi

Le illustrazioni di questa pagina: a sinistra, la «storica» copertina del primo numero di «Urania» (10 ottobre 1952) disegnata da Caesar per un classico di Arthur Clarke. Qui a destra, il cordiale incontro tra un abitante di Urano e un astronauta terrestre per illustrare «Life on Uranus» di Paul, sulla copertina della rivista americana «Fantastic adventures» (aprile 1940). Sotto a destra, un disegno del 1956 di uno dei massimi disegnatori del fantastico e dell'onirico, Virgil Finlay, autore delle più affascinanti copertine dei «pulp magazines» d'anteguerra. In basso, infine, un disegno dal numero 4 della rivista «Scienza fantastica», la prima apparsa in Italia, per illustrare il racconto «Uomo di carne, uomo d'acciaio» di Bates: si noti lo stereotipo del gigantesco robot vanamente attaccato con armi convenzionali terrestri.



LA «SF» IN ITALIA RIFLESSA IN DUE ESPERIENZE PROFESSIONALI

Come scese tra noi, come ci vive

Lionello Torossi e Andreina Negretti sono due dei «pionieri» della fantascienza italiana. Torossi, 65 anni, oggi agente televisivo (vende e produce programmi per il piccolo schermo), è colui che nel '52 tentò, primo fra tutti, un'esperienza inedita per l'Italia con il lancio della rivista «Scienza fantastica». Quanto alla Negretti, è da quasi trent'anni alla redazione di «Urania» (di cui è oggi redattore capo) ed è la persona che ha meglio seguito, nel tempo, l'evolversi della pubblicazione mondadoriana, contribuendo — accanto ai direttori Monicelli, Fruttero, Lucentini — a darle la fisionomia attuale: quella della collana di fantascienza più letta in Italia. Ecco le nostre interviste a Torossi e alla Negretti.

— Come fu, Torossi, che scoprì la fantascienza?

«Possiamo dire che fui "costretto" a scoprirla. Per sei mesi di guerra in Libia mi feci cinque anni di prigionia in India, dove ebbi fra le mani sia opere di fantascienza (come la rivista "Astounding", su cui trovai lo straordinario "Universe" di Heinlein, e vari libri rilegati) sia fantastiche (come "Jurgen" di James Branch Cabell). Conoscevo l'inglese sin da bambino, e mi ci appassionai».

— Come ebbe l'idea di pubblicare una rivista di fantascienza in Italia? In che clima nacque?

«L'immediato dopoguerra era un'epoca veramente avventurosa; nessuna impresa pareva impossibile, e tutto era da tentare. Nel 1949 avevo conosciuto Victor Kramer, un italo-americano con proprietà sia negli Stati Uniti sia in Italia, che desiderava fare qualcosa nel mondo dell'editoria. Io avevo già dei contatti con questo mondo e con quello giornalistico, in quanto lavoravo allora per l'Amea, American European Agency, un'agenzia di distribuzione di servizi giornalistici. Pensai quindi di trapiantare anche in Italia la science fiction».

— Cosa avvenne allora?

«Kramer andò in America, e con la Street & Smith stipulò un contratto forfettario (tanto a numero) per i diritti di "Astounding Science Fiction". In quell'epoca c'erano molte difficoltà per l'esportazione di valuta, ma poiché Kramer aveva dirette disponibilità negli Stati Uniti per noi non ci furono ostacoli. Ci offrirono anche i "flani" per le copertine e per i disegni, ma ci rinunciammo sia perché costavano troppo sia perché c'erano complicazioni per ottenere i permessi d'importazione».

— Come venne impostata la rivista?

«La facevo tutta da solo: dalla scelta delle storie alla traduzione, dalla correzione delle bozze alla corrispondenza e alla preparazione dei concorsi per i migliori disegni e racconti italiani. La scelta di cosa pubblicare era del tutto soggettiva: non potevamo ovviamente conoscere i gusti del pubblico, e mi basai su quel che era piaciuto a me o a Kramer».

— Perché quel titolo?

«Ma perché io ritengo che "scienza fantastica" sia la traduzione letterale del termine science fiction. Non avevo interesse a creare un neologismo come fece poi "Urania". "Fantascienza" non suona male, ma a me continua a non piacere...».

— «Scienza fantastica», oltre ad avere il primato di essere la prima pubblicazione specializzata del genere nel nostro Paese, ha anche quello di aver ospitato per prima racconti italiani...

«Decidemmo di presentare anche storie non americane (mie e dei vincitori dei nostri concorsi) per non fare una pubblicazione monocorde, solo con racconti anglosassoni. Però ritenevo, e ritengo ancora oggi, che la vera science fiction sia quella originale, quella americana: è una pura questione di tecnica. Infatti, almeno a me, fa un'impressione del tutto diversa leggere un'opera in inglese e poi la sua traduzione italiana che, per quanto fatta bene, non riesce mai a rendere in pieno l'atmosfera che sa creare il testo originale. Quindi, almeno su un piano di diffusione commerciale, non credo che una fantascienza "italiana" possa prender piede».

— Che risultati diede «Scienza fantastica»?

«Direi disastrosi. I primi due numeri ebbero una resa dell'ottanta per cento (anche se ora non ricordo la loro tiratura, rammento perfettamente questo particolare). Forse per la nostra inesperienza (in fondo ci aveva spinti la passione), forse per la cattiva distribuzione delle Messaggerie italiane, fatto sta che il risultato fu proprio quello».

— Quindi fu costretta a chiudere...

«Sì. Dopo sette numeri, nel marzo 1953, non ce la facevamo più a continuare l'iniziativa: per dirla brutalmente, eravamo senza soldi... Ed era uscita "Urania", che aveva monopolizzato il mercato».

— E poi? Si interessa ancora di fantascienza?

«E poi ho scritto e pubblicato qualche altro racconto con lo pseudonimo di "Massimo Zeno". Ho letto e leggo ancora fantascienza, anche se saltuariamente e quasi sempre in lingua originale. Le dirò: continuano a piacermi i "classici", anche quelli che forse sono stati superati in parte dagli eventi...».

Gianfranco de Turris

Andreina Negretti condivide, con Marzio Tosello e Lucia Abbiati, alcuni metri quadri dell'immenso «open space» al secondo piano del palazzo della Mondadori di Segrate. Un armadietto la divide dalla redazione di «Segretissimo» (alle sue spalle); un altro armadietto da quella del «Giallo Mondadori».

— Quando sei entrata a «Urania»? E come?

«Il quando risale a ventisette, ventotto anni fa. Come? Un giorno, mentre mi allontanavo da un'edicola con in mano una copia dell'ultimo numero de "I Romanzi di Urania", incrocio un distinto signore di mezza età appena sceso da una macchina. Lo conosco per averlo visto spesso in fotografia: è un personaggio importante nel mondo dell'editoria, che occupa un posto molto molto in alto nella casa editrice Mondadori, con la quale a quell'epoca non avevo niente a che fare.

«"Mi scusi, vedo che ha comperato un periodico di fantascienza" mi dice. "Posso chiederle se il genere le piace?". "Moltissimo" rispondo. "Lo trovo stimolante, liberatorio, insieme divertente e impegnativo in giuste dosi. Un genere, insomma, al passo con i tempi. Mi appassiona... Parlo troppo?" chiedo, intimidita di colpo dall'importanza del personaggio che mi sta di fronte. "No, anzi, dica, dica" mi rassicura lui. "Il suo entusiasmo mi affascina, sentiamo che cosa ne pensa di questa pubblicazione in particolare". Glielo dico. "Lei è proprio la persona che cercavo" fa lui. "Avevo già abbandonato ogni speranza, quando oggi, guarda un po' quando si dice il caso...". Conclusione: il giorno dopo entravo nella redazione di "Urania".

«Ti piace? Ma non c'è una parola di vero. In realtà è stato tutto molto più semplice, addirittura banale. Lavoravo già alla Mondadori, in una redazione che si occupava di due testate. Soppressa una delle due, la redazione si trovò con una persona in più: io, che ero arrivata per ultima. Per fortuna, soprattutto mia, esisteva già "Urania", o meglio "I Romanzi di Urania" (questa era la testata di allora), ma ancora senza redazione vera e propria. Il finale è scontato, no?».

— Com'era redatta la rivista prima del tuo arrivo?

«L'iter era questo: Monicelli sceglieva i titoli da pubblicare e li assegnava in traduzione, il traduttore traduceva e consegnava, l'ufficio tecnico calcolava la lunghezza del testo, stabiliva caratteri e corpi e mandava in tipografia, sempre l'ufficio tecnico mandava alle officine grafiche altro testo per le eventuali pagine mancanti a coprire l'esatta fogliazione, attingendo al materiale predisposto da Monicelli (articoli di divulgazione scientifica, puntate di racconti o romanzi scelti per l'appendice, eccetera). Ancora Monicelli dava il titolo italiano, scriveva la presentazione, stabiliva il soggetto di copertina da mandare all'illustratore. Ecco, tutto qui. Spero di non aver dimenticato niente».

— Che cosa è cambiato, nelle scelte della rivista, con l'arrivo di Fruttero e Lucentini?

«Tutto quello che è legato alla personalità di un curatore di collana. Direi che il cambiamento più evidente è stata la scomparsa degli autori francesi e dei pochi italiani ospitati fino ad allora nella rivista, Lina Gerelli, Franco Enna, Samy Fayad, Laurentix. Se ho dimenticato qualcuno, chiedo scusa. In ogni caso, sono cambiati gli anni, e con gli anni la produzione degli autori, compreso il declino di alcuni e l'ascesa o l'avvento di altri. Questo per dire che, se mi venissero fatti dei titoli specifici, non me la sentirei di affermare tassativamente che, oggi come oggi, certi titoli l'uno o l'altro dei curatori non li avrebbe pubblicati. O viceversa».

— Molti associano «Urania» col suo grande copertinista, Karel Thole. Come si svolge il tuo lavoro con lui?

«Dopo aver concordato in redazione quello che dovrà essere il soggetto di copertina, il "punto" del romanzo o del racconto da evidenziare con l'illustrazione, se ne parla con Thole, si vagliano eventuali modifiche di contenuto o soluzioni di realizzazione, si considera la possibilità di un'alternativa, si approva di comune accordo l'"immagine" dell'immagine, poi è tutto affidato alle mani dell'illustratore».

— E degli altri illustratori? Ne hai conosciuto personalmente qualcuno?

«Li ho conosciuti tutti, tranne Caesar che viveva e lavorava a Roma, e con il quale i rapporti sono sempre stati esclusivamente epistolari, o meglio postali: noi gli spedivamo i soggetti, lui ci spediva gli originali da usare per la copertina. E vogliamo dare una fisionomia umana, non professionale, agli "altri"? Luigi Garonzi, serio e discreto; Carlo Jacono, esuberante e disinvolto; Ferenc Pinter, schivo, preciso, puntiglioso».

— A quale tipo di pubblico pensi che si rivolga oggi «Urania»?

«Negli anni, la carta d'identità del pubblico che legge fantascienza non è cambiata. I nostri lettori sono di tutte le età, anche se con prevalenza di giovani, di tutte le professioni e mestieri, di tutti gli strati sociali. Unica cosa, risulta che oggi ci sono molte più lettrici di quante ce ne fossero fino a qualche anno fa. Oggi, come un tempo, "Urania" si rivolge ai "suoi" lettori, che non sono cambiati (il pubblico della fantascienza è estremamente fedele) se non per il passare degli anni e per il rinnovo generazionale».

— Che cosa pensi, a livello personale, della fantascienza? E come credi che in trent'anni abbia influito, se ha influito, sui gusti e sui costumi degli italiani?

«Poiché la fantascienza per me è lavoro e non motivo di vita o forte hobby, a seconda dei punti di vista si può ritenere che io sia la più o la meno adatta a darne un giudizio. Ma l'hai chiesto a me, quindi rispondo. Qualsiasi cosa ne pensino i sostenitori a oltranza o i denigratori accaniti, la sf è un genere di narrativa come ogni altro, con i suoi capolavori, le sue opere dignitose, quelle divertenti, quelle scadenti, e anche quelle che sarebbe stato meglio non scrivere. Quanto poi all'influenza su gusti e costumi, personalmente ritengo che non ne abbia avuta affatto. La fantascienza non è un fenomeno di massa come i blue jeans».

G. Lip.

Operazione nostalgia

L'altro giorno ho fatto un piccolo esperimento tipo «operazione nostalgia». Mi sono messo a sfogliare e a leggere qua e là un volumetto di «Urania» che conservo gelosamente da ormai un quarto di secolo. Il primo romanzo di fantascienza letto all'epoca dei calzoni corti e mai riletto per timore di non ritrovare più — come accade tante volte giocando sul filo della memoria — le medesime sensazioni d'un tempo.

Il titolo: «I pionieri di Marte». L'autore: E. C. Tubb. La data di pubblicazione: 1.o agosto 1957. Il prezzo: 130 lire. Il titolo originale: «Alien Dust» (Polvere aliena: più bello di quello italiano, anche se di minor presa). La traduzione era di Andreina Negretti, oggi curatrice di «Urania» e intervistata in questa pagina.

La copertina un po' consunta ai bordi, le pagine lievemente ingiallite. Sulle quali, comunque, ho ritrovato ancora viva la storia della colonizzazione del «pianeta rosso», ambientata alla fine del secolo. Al di là della veste francescana, un romanzo dalla solida trama avventurosa, scritto da un onesto artigiano della fantascienza inglese, oggi un po' oltre la sessantina.

A quel che ricordo, devo averlo letto qualche mese più tardi della data di copertina, sotto la suggestione della nuova frontiera spaziale che si andava aprendo con il bip-bip dei primi Sputnik che solcavano il cielo.

Fantascienza d'altri tempi, si dirà. È vero. Scavalcatissima dalle vicende ben più raffinate e introspettive sopraggiunte negli anni Sessanta e Settanta, che hanno visto l'affermarsi della fantascienza in libreria sull'ondata di successi cinematografici realizzati con largo dispendio di quattrini. La fantascienza, così, è uscita dal sottobosco editoriale, è diventata letteratura piena e completa, manipolando con sempre maggior abilità l'uomo e la società dell'oggi e del domani prossimo venturo.

Oggi respiriamo e digeriamo fantascienza come mai era avvenuto in passato, anche in questa nostra Italia un tempo aliena alle lusinghe di una narrativa proiettata nel futuro. «Star Wars» e «Star Trek» diventano una sorta di modelli culturali per la società di massa, Lucas e Spielberg incassano montagne di dollari con le loro fiabe cinematografiche fatte di rutilanti acrobazie tecnologiche, e poi giochi elettronici e «war games», i fumetti giapponesi in tivù e la pubblicità che batte anch'essa — implacabile — il tasto della fantascienza.

Quanto appare lontano da tutto ciò il sapore che la fantascienza lasciava in bocca a chi imparò ad amarla venticinque anni fa, in volumetti acquistati di nascosto all'edicola, magari risparmiando i soldi del tram, con l'aria complice di portarsi a casa una sorta di «samizdat», di rivista semi-clandestina riservata a pochi eletti. Quando a parlare di fantascienza si rischiava la condanna culturale (e intanto i critici paludati scrivevano di Huxley e di Orwell, di Zamyatin e di C. S. Lewis dimenticando che anche la loro era fantascienza).

Forse oggi la fantascienza è diventata troppo sicura di sé, non è più, a suo modo, un'alternativa alla narrativa tradizionale, ha visto sfumare a poco a poco quella patina di «sense of wonder», quel «senso del meraviglioso», quel battere territori inesplorati del tempo e dello spazio che era la dote fondamentale di tante indimenticabili storie di venti o trent'anni or sono. E abbandona troppo spesso la strada dell'immaginazione e della speculazione scientifica per rifugiarsi nella fuga della fantasia pura.

Così da suscitare a volte — almeno in chi scrive — un intimo sdoppiamento: al piacere legittimo di sentir parlare di fantascienza come mai prima d'ora, si accoppia un silenzioso rimpianto del passato, di certi semplici brividi provati venticinque anni fa per la prima volta. Tanto che, quando ebbi occasione di vedere e di conoscere E. C. Tubb di persona a Brighton, tre anni fa, alla grande Convention mondiale della fantascienza, fu un po' come incontrare finalmente un antico, misterioso amico d'infanzia.

Fabio Pagan

E noi siamo cambiati?

In trent'anni di permanenza sul mercato, quale influsso ha avuto la fantascienza sui gusti e il costume degli italiani? Oltre che ad Andreina Negretti, abbiamo rivolto la domanda a Carlo Fruttero — autore, con Franco Lucentini, della «Donna della domenica» e di «A che punto è la notte» nonché direttore della mondadoriana «Urania» — e a Gillo Dorfles, il nostro maggior estetologo. Vediamo le loro risposte.

«Sul costume spicciolo la fantascienza letteraria non ha avuto alcun influsso. Ne ha avuto, invece, quella cinematografica, più o meno da "Guerre stellari" in poi, e questo grazie alla produzione di gadget, giocattoli, magliette e così via.

«Ma ci sono altre aree su cui il genere ha avuto un suo impatto. Il costume linguistico, per esempio: la parola "fantascienza" e l'aggettivo "fantascientifico" vengono usati, in italiano, con connotazioni molto elastiche. Sono, insomma, parole fortunate. Si pensi ai commentatori di calcio quando dicono che un'azione è fantascientifica. Ed è solo un esempio fra i tanti.

«Poi c'è il costume intellettuale. La fantascienza deve aver avuto una certa influenza in quella zona sfuggente dove "nascono le idee" della ricerca. Nulla è dimostrabile, certo, ma leggevo proprio in questi giorni un saggio di Renato Giovannoli pubblicato nelle Guide dell'Espresso che s'intitola "La scienza della fantascienza": è un libro molto specialistico, ma dimostra che l'esuberanza e la mancanza di pregiudizi da parte di alcuni autori di science fiction ha colpito l'immaginazione dei loro colleghi scienziati. Qui si allude, naturalmente, a quegli autori che hanno di per sé un ottimo bagaglio scientifico, non certo agli improvvisatori».

Carlo Fruttero

«Io sostengo da sempre che la fantascienza è l'espressione di una tensione, di un disagio se si vuole, e questo sia a livello sociale sia intellettuale. Quindi non è affatto un genere trascurabile o di secondo piano. Resta il fatto che in Italia il suo "influsso sul costume" non è certo paragonabile a quello che ha avuto in America.

«La nostra "Urania" e pubblicazioni consimili sono rimaste a lungo circoscritte a un pubblico élitario, dove per élitario non s'intende ciò a cui si pensa quando parliamo di élite o avanguardia intellettuale, ma semplicemente un numero ristretto di persone. Di questo numero ristretto possono far parte degli intellettuali, ma altri possono non esserlo affatto. In queste condizioni mi pare difficile parlare di influsso sul costume».

Gillo Dorfles

CRONACHE DEL NORD - EST

DOCUMENTO CGIL-CISL-UIL SULLO SVILUPPO PRODUTTIVO IN REGIONE

Tutta la crisi in cinque punti Il sindacato gioca all'attacco

Esplicito invito alla giunta: «Discutiamone prima delle ferie»

TRIESTE — I sindacati stanno per perdere la pazienza. La crisi che si manifesta in modo sempre più evidente in alcune aree della regione (Trieste, Isontino, Bassa friulana, montagna), preoccupa non poco Cgil, Cisl, Uil. Così, nei giorni scorsi, la federazione unitaria ha presentato un documento alla Giunta regionale contenete alcune proposte per la trasformazione e lo sviluppo produttivo del Friuli-Venezia Giulia. Il tutto condito dalla richiesta di un incontro, da farsi possibilmente prima delle ferie.

Le richieste di Cgil, Cisl, Uil riguardo ai problemi fondamentali di politica industriale sono sintetizzabili in questi cinque punti: il riordino dell'amministrazione regionale come ente programmatore; l'avvio di una concreta politica sull'energia e sulla ricerca; la definizione di prime linee di politica territoriale e settoriale dove definire i processi di ristrutturazione e riconversione dell'apparato produttivo, a partire dalle zone di crisi più acute; la revisione della politica creditizia di incentivazione; l'avvio di una politica attiva del lavoro per una gestione degli indispensabili meccanismi di modalità e riqualificazione professionale.

Il documento è stato illustrato ieri alla stampa dai segretari regionali della Cgil, Cisl e Uil, Giannino Padovan, Carlo Bravo e Gianfranco Trebbi. Non sono mancate le critiche a queste giunta regionale: «Non esprime una concreta linea di programmazione», è stato detto, «e nemmeno scelte capaci di far fronte al deterioramento della situazione come è dimostrato in questi giorni da posizioni inaccettabili della giunta stessa su alcune significative crisi aziendali che toccano importanti realtà industriali del settore».

C'è un vuoto di iniziativa regionale, a sentire il sindacato. E in questo vuoto le associazioni imprenditoriali «si muovono tentando una linea unilaterale di ristrutturazione delle imprese chiedendo risorse pubbliche per finanziare i loro progetti». Tutto ciò non sta bene, a Cgil, Cisl e Uil, che mostrano di avere una gran voglia di giocarsi questa partita. Con quali obiettivi? Vediamoli in una breve sintesi.

Riordino dell'amministrazione regionale — Accelerazione dei processi di riforma e di riordino dell'amministrazione regionale in attuazione della legge 7/81; riforma della finanza regionale; definizione dei ruoli e competenze tra Regione ed enti locali, e tra programmazione e gestione.

Trasporti, energia, ricerca — Adeguamento di queste infrastrutture alle necessità che si evidenziano nel comparto produttivo. Cosa che per i trasporti deve significare la rapida realizzazione del piano integrato e l'accelerazione delle opere già in corso di costruzione. Per l'energia è urgente una scelta definitiva sul porto carboni con le indispensabili garanzie ambientali, occupazionali e commerciali. Per la ricerca l'avvio in tempi brevi dell'Area scientifica.

Linee di politica industriale — I sindacati rivendicano una nuova politica da parte della giunta regionale capace di intervenire efficacemente in tre direzioni. Sul territorio realizzando precisi progetti di risanamento e di sviluppo delle aree in crisi, e in particolare di Trieste e Gorizia, sottoponendo a una attenta verifica l'attuale assetto del sistema produttivo regionale. Sui settori, verificando le scelte che compiono in regione i grandi gruppi pubblici e privati (Zanussi e partecipazioni statali). Sulle infrastrutture e i servizi alle imprese minori rilanciando i consorzi tra produttori.

Mercato del lavoro — I sindacati chiedono l'immediato funzionamento dell'Osservatorio del mercato del lavoro, una nuova legge sulla formazione professionale molto diversa dall'attuale progetto della Giunta, la riunificazione in un unico assessorato delle competenze in materia di politica attiva del lavoro.

Politica di credito — Per far fronte all'attuale situazione i sindacati ritengono necessario profonde modifiche al comitato per il credito, alla Friulia, al Frie, alle leggi di incentivazione finanziaria per far sì che siano selezionati gli interventi che devono differenziarsi per zone e settori.

Il documento messo a punto della federazione regionale Cgil, Cisl, Uil, individua infine una serie di obiettivi specifici riguardanti i servizi sociali, la casa, l'assistenza e la scuola.

Alessandro de Calò

1500 milioni alle comunità montane

TRIESTE — La giunta regionale ha deciso di stanziare un miliardo e cinquecento milioni in favore delle comunità montane. La somma, contenuta in una vecchia legge del 1973 poi aggiornata quattro anni fa, prende così la strada delle dieci comunità presenti nel Friuli-Venezia Giulia.

La decisione della giunta regionale risponde alle richieste che gli enti locali avanzavano già da alcuni mesi. Era precisamente dallo scorso marzo che i dieci presidenti delle comunità montane avevano chiesto alla Regione un concorso di spesa per i milioni da investire nel funzionamento e nella sistemazione degli impianti.

I 1500 milioni stanziati verranno divisi fra le comunità in due distinti modi. Una prima «tranche» di 750 milioni la metà della somma, verrà divisa in dieci parti uguali, 75 milioni a testa. Per quanto riguarda i 750 milioni restanti, il criterio distributivo seguirà alcuni parametri.

LA DRAMMATICA AVVENTURA GALANTE DI UN BARISTA ISONTINO

Per «abbordare» una sconosciuta sfiora la morte e viene derubato

Drogato, si è risvegliato dopo ore di coma - Catturata la donna


Gloria Cuzzi

MONFALCONE — Accetta di bere qualcosa in compagnia di un'avvenente sconosciuta. Finisce in coma, intossicato dalla droga, e viene rapinato di denaro e preziosi per un valore di circa sette milioni di lire. L'episodio ripropone un caso «tipico», solo che le parti sono invertite. Non è stato l'uomo a derubare l'occasionale compagna, ma viceversa.

La donna, Gloria Cuzzi, 27 anni, residente in un albergo di Udine, è stata già arrestata e reclusa nel carcere di Trieste sotto l'accusa di rapina aggravata e lesioni gravi. La sua vittima, Calogero Giardina, 31 anni, di Villalta di Fagagna, va riprendendosi dalle pericolose conseguenze di una forte dose di «Roipnol», un potente tranquillante.

Nella serata di martedì, Giardina, titolare di un bar di Villalta di Fagagna, si reca a Udine. Ha con sè un po' di denaro contante e alcuni preziosi: un orologio, una catenina, un accendisigari, un anello di un carato e mezzo del valore di circa sei milioni di lire. Verso le due del mattino incontra casualmente una giovane donna, Gloria Cuzzi, che lo invita a trascorrere un po' di tempo assieme.

La coppia decide di andare a bere qualcosa e con la vettura di Giardina, una Renault «18», si reca sull'autostrada in una bar nei pressi del casello di Gonars. L'uomo beve un caffè. Poi i due risalgono in macchina, imboccano l'autostrada e si dirigono verso Trieste. Ma non si allontanano di molto. Tra Villesse e Redipuglia, Calogero Giardina si sente venir meno. Fa appena in tempo a fermare la Renault sulla corsia di emergenza e perde i sensi. Si risveglierà all'ospedale di Monfalcone.

Alle prime ore del mattino viene scorto da alcuni automobilisti di passaggio che provvedono ad avvisare un'ambulanza della Croce Rossa. Le sue condizioni sono serie. Versa in stato di coma. Poi, dopo qualche ora, si riprende e comincia a ricordare i fatti. Una rapida verifica basta a confermare i sospetti: dalla vettura sono spariti il denaro e i preziosi.

Le indagini sono avviate nel piccolo mondo della prostituzione friulana dagli agenti della squadra giudiziaria del commissariato di Monfalcone in collaborazione con quelli della squadra mobile di Udine. I sospetti cadono su Gloria Cuzzi, che ha pesanti precedenti penali per spaccio di sostanze stupefacenti. Gli agenti perquisiscono la stanza dove abita e le ipotesi hanno un'immediata conferma. All'interno vengono trovati l'accendino e l'orologio di Calogero Giardina. Mancano invece il danaro e l'oggetto di maggior valore, l'anello, del quale la donna si è già liberata.

Le ricerche portano al rinvenimento della sostanza che sarebbe stata usata dalla donna per drogare la sua «vittima»: in una bustina c'è il potente tranquillante, mescolato a zucchero. I conti dunque tornano. Gloria Cuzzi è fermata e, dopo un interrogatorio condotto dal sostituto procuratore Roberto Staffa, viene reclusa nel carcere di Trieste. Le accuse, rapina aggravata e lesioni gravi appunto, sono pesanti. Il tranquillante del quale la donna si è servita per mettere fuori combattimento il suo accompagnatore è stato usato in dose eccessiva, e ha rischiato di ucciderlo.

Risulta per ora che Gloria Cuzzi abbia agito da sola. Ulteriori indagini chiariranno l'eventuale concorso di complici.

F. Ma.

VENETO E FRIULI-VENEZIA GIULIA SI DIVIDERANNO LA SPESA

Lignano-Bibione, si fa il ponte Una grande metropoli turistica?

TRIESTE — Lignano e Bibione saranno presto collegate da un vero ponte. Lo hanno deciso le Regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Il ponte di barche di Bevazzana, infatti, si sta rivelando di giorno in giorno sempre più insufficiente. Inoltre la sua attuale gestione è privata (con conseguente obbligo di pedaggio) in base a una vecchia concessione dell'Ufficio del Genio civile. Il ponte che verrà costruito sarà a libera circolazione.

È questo, infatti, l'intendimento delle due amministrazioni emerso nel corso della serie di incontri fra i loro rappresentanti e quelli degli enti locali interessati, con particolare riguardo ai Comuni delle zone di Latisana, San Michele al Tagliamento e Lignano.

Secondo quanto concordato tra l'assessore ai trasporti e traffici del Friuli-Venezia Giulia, Dario Rinaldi, e ai lavori pubblici del Veneto, Tommasini, incontratisi nei giorni scorsi a Trieste, la spesa per la realizzazione della nuova infrastruttura, che si aggira sull'ordine del miliardo di lire, sarà suddivisa a metà tra le amministrazioni regionali ed i rispettivi enti locali.

Sul problema, una prima riunione aveva avuto luogo già alcune settimane or sono nel comune di San Michele al Tagliamento, fra gli assessori regionali Rinaldi, Bertoli e Biasutti per il Friuli-Venezia Giulia e Tommasini per il Veneto, con i loro rispettivi collaboratori. C'erano anche i sindaci di San Michele al Tagliamento, Rogato e di Lignano, Meroi, l'assessore comunale all'urbanistica di Latisana, Di Giusto, e l'ing. D'Agostino, del Magistrato delle acque di Venezia.

Riprendendo quanto discusso nelle riunioni congiunte tenutesi ancor prima del terremoto del 1976 in Friuli, è stato chiarito che la funzione del nuovo ponte di Bevazzana, dal punto di vista dell'assetto territoriale della zona, sarà esclusivamente di collegamento fra i due centri turistici di Lignano e di Bibione. Sono escluse, quindi, implicazioni sul sistema della grande viabilità di accesso e di scorrimento nella vasta area turistica formata dai centri balneari costieri (sia sulla riva sinistra e sia sulla riva destra del fiume), e che cadono sui territori delle province di Udine e di Venezia.

Infatti, per il sistema di viabilità della zona, sono allo studio soluzioni a livello del Piano urbanistico regionale del Friuli-Venezia Giulia, come pure dei Piani regolatori generali dei Comuni della zona, a cominciare da quello di Latisana, e che prescindono dal nuovo ponte di Bevazzana.

Nel corso della consultazione ci si è, inoltre, orientati verso una versione progettuale di tipo leggero e di spesa contenuta, e sono stati esaminati e discussi i vari aspetti connessi al regime idraulico del fiume Tagliamento e delle relative prescrizioni. Per un ulteriore approfondimento progettuale del nuovo ponte è prevista, nei prossimi giorni, una riunione tecnica a Venezia, convocata dall'assessore regionale del veneto Tommasini: a tale riguardo verrà nuovamente interessato anche il magistrato delle acque del capoluogo lagunare.

■ MOVIMENTO FRIULI — Il capogruppo consiliare del Mf Marco de Agostini ha chiesto al presidente Colli l'inserimento nell'ordine del giorno dei lavori del consiglio regionale del progetto di legge nazionale per la variazione della circoscrizione elettorale di Udine-Gorizia-Belluno-Pordenone per l'elezione della camera dei deputati.

CONCLUSA IN CONSIGLIO REGIONALE LA VISITA DEI GIOVANI UNGHERESI

Prima di rientrare all'Est


Trieste — Una delle ultime fasi del soggiorno dei giovani ungheresi. La visita alla sede regionale in piazza Oberdan

TRIESTE — Un incontro con presidenti della giunta regionale, Comelli e del consiglio, Colli ha suggellato la visita di sette giorni che i ventidue giovani della regione ungherese del Somogy hanno effettuato nel Friuli-Venezia Giulia. Oltre a Trieste, la comitiva composta da studenti di scuole superiori che alcuni giorni fa è ripartita per l'Ungheria, ha avuto modo di visitare Udine, Aquileia, Grado, Villa Manin di Passariano, Pordenone, Piancavallo, Cividale e Tolmezzo. La visita concordata dall'amministrazione regionale col governo del Somogy si inserisce negli scambi culturali.

L'IPOTESI È DI COSTRUIRLA SULLA COSTA REGIONALE

Poco entusiasti i socialisti della centrale termoelettrica

UDINE — Centrale termoelettrica? No, grazie. È più o meno questa la risposta data da sindaci e amministratori socialisti, riunitisi a Monfalcone con il segretario regionale Gianni Bravo, per discutere l'ipotesi di localizzazione di una centrale, termoelettrica appunto, da 1320 megawatt, prevista dal Piano energetico nazionale nel Friuli-Venezia Giulia.

Alla riunione, con Bravo e con il responsabile regionale del settore enti locali del Psi, Robustelli, erano presenti i sindaci e gli amministratori dei comuni della fascia costiera.

Il presidente della giunta regionale, Comelli, aveva fatto pervenire loro una lettera con la quale li si informava della necessità di addivenire quanto prima a una definizione dell'ipotesi di insediamento della centrale come previsto dal Piano energetico nazionale e come voluto dall'Enel.

Dall'incontro sono emerse molte perplessità: gli esponenti del Psi si sono detti fortemente preoccupati per un insediamento che comporterebbe sicuramente conseguenze negative di ordine ecologio ed economico insieme; su una fascia di territorio regionale, quella costiera appunto, caratterizzata da una massiccia attività turistica.

Oltre a osservazioni di cautela ecologico-ambientale, che devono interessare tutto l'arco costiero che va da Lignano a Muggia, gli amministratori socialisti hanno sottolineato la necessità di un conto «costi-benefici» in rapporto al significato e all'effetiva utilità di tale infrastruttura energetica.

Si è anche discusso della sicurezza della salute dei cittadini, che desta preoccupazione soprattutto in quelle zone (il Monfalconese per esempio) già caratterizzate da insediamenti energetici concentrati, e che vedrebbero aggravati i rischi di inquinamento già presenti.

Gli amministratori hanno espresso una valutazione critica sul metodo con cui la Regione ha impostato il problema della centrale: metodo che è stato affermato — implica la sostanza delle scelte fondamentali che riguardano l'economia e l'equilibrato sviluppo del nostro territorio».

Dovranno dunque essere fissate le necessità energetiche, e chiarite quali siano le scelte economiche fondamentali che si vogliono operare: solo allora — hanno detto i socialisti — potrà essere stabilito se c'è necessità di una centrale termoelettrica e di altro tipo, quale dovrà essere la sua potenza e dove potrà essere ubicata.

La consulta degli amministratori ha dato infine mandato al segretario regionale Gianni Bravo di compiere i passi necessari perchè dia velocemente luogo a forme di informazione e di consultazione che potrebbero sfociare, ad esempio, in una conferenza regionale sull'energia.

■ CORSI DI ALPINISMO — L'Istituto regionale per la formazione professionale ha deciso di istituire, insieme al Cai, due corsi residenziali di aggiornamento tecnico per aiuto istruttori della scuola di alpinismo della sezione carnica e uno per istruttori delle scuole operanti nella regione.

È ATTIVO IL SALDO FRA CHI RIENTRA E CHI EMIGRA

La mia regione è proprio bella Quasi quasi me ne torno a casa

TRIESTE — Anche nel Friuli-Venezia Giulia un numero sempre maggiore di emigrati ritorna alla terra natia.

Nel 1981 — secondo le statistiche ufficiali rese note dall'Istat — dal Friuli-Venezia Giulia sono espatriate 2.089 persone. Contemporaneamente, dall'estero ne sono rimpatriate 3.281; per cui il saldo del movimento migratorio ha registrato un attivo, a favore del Friuli-Venezia Giulia, di 1.192 unità.

Al riguardo, è tuttavia necessario distinguere tra emigrazione continentale — vale a dire, quella che ha come destinazione un Paese europeo — ed emigrazione transoceanica, che quale meta ha i Paesi d'oltremare. Tale distinzione è importante, in relazione al fatto che, mentre l'emigrazione continentale ha sovente carattere temporaneo, spesso stagionale (e, di conseguenza, ha prevalentemente riflessi sul piano economico, più che su quello demografico), l'emigrazione transoceanica ha — più frequentemente di quella continentale — carattere definitivo, con riflessi anche sull'evoluzione della struttura demografica della zona d'origine, concretandosi spesso in una perdita di popolazione e di forze di lavoro.

Un'indiretta conferma di tale fatto è fornita — pur in presenza dell'accennato fenomeno di rientro di molte persone emigrate, spesso in anni ormai lontani, all'estero — anche dalla statistica citata.

Nello scorso anno, infatti, dalla nostra regione sono emigrate nei vari Paesi europei 1.141 persone, mentre quelle rientrate nel Friuli-Venezia Giulia da tali Paesi sono state 2.233 — vale a dire, quasi il doppio — per cui il «saldo» attivo, a favore della nostra regione, è ammontato a 1.092 unità.

Gli emigrati nei Paesi extraeuropei sono stati invece 948, ai quali hanno fatto riscontro 1.048 rientri; con un «saldo» attivo, per il Friuli-Venezia Giulia, di sole 100 unità.

Per agevolare il rientro in patria degli emigrati all'estero, la Regione Friuli-Venezia Giulia ha predisposto, in diverse epoche, agevolazioni di varia natura, che comprendevano — per gli emigrati rientrati entro il 1980 — la concessione di aiuti, per il tramite dei Comuni di residenza.

Fra le altre, va annoverata pure la legge regionale n. 51 del 1981, il cui stanziamento di 350 milioni di lire venne esaurito in brevissimo tempo, dato l'alto numero di rimpatri, per cui verso la metà dello scorso anno è stata rifinanziata con un'ulteriore assegnazione di 300 milioni. Successivamente l'orientamento prevalente — in sede di riforma di tale legge — determinò il passaggio dai provvedimenti puramente assistenziali agli interventi intesi a favorire concretamente il reinserimento lavorativo ed abitativo dei rimpatriati, con incentivi — a favore dei singoli, di aziende e di cooperative — intesi ad agevolare l'avvio di iniziative nei settori industriale, commerciale, turistico ed agricolo.

Invero, notevolissimi progressi sono stati realizzati, in questo importante settore della vita socio-economica della nostra regione, da quando — nell'ormai lontano dicembre 1969 — ebbe luogo, a Udine, la «Conferenza regionale dell'emigrazione», a conclusione della quale, in chiusura dei relativi lavori, l'allora Presidente della Giunta regionale, Berzanti, ebbe a dichiarare: «Non potremo affermare di aver raggiunto un soddisfacente sviluppo economico-sociale fino a quando l'emigrazione non sarà definitivamente scomparsa».

In linea con tale affermazione, l'anno successivo da parte dell'Assemblea regionale venne approvata — sia pure con numerose astensioni, ma con nessun voto contrario — la legge regionale 26 giugno 1970 n. 24.

Giovanni Palladini

■ TUTELA SLOVENI — Si è riunito a Roma il comitato ristretto della prima commissione affari costituzionali del senato, costituito al fine di unificare in un unico testo i progetti di legge presentati al senato dal Pci, Psi, Us e Dc, sulla tutela della minoranza slovena in Italia. Il comitato, presieduto dal relatore sen. Vernaschi, ha esaminato le modalità da seguire al fine di predisporre il testo unificato.

PER UN'INIZIATIVA DI MANLIO CECOVINI

Strasburgo: si riparla del «piano integrato»

STRASBURGO — Il deputato europeo triestino Manlio Cecovini ha presentato nei giorni scorsi una proposta di risoluzione al Parlamento di Strasburgo.

In essa Cecovini ritorna sul problema della presentazione ufficiale del piano integrato «Trieste-Friuli-Venezia Giulia-Europa». Il documento avanzato dal deputato triestino è una proposta di risoluzione con la quale l'apposita commissione viene invitata a sollecitare il governo italiano a presentare il progetto.

Nella stessa proposta Cecovini invita anche il consiglio dei ministri italiano ad occuparsi attivamente della questione; concretamente, la richiesta è di aiuti comunitari per la Regione, Trieste e il suo porto, ovviamente all'interno di quanto prevede il progetto di piano integrato.

Per motivare la propria iniziativa, Cecovini ha fatto riferimento a diversi precedenti. Partendo dalle condizioni di grave crisi economica che hanno colpito Trieste e l'intera zona frontaliera in genere, il deputato europeo ha ricordato la risoluzione che ci interessava dell'aprile '80. In essa il Parlamento europeo aveva riconosciuto grande importanza alla «via adriatica» che, attraversando l'intero Friuli-Venezia Giulia, è la strada più breve fra il Centro Europa e il bacino del Mediterraneo.

Cecovini ha fatto riferimento anche alla tendenza che sembra prevalere negli ambienti comunitari, e cioè a quella di favorire la realizzazione di una parallela grande via terrestre che arrivi in Grecia attraverso la Jugoslavia. Secondo Cecovini questo progetto taglierebbe fuori completamente il porto di Trieste, con gravi riflessi sull'economia già debole della regione.

■ FIUME — In un campo nei pressi di Fiume è atterrato un pallone aerostatico proveniente dalla Francia, esattamente — come dice un messaggio allegato — dalla città di Annemasse. Lo hanno lanciato gli alunni di una scuola, invitando i rinvenitori a comunicare il ritrovamento. Il caso ha voluto che a rinvenire il pallone sia stato Bernard Halay, jugoslavo di origine francese.

GIORNALE DI TRIESTE

SCARSEGGIANO O INTROVABILI ALCUNE MARCHE

Scatenata l'incetta di sigarette dalle notizie sui nuovi aumenti

I tabaccai di un sindacato chiudono le rivendite per protesta



Sgradita sorpresa, ieri mattina, per i fumatori, che hanno trovato alcune tabaccherie chiuse e altre sfornite delle sigarette più richieste. Chi fuma può ben immaginare quanto sia frustrante la peregrinazione da una rivendita all'altra alla ricerca di Marlboro, MS o Milde Sorte divenute rarissime.

Nervosismo dei fumatori e nervosismo dei tabaccai, che si sono trovati a dover fronteggiare nei giorni scorsi un vero e proprio accaparramento da parte dei consumatori, dopo che erano trapelate notizie di aumenti piuttosto consistenti: si era parlato di duecento lire per le marche nazionali e di duecentocinquanta per quelle estere, insomma aumenti dal quindici al venti per cento.

Le notizie non erano peraltro prive di fondamento: già da tempo si sapeva che il relativo provvedimento era nell'aria, ma, fino a ieri sera, non era ancora certa la data di entrata in vigore dello stesso né l'esatto ammontare degli aumenti.

Comunque, i disagi si sono avvertiti subito, tanto che gli aderenti al Sindacato unitario tabaccai italiani hanno proclamato uno sciopero di protesta, mentre la Federazione italiana tabaccai, pur ribadendo la sua protesta per le anticipazioni in merito, non ha voluto aderire all'agitazione per evitare — è detto in un comunicato della delegazione triestina della Fit — «ogni illazione su presunte speculazioni a danno dei consumatori».

In città le tabaccherie chiuse erano poche, in quanto il Sindacato unitario conta un esiguo numero di aderenti. La gran parte delle rivendite è rimasta aperta, anche per espresso invito dell'Unione commercianti, pur essendo agli sgoccioli con le scorte.

Quando si ritornerà alla normalità? Ovviamente dopo l'aumento. Però in maniera graduale. Infatti, le tabaccherie vengono rifornite dai monopoli secondo turni fissi in tre giornate della settimana.

PROTESTA NEI CONFRONTI DEL COMUNE

Muggia: lesinati i soldi all'asilo delle monache

Lettera a Bordon di 70 genitori e ordine del giorno dc

Una scuola materna privata di Muggia, la «Ss. Giovanni e Paolo», gestita dalle suore, è in subbuglio per quello che viene definito un eccessivo ed ingiustificato ritardo da parte dell'amministrazione comunale nel versamento del contributo per gli anni '80 — '81 a tutte le scuole materne non statali del Comune. Sulla vicenda hanno già preso posizione 70 genitori degli alunni con una lettera aperta al sindaco Bordon e lo stesso Consiglio scolastico con una deliberazione presentata anch'essa al sindaco.

Il gruppo consigliare della Democrazia Cristiana ha inoltre presentato a Bordon, lunedì scorso, un ordine del giorno in cui esprime «il biasimo più severo nei confronti della Giunta per il mancato adempimento di chiari e precisi impegni». Ci si riferisce alla deliberazione, datata 31 dicembre 1981, con la quale la Giunta si impegnava a versare sei milioni alle scuole dell'infanzia «Regina degli Angeli» di Zindis, «Casa di Primavera» di Aquilinia e, appunto, la «Ss. Giovanni e Paolo» di Muggia, per l'acquisto di materiale didattico per l'anno scolastico '81 — '82. La delibera era stata votata all'unanimità dal Consiglio comunale.

«I sottoscritti — affermano i genitori nel proprio documento — rivolgono al sindaco la loro più ferma protesta per gli ingiustificati ritardi nel mantenere gli impegni presi e chiedono all'Amministrazione comunale una maggiore regolarità nell'adempimento di tali atti nel prossimo futuro. «All'iniziativa dei genitori si è associato, come detto, il Consiglio scolastico che ribadendo la legittimità delle motivazioni addotte dai genitori, ha inviato copia della propria deliberazione a tutti i gruppi consiliari.

«Il Consiglio comunale di Muggia — si legge nell'ordine del giorno della Dc — richiama pertanto la Giunta a dare immediata applicazione alla delibera in questione e la impegna alla massima regolarità nell'esecuzione di tutti i provvedimenti votati dal Consiglio comunale».

Provvidenze scolastiche dell'Inadel

L'Inadel ha bandito i concorsi per l'assegnazione dei numerosi benefici scolastici a favore di figli ed orfani dei dipendenti di comuni, province, regioni, Usl, ospedali ed altri enti locali. In particolare, per il prossimo anno scolastico, saranno assegnate 1.425 borse di studio per tutti i livelli di istruzione (dall'elementari all'università, compresi quelli tecnici, magistrali e professionali, nonché gli istituti superiori Isef, accademie delle belle arti, per assistenti sociali, etc.) e 25 assegni di studio di 800 mila lire annue destinati agli universitari iscritti in atenei lontani dalla località di residenza. Borse ed assegni di studio — si precisa in una nota — sono conservati per l'intero corso di studi.

Sempre a favore degli stessi soggetti, l'Inadel ha messo a disposizione, inoltre, per il prossimo anno scolastico, trecento nuovi posti nei propri convitti (due convitti maschili af Anagni e Caltagirone e due collegi femminili ad Arezzo e San Sepolcro). Per essi l'Inadel assume ogni onere riguardante l'istruzione ed il mantenimento fino al conseguimento del titolo di studio.

PARTITI ASSENTI AL PRIMO APPELLO IN AULA

Consigli: un'altra settimana nella ricerca di un accordo

Tenutasi l'altra mattina la riunione dei partiti laicosocialisti con la LpT, è invece slittato a martedì l'incontro già in programma per ieri fra i tre «poli» che concorrono a queste prime trattative sulle giunte: la LpT, i laicosocialisti e la Dc. Poiché il neo-eletto Consiglio provinciale dovrebbe riunirsi lunedì, in prima convocazione, ciò significa che anche tale adempimento verrà fatto slittare, quanto meno di una settimana, per coincidere con la data fissata per la seconda convocazione; e così avverrà per il Consiglio comunale, convocato per mercoledì. In questo senso si sono infatti accordati i partiti (LpT, Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli e Unione slovena) attualmente impegnati a ricercare una soluzione per la governabilità cittadina: essi terranno a casa i propri consiglieri perché entrambe le assemblee vadano deserte per mancanza del numero legale.

I colloqui sono, al momento, a questo punto: i laicosocialisti hanno preso atto della proposta formulata, quale formazione di maggioranza relativa, dalla Lista; proposta che consiste nelle giunte bilanciate, sorrette cioè dall'esterno dalla Dc al Comune e dalla LpT alla Provincia. E il confronto procede ora sui programmi, con il coinvolgimento della Dc, che dal canto suo respinge l'ipotesi dei «bilanciamenti» dichiarandosi disponibile — una volta concordata un'intesa programmatica — per accordi «tecnico-amministrativi» che comportino dirette responsabilità giuntali, sia al Comune sia alla Provincia, per tutti e tre i «poli» politici: la LpT, la Dc e i laico-socialisti, «senza discriminazioni per la partecipazione a entrambe le giunte tra le parti contraenti».

La contro-proposta della Dc — che suona di fatto come un'alleanza fra la LpT da una parte e l'intero pentapartito dall'altra nell'ottica delle maggioranze in atto in campo nazionale e regionale — non è stata al momento considerata dalla LpT e dai laicosocialisti; intanto c'è stato uno scambio di bozze programmatiche, sulle quali il confronto proseguirà.

Il direttivo del Psdi si è dichiarato nel frattempo favorevole a un'intesa che assicuri la governabilità del Comune e della Provincia basandosi su un accordo programmatico che privilegi la soluzione dei problemi di Trieste tenendo conto della loro specialità ed urgenza». Quanto alla confermata volontà del polo laicosocialista di qualificarsi come un omogeneo «interlocutore» e come «punto d'equilibrio del non facile incontro della Lista con la Dc», essa rappresenta per il Psdi «un momento fondamentale della ripresa di un corretto rapporto dialettico tra le forze democratiche cittadine, al di là di quelli che potranno essere i futuri equilibri giuntali».

UN APPELLO A FARE PRESTO

Sollecitate dagli artigiani giunte cittadine impegnate nella ripresa economica

Dopo i preoccupati appelli delle associazioni dei commercianti e degli industriali per una rapida soluzione del problema delle giunte cittadine, anche la Confartigianato sollecita la formazione di giunte amministrative sensibili ai problemi dell'economia.

«Preoccupa e sconcerta — dice una nota del comitato direttivo provinciale della Confederazione nazionale dell'artigianato — la confusa situazione politica locale: nel dibattito tra le forze politiche manca ogni riferimento agli indispensabili programmi politico-economici di cui Trieste abbisogna per uscire dalla situazione problematica in cui si trova».

«La città ha bisogno come non mai — prosegue la nota — di un'amministrazione salda e con le idee chiare; ha bisogno di scelte precise e concrete in particolare nei settori economici nei quali esistono, ad avviso dei piccoli imprenditori artigiani, potenzialità di sviluppo specie con riferimento alla possibilità d'inserimento nei provvedimenti previsti dalla legge 546-bis. In questo contesto l'artigianato rivendica quel ruolo propositivo e attivo che troppo spesso è trascurato o mortificato».

La nota rispecchia le conclusioni alle quali è pervenuto il segretario provinciale Umberto Malusà nel suo intervento alla riunione del comitato direttivo tenutasi nella nuova sala riunioni, inaugurata in viale XX Settembre 56. Nell'occasione è stato inoltre espresso rammarico per il fatto che a livello nazionale siano bloccati i provvedimenti connessi con la legge-quadro e la riforma delle pensioni e preoccupazione «per la prossima stagione contrattuale che avrà nel costo del lavoro uno dei nodi principali». Tutto ciò — è stato sottolineato — determina «una situazione confusa e difficile che impedisce il lavoro nelle piccole imprese».

STATO CIVILE

NATI: Frezzolini Stefano; Bisiak Tommaso; Kovacic Antonio; Innocenti Veronica; Notaro Carmen; Festa Filippo; Pellegrini Alessandro; Ordinanovich Martina.

MORTI: Sancin ved. Dellamartina Germana di anni 79; Caradonna Evandro 61; Tonin ved. Devecchi Margherita 78; Gordini in Pizzignacco Lucia 75; Machne Giuseppe 69; Caris ved. Tolusso Peressut Ida 75; Angeli Bruno 75; Mladossich Giovanni 64; Venanzio in Gustini Angela 71; Saffioti ved. De Giovanni Domenica 69.

Brevinera

Due feriti nella sarabanda dopo la partita

La sarabanda del dopo Italia-Polonia in città ha procurato venti giorni di ospedale a un bambino di sei anni, Pietro De Baseggio, che è stato investito da una motoretta festaiola mentre passeggiava colla mamma e col papà sul lungo mare di Barcola. Escoriazioni e colpi vari hanno indotto i genitori del bambino a portarlo al «Burlo» dove si trova ricoverato.

Per evitare invece un corteo strombazzante in via San Michele, Giuseppe Gargiuolo, bracciante portuale di 32 anni, è caduto dalla sua moto ricavandone contusioni al ginocchio e al viso.

Borseggiatore uruguaiano

Un borseggiatore uruguaiano di 56 anni, Hector Fonce Tognola, è stato accalappiato dalla guardia di finanza Nicola Iorio, mentre scappava a piedi dopo aver derubato il portafoglio di Paolina Gasparin Gerzel a bordo dell'autobus 10. Il taccuino è stato restituito alla proprietaria; non conteneva però le 265 mila lire che la signora aveva perso: ne mancavano centomila, che comunque non sono state trovate addosso al ladro.

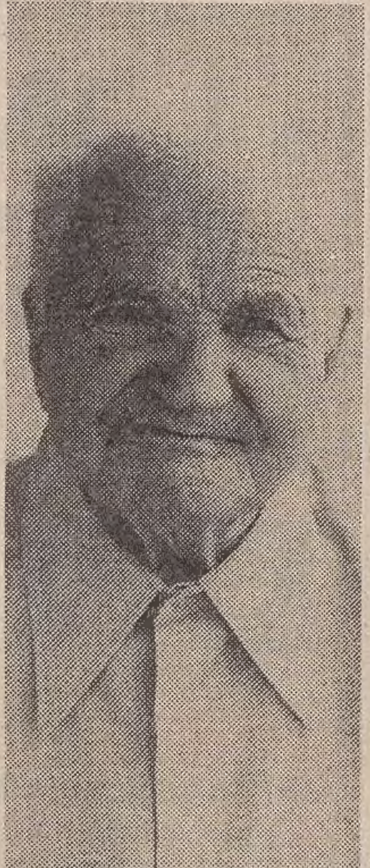
Ladri in casa

Rientrava in casa e ha trovato la porta d'entrata spalancata dai ladri, che nell'appartamento hanno lasciato il più completo disordine, anche se non son riusciti a portar via più di quindicimila lire e un braccialetto d'oro. È successo a Enrico Bortone, di 30 anni, abitante in via Gatteri 35.

■ DENUNCIATI — Trenta cittadini iugoslavi, contravventori del foglio di via obbligatorio, ma irreperibili, sono stati denunciati dalla polizia di frontiera.

IL NONNINO DI MUGGIA

I 103 di Pietro



Non è davvero un compleanno come tutti gli altri, ma Pietro Cherti, che ieri ha compiuto 103 anni, al secolo ha fatto ormai l'abitudine tanto da non emozionarsi più.

Nato il 9 luglio 1879 a Piemonte d'Istria, nel comune di Grisignano, «nonno» Pietro è giunto a Trieste solo nel 1964 e successivamente si è trasferito a Muggia, dove abita tuttora in via di S. Barbara, assieme al figlio Giulio. A pochi passi di distanza, nella stessa via, abita un altro figlio, Ernesto, mentre un terzo, anch'egli di nome Pietro, risiede a Trieste, in via Macchiavelli. Una figlia, Jolanda, abita a Opicina, mentre ancora un figlio, Leonardo, e un'altra figlia, Virginia, sono emigrati rispettivamente in Australia e in America.

Proprio per permettere a Giulio, Ernesto, Pietro e Jolanda di essergli accanto per tutta la giornata, assieme ai nipoti e ai pronipoti, a casa Cherti si è deciso di spostare i festeggiamenti a domani, cosicchè il vecchio capofamiglia sarà circondato dall'affetto e dal calore di molti parenti.

Pietro Cherti era agricoltore. Ora continua a camminare per casa, si ferma sul terrazzo, chiacchiera spesso, legge i giornali. Recita anche le preghiere, ma soprattutto non rinuncia a un bicchiere di quello buono. E poi dicono che il vino faccia male!

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Aufina e Seconda. Il sole sorge alle 5.25 e tramonta alle 20.55; la luna cala alle 9.13 e si leva alle 23.32.

Ieri: temperatura massima gradi 26,6, minima gradi 20,6; pressione millibar 1018,8 in diminuzione; umidità 62 per cento; vento km 6 da Sud-Ovest libeccio; mare quasi calmo con temperatura di gradi 23,2. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 13.24 con cm 33 e alle 0.11 di domani con cm 27 sopra il livello medio; bassa alle 6.28 con cm 54 e alle 18.56 con cm 7 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16. Piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano) tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; Sgonico tel. 225596 e Bagnoli tel. 228124 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30. Piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano) tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; Sgonico tel. 225596 e Bagnoli tel. 228124 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Rossetti 33, tel. 790448; via Roma 16, tel. 631998; Sgonico tel. 22596 e Bagnoli tel. 228124 (solo a chiamata).

In poche righe

Nuovo digiuno dei radicali

Concluso giovedì a mezzanotte il digiuno dei tre radicali per far approvare entro venerdì la legge contro lo sterminio per fame, ne è iniziato ventiquattro ore dopo un secondo, per la risposta poco soddisfacente che i digiunatori ritengono di aver avuto. La prima azione non violenta a Trieste che li ha visti impegnati in piazza Unità (come avverrà anche per la seconda) era diretta verso i parlamentari. Ora i radicali ricominciano rivolgendosi però ai segretari dei partiti, «perchè — dicono — senza la loro presa di posizione ufficiale, l'approvazione della legge non verrà mai accelerata». Marco Pannella dalle 21 di mercoledì ha iniziato anche lo sciopero della sete.

Festival dell'Unità alla Fiera

Questa sera, alle 18, il Festival provinciale dell'«Unità» e del «Delo» apre i battenti nel comprensorio della Fiera di Trieste. La prima serata del festival — che durerà nove giorni — presenta alle 21 un complesso musicale in costume proveniente dal padovano, «I ruzzantini», e alle 21.30, in altra parte della Fiera, il coro partigiano del maestro Oskar Kjuder.

Da domani partono due rassegne cinematografiche. Una, curata dalla Cappella Underground, offre una serie di film sul tema «Così ridiamo...così ridevano» e inizia con «Berlinguer ti voglio bene», interpretato da Roberto Benigni (due spettacoli, alle 20 e alle 21). L'altra è dedicata ai giovani e offre alle 21 il film «A London show», con David Bowie.

Polonia-Francia, che si contendono il terzo e quarto posto del Mundial, potranno essere godute all'aperto su schermo gigante a colori.

Alle 18, in campo San Giacomo, i «Ruzzantini» presenteranno il loro spettacolo.

Visita guidata al Museo Sartorio

Stasera, alle 18, al Museo Sartorio di largo Papa Giovanni XXIII, si terrà una visita guidata alla mostra «Pietro Longhi — i dipinti d Palazzo Leoni Montanari». Il museo è visitabile, con orario 9-13 e 18-20, tutti i giorni escluso il lunedì.

Federazione grigioverde

L'assemblea della Federazione grigioverde ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali per il prossimo triennio. Questo il nuovo consiglio direttivo: Guido Nobile presidente, Eugenio Mattarelli e Rinaldo Migliavacca vicepresidenti, Angelo Truzzi segretario-tesoriere, Egidio Furlan, Riccardo Gefter Wondrich, Marcello Magliaretta, Renato Pizzarello e Renato Segatti consiglieri. Sindaci: Giuseppe Vidi presidente, Emilio Giosio e Giovanni Taccani componenti.

La legge per gli ex deportati

A Muggia ed in altri comuni della provincia si sono svolte in questi giorni assemblee di ex deportati politici nei campi di sterminio nazisti, aderenti all'Aned, che avevano inviato ai parlamentari di Trieste lettere nelle quali si sollecitava il loro intervento per la rapida attuazione della legge n. 791 del 18 novembre 1980, che prevede benefici a favore degli ex deportati politici.

La senatrice Gabriella Gherbez ha risposto alla richiesta degli ex deportati, comunicando di essere più volte intervenuta nelle sedi competenti, in lunga polemica tra loro per i pagamenti, e per accelerare altresì l'iter della legge.

Secondo la sen. Gherbez pare che la questione dovrebbe sbloccarsi presto già nelle prossime settimane.

Brevi

■ LINEA 24 — L'Azienda trasporti informa che nella giornata di domani, a seguito dei lavori relativi all'illuminazione pubblica interessanti le vie Madonna del Mare e Felice Venezian, il percorso della linea 24, in ambo i sensi, potrà subire delle variazioni di percorso relativamente alla durata dei lavori.

■ LAVORI — Per l'esecuzione dei nuovi impianti di illuminazione pubblici, è prevista la chiusura al traffico veicolare della via della Madonna del Mare, nel tratto compreso tra la via di Cavana e la via del Bastione, e della via Venezian, nel tratto compreso tra la piazza Barbacan e la via di Cavana.

■ MOSTRA — Prosegue, nella sede del museo di storia patria di via Imbriani 5, la mostra «50 anni di musica triestina».

GIORNALE DI TRIESTE

SECONDO GIORNO DI COLLOQUI AL DISASTRATO «CARLI»

La maturità non è il «Mundial» Si può giocare due contro uno

Un tandem di docenti mette alle strette una ragazza confusa Poi uno se ne va: «Devo avere una faccia da paura stamattina»

(A.M.L.) C'è anche l'informatica, la «scienza del Duemila» tra le quattro materie che gli studenti della sezione programmatori del «Carli» devono preparare per questo esame di maturità. Le altre sono italiano, tecnica bancaria e matematica. La sede di via Diaz è inagibile, Così le commissioni si sono piazzate nelle due succursali, a seconda dell'indirizzo di studi. Quella dei programmatori lavora nella palazzina di via Baciocchi. L'altra si è sistemata nelle aule di piazza Vecchia e si occupa soltanto dei periti aziendali. Gli aspiranti periti, tra l'altro, non devono fare i conti con la «scienza del Duemila». Al posto dell'informatica presentano una lingua straniera che è diversa a seconda del corso. Le altre tre materie dell'orale rimangono, invece invariate.

Qui al «Carli» sta per iniziare la seconda mattinata di colloqui. Alle 8.15 la commissione che giudica i programmatori privatisti si mette al lavoro. Ma gli insegnanti sono molto distratti. Quando la prima candidata si siede al tavolo per essere interrogata in italiano e tecnica bancaria, tutti gli altri membri parlottano tra loro, si alzano e passeggiano con la sigaretta in mano. A Pochi passi di distanza si fa fatica a seguire il colloquio.

«Come si inserisce Saba», è la prima domanda, «nella poesia italiana del novecento?» «Ha le caratteristiche dei decadentisti, risponde Marisa, preparatasi a questa maturità nel tempo libero dal lavoro. «I decadentisti riversavano nelle loro opere l'immaginazione, ma senza condizionare il lettore. Lo stesso fenomeno si può registrare anche nelle arti figurative». «E Montale come risolve il problema dell'esistenza?». «Anche lui appartiene al decadentismo, per cui è in grado di esprimere in poche parole la vita dell'uomo».

Nel corridoio, vicino all'aula dove si svolgono le interrogazioni della prima commissione, c'è un grande trambusto. «Avete visto quelle vipere di insegnanti», dice una docente a mezza voce, «eppure non sono le più cattive. State attenti, invece, a quelli che sono sempre calmi: sono i peggiori. E poi ragazzi», aggiunge «vi avverto: c'è un compito di tecnica bancaria completamente copiato dai libri. È perfetto, senza un errore, E questo ha fatto imbestialire la commissione».

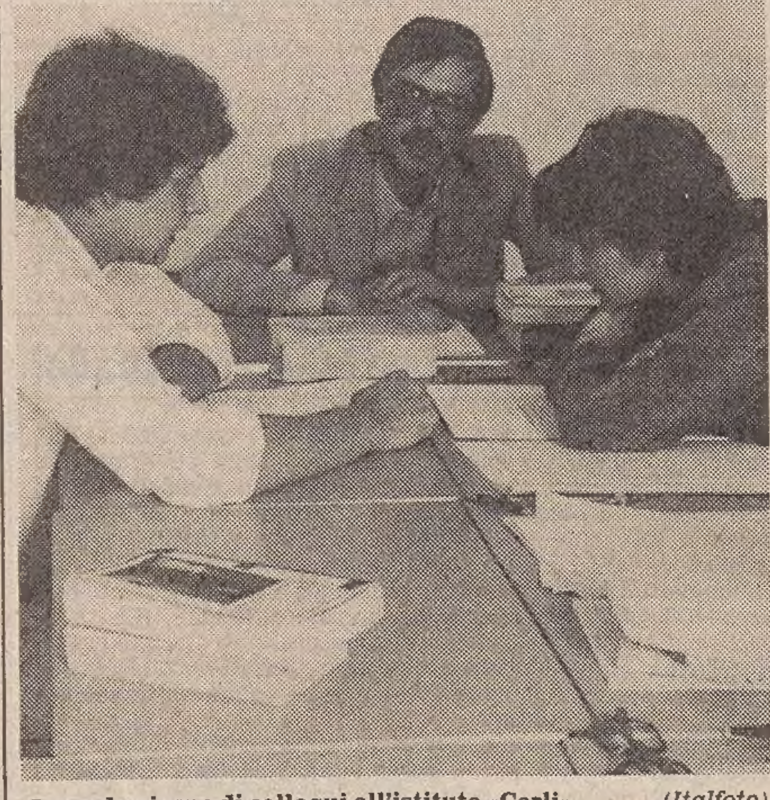
Un ragazzo un po' più in là sussurra agli amici che una ragazza, presentata alla maturità con otto in italiano, ha fatto una pessima figura sia negli scritti che all'orale. «Le hanno perfino chiesto — conclude — se per caso aveva fatto uso di stupefacenti».

Anche nella succursale di piazza Vecchia, dove è insediata la commissione per i periti d'azienda, gli insegnanti non sembrano troppo impegnati a mettere a loro agio i candidati. La vicepresidente, che sta intrattenendosi in un'animata conversazione con i colleghi (mentre l'insegnante di italiano fa tutto da sé interrogando una ragazza), si rivolge di scatto verso il pubblico e sbotta: «Non masticate gomma americana. Un po' di educazione, no!».

La prima ragazza interrogata, appena si siede, viene investita da una valanga di domande rivoltele, a turno, dall'insegnante di italiano e da un altro commissario. Rimane perplessa, si confonde e non riesce assolutamente a concentrarsi.

Ma negli esami di maturità non valgono le regole del calcio, dove l'intervento in coppia su un avversario viene considerato falloso. Qui passa un po' di tempo prima che il commissario si accorga dell'imbarazzo della candidata, e si allontani borbottando: «Devo avere una faccia che fa paura questa mattina».

Il livello degli orali è sempre piuttosto buono, impostato su argomenti di conversazione ad alto livello, anche nelle materie di carattere generale per questo indirizzo scolastico, come l'italiano. «Mi parli del linguaggio del Pascoli — chiede l'insegnante di italiano — della sua particolarità e del suo significato». E a onor del vero la studentessa interrogata, anche se dimostra di non avere una preparazione da liceo classico, come è ovvio, se la cava bene.



Secondo giorno di colloqui all'istituto «Carli» *(Italfoto)*

■ DIRETTORE — Il comune di Duino Aurisina ha indetto un bando di concorso per titoli ed esami per un posto di direttore della casa di riposo «Stuparich» di Sistiana.

I RICORDI DEGLI STUDENTI D'UN TEMPO

Hack: «Tutto è relativo Einstein per esempio...»

(Ca. M.) — *«Il mio esame di maturità? A dir il vero non lo feci», rivela Margherita Hack, direttore dell'Osservatorio astronomico di Trieste. «Era il 1940, e io frequentavo a Firenze il liceo classico Galileo Galilei. Un mese prima dell'esame, l'Italia entrò in guerra, e fu così che tutti gli esami di maturità vennero sospesi: fummo promossi con la media dei voti riportati durante l'anno scolastico, e per me fu la fine di un incubo».*

«Ero già allora antifascista, e a causa di alcune discussioni che avevamo fatto in classe sull'entrata in guerra dell'Italia mi ero ritrovata sospesa per quindici giorni dalle lezioni e con un sette in condotta».

«Rischiavo, quindi, di venir rimandata a ottobre in tutte le materie, e quella specie di amnistia arrivò giusto in tempo».

«Fino ad allora, comunque, avevo studiato molto, e ricordo che mi sembrava una cosa terrificante dover mettersi in testa tutte le materie in pochi mesi».

«Adesso, da quel che sento, l'esame di maturità è una cosa molto più facile: penso che ormai siamo arrivati all'eccesso opposto, perché un po' di nozionismo è necessario per poter conoscere gli argomenti».

«È assurdo pretendere tutto, ma un esame è necessario, se non altro per vedere se uno ha imparato a ragionare, a usare il suo cervello, a risolvere determinati problemi. Anche se poi, nella vita, tutto è relativo: Einstein, per esempio, era un pessimo studente, eppure...».

Elargizioni dei lettori

In memoria di Amalia Bisiacchi per il compleanno (10-7) dalle fam. Miani-Tardivello 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giuseppe Sossi nell'anniversario (10-7) dalla famiglia 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria del cav. Giuseppe Bianchi nel X anniversario (10-7) dalla moglie Elena, e cognata Maria L'Episcopo 20.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Laura Rolli nel VI anniversario (10-7) da Luciana Ferluga 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria del cav. Aldo Brezzi nel I anniversario (10-7) dai suoi cari 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Davi nel I ann. dalla moglie Anna e nipote Fabio e fam. 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Atto Braun nel II ann. (10-7) dalla moglie Rita 50.000 pro Itis.

In memoria di Maria Digeremia nel IV ann. (9-7) dal marito e dalle figlie Ninfa e Francesca 20.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Nider in Semi nel VI anniversario (9-7) dalla famiglia Semi 20.000 pro Ente naz. protez. animali, 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ettore Brunelli nel 23.o anniversario dalla mamma Gilda e dalla sorella Elda Casetta 30.000 pro Unitalsi.

In memoria dei suoi defunti da Luisa Pettinello 15.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Emilio Gomisel da Tina, Donatella e Paolo 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Giovanni Kattnig da Rimbaldo, Edda e Piero 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria del prof. Antonio Konecny da Nora Bauer 20.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria del cav. Santo Lepore (Gradisca) dal fratello Davide 30.000 pro Centro tumori, 30.000 pro Assoc. amici del cuore, 30.000 pro Domus Lucis, 30.000 pro Istituto Rittmeyer, 30.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Centro emodialisi Ospedale maggiore.

In memoria di Maria Milanese ved. Rutteri da Irene Reggio e famiglia 30.000 pro Anffas.

In memoria del dott. Paolo Amodeo Morandini dalla fam. Mario Pizzioli 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Micaela Motta dalla maestra e dagli alunni 110.000 pro Centro tumori; da Lidia Timeus 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Enrico Muran da Vittoria e Vittorina Favetta 50.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Giulio Pagnini da Giusto e Mina Muratti 10.000 pro Lega Nazionale; da Ermanno Siccheri e fam. 20.000 pro Ricreatorio G. Padovan (comitato ex allievi).

In memoria del dott. Giuseppe Pasino da Filippo e Vera Iapoce 20.000, da Ermes e Fiorenza Comar 20.000, da Licia Santullo 10.000 pro Airc; da Luciano e Silly Savino 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Renato Rebez dalla fam. Vinicio Linda 20.000, dalla fam. Pompeo e Mariella Parovel 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Romeo Sidari dalle famiglie Terzi, Fry, Maiola, Dau 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lucia Sitar dai condomini dello stabile n. 36 di via Settefontane 65.000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Ostilio Sprugnoli dalla cugina Pia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anita Zoccoletti da un condomino di via Margherita 5000 pro Anffas.

In memoria di Liviana Strain-Minca dagli amici del figlio Marino e delle figlie 140.000 pro Lega contro i tumori.

Da N.N. 20.000 pro Anffas.

In memoria di Attilio Masessa da Lucio e Carla Arneri 20.000 pro Movimento apostolico ciechi; dalle famiglie Maras, Antonini e Lah 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Pierina e Carlo Michelone da Antonia Giraldi 10.000 pro Ass. zoofila triestina.

In memoria di Liviana Minca da Valneo, Any, Sergio e Uccia 20.000 pro Società alpina delle Giulie.

In memoria del dott. Paolo Amadeo Morandini dalla famiglia Matarese 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Federico e Jolanda Napp 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Micaela Motta dalla famiglia Aldo Roberti 20.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Bruno Orlando da Renzo Corazza 20.000 pro Centro tumori; da Annamaria Gropuzzo 20.000, da Gianna Dussich 10.000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo dott. Piero Gropuzzo); da Tullio Oberstar 15.000 pro Pro Senectute; da Paolo e Bianca Quarantotto 20.000, dalla famiglia Crevatin 10.000, dalla famiglia Dimitri 10.000 pro Avis; da Graziella Rinaldis e famiglia 40.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dell'ing. Giulio Pagnini da Adolfo Angeli 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Pasino da Guido e Angela Salvi 20.000, da Veneziani Zonca Vernici S.p.A. 50.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro.

In memoria di Bruno Pavesi dalle amiche della moglie 30.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Dina Piga ved. Cossu dai colleghi direzione regionale igiene e sanità, servizio igiene e tutela ambientale 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Popia da Elena Popia 20.000 pro Astad.

In memoria di Emilio Rancilio da Fulvio e Luciana Valdemarin 25.000 pro Enpa, 25.000 pro Astad.

In memoria di Luigia, Antonio e Gigetta Sbisà da Giovanna, Bruna e Francesco 50.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Concetta Scarafico dai venditori piazza Libertà 781.000 pro Centro tumori.

In memoria di Stanislao Sila da Claudia e Miro 10.000 pro Centro tumori; da Alessandra e Arcadio 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gigi Simonich dalle famiglie Fragiacomo e Spizzamiglio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Spagnul da Maria Grazia Pasutto 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Angela Stor da N.N. 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Taddeo Fabbris dal personale tutto della Scuola materna Tor Cucherna unitamente a Mina Moi 44.000 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma Trevisan dai nipoti 50.000 pro Uildm.

In memoria di Giuliana Urso da Sandro e Marina Patuna 50.000 pro centro tumori.

In memoria di Anna Venezian ved. Rutteri da Tullia Poggiani 10.000 pro Divisione cardiologica; dalla famiglia Tribel 10.000 pro Centro tumori; da Margherita Rosati e Romana Nordio 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Marianna Verginella ved. Tuiach dalle famiglie Radin - Deponte 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Verginella da Erminio e Anna Cosmini 10.000 pro Comunità famiglia Opicina, 10.000 pro Cri.

In memoria di Andrea Vidotto dalla cognata Rita e figli 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Viezzoli da Stana Bonetti 10.000 pro Domus Lucis; da Paola e Tullio Ticini 10.000 pro Uic; da Luisa Ricci, Giuseppina e Carla Volchi 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Fede Visintin Burolo da Sestilio Leone e Pietro Manzin 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria de Guarrini dai cugini Pina, Stelio e Lucia 15.000 pro Astad; da Cassano Taurisano 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria dei suoi cari defunti da N.N. 30.000 pro Pro Senectute, 20.000 pro Enpa, 20.000 pro Astad.

Da N.N. 30.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Editta Agostini dalla sorella 100.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro; da Giulietta e Uccio, Dario e Flavia 100.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Agostini-Di Campo 100.000 pro Centro tumori, 100.000 pro Ospedale Burlo Garofolo (prof. Panizon), 100.000 pro Pro Senectute; dalle fam. Masetti-Lenardon 25.000 pro Villaggio del Fanciullo, 25.000 pro Centro tumori; da Nino e Adriana, Paola Catania 20.000 pro Ass. Medica Triestina (fond. dott. Catania).

In memoria di Luigi Augelli dalla famiglia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Stelio Bassanese da Giuliano Carboncini 10.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Wanda Bechtinger da Cornelia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Federico Bresciani dalla cognata Rina e nipoti Gigliola e Manlio 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Medea Brückner da Erwin Nini Brückner 15.000 pro Centro tumori (comitato signore); da Alberta e Bianca Grego 20.000 pro Alpina delle Giulie (fondo rifugi); da Maria Macchioro 10.000 pro Borsa studio prof. Gino Macchioro; da Ida Conti 5000 pro Lega contro i tumori prof. Manni.

In memoria di Giovanni Cecada dai fratelli Gioconda, Boris e Sergia 50.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria del dott. Mario Chersul da Nerina Pranz 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Mario Chersul dalla famiglia Marega 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Olga Cohen Kisvarday per il compleanno (10-7) dalla figlia e nipoti 20.000 pro Cri.

In memoria di Livio Corsi da Carlo e Lydia Cergoly Serini 20.000 pro Cri; da Willy Cavalieri 10.000 pro Lega tumori; da Marcella e Nino Pontini 20.000 pro Pro Senectute; da Hansi Cominotti 30.000 pro Astad.

In memoria di Mario D'Angeli dalla famiglia Peselj 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Olga Favetta da Silvia Giordano 10.000 pro Pro Senectute.

XX FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL FILM DI FANTASCIENZA

Si inaugura oggi, alle ore 21.30, al Castello di San Giusto, la ventesima edizione del «Festival Internazionale del film di fantascienza», organizzata, dal lontano 1963, dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera.

È un appuntamento importante sia per l'Ente che lo conduce che per il pubblico triestino e nazionale che, in otto giorni di programmazione, avrà modo di assistere a ben ventiquattro filmati di quindici nazioni. Inoltre, al Cinema «Fenice», verranno proiettati quattordici film adattati dai classici della science fiction e sabato 17 luglio il pomeriggio sarà dedicato alla Sezione scientifica, con cinque produzioni statunitensi. Accanto a questo corposo programma, non mancano numerose e qualificate manifestazioni collaterali che vanno dalle mostre d'arte ai défilé di moda, dai tornei di board-games alla proiezione di diapositive.

Una settimana intensa, quindi, che l'Azienda intende onorare nel migliore dei modi sia per ricordare i quattro lustri del suo Festival di fantascienza, sia per offrire alla platea di casa nostra uno spettacolo degno della tradizione consolidatasi in questi «fantascientifici» vent'anni.

CASTELLO DI SAN GIUSTO

Sabato 10 luglio - ore 21.30: «Dilemma» di John Halas, 10' Gran Bretagna; «7240 Daylight» di Piero Brombin 30' Italia; «Serenissima» di Guido Manuli, 5' Italia; «The Survivor» (Il superstite) di David Hemmings, 97' Australia.

Domenica 11 luglio - ore 21.15: «L'inaugurazione della macchina volante» di Sandor Reisenbüchler, 3' Ungheria; «Battle Truck» di Harley Cockliss, 90' Nuova Zelanda; «La saga di Madiana» di Roland Lethem, 80' Belgio.

Lunedì 12 luglio - ore 21.15: «Moto perpetuo» di Bela Vajda, 7' Ungheria; «The Ghoul» (Il demone), di Freddie Francis, 90' Gran Bretagna; «C'è qualcosa nell'aria» di Ludvik Raza, 82' Cecoslovacchia.

Martedì 13 luglio - ore 21.15: «L'apprenti solaire» (L'apprendista solare), di Yann Piquer, 10' Francia; «Litan» di Jean-Pierre Mocky, 88' Francia; «Messaggio dal futuro» di David Abidan, 80' Israele.

Mercoledì 14 luglio - ore 21.15: «Kocka» (Il Cubo), di Ferenc Piczek, 3' Ungheria; «Daquini» di Francis Poulle, 8' Francia; «Per Aspera ad Astra» di Riciard Viktorov, 180' Urss.

Giovedì 15 luglio - ore 21.15: «Joke» di Pierre Alain Zollinger, 20' Svizzera; «Vecchia strada» di Istvan Kovacs, 8' Ungheria; «La guerra dei mondi» di Piotr Szulkin, 96' Polonia.

Venerdì 16 luglio - ore 21.15: «Dissolvenza nel tempo» di Csaba Varga, 5' Ungheria; «Forbidden World» (Mondo Proibito) di A. Holzman, 90' Usa; «Tenkosei» (Cambio di scuola), di Nobuhiko Obayashi, 90' Giappone.

Sabato 17 luglio - Ore 21.15: «Stanislav Lem» di Franci Slak, 18' Jugoslavia; «Malevil» di Christian De Chalonge, 114' Francia.

CINEMA FENICE

Rassegna «Dal Libro allo Schermo»: 14 adattamenti dai classici della fantascienza. Proiezioni pomeridiane, inizio ore 15.30.

Sabato 10 luglio: «Frankenstein» di James Whale, da Mary Shelley (Usa 1931, versione originale); «20.000 leghe sotto la Terra» di Jacques Tourneur, da Edgar Allan Poe (Usa-Gb, 1965).

Domenica 11 luglio: «Nel 2000 guerra o pace?» di W. Cameron Menzies, da H.G. Wells (Gb 1936); «La rivincita dell'uomo invisibile» di Ford L. Beebe, da H.G Wells (Usa 1944).

Lunedì 12 luglio: «Gli uomini della terra dimenticata dal tempo» di Kevin Connor, da Edgar Rice Burroughs (Gb 1977); «Uomini sulla Luna» di Irving Pichel, da Robert A. Heinlein (Usa 1950).

Martedì 13 luglio: «La cosa da un altro mondo» di C. Nyby e Howard Hawks, da John W. Campbell (Usa 1951); «Ultimatum alla Terra» di Robert Wise, da Harry Bates (Usa 1951).

Mercoledì 14 luglio: «Terrore nello spazio» di Mario Bava, da Renato Pestriniero (Italia 1966); Return of the Fly» di Edward L. Bernds, da George Langelaan (Usa 1959, versione originale).

Giovedì 15 luglio: «Nel 2000 non sorge il sole» di Michael Anderson, da George Orwell (Gb 1956); «La decima vittima» di Elio Petri, da Robert Sheckley (Ita 1965).

Venerdì 16 luglio: «I due mondi di Charly» di Ralph Nelson, da Daniel Keyes (Usa 1968); «Who? L'uomo dei due volti» di Jack Gold, da Algis Budrys (Usa 1977).

SEZIONE SCIENTIFICA

Sabato 17 luglio - ore 16: «Hydrogen Car» (Automobile a idrogeno), di Ann Kopansky 11' Usa; «Los Alamos Computing Network» (Rete Computer di Los Alamos), di Charles Bernett, 24' Usa; «Monex: The Monsoon Experiment» (Monex: esperimenti sui monsoni), di Peter Rosen, 20' Usa; «Radration naturally» (Naturalmente le radiazioni), di Lowell Wentworth, 28' Usa: «The Subterrene» (Sotto la crosta terrestre), di Charles Barnett, 15' Usa.

La direzione si riserva di apportare eventuali spostamenti di programma dovuti a motivi di forza maggiore.

A cura della PK publikompass

GLIELI AVEVA AFFIDATI UN AMICO DOPO UN FURTO

«Eroe del mare» ricettatore Aveva a casa preziosi rubati

Un eroe del mare alla Corte d'appello, presieduta dal dott. D'Amato e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Moscato, p.g. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich. Si tratta di Claudio Dominese, 39 anni, Pendice Scoglietto 24, al quale anni fa, in Norvegia, fu assegnata una medaglia d'oro al valore civile perché aveva salvato 12 naufraghi e aveva abbandonato assieme al comandante la nave che stava colando a picco.

La vicenda giudiziaria riguarda in particolare, Mauro Troha, 33 anni, via D'Alviano 70. Nell'ottobre dello scorso anno, il Tribunale penale inflisse a Troha per furto un anno e 8 mesi di reclusione e 200 mila di multa (lo assolse da un colpo per insufficienza di prove) e a Dominese un anno, 4 mesi e 400 mila di multa con i benefici per ricettazione.

I fatti ebbero orogine il 16 ottobre del 1975 quando, dopo aver tagliato la capote dell'autovettura di Giancarlo Sorsi, Troha si sarebbe impadronito di un borsello, contenente documenti assortiti e due libretti di banca. Nel gennaio del 1979, egli avrebbe forzato l'uscio della casa di Pietro Sodomaco, dove avrebbe razziato gioielli del valore di diversi milioni e un milione e 300 mila in contanti.

Dopo l'incursione, Troha avrebbe tentato analoga impresa nell'appartamento di Domenica Scala.

Rintracciato, Troha ammise il furto dei gioielli e aggiunse di avere affidato parte del bottino a Dominese. Quest'ultimo venne interrogato e, dopo avere protestato la propria innocenza, spiegando di essere sempre vissuto con i proventi del suo lavoro, raccontò che Troha lo aveva pregato di custodirgli un pacchetto. Aggiunse che l'involtino gli era stato consegnato in un affollato bar del centro, ed egli l'aveva portato a casa, dove fu recuperato dalla polizia. Tra i preziosi, gli inquirenti trovarono anche un bracciale rubato tempo prima a Giovanni Montini.

Al termine dell'inchiesta, Troha fu imputato di furto pluriaggravato e continuato (gli fu addebitata anche la sottrazione di due ammortizzatori per motocicletta, accusa dalla quale andò assolto) e Dominese di ricettazione. Entrambi furono condannati e ricorsero. Al giudizio di appello è presente soltanto Dominese, il quale ripete di essere estraneo all'addebito e consegna alla Corte una documentazione inerente al suo lavoro e alla decorazione.

L'appello è stato vano: la corte ha confermato integralmente il pronunciamento del tribunale.

Licenziati alla «Bergamas»

Corso A: Bertolini Raffaele, Biagi Davide, Blasi Elide, Chioda Luciano, Cossutta Dario, Covacich Roberto, De Pasqale Mauro, Di Sanno Alessandro, Ferletti Italico, Ferlatti Nirvana, Furlan Romilda, Genardi Giancarlo, Getzeli Adone, Leone Sonia, Lupieri Nidia, Santonocito Claudia, Vilanovic Adriana, Zorzet Cristina.

Corso B: Berini Paolo, Bernes Maria, Bossi Giancarlo, Canziani Sergio, Chebar Nadia, Deponte Enrico, Furlan Cinzia, Guadalupi Roberto, Macor Giancarlo, Marino Margherita, Mascitti Diana, Pacillo Cosimo, Pogorevaz Roberto, Tremul Mara.

Corso C: Bressani Marina, Castriotta Concetta, Corazza Sabina, Doro Renato, Furlan Mario, Genzo Liviana, Giannopulo Cristina, Giorgutti Marcellina, Grassi Franco, Grison Romana, Miclaucich Mario, Orsini Laura, Paulin Elena, Piccoli Renata, Samitz Ornella, Stea Amelia, Strain Manuela, Wolf Laura, Wolf Solweig.

Corso D: Crescini Aurora, Crescini Geremia Marisa, Crivellari Attilio, Curto Fabio, Druzina Claudio, Fragiacomo Gabriella, Fragiacomo Maria Aurora, Frankovic Celestina, Galeone Leonardo, Grieco Gabriella, Grieco Sergio, Knez Cinzia, Lalovich Maurizio, Larice Grazia, Licurgo Elda, Mariniello Raffaele, Odorizzi Mercedes, Radini Furio, Re Alessandro, Udovich Silva, Zognari Claudio, Zollia Irma.

DUE PROCESSI E DUE CONDANNE

Esportazione di valuta «Va be' ho un milione ma è per una tomba»

Diretto a Virovitica, in Jugoslavia, città d'origine di sua moglie, Luigi Canestrelli, 40 anni, da Perugia, giunse nella mattinata del 9 gennaio scorso al valico di Fernetti. Alla richiesta di dichiarare quanto denaro aveva con sé, l'uomo accennò a 200 mila lire mentre, in realtà deteneva un milione.

Interrogato, Canestrelli dichiarò che l'importo corrispondeva al costo della tomba di suo suocero morto mesi prima. Malgrado i risvolti umani dell'episodio, il perugino venne imputato di tentata esportazione di valuta. Patrocinato dall'avv. Antonio Camber, Canestrelli viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci.

L'avere voluto onorare un estinto gli viene a costare, con le «generiche», 350 mila di multa, 50 mila di sanzione amministrativa e la confisca del denaro.

Lo stesso collegio valuta anche la «disavventura» di viaggio di Ruggero Agostini, 47 anni, di Santa Maria di Sala, nei pressi di Venezia. Il 30 aprile scorso venne a Trieste con due amici. E trovandovi un tempo inclemente decisero di recarsi a colazione in Istria. Raggiunsero Fernetti, dove Agostini fu trovato in possesso di un assegno di 3 milioni di lire.

Fu, comunque, imputato di tentata esportazione di valuta e, assistito dagli avvocati Borean di Trieste e Gabrielli di Venezia, viene giudicato dal Tribunale penale, che lo condanna, con le «generiche», a un milione di multa, 100 mila di sanzione amministrativa e alla confisca dell'assegno.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	2000	(—)	7000	(—)
ASPARAGI BIANCHI/VERDI	—	(—)	—	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	375	(400)	1250	(1000)
RADICCHIO VERDE	650	(1000)	3750	(5000)
LATTUGHE	875	(1000)	1875	(3000)
MELANZANE	471	(—)	1177	(—)
PATATE	530	(—)	589	(—)
PATATE NOVELLE	353	(—)	589	(—)
PISELLI	—	(—)	—	(—)
POMODORI	471	(—)	1177	(—)
PREZZEMOLO	750	(1500)	1700	(2000)
RAVANELLI	—	(—)	—	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	353	(1000)	706	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	—	(—)
BANANE	1554	(—)	1831	(—)
FRAGOLONI	—	(—)	—	(—)
MELE	589	(—)	2116	(—)
PERE	824	(—)	1764	(—)
ARANCE	1294	(—)	1529	(—)
LIMONI	824	(—)	1059	(—)
POMPELMI	1132	(—)	1332	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	26000	(26000)	25000	(26000)
CEFALI	2500	(1600)	4500	(6800)
GUATI GIALLI	600	(—)	4500	(—)
MOLI	1000	(3600)	10000	(4400)
MORMORE	10000	(24800)	21000	(24800)
ORATE	—	(26800)	—	(32000)
PASSERE	2500	(6800)	3500	(6800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5000	(—)	6500	(—)
RIBONI	5000	(—)	19000	(—)
ROSPO (CODE)	9000	(9900)	10500	(9900)
SARDELLE	214	(2800)	1290	(2800)
SARDONI	640	(1600)	2140	(3600)
SGOMBRI	500	(1400)	1800	(6800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2900	(3980)	2900	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	25000	(32000)	27000	(32000)
CALAMARI	8000	(—)	10000	(—)
CANOCE	4000	(10800)	9000	(10800)
CAPELUNGHE	3000	(5000)	8000	(5000)
CAPEROZZOLI	800	(1800)	2000	(2600)
MITILI (PEOCI)	1300	(1800)	1300	(1800)
SCAMPI (CODE)	14500	(—)	16000	(—)
SEPPIE	3000	(4800)	3800	(5600)

(*) Listino prezzi del 5.7.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso dell'8.7.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 9.7.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Stato di necessità nei sei consultori

Carenza di personale, sedi precarie e pericolo di perdere i contributi

«Drammatica» viene definita la situazione dei sei consultori della provincia di Trieste (Valmaura, Chiadino, Roiano, Muggia, Aurisina e San Dorligo), le presidenti dei cui comitati di gestione denunciano all'opinione pubblica quanto segue, sollecitando l'interessamento dei responsabili dell'Unità sanitaria locale, delle segreterie politiche, delle organizzazioni sindacali, dei movimenti femminili, dei sindaci e dell'ambiente medico.

Dopo le assicurazioni fatte e gli impegni presi dell'Unità sanitaria locale nel periodo preelettorale, i servizi vivono ancor oggi nella precarietà, sia per il personale, sia per le sedi, sia per i finanziamenti.

Tutte le richieste espresse dai comitati di gestione attraverso documenti, assemblee, occupazioni e altre forme di lotta sono state solo apparentemente fatte proprie dal Comitato di gestione dell'Usl; in realtà non hanno avuto risposte concrete.

Personale: l'Usl aveva garantito dal 1.o luglio di quest'anno la presenza di assistenti sociali a tempo pieno da assumersi attraverso avviso pubblico.

Nei fatti, sua pure in presenza di un decreto legge che consente l'ampliamento delle piante organiche per servizi finalizzati all'attuazione di alcune leggi tra cui la 405 e la 194 (sui consultori), l'Usl non ha avuto la capacità (o la volontà?) di ottenere il placet dal comitato di controllo regionale per effettuare le assunzioni. Si è preferito continuare a tamponare i servizi «usando» a tempo parziale personale della Provincia.

Per quanto riguarda il personale sanitario, l'accordo convenzione con il «Burlo» non è ancora stato ratificato da parte della Usl, mentre il personale sanitario dipendente dall'Usl stessa si trova costretta a subordinare il lavoro consultoriale a quello ospedaliero. Tutto ciò appare ancora più grave, se si tiene conto che gli operatori non vengono sostituiti né per malattia, né per maternità, né tantomeno per ferie.

Finanziamenti: i consultori rischiano di perdere i contributi regionali per l'anno prossimo per inadempienze nel presentare i consuntivi dei bilanci, sia del disciolto consorzio sanitario, sia dei due comuni minori, sia dell'Usl.

Infine va denunciata la precarietà delle sedi: il consultorio di Valmaura deve lasciare i locali per sfratto; la sede di quello di Chiadino-Rozzol (via Mauroner 2) è destinata a ospitare il distretto n. 9, secondo le proposte di massima del comitato di gestione dell'Usl, quella del consultorio di Roiano (via Giusti 2) è riservata al distretto n. 3.

Ancora una volta l'Usl ha preso le proprie decisioni senza consultare i comitati di gestione dei consultori, e ancora una volta questi servizi sono stati subordinati alle esigenze di altre strutture.

Si continua, mostrando di ignorare il problema, a differire il lavoro di preparazione dei corsi di aggiornamento e riqualificazione degli operatori che dovrebbero incominciare a settembre; non si è neppure iniziato a discutere sul nuovo regolamento unificato di tutti i consultori della provincia al quale sono subordinate le nuove elezioni dei comitati di gestione che si sarebbero dovute svolgere il 15 gennaio scorso.

Noi riteniamo che i consultori, così nuovi e con un iter già così travagliato e precario, risentiranno negativamente dello spostamento delle sedi con grande disagio per tutte quelle persone che usufruiscono di questo importante servizio.

Seguono le firme delle presidenti dei consultori: Ester Pacor (Valmaura), Silva Sandrin (Chiadino), Marita Lauri (Roiano), Natalia Zilli (Muggia), Annamaria Depangher (Aurisina) e Silvana Mondo (San Dorligo).

NUOVO UTILE VOLUMETTO

Tra i musei in tasca quello di San Giusto

Rivelati tutti i segreti del Castello

Nell'agile collana d'informazione culturale e turistica «Musei in tasca», edita dall'Istituto per l'Enciclopedia del Friuli Venezia Giulia, compare ora un nuovo titolo: «Castello e Museo di S. Giusto a Trieste», opera della direttrice dei civici musei di Storia e arte, dott. Laura Ruaro Loseri.

Il volumetto, che comprende anche la traduzione in inglese del testo, ripercorre in modo rapido ed esauriente le vicende del Castello, legate costantemente a quelle della città.

Fra l'altro viene messo in rilievo che le attuali strutture del castello di San Giusto costituiscono un importante documento dell'architettura di uso militare e dei suoi adattamenti, nei secoli, all'introduzione di nuove armi e nuove strategie belliche.

Il libro assolve anche il compito di introdurre il lettore alle sale del civico museo ospitato nel Castello, che accoglie una significativa raccolta di opere d'arte e di ricostruzioni di ambienti d'epoca (molti manufatti provengono dalle collezioni Caprin e Sartorio), concludendo la visita all'Armeria, la cui dotazione copre un ampio arco di secoli.

La guida — 72 pagine con 50 illustrazioni quasi tutte a quattro colori, copertina plasticata a colori — costituisce il primo titolo della «serie rossa», testi agili ma completi, dedicati a singoli musei o monumenti, mentre la «serie verde», nel cui ambito ha già visto la luce «Trieste: musei di Storia e arte», raccoglie guide rapide a tutte le istituzioni museali di una città.

ORE DELLA CITTA'

Proiezioni di dipinti

Questa sera con inizio alle 18.30 nella sede di piazza dell'Unità 4 dell'Azienda di Soggiorno saranno proiettate cento opere inedite del pittore Paolo Marani. Si tratta d'una manifestazione collaterale del XX Festival del film di fantascienza. Alcuni originali saranno esposti al «Caffè degli Specchi». Le proiezioni continueranno sino al 31 prossimo con il seguente orario: 10-13 e 17-23.

Sagre e vino

A San Giuseppe della Chiusa per oggi, domani e lunedì è in programma una sagra con musica, ballo e iniziative culturali. A Rupingrande avrà svolgimento oggi e domani la XX mostra del Terrano organizzata dal comune di Monrupino saranno esposti 10 tipi di Terrano e, per la prima volta, anche cinque tipi di vino bianco. Per domani oltre al ballo è annunciata anche una gara di bocce.

Rito in tedesco

Domani con inizio alle 10 un rito in lingua tedesca sarà celebrato nella chiesa di via dei Giustinelli 7.

La Mela

via del Ponte 4. Inizia la vendita promozionale con sconti dal 10 al 50%. (Com. 26.6.'82).

Saldi! Saldi!

La Boutique Mode Bianca Corso Italia 17, comunica alle gentili clienti che sabato 10 corr. ha inizio la vendita dei saldi di stagione. Visitate Mode Bianca!!

A Fatima

La parrocchia di San Giovanni organizza due pellegrinaggi a Fatima in aereo da Ronchi per Milano e Lisbona e poi in pullman dal 15 al 18 luglio e dal 23 al 26 settembre. Per informazioni, adesioni e programmi rivolgersi al sacerdote A. Orsaria chiesa di San Giovanni decollato (tel. 566354).

Tommasini Sport boutique

Vendita promozionale sull'abbigliamento uomo, donna, bambino, con sconti dal 20 al 60%. Via Mazzini 37. (Com. al Comune il 2-7).

Les must, les must

Saldi di fine stagione con sconti dal 20 al 50% via San Francesco 9. Com. al com. il 5-7.

Jeunesse jeunesse

Saldi saldi, abbigliamento mare-estate, con sconti dal 20 al 50%, via San Francesco 18, com. al com. il 5-7.

Da Calzature Erika

Via Carducci 12. Iniziano il giorno 13 luglio i favolosi saldi di fine stagione. (Com. al Comune dd. 6-6-82).

Settimana del mare

Beltrame, speciale estate: vendita promozionale di tutti gli articoli dell'estate '82. Questa settimana sconto del 20% sui bikini, i costumi da bagno, i copricostume e gli abiti da mare (anche nelle taglie comode). Da Beltrame, in corso Italia 25.

Nozze d'oro

Ernesto e Gina Marsich si sposarono nel Duomo di Capodistria il 10 luglio del 1932. A cinquant'anni da quel giorno vengono affettuosamente festeggiati dalla figlia Licia assieme ai nipoti e agli altri parenti. Felicitazioni vivissime.

Chic boutique

Galleria Protti 3. Inizia oggi la vendita dei saldi. (Com. al Comune 3-7-82).

Estate al Calmiere

È iniziata la vendita speciale di tutti gli articoli d'abbigliamento estivo per uomo e signora, con sconti dal 10 al 40%. In particolare vasto assortimento di costumi da bagno delle case più prestigiose. Al Calmiere, ponte della Fabra 2 (piazza Goldoni, angolo via Carducci).

Da G.-Baby

l'estate '82 in offerta promozionale. Un'occasione da non perdere: tutta la moda bambino scontata del 20-60%. Maglie, gonne pantaloni, camicette nei colori e nelle linee più attuali con i prezzi più incredibili. G.-Baby, via Genova 23, Trieste.

Sale la temperatura...

... e i prezzi scendono. È il momento giusto per pensare all'inverno: da Beltrame inizia la tradizionale vendita di pellicce a prezzo «estivo»: tutti i nuovi prestigiosi modelli della prossima stagione, con la garanzia e la classe Beltrame, corso Italia 25.

...scendono i prezzi

Estate, tempo di... pelliccia: ecco un acquisto che conviene fare proprio ora che il termometro sale, perché i prezzi, invece, scendono. Da Beltrame sono già disponibili le pellicce per quest'inverno, a prezzo speciale di «prevendita» (scontato fino al 30%). Sempre con la serietà e la competenza Beltrame, corso Italia 25.

SEGNALAZIONI

Zona industriale e franchigie

Caro direttore, se l'accordo per il governo di Trieste e della sua provincia passerà prima attraverso una fase di programma piuttosto che di schieramenti (è questo il metodo politicamente più corretto) bisognerà cercare di mediare tra le posizioni estreme. In una collaborazione nessuno può pretendere di dettar legge; la verità sta nel mezzo.

A questo proposito vorrei toccare due punti di scontro tra Lista e partiti: la collaborazione industriale con la Jugoslavia e le franchigie doganali.

Per quanto riguarda il primo punto, è noto che all'interno della Lista serpeggia il timore di «invasioni» slave, razza questa giovane ed aggressiva e quindi pericolosa, a detta di qualche esponente di quel movimento. Faccio presente che una volta la forza biologica delle razze si credeva di poter misurare sia con le guerre che con lo sport (v. Hitler e Mussolini), mentre oggi, in tempi di missili automatici, che possono essere realizzati anche da qualche genio fisicamente tarato, mi pare che non resti che lo sport. Ebbene, che dire allora della magnifica prova degli italiani in Spagna e di quella opaca dei «plavi» jugoslavi? Questo scombussola tutte le carte in tavola e forse farà rientrare qualche timore di troppo.

Ma passiamo alle cose serie: gli argomenti dei capi della Lista non mi paiono troppo stringenti: tramontata, almeno da noi, l'ubicazione carsica per la zona industriale mista, Cecovini dichiara di non volere nemmeno quella delle Noghere, perché così la Jugoslavia metterebbe un piede nel golfo di Trieste, realizzando uno dei suoi sogni di conquista! Si è mai accorto l'ex sindaco, che di piedi nel nostro golfo ce n'ha in abbondanza e dal lontano '45 e che vi ha costruito intanto un porto modernissimo? Mi pare che i buoi da questa stalla sono scappati già da tanto tempo, e il preoccuparsene ora ha veramente del grottesco.

Eppoi è noto che la zona industriale tra Trieste e Capodistria viene vista con timore da qualcuno anche dall'altra parte e addirittura per le ragioni simmetriche a quelle di Cecovini: perché l'Italia metterebbe un piede nel golfo di Trieste versante Capodistria.

È chiaro che si tratta dell'ubicazione tecnicamente migliore: si sollevino i reciproci timori, si piantino i piedi di qua e di là e su di essi si costruisca qualcosa di valido per le nostre popolazioni!

In quest'ambito poi potrebbero rientrare anche le franchigie doganali. Mi riferisco a quelle previste dal Conto autonomo di Trieste. Si colga l'occasione politicamente favorevole per chiedere a Roma ed a Bruxelles, se occorre, di poterle gestire in loco con un meccanismo più agile di quello attuale, in modo da poter trasformare il traffico preferenziale di frontiera in un qualcosa di veramente importante per Trieste.

La Lista non ha posto le franchigie sulla propria bandiera? Si sfruttino quelle che abbiamo già, allargandole ed ampliandole opportunamente. Triestini, passiamo dalla guerra astratta che vuole tutto in teoria e nulla in concreto, alla battaglia dei piccoli passi concreti. Soltanto su quelli si regge il destino di una comunità. Siamo pratici.

Sarò grato se vorrà pubblicarmi la presente e le invio cordiali saluti. Prof. Alessio Lokar dell'Unione slovena.

Spettacoli estivi nei centri storici

Chi passa in questi giorni per la piazza di Muggia ha ragione di domandarsi se i centri storici sono tali, con i vincoli che la legge dispone, anche d'estate.

Attualmente, a Muggia, invece di una piazza, tra la chiesa e il municipio e le case, c'è un teatro con le sue gradinate e la scena costituita da strutture tubolari e un drappo nero.

Lo scorso anno la stessa piazza era stata trasformata in un campo di pallacanestro.

Forse sarebbe il caso di riconsiderare i luoghi e le loro funzioni. Nessun dubbio che lo spettacolo abbia bisogno di strutture adeguate, in primo luogo le gradinate, che permettono di assistere più comodamente a quanto avviene nella platea, se lo spettacolo è sportivo, o sulla scena, se lo spettacolo è della parola e del gesto. È anche vero che la piazza è il luogo dell'incontro e del ritrovarsi dei cittadini.

Non si vede perciò la necessità di distruggere anche temporaneamente una piazza e la sua funzione per costruirvi un teatro che può sorgere dovunque ci sia lo spazio necessario. Si parla tanto, e giustamente, dell'alienazione delle città senza storia e là dove storia e ambiente a misura d'uomo esistono andiamo a distruggerlo? Pia Frausin.

A ciascuno il suo

Nel «Piccolo» del 6 luglio, tra gli allievi della scuola media «Italo Svevo» promossi con ottimo, figura anche Roberto Srelz, ma, nonostante l'avvertenza all'inizio dell'elenco, il suo nome non è stato stampato in corsivo. Prego di pubblicare al più presto l'errata corrige: si tratta di un bravisimmo ragazzo, già iscritto all'Istituto dove mi onoro di insegnare. Grazie, Liliana Toriser.

Il nipotino d'una cieca

La sezione di Trieste dell'Uic ci prega di pubblicare la seguente lettera:

«Cara Unione italiana ciechi, sono un bambino, mi chiamo Giuliano e sono molto affezionato a tutti gli invalidi, in modo particolare ai ciechi e quindi alla vostra Associazione. Desidero ringraziarvi per l'aiuto che date a tante persone bisognose ed io da grande sarei felice di poter dare una mano. Sono nipote di una vostra socia che, per conto mio è la zia più meravigliosa del mondo. Sono tanto felice quando la vado a trovare, usciamo assieme e mi sento orgoglioso di accompagnarla: lei si fida di me e mi asseconda sempre in ogni mio desiderio.

Se è possibile, qualche volta vorrei venire assieme a questa mia zia a visitare la vostra sede e così potrei conoscere tante altre persone care come la mia zia.

Vi ringrazio se leggerete questa mia letterina e saluto con affetto, G. B.».

Giovani sotto chiave

Questa lettera viene dalla prigione (ufficialmente chiamata «casa circondariale») e reca le firme di due giovani detenuti, di 21 e 25 anni.

Il loro è un amaro sfogo: «Siamo giunti — essi dicono fra l'altro — alla conclusione che la giustizia non è veramente uguale per tutti. Infatti, i delinquenti autentici, quelli che uccidono e si propongono di sovvertire l'ordine repubblicano, vengono addirittura scarcerati soltanto perché dicono d'essersi pentiti, mentre noi, ragazzi condannati al massimo per furto, dobbiamo scontare pene dai due ai sei anni.

«A questo punto ci domandiamo: come faremo a inserirci di nuovo nella società dopo essere stati costretti a rimanere qui tanti anni per cose da poco (in confronto ai crimini perpetrati dai terroristi)?

«Perché coloro che uccidono come niente fosse vengono messi in libertà, mentre noi, per colpe infinitamente minori, dobbiamo soffrire così a lungo?

«Che cosa faremo quando saremo fuori? Forse ci converrà seguire l'esempio dei terroristi: chissà che non ci diano una medaglia. La legge è uguale per tutti ma, purtroppo, non tutti sono uguali per la legge...».

Blocchi stradali in caso di sciopero

Lo sciopero, con conseguente manifestazione, del 7 luglio è riuscito a bloccare per ore il centro commerciale di Trieste. Approvo totalmente la rivendicazione pubblica di diritti giusti e vitali ma devo far notare che un blocco stradale è inutile e dannoso, e dev'essere considerato un reato, in quanto non solo limita la libera circolazione dei cittadini, nuocendo a molte altre categorie di lavoratori, ma è anche una forma di violenza e mancanza di rispetto per quanti vivono e lavorano in prossimità di tale blocco.

Pertanto invito l'autorità a intervenire, procedendo contro gli organizzatori dei blocchi stradali; invito altresì i rappresentanti sindacali responsabili a spiegare alla cittadinanza a che cosa serva bloccare a sorpresa, per diverse ore una città. Franco Blasi.

Lampada antica rubata alla Fiera

Care Segnalazioni, quest'anno gli artigiani di Trieste si sono dati molto da fare nell'ambito della Fiera Campionaria, per interessare il pubblico, con sfilate di moda e dimostrazioni pratiche.

Purtroppo però il giorno 30 giugno, mentre tutte le ditte erano intente a smontare gli stand, qualcuno deve essersi infiltrato tra gli addetti ai lavori, rubando una lampada antica che faceva parte dell'arredamento del padiglione dei sarti da uomo ed era stata gentilmente prestata da un amico antiquario. Naturalmente toccherà a me ed ai miei colleghi sarti pagare di tasca nostra, a meno che «l'amatore» di lampade antiche, colto da improvvisa crisi di onestà e forse ricordando di aver avuto un antenato artigiano in famiglia, non senta il bisogno o di restituire il maltolto all'Associazione Artigiani di via Ghega 1, oppure personalmente a me: Giuseppe Mansi, presidente dei sarti da uomo (via S. Nicolò 13).

Riconoscenza

Anche quest'anno, grazie alla pazienza e alla sensibilità dei professori della II classe sezione A della scuola media dei Campi Elisi, nostro figlio Silvio Stopar ha superato con sufficienza l'anno scolastico. Di ciò siamo grati pure al signor Filippo Niccolini, alla preside, all'istituto di classe e alla ditta Murri per aver provveduto a fornire alla scuola una macchina per scrivere elettrica, molto utile nell'attività scolastica di nostro figlio. Famiglia Stopar.

Recentemente, nella divisione di cardiochirurgia dell'Ospedale maggiore, sono stato sottoposto a un delicatissimo intervento chirurgico, felicemente riuscito. Desidero ringraziare il primario dott. Branchini e l'intera équipe che ha collaborato all'intervento con rara perizia. Voglio ringraziare anche il personale paramedico che mi ha assistito in modo encomiabile. Ennio Guerrato.

Piccolo albo

Un nostro lettore, in procinto di partire, prega chi avesse rinvenuto i documenti da lui smarriti il 7 luglio a Sant'Antonio in Bosco di telefonargli con urgenza al numero 763565.

Un nostro lettore ha trovato una custodia di pelle con sette chiavi unite fra loro e due separate. Lo smarritore può telefonare al 414946.

Si promette una generosa ricompensa al rinvenitore di un orologio con bracciale d'oro, carissimo ricordo, che è stato smarrito lungo il percorso dalla via Battisti alla piazza Goldoni. Telefonare al 576142.

Un monile d'oro, di grande valore affettivo, è stato smarrito da una nostra lettrice, che prega vivamente il rinvenitore di telefonare al 793323.

Rassegna delle gallerie

Si rinnova l'appuntamento con il piccolo formato

Nella Galleria d'Arte Corsia Stadion è stata allestita la «Rassegna del Piccolo formato» che rimarrà aperta fino al 15 prossimo.

L'appuntamento, ormai consueto, organizzato dall'Associazione autonoma Sindacato regionale artisti pittori scultori incisori di Trieste, costituisce un simpatico oltreché interessante incontro con 59 artisti tra i più conosciuti della nostra città.

La presente rassegna, inoltre, con l'istituzione dei premi Kostoris, vuole riallacciarsi nel ricordo alla mostra nazionale di pittura «Premio Arbiter», promosso nel 1952 da quel Leopoldo Kostoris, allora attivissimo collezionista quanto timido e riservato artista.

Era, la Trieste degli anni Cinquanta, città molto intraprendente nel campo artistico e collezionistico, e la competenza in quell'ambito era particolarmente qualificata e lungimirante.

A rileggere il catalogo dell'esposizione del 1952 si incontrano, tra i premiati ex aequo, nomi come Corrado Cagli, Alberto Savinio, Emilio Vedova, Attanasio Soldati e il nostro Edoardo Devetta, e, ancora, tra i segnalati con altri premi, accanto ai Remo Brindisi, Domenico Cantatore e Giuseppe Capogrossi appaiono Dino Predonzani e Federico Righi.

Il richiamare la passata manifestazione potrebbe quindi risultare stimolante per i partecipanti a questa sindacale, sia per i giovani, incoraggiandone la maturazione, sia per i già maturi, promuovendo ulteriori traguardi.

Nell'impossibilità di soffermarsi su tutti gli artisti, d'altronde ugualmente meritevoli, sia tuttavia concesso segnalare la sorprendente vitalità di Mariano Cerne, la finezza e la sensibilità di Pedra Zandegiacomo e l'equilibrio stilistico di Bruno Ponte oltre le qualificate presenze di Carà, Cernigoj, Devetta e Monai.

La mostra alla «Corsia Stadion» appare dunque senz'altro riuscita non solo per la sincerità di partecipazione, ma anche per il fruttuoso confronto tra vari stili e tendenze, nel complesso equilibratamente rappresentati.

V. S.

Trovato

Tra i più giovani artisti triestini Carmelo Nino Trovato si è costruito un posto a sé. Espone da due anni con una certa frequenza e la sua personale alla Galleria Cartesius è stata una tappa significativa del suo lavoro per l'ampiezza delle opere esposte e per la dilatazione dei temi proposti.

Formatosi nel solido mestiere di Alfredo Surian, passato attraverso esperienze di grafica e di arte sacra, Trovato affronta oggi sulle sue tele il problema che lo interessa maggiormente, quello della rivelazione, nel fluire dell'esperienza quotidiana e «banale», di quegli aspetti in cui si individua un valore di trascendenza, di superamento della realtà e di scoperta del suo volto irrazionale e indominabile: un volto che, nel momento stesso in cui viene intuito, sopraffà la coscienza e la domina.

Gli elementi che restituiscono sulla tela questa sorta di rivelazione sono ricorrenti e ritornano spesso come nei sogni. Sono personaggi emblematici, deformati e incappucciati, chiusi in un impenetrabile silenzio e alcuni frammenti di realtà, isolati in un ambiente vuoto, senza atmosfera e senza tempo (la sedia in una stanza) e frammenti simbolici (il castello), ermeticamente chiusi in un paesaggio rarefatto. L'uso irreale dei colori sottolinea questa dimensione in cui corre il senso e il timore della morte.

L'interesse dell'artista è concentrato di più sulla individuazione e sulla creazione di questi elementi simbolici che sulla loro resa pittorica; Trovato è spinto infatti a ricostruire una sua scena interiore in cui si muovono e si materializzano sotto forma di immagini gli interrogativi che lo assillano. La necessità di esprimere questa situazione interiore lo porta, senza mediazioni, sulla raffigurazione delle sue intuizioni, portando la sua arte — che non è surrealista — in un'area analoga a quella surrealista, in cui si propone il problema dell'uscita dall'ambito specifico della pittura.

Trovato crede fortemente in ciò che dipinge, la sua è un'esigenza interiore, mentale prima che pittorica. Il rapporto tra pensiero ed arte resta così senza risoluzione, anzi i due aspetti tendono a separarsi l'uno dall'altro, proseguendo ciascuno su di una propria strada, ancora alla ricerca di una possibile ricomposizione.

L. S.

■ ARTISTI PREMIATI — Tra i cinquantadue artisti premiati all'ex tempore di Sistiana pineta di domenica scorsa figura anche il pittore Candotti, il cui cognome è comparso in forma inesatta nell'elenco pubblicato in una nostra precedente edizione. Le opere premiate e segnalate sono esposte ancora oggi nella galleria Sant'Elena, aperta dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.

Mostre d'arte

Trenta fantaregole e Mondi lontani

Fra le manifestazioni collaterali del XX Festival internazionale del film di fantascienza, che si apre domani, segnaliamo due mostre in particolare. La prima si intitola «Trenta fantaregole - progetto per una società nuova», ed è stata realizzata dallo stilista fiorentino Domenico Albion, da anni impegnato in battaglie sociologiche ed ecologiche.

Attraverso queste trenta regole, realizzate su grandi tavole serigrafiche, l'intento dello stilista è quello di offrire il disegno di una società futura, una sorta di mondo ideale del quale l'ossatura dovrebbe essere rappresentata proprio dalle trenta regole. La prima di queste recita che «l'uomo masce nudo, padrone soltanto del suo corpo e della sua mente», mentre le altre abbracciano ogni aspetto dell'esistenza umana, col proposito di ricondurla a «ritrovare l'antico rapporto e l'antica armonia con la natura».

La mostra si inaugura stasera alle 19, nella sede del Centro Barbacan, e rimarrà aperta al pubblico fino al 17 prossimo.

L'altra mostra si intitola «Atlante dei mondi lontani», e verrà anch'essa inaugurata stasera, alle 17.30, nella sala di palazzo Costanzi. Curata da Giuseppe Lippi, Paolo Tassinari e Pierpaolo Vetta, la rassegna si propone di documentare l'attività svolta nell'ultimo decennio dagli artisti operanti nel settore della fantascienza e rimarrà aperta sino al 27 prossimo.

Sono esposte opere di autori già affermati e di giovani esordienti. Fra i primi, fa spicco il nome dell'olandese Karel Thole, da vent'anni stabilitosi in Italia, e noto soprattutto per essere l'autore delle copertine della collana «Urania». Fra gli illustratori italiani più noti, segnaliamo Oliviero Berni, Giovanni Mulazzoni e Giuseppe Festino.

Nomi celebri alla Moderna

All'insegna della «Rizzoli Finarte» e dell'«Italcambio Italia» lunedì alle 18.30 una mostra di bassorilievi in argento dorati, sculture e grafiche di Salvador Dalì, Messina, Annigoni, Sciltian, Cascella, Purificato, Treccani, Verginelli sarà inaugurata nella sala d'arte «Moderna».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

S'INAUGURA OGGI IL XX FESTIVAL INTERNAZIONALE DI FANTASCIENZA

Anche nel genere del futuro ritorna di moda il classico

Robert Powell (il Gesù di Zeffirelli) protagonista del primo lungometraggio in concorso

(S. Ra.) — Prende avvio questa sera al Castello di San Giusto, suo scenario tradizionale, il ventesimo Festival Internazionale del Film di Fantascienza, in un momento in cui il genere continua a mostrare nella produzione internazionale una grande vivacità.

Il primo film a scendere in lizza per l'attribuzione dell'Asteroide d'oro è **«The Survivor»** («Il superstite»), Australia, diretto da David Hammings, l'interprete di «Blow up» già passato dietro la macchina da presa con «Gigolo», in cui appariva la leggendaria Marlene Dietrich.

«The Survivor» tratta di un misterioso incidente aereo in cui rimane vivo solamente il pilota (Robert Powell, il Gesù di Zeffirelli) che vuole scoprire le oscure cause del disastro. Accanto a Powell recitano Jenny Agutter e, sorpresa, Joseph Cotten.

La minaccia di poteri paranormali aleggia anche nelle vicende narrate in **«Battletruck»** («Carro armato») esordio neozelandese al Festival triestino diretto da Harvey Cockliss, ambientato, classicamente, dopo una guerra nucleare. **«La saga di Madiana»** (Belgio) di Roland Lethem si avvia, invece, sulle orme di Jules Verne alla ricerca del centro della terra con la guida però, di una medium.

Uno sconfinamento nell'horror avviene con **«The Ghoul»** («Il demone») diretto da un maestro inglese del genere, Freddie Francis, ed interpretato da Peter Cushing.

Atmosfere più delicate sono quelle del cecoslovacco **«C'è qualcosa nell'aria»** di Ludvik Raza, storia di una bambina che investiga sulla scomparsa delle ceneri del nonno.



Questa sera rivedremo anche Joseph Cotten (nella foto) nel film «The Survivor» (Il superstite) di David Hemmings

Una vicenda d'amore intessuta di avventure sorprendenti ed inquietanti è quella di **«Litan»** del francese Jean-Pierre Mocky che ne è anche interprete accanto a Marie-José Nat e Nino Ferrer. Con **«Messaggio dal futuro»** (Israele), diretto da David Abidan, siamo invece nei territori della fantascienza politica.

Ancora parecchi dei film in concorso esplorano i temi classici del genere: **«Per Aspera ed Astra»** (Urss) di Riciard Victorov riprende quello dell'alieno proveniente da un pianeta morente. **«La guerra dei mondi»**, del polacco Piotr Szulkin, prevede l'invasione di marziani, mentre **«Mondo proibito»** (Usa), diretto da Alan Holzman e prodotto da un alfiere della fantascienza, Roger Corman, prospetta la creazione di un «mutante».

«Malevil» (Francia) di Christian De Chalonge, narra di un'allucinante civiltà-post nucleare (interpreti principali Michel Serrault e Jean-Luis Trintignant). Il Giappone ci porterà, infine, ad ipotesi meno terrificanti con **«Cambio di scuola»** di Nobuhiko Obayashi, dove due ragazzini tramite una magia cambiano di sesso.

Si contenderanno poi il Sigillo d'oro dodici cortometraggi, cinque dei quali ungheresi.

Per quanto riguarda le manifestazioni collaterali è da ricordare innanzitutto la retrospettiva pomeridiana «Dal libro allo schermo» che presenta i più celebri film tratti da altrettanto famosi romanzi di fantascienza. Il 15 luglio si terrà anche una tavola rotonda sullo stesso tema.

A Palazzo Costanzi questo pomeriggio si inaugura la mostra «Atlante dei mondi lontani», opere dei più famosi illustratori italiani di fantascienza mentre al Centro Barbacan se ne può visitare un'altra, «Trenta fantaregole-progetto per una società nuova» realizzata da Domenico Albion, stilista fiorentino a cui si deve anche un'altra originale iniziativa, il défilé «Fantamoda» in programma per il 16 luglio all'Hotel Excelsior. Un'ultima iniziativa inedita per Trieste è il torneo di «board games» (giochi elettronici) affiancato da una mostra mercato.

Ricordiamo infine che le proiezioni, in caso di maltempo, avranno luogo nella sala del cinema Fenice.

Ecco il cartellone

SABATO 10 LUGLIO - ORE 21.30
«Dilemma» di John Halas - Gran Bretagna; «7240 Daylight» di P. Brombin - Italia; «Serenissima» di Guido Manuli - Italia; «The survivor» (il superstite) di David Hemmings - Australia.

DOMENICA 11 LUGLIO - ORE 21.15
«L'inaugurazione della macchina volante» di Sandor Reisenbüchler - Ungheria; «Battle Truck» di Harley Cockliss - Nuova Zelanda; «La saga di Madiana» di Roland Lethem - Belgio.

LUNEDÌ 12 LUGLIO - ORE 21.15
«Moto perpetuo» di Bela Vajda - Ungheria; «The ghoul» (Il demone) di Freddie Francis - Gran Bretagna; «C'è qualcosa nell'aria» di Ludvik Raza - Cecoslovacchia.

MARTEDÌ 13 LUGLIO - ORE 21.15
«L'apprenti solaire» (L'apprendista solare) di Yann Piquer - Francia; «Litan» di Jean-Pierre Mochy - Francia; «Messaggio dal futuro» di David Abidan - Israele.

MERCOLEDÌ 14 LUGLIO - ORE 21.15
«Kocka» (Il Cubo) di Ferenc Piczek - Ungheria; «Kini 8'» di Francis Poulle - Francia; «Per aspera ad astra» di Riciard Viktorov - Urss.

GIOVEDÌ 15 LUGLIO - ORE 21.15
«Joke» di Pierre Alain Zollinger - Svizzera; «Vecchia strada» di Istvan Kovacs - Ungheria; «La guerra dei mondi» di Piotr Szulkin - Polonia.

VENERDÌ 16 LUGLIO - ORE 21.15
«Svanisce nel tempo» di Csaba Varga - Ungheria; «Forbidden world» (Mondo proibito) di A. Holzman - Usa; «Tenkosei» (Cambio di scuola) di Nobuhiko Obayashi - Giappone.

SABATO 17 LUGLIO - ORE 21.15
«Stanislav Lem» di Franci Slak - Jugoslavia; «Malevil» di Christian De Chalonge - Francia.

È MORTA «LA SOLA, UNICA, GRANDE DIVA DEL CINEMA ITALIANO»

Isa Miranda: una attrice dallo sguardo di ghiaccio

Da «La signora di tutti» (1934) alla particina in «Portiere di notte» (1974)

ROMA — Si svolgeranno a Roma i funerali di Isa Miranda. L'attrice, che aveva 77 anni, è morta giovedì sera al Policlinico di Roma dove era ricoverata da tempo affetta da un male incurabile.



Molti la ricordano oggi come una «vamp» dallo sguardo gelido, o come la fatale «mangiatrice di uomini» proposta da Max Ophuls nella «Signora di tutti» (1934) — il suo primo film veramente importante — ma i suoi biografi più attenti sostengono che quest'immagine, creata dall'industria cinematografica italiana tra le due guerre per ricalcare i modelli della Garbo e della Dietrich, fa torto alla sua personalità e al suo temperamento.

E la storia di Isa Miranda — «nata all'alba di un 5 luglio da due bravi ma poveri contadini», come avrebbero scritto 30 anni fa — è una storia di successi e cadute, di torti e forzature, una storia la cui vera protagonista è quella macchina del cinema cui lei, sartina, dattilografa e impiegata milanese non seppe mai adattarsi pienamente nonostante una disperata ansia di affermazione; un'ansia che fece rimbalzare la sua immagine dalla scrivania di Angelo Rizzoli alle migliaia di manifesti e cartoline che inondarono l'Italia quando uscì «La signora di tutti».

Per qualche anno comunque, Ines Isabella Sampietro (in arte Isa Miranda e Miranda tout court per gli amici) fu la sola, l'unica, la grande diva del cinema italiano. Quando fu chiamata ad interpretare il primo film italiano sull'emigrazione, «Passaporto rosso», non aveva rivali del suo sesso.

Vengono così i successi e non solo in Italia, ma anche in Francia, in Germania, in Inghilterra; la chiamano perfino ad Hollywood dove gira due film e dove rimane fino allo scoppio della prima guerra mondiale. Anche negli Anni Quaranta è un susseguirsi di grandi affermazioni che giungono con «Malombra» di Soldati, «Zazà» di Castellani e «Le mura di Malapaga» di René Clement.

La sua stella però comincia ad essere offuscata dagli astri nascenti di Assia Noris, Luisa Ferida, Clara Calamai, Alida Valli (che finirà per dominare su tutte incontrastata) e dal mucchio selvaggio delle stelline dei «telefoni bianchi».

La sua immagine magra, sofferta, gli occhi mobili e la bocca sottile non vanno più d'accordo con i canoni estetici del momento, il cinema non ha più bisogno di lei proprio adesso che si era scoperta attrice, al di là dei cliché impostili dal mercato.

Insieme alle prime delusioni professionali giunge il tracollo finanziario del marito, il produttore Alfredo Guarini; Miranda è già una «ex diva», le sue apparizioni sul set («Portiere di notte» della Cavani, «Lo chiameremo Andrea» di De Sica) sono sempre più brevi e rare.

Negli ultimi anni a chi andava a trovarla nel suo modesto appartamento romano non nascondeva una certa amarezza: «gli amici che mi restano — diceva spesso — non appartengono all'ambiente dello spettacolo. Alle relazioni sociali e alla vita mondana ho sempre preferito la famiglia».

L'ultima apparizione al cinema

L'ultimo ricordo che ho di Isa Miranda, anzi di Ines Isabella Sampietro, come recitava all'anagrafe il suo nome vero, è sul «set» (1973, credo, un autunno fumoso) del «Portiere di notte» di Liliana Cavani.

Sceneggiato da Italo Moscati, Barbara Alberti e Amedeo Pagani, interpretato nei ruoli principali da Dirk Bogarde e da un'indimenticabile Charlotte Rampling, quel film vide Isa Miranda per pochi ma non fuggevoli momenti, nei panni di un'inquieta, truccatissima, stravolta, postespressionista contessa Erika Stein (chissà, qualcuno aveva voluto adombrarvi qualche tratto di Gertrude?)

Al cinefilo attento non occorreva certo riconoscerla allora, sessantacinquenne.

Non che la Cavani fosse una regista squisitamente amabile, non che Bogarde o la Rampling fossero «partners» ideali.

La breve caratterizzazione della Miranda, attrice spigolosa, inquieta, assai diversa dalla sua immagine stereotipamente «ufficiale», la si ricorderà proprio per quella sua dura, cruenta drammaticità interiore: ben diversa da quell'immagine, molto più nota, che ce la ricorda protagonista pirandelliana del «Mattia Pascal», o giacosiana del «Come le foglie», o verghiana, come in «Malombra» o addirittura per «Le mura di Malapaga» che le valse il primo premio a Cannes. Anno di grazia 1949, per l'esattezza. Addio, cara Ines-Isabella...

P. G.

PRIMA A SPOLETO DELL'OPERA DEL POLACCO STANISLAW WITKIEWICZ

Un artista fallisce anche come uomo fra i tentacoli teatrali di «Piovra»

SPOLETO — Caratteristica prima di questa «Piovra» del polacco Stanislaw Witkiewicz (1885-1939) (componente assieme a Bruno Schulz e Witold Gombrowicz di una delle più fortunate triadi letterarie dell'Europa di questo secolo) è data dal fatto che a Spoleto, nella cantina umida del cosiddetto «Teatro delle Sei», si siano dati appuntamento registi, interpreti, attori di numerose nazionalità: cosa che soltanto a Spoleto, tradizionale crocevia di multiformi popoli, sarebbe potuta verificarsi.

Vediamo. C'è un regista italiano, Giovanni Pampiglione (anche traduttore dell'imprevio testo), che peraltro ha studiato, ha lavorato e s'è maturato per oltre quindici anni in Polonia; ci sono uno scenografo e un musicista polacchi (rispettivamente Jan Polewka e Stanislaw Radwan), e un gruppo di attori che coagula insieme gli italiani Carla Cassola, l'eccellente Vittorio Franceschi, Laura Poli e Fabio Fabiano; in più, la giapponese Tomoko Tanaka, il francese Pierre Santini e ancora i polacchi Jerzy Stuhr, Ewa Kolasinska (in assoluto, la migliore). Leszek Czarnota e Jerzy Binczycki.

Pierre Santini (Giulio II) e Carla Cassola (Alice d'or)

Un bel guazzabuglio, come si vede. E il «caos», nella fattispecie, si commista al complicatissimo autore della «Madre» (da noi nota per la regia di Missiroli), della «Gallinella acquatica» (vista per mano dell'allora ignoto Tadeusz Kantor), di quello stupendo romanzo che ha nome «Insaziabilità», anno 1930, una sconcertante «mesaillance» fra Joyce e Thomas Mann trapiantati a Cracovia...

Witkiewicz, scrittore, filosofo, poeta, pittore, drammaturgo, morto suicida all'indomani dell'invasione nazista nella sua Patria, non è di per sé un autore «facile».

Pampiglione ha complicato di più le cose. Ha teorizzato la ricerca del «superamento del quotidiano» insita nella «Piovra», lavoro oltretutto giovanile: ma è rimasto indeciso fra un post-espressionismo nordico, una carica di grottesca ironia ai limiti dello sberleffo, e un timido approccio al desueto (ormai) «teatro-della-crudeltà» di brookiana memoria, con in più qualche omaggio al suo evidente «maestro», Jerzy Grotovsky.

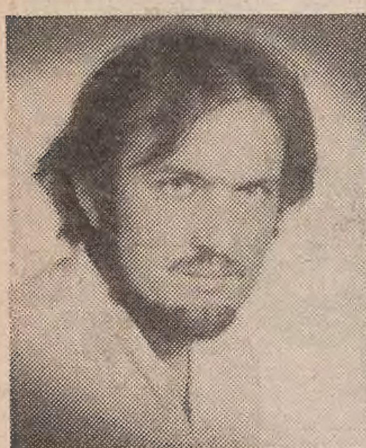
Vien così fuori, dalla «Piovra», la storiellina di un pittore fallito: fallito come artista e come uomo. Filosofo-visionario (un notevolissimo Jerzy Stuhr, che vedremo presto in un «Amleto» diretto proprio da Wajda), squattrinato e demoniaco, e insieme come appartate, solitarie, la storiellina di un Papa (Giulio II) morto da secoli eppure vocheggiante all'infinito, pieno di motti e rimbrotti, la storiellina di un Re di un paese inesistente, illusorio parente dei Falansteri di Charles Fourier, morto ammazzato, di una catastrofica banda di pazzi, ciarlatani, mostruosi portabandiere di una dichiarata «falsità», teatralmente ispirata a un dadaismo d'impronta più kafkiana o, se volete, schulziana, che non parigina.

Metteteci un po' di Nietzsche e miscelate, nello «Shaker», questo cocktail teatrale. Applausi, pur con i reumatismi in agguato, per tutti, e in particolare per Franceschi. Ma Witkiewicz (e peccato che il suo teatro, edito da Bulzoni, sia pressoché introvabile) merita, consentitemi di dirlo, qualcosa di meglio.

Giorgio Polacco

ESORDIENTE A TRIESTE CON «LA ROSA DI STAMBUL»

L'operetta è una palestra per il giovane Janos Acs



Janos Acs

Scorrendo la biografia del grande Furtwaengler ci si imbatte in un aneddoto gustoso. Dopo un suo concerto a Torino, il vecchio maestro sedeva su un divano sopportando con rassegnazione gli inconvenienti di un ricevimento ufficiale. Le domande erano le solite e si voleva sapere se il maestro avesse cominciato a dirigere in giovane età e «che cosa».

Qualcuno, con aria di sufficienza, vuol prevenire la risposta; saranno stati i numi tutelari di Brahms o Wagner. «Nient'affatto — fu la risposta di Furtwaengler — ho cominciato con l'operetta. Ho diretto operette per sette anni!».

Una lezione da meditare, che andrebbe proposta a tanti neo-divi della bacchetta, eterni arrabbiati poichè manca loro proprio questa impagabile e insostituibile palestra.

Dirigere un'operetta è difficile, non basta battere il tempo da capo a fondo; bisogna avere estro, prontezza di riflessi, trasmettere all'orchestra, non mastodontica, accento e brillantezza: per questo, soprattutto in Italia, è sempre più arduo trovare un buon direttore d'operetta.

Accanto ai nomi noti di Oskar Danon e Guerrino Gruber (il primo è noto anche al pubblico della lirica, il secondo è il «deus ex machina» nascosto dalle quinte di tutti gli spettacoli al Verdi ed ha debuttato dirigendo «Scugnizza» nel '79), ha fatto quest'anno il suo ingresso al Festival dell'operetta Janos Acs, cui è stata affidata l'operetta inaugurale, «La rosa di Stambul».

Alto, biondo, trentenne, ha studiato nella sua Budapest da dove è definitivamente partito acquisendo la cittadinanza tedesca nel '76; nel '79 è diventato cittadino italiano. Ha lavorato quale maestro collaboratore al Teatro La Fenice ed in veste di pianista — collaboratore ha fatto una puntata anche a Trieste facendosi apprezzare.

Nel '77 ha vinto il Concorso «Festival Barga», poi quello indetto dal Carlo Felice di Genova e nella stagione 1979/80 è stato direttore stabile della compagnia dei giovani nel capoluogo ligure. Assistente di maestri famosi, quali Maag e Solti, ha diretto spettacoli importanti in Germania ed in Italia a Firenze, Ferrara, Sanremo, Pisa e Venezia.

La sua perfetta conoscenza della lingua italiana gli ha permesso di guidare con competenza anche uno spettacolo composito come l'operetta di Fall che ha inaugurato il Festival triestino. Acs ha accolto l'invito ed ha portato a termine l'incarico della concertazione e della messa a punto con onore.

Un giovane maestro da tenere d'occhio, augurandoci che non debba prendere il volo per altri lidi. Intanto, nella stagione 1983/84 sarà direttore stabile dell'orchestra sinfonica di Biel, cittadina svizzera del Cantone bernese famosa per l'indutria d'orologi, la cui compagine è animata da molte ambizioni.

■ LUGLIO MATERANO — Quest'anno il Luglio materano, che si svolge nella città lucana sino al primo agosto, è dedicato al tema «Classicismo e neoclassicismo».

DA OGGI OGNI SABATO UN NUOVO CICLO DI TRASMISSIONI

Gina Basso alla radio in «Quell'incerta età»



Gina Basso è la conduttrice del programma di Radiodue

Ogni sabato alle ore 16.35 a partire da oggi, Gina Basso dà appuntamento sul secondo programma della Radio per presentare il suo nuovo ciclo di trasmissioni dal titolo «Quella incerta età».

Ideatrice e contuttrice del programma, Gina Basso, la voce della sera che per dieci anni ha polarizzato l'attenzione dei radioascoltatori con la popolare rubrica «C'è posta per tutti», riprende il dialogo col suo pubblico con la consueta dedizione e sempre tanto entusiasmo.

Il programma si avvale anche della collaborazione di Cesare Ardini, Vito Rizzo e della Signora delle terme, Rosa Mugellini, che risponderà ai quesiti sulle terapie termali.

Nel corso di undici puntate interverranno in studio anche personalità nel campo sociale, scientifico, letterario ed artistico che, con i loro interventi, prospetteranno soluzioni ai molteplici problemi connessi con l'età adulta.

Infatti il programma vuole proprio affrontare il tema di quella «incerta» età che è l'età in cui l'uomo si avvia verso la vecchiaia, ma in cuor suo si sente ancora giovane, ed ha bisogno di un dialogo aperto che gli consenta di meglio capire la sua nuova condizione per meglio affrontarla.

«Amore» all'Ariston

Inizia all'Arena Ariston la rassegna cinematografica «Amore» che fino al 19 luglio presenterà una serie di grandi film d'amore.

Il primo film in programma — oggi e domani alle 22 — è «La donna del tenente francese» di Karel Reisz. Nei giorni successivi, con inizio alle 21.30, saranno presentati «L'amante di Lady Chatterley», «Il postino suona sempre due volte», «L'ultimo metrò» e «Bolero».

Via in punta di piedi



Jackson — Lin Juanwei, a sinistra, mentre rappresentava la Cina popolare al concorso di ballo di Jackson (Usa) non ha fatto ritorno all'albergo, chiedendo invece asilo politico *(Ap)*

NELLA SALA CONVEGNI DELLA FIERA

Rassegna di film «tutta da ridere»

(S. R.) — Una rassegna «tutta da ridere» viene proposta nello spazio cinema del Festival provinciale dell'Unità e del Delo dal 10 al 18 luglio. Il titolo, «Così ridiamo...così ridevano» allude alle diverse fasi di un genere cinematografico, quello comico, che ultimamente, nelle cinematografie più diverse, sta assumendo nuova importanza.

Si inizia (nella sala convegni della Fiera alle 20) con quattro film italiani, quelli che hanno rivelato i «nomi» della nuova comicità cinematografica «d'autore»: «Berlinguer ti voglio bene» di Giuseppe Bertolucci (1977) interpretato da Roberto Benigni; «Ecce bombo» di e con Nanni Moretti (1978); «Un sacco bello» (1979) diretto e interpretato da Carlo Verdone; «Ratataplan» (1979) esordio di Maurizio Nichetti.

Dal 15 al 18 luglio sono di scena i Marx Brother, Chico, Groucho, Harpo e Zeppo, gli anticipatori di quella comicità che oggi viene definita «demenziale». Vale a dire che è basata sullo stravolgimento dell'ordine logico delle cose, sul nonsense, su di un linguaggio scardinato da ogni significazione immediata.

Non è un caso, quindi, che in Italia siano stati poco amati in quegli anni Trenta troppo strapaesani ed autarchici per accettare e comprendere il loro humor profondamente illogico e sovversivo, arduo da rendere in italiano o da capire anche per chi sa l'inglese.

Cinque film dei fratelli Marx, quattro dei quali inediti, sono stati sottotitolati in italiano e molti potranno farne la scoperta.

Ecco i titoli che saranno presentati al Festival dell'Unità: «The Cocoanuts» di J. Stanley e R. Florey (1929); «Animal Crackers» di V. Heerman (1930); «A day at the races» di S. Wood (1937); «Monkey Business» (1931) e «Horse feathers» (1932) di N. Z. Mc Leod.

Gli appuntamenti

Udine «madrina» dei Pooh

UDINE — Udine farà da madrina, mercoledì, al «Tour europeo 1982» dei Pooh, il complesso italiano da 16 anni tra i più seguiti e i più rappresentativi, che è stato definito «la colonna sonora degli anni Settanta». Il concerto inaugurale della tournèe internazionale si terrà allo stadio Friuli.

Primi nelle classifiche nazionali, con il loro ultimo doppio Lp «Palasport» (uscito a marzo) i Pooh tenteranno, con questo tour, la scalata alle classifiche europee.

Il concerto si avvale dei più sofisticati effetti speciali che si potranno vedere quest'anno in concerti programmati lungo la penisola, progettati esclusivamente per allestimenti in grandi spazi. La «carovana» che mercoledì da Udine è formata da 18 automezzi. Per lo svolgimento del concerto saranno impiegati 200 mila watt di energia elettrica.

Lo spettacolo si terrà anche in caso di pioggia.

Tre balletti a Sesto al Reghena

Oggi alle 21.15 nell'abbazia di Santa Maria in Sylvis a Sesto al Reghena si esibirà l'«Aterballetto» diretto dal coreografo Amedeo Amodio. In programma tre balletti

Domani alle 16 l'operetta al Verdi

Per il prossimo week-end è atteso al Teatro Verdi il debutto della seconda operetta in cartellone, «La danza delle libellule» di Lombardo-Lehar. Intanto domani, con orario anticipato rispetto alla consuetudine, e precisamente con inizio alle ore 16, andrà in scena la quinta rappresentazione di «La rosa di Stambul» di Leo Fall.

Presso la biglietteria del Teatro prosegue la vendita dei biglietti per le repliche di «La rosa di Stambul» e si inizia quella per la prima di «La danza delle libellule».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Voglia di musica, regia di Sandro Spina.*
13.30 *Telegiornale.*
14.30 *Cervia: Tennis. Coppa Davis: Italia-Nuova Zelanda.*
17.00 *Tutti per uno con «Astroboy» e «Bugs Bunny» e «Pantera rosa».*
18.10 *Estrazioni del Lotto.*
18.15 *Le ragioni della speranza.*
18.25 *Speciale Parlamento.*
18.50 *Fresco fresco, quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità. Tarzan delle scimmie.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
19.55 *Campionato Mondiale di Calcio '82 — Tg 1 notizie.*
21.50 *Sotto le stelle, quasi un giornale di musica.*
22.50 *Prossimamente.*
23.05 *Telegiornale — Che tempo fa.*

TV RETE 2

13.00 *Tg 2 Ore tredici.*
13.15 *Attenti a Luni*
17.00 *Prossimamente.*
17.15 *Tv 2 ragazzi. Semurg.*
18.25 *Estrazioni del Lotto.*
18.30 *Tg 2 Sportsera.*
18.50 *La Duchessa di Duke Street. Un letto di rose. — Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg 2 Telegiornale.*
20.40 *La tortura della speranza, di Villiers de l'Isle Adam.*
21.50 *1860, film, regia di Alessandro Blasetti.*
23.10 *Tg 2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

17.00 *Teramo: Pallamano.*
18.45 *Prossimamente.*
19.00 *Tg 3.*
19.20 *Il pollice. Programmi visti e da vedere sulla terza Rete tv.*
19.50 *Tuttinscena, fatti opinioni, personaggi dello spettacolo.*
20.40 *L'Ispettore Hackett.*
21.30 *Tg 3.*
21.55 *La parola e l'immagine.*
22.30 *Processo ai Mondiali di Calcio '82.*
23.30 *Folkitalia.*

Radiouno

6: Segnale orario; Onda verde, la combinazione musicale; 6.05: Ieri al Parlamento; 6.58: Onda verde; 7: Gr 1; 7.15: La combinazione musicale; 7.40: Mundial '82; 7.58: Onda verde; 8: Gr 1; 8.30: Edicola del Gr 1; 8.40: La combinazione musicale; 9: Onda verde. Week-end; 9.58: Onda verde; 10: Gr 1 flash; 10.03: Week-end; 10.15: Incontri musicali del mio tipo; 11.08: Black-out; 11.48: Cinecittà; 11.58: Onda verde; 12: Gr 1 flash; 12.03: Cinecittà; 12.28: I personaggi della storia: Cleopatra; 12.58: Onda verde; 13: Gr 1, Estrazioni del lotto; 13.20: Rock Village; 14: Gr 1 flash; 14.03: Giallopallido; 14.58: Onda verde Europa; 15.02: Permette, cavallo?; 16.25: Noi come voi; 16.58: Onda verde; 17: Gr 1 flash; 17.03: Radio camping; 17.30: Ci siamo anche noi; 18: Obiettivo Europa, Onda verde; 18.30: Autoradio; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.10: Gr 1 sport presenta: Start; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '82; 20: Viva il vino; 20.30: Stasera a Napoli; 20.58: Onda verde; 21: S come salute; 21.30: Giallo sera; 22: Pantofole rosa - Settimo, non sognare; 22.28: Fora Malocchiu; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1; 23.03: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8.10: I viaggi a memoria; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 8: Gr 2 e Radiodue presentano: Spagna 82; 8.45: Sintesi dei programmi; 9: «Guerra e pace» di Leone Tolstoi, regia di Vittorio Melloni; al termine: Il primo e l'ultimo: Orxeen; 9.32, 10.13: Radio amore mio, varietà radiofonico; 11: Long playi hit; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.48: Subito quiz; 13.41: Sound track; 15: «Giuseppina Strepponi» (12), regia di Mario Licalsi; 15.42: Hit parade; 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Quella incerta età; 17.02: Selezione da «Protagonisti del jazz» Sidney Bechet; 17.25: Gr 2 e Radiodue presentano: Spagna '82; 17.30: Gr 2 notizie; 17.32: Mistomusica; 19.45: Mundial di Spagna 82 da Alicante; 22: Romanze e pagine celebri; 22.30: Ultime notizie; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre — 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.15: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Cultura: temi e problemi; 11.55: Antologia operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Controsport; 17, 19: Spaziotre; 20: Le musiche di Pranzo alle otto; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Da Torino, rassegna quindi musicologia; 22.10: La legge della vita regia di D. Montemurri; 22.30: Per gruppi sperimentali; 23: Da Palermo: il jazz; 24: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Oh Teresuta; 12: Quindici minuti con...; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 15.45: Giuseppe Tartini, virtuoso di violino (replica); 16.15: Quindici minuti con...

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico, Almanacco: educazione fisica e tempo libero; 8.45: Pot-pourri di canti e melodie; 9.30: Romanzo sceneggiato: Edvard Kocbek: «Paura e coraggio» VI e ultima puntata; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico: concerto del Trio Lorenz e del cornista Jože Falout; 11.30: Contenitorre meridiano: pagine letterarie; 12: L'ora della magia; Programma musicale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: In diretta dallo studio: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Tanti auguri, Pinocchio!»; 14.30: Discoteca, nell'intervallo; 14.55: La nostra lingua (replica); 15.30: Andiamo al cinema; 16: Album classico; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Orizzonte aperto: Settimana radio; 17.30: Melodie romantiche; 18: Caleidoscopio di risate; 18.30: Motivi a noi cari; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio, Mundial '82; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio Mundial '82; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.15: L'orchestra David Metthews; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo, L'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Disco più disco meno; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio, Mundial 82; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: Made in Italy; 15.30: Notiziario: Notiziario in lingua tedesca; 15.36: Lo studio della lingua italiana nelle università in Jugoslavia; 16.30: Giornale radio; 16.45: Cori italiani; 17.10: Casadei; 17.30: Notiziario; 17.32: Onda blu; 17.55: Lettera da...; 19.30: Giornale radio, Mundial '82; Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

18: Tg notizie; 18.05: Vai vai Ape Magà, cart. anim. della serie Le avventure dell'Ape Magà; 18.30: Film, replica; 20: Calcio, Alicante, Mundial '82 finale terzo posto; 20.45: Nell'intervallo Zig zag, Punto d'incontro; 21.45: Tg tuttoggi; 21.55: Caccia al montone, film con Jean Louis Trintignante, Lea Massari, Mireille D'Arc, regia di Gerard Pires.

pin — TELEPICCOLO — CANALE 41 — CANALE 55

18.30 **Circo.**
19.00 **«Wild Australia».** Documentario.
19.30 **Film: «Gli eroi».**
21.00 **Cronache del cinema.**
21.15 **Vent'anni fa, appena ieri...**
21.30 **Film: «La mia vita comincia in Malesia».**
23.00 **Film: «Il ritorno di Ringo».**

Oggi sul piccolo schermo

«La tortura della speranza»

«La tortura della speranza» «Rete 2 - ore 20.40) — «La tortura della speranza» di Villiers De L'Isle Adam, trasferito in immagini da Mario Chiari e Luigi De Simone andrà in onda oggi nel secondo ciclo del «Fascino dell'insolito», curato da Cecilia Cope e Angelo Ivaldi. La regia è dello stesso Mario Chiari. Curiosità e interesse principali di questa proposta consistono nella presenza di Julian Beck, il cui nome rimane gloriosamente legato al «Living Theater»: è lui che interpreta il ruolo del protagonista maschile, il rabbino Aser. Un'altra parte importante, quella della strega, è stata avviata a Piera Degli Esposito. Il ciclo, cominciato il luglio scorso, comprende sette opere. La conclusione il 14 agosto con «Castigo senza delitto» di Ray Bradbury, regista Fabio Piccioni, interpreti principali Arnoldo Foà e Valeria Ciangottini. La vicenda della «Tortura della speranza» si svolge nella Spagna dell'Inquisizione (Saragozza: 1613). Il rabbino Aser, imprigionato, oppone un totale silenzio agli interrogatori e alle torture dei suoi carcerieri, anche quando il terzo Grande inquisitore di Spagna, don Pedro Arguez D'Espila, gli comunica in cella che l'indomani sarà bruciato. Ma una disattenzione dei secondini accende nel rabbino la speranza della fuga e della salvezza. Il significato affidato al ciclo in genere, al lavoro diretto da Chiari in particolare, consiste nell'analisi del mondo dell'intolleranza, quello cioè delle dittature, dunque di un impero egemonico come l'inquisizione. I risvolti più drammatici vanno ravvisati nella tensione del monologo recitato da Piera Degli Esposito, che rivela la tragedia di quanti non dispongono di un interlocutore, siano essi carnefici, siano essi vittime. Di conseguenza la grande protagonista è la solitudine, indicata come la condanna più insopportabile per gli esseri umani.

In alto, Piera Degli Esposti con Julian Beck. In basso Renato Carpentieri e Daniele Dublino.

* * *

«Sotto le stelle» (Rete 1 - ore 21.50) — Christian De Sica, nel duplice ruolo di show-man e giornalista (un altro attore che ha optato per la intercambiabilità dei mestieri) anima questo «giornale di musica, balli e spettacoli in piazza».

* * *

«L'ispettore Hackett» (Rete 3 - ore 20.40) — Comincia una nuova serie di telefilm con Patrick Mower, nel ruolo dell'ispettore Hackett, alle prese con un colpo da mezzo miliardo di sterline.

TEATRO LATINO-AMERICANO

Un povero diavolo che veste lustrini

Una serie di pittoresche performance a Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Proveniente da Milano, dove si era svolta in modo più articolato e completo, è approdata al Teatro Argentina di Roma, auspici il Comune e l'assessorato alla cultura, la Settimana del Teatro latino-americano: tre spettacoli di diversa nazionalità e diverso impianto, ma tutti tendenti a dare un'immagine abbastanza «nazionale» del teatro di quei paesi.

Ha aperto la Rassegna il Little Carib Theatre di Trinidad, con «J'ouvert», uno spettacolo che è valso a rallegrare le torride serate romane. Visto in quell'ottica, la sgangherata allegria della troupe del Trinidad scivola sulla coscienza degli spettatori senza lasciare tracce più profonde di una generica soddisfazione.

In realtà, «J'ouvert» non aggiunge nulla alle nostre scarse conoscenze del teatro latino-americano; parrebbe una scanzonata rivista musicale basata sugli archetipi del carnevale caraibico che, come per tutti i popoli poveri, diviene ricco di trasgressioni e fantasia colorata. I contenuti ideologici si limitano a una generica lotta tra bene e male, con un amore contrastato sugli schemi del «Giulietta e Romeo», giocato su forze opposte del male, guidate da King Jab-Jab, una sorta di Diavolone superiore che vuole accrescere il proprio potere sul mondo.

Sulla genericità dell'impianto spettacolare, molto colorato e ricco di lustrini, piume e costumi fantasiosi, non c'è da stupirsi: la regista è americana, chiaramente influenzata dagli stilemi di Broadway, che si riflettono anche sulle coreografie di Astor Johnson che variano da elementi folkloristici a spunti dai musical di Gene Kelly.

Sfortunatamente, lo spettacolo più «denso», il «Bolivar» del gruppo Rajatabla (Venezuela) si è scontrato indirettamente con gli «Spettri» di Luca Ronconi a Spoleto e si è persa perciò l'occasione di assistere al testo più complesso e più impegnato politicamente di tutta la rassegna.

L'ultima occasione di spettacolo latino-americano è costituita dal famosissimo «Macunhaima», presentato dal gruppo omonimo proveniente dal Brasile. Il testo è tratto da una sorta di poema epico in prosa dello scrittore brasiliano Jorge de Andrade, su cui una folta équipe di antropologi, etnologi, sociologi e linguisti ha lavorato per quasi un anno, preparando una mole immensa di materiale da cui è stato elaborato lo spettacolo.

Macunhaima è l'eroe senza qualità, travolto da un destino riconducibile interamente alle presenza di potenze occulte, sia benigne che malefiche, in una girandola di prodigi, amuleti, nozze mistiche e tradimenti, in un viaggio disperato che lo porta dalla barbarie alla civiltà, fino all'apoteosi finale che lo vede assurgere a stella della costellazione dell'Orsa Maggiore.

Per ovvie difficoltà linguistiche (il Teatro di Roma non ha approntato un servizio di traduzione simultanea, mentre, nell'edizione della Rassegna di Firenze questa aveva ovviamente facilitato le cose), lo spettatore medio deve affidarsi alle suggestioni visive e alla comunicativa del bravissimo gruppo di attori, capeggiati da Marcos Oliveira, un Macunhaima instancabile e continuamente ammiccante.

Lo stile di rappresentazione segue volutamente i dettami del teatro povero, senza scenografie, basato su costumi che vanno dai ricchi manti delle divinità, alle spiritose reinvenzioni di un abbigliamento borghese quasi da «anni ruggenti».

Chiara Vatteroni

A Fiume il teatro arriva dal mare

FIUME — Il complesso di prosa «Istrion», conosciuto anche come «teatro galleggiante» in quanto gli attori si muovono da una città all'altra della costa jugoslava a bordo di una nave, ha calato l'ancora nel porto di Fiume. Il capoluogo del Quarnaro è la prima di ventiquattro tappe della tournée che si concluderà alla fine di settembre.

«La tragica storia della vita e della morte del dottor Faust» di Christopher Marlowe nella regia di George Paro, è lo spettacolo che verrà rappresentato a Fiume lunedì 12 luglio al castello di Tersatto. Fra le tappe successive: Pola, Rovigno, Cherso ed Arbe.

REBUS (Frase: 6, 8, 11)

S — O — AL — NTI

Soluzione del rebus pubblicato ieri

Tr esca; Toledo L; I Venere = tre scatole d'olive nere

Mafalda

Andy Capp

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'operetta Estate 1982. Domani alle ore **16** quinta rappresentazione de «La rosa di Stambul» di Leo Fall. Venerdì sesta. Sabato prima de «La danza delle libellule». Biglietteria del Teatro (tel. 62003-631948).
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni» (Il sogno imperiale di Miramare). Alle **21.30** edizione tedesca; alle **22.45** edizione italiana. Collegamento con motobarca, dal Molo Audace al porticciolo di Grignano e ritorno. Partenza da Trieste 70 minuti prima dell'inizio dello spettacolo.
FESTIVAL provinciale de L'Unità e del Delo (Fiera di Trieste). Ore 18 (Campo S. Giacomo) spettacolo de «I Ruzzantini». Ore 20 Proiezione in diretta, a colori su schermo gigante, della finale per il terzo e quarto posto del Mundial '82. Ore **20 e 22** Film: «Berlinguer ti voglio bene», con Roberto Benigni. Ore **21** «I Ruzzantini». Ore 21 Kinorockteca: «A London show», con David Bowie. Ore **21.30** Coro Partigiano Trestino.
ARISTON. Vedi estivi. (In caso di maltempo proiezione in sala).
EDEN. Chiuso per ferie.
FENICE. Chiuso per ferie.
FILODRAMMATICO (luce rossa — serie oro). 15, ult. 22: «Erotico follia». Un diario esaltante e scabroso narrato da una schiava del desiderio. V.m. 18.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15. «Lo squartatore di New York». La verità su una serie di efferati omicidi. Con Jack Hedley, Amanta Keller, Howard Ross. V.m. 18 anni.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «I predatori dell'arca perduta». Torna la grande avventura col capolavoro di Stephen Spilberg, vincitore di 4 Oscar. Enorme successo.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15. Per i «Week-end del terrore» una dura prova per i vostri nervi: «La villa delle anime maledette». Sensazionale prima visione. V.m. 14 anni.
RITZ. Ore **17.30. 19.45 22** precise. Ritorna «Papillon» l'intramontabile capolavoro con Steve McQuenn e Dustin Hoffmann.
AURORA. 16.30 e 20 precise. L'indimenticabile, eccezionale technicolor di C. B. De Mille «I dieci comandamenti».
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un gradito ritorno per gli appassionati del genere. «Inferno» di D. Argento, con E. Giorgi, G. Lavia. Colori. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
MODERNO (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 17, 19.15, ult. 21.45. Si conclude con «La ragazza di Nashville» la Rassegna dei film vincitori di Premi Oscar. Solo oggi. Domani inizia la rassegna dei «007» con «Vivi e lascia morire».
VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie.
ALCIONE. Chiuso per ferie.
LUMIERE. (Tel. 820530). Ore **16.30.** Rassegna dei film su Bruce Lee: «Bruce Lee, la bestia umana». Domani ore **15.30** Bruce Lee in «Dalla Cina con furore».
RADIO. Oggi chiuso.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **22** (in caso di maltempo proiezione in sala). «La donna del tenente francese» di Karel Reisz, con Meryl Streep e Jeremy Irons. Un grande film, un'appassionante storia d'amore. Colore. Per tutti. Solo oggi e domani.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Pippo olimpionico». Un miliardo di risate col più simpatico personaggio di Walt Disney.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas). (Escluse prime visioni). Capitol, Aurora.

GORIZIA

CORSO. Chiuso per ferie.
VERDI. 18, 22: «Buddy Buddy» con J. Lemmon, W. Matthau. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Exibition 80». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Il piccione in piazza San Marco» con Jean Paul Belmondo.
PRINCIPE. 18: «L'amante di Lady Chatterley» con Silvia Kristel e Nicholas Clay.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Piaceri erotici di una signora bene».

GRADO

CRISTALLO. 21 (spettacolo unico): «Reds» con D. Keaton, J. Nicholson.

TARVISIO

CRISTALLO. «Chi trova un amico trova un tesoro» con Terence Hill e Bud Spencer.

PORDENONE

CAPITOL. Film sexy. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Storie di ordinaria follia».
VERDI. «Un plotone di svitati».

CORDENONS

RITZ. «La corsa più pazza d'America».

SACILE

NUOVO. Chiuso per ferie.
ZANCANARO. «Daniela minislip». V.m. 18 anni.

■ **L'AGIS RINGRAZIA** — L'Agis (Associazione generale italiana dello spettacolo) ha espresso in un comunicato «il più vivo e grato apprezzamento» il Ministro Signorello e a tutti i rappresentanti delle forze politiche che in Senato hanno concluso l'esame della legge organica sul teatro di prosa.

RISTORANTI E RITROVI

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4 — Nell'insieme è una giornata non facile, assai variabile, con tante sorprese e novità legate al denaro e alla famiglia per alcuni della prima decade o la possibilità di iniziare imprese nuove, originali. Più o meno come negli ultimi giorni per gli altri.

TORO 21-4 * 20-5 — Converrà usare maggiore diplomazia e attenzione nell'ambito del quotidiano perché è possibile che sorga qualche difficoltà; cercate di conciliare i vostri svariati impegni e dedicatevi seriamente ad un progetto che promette soddisfazioni morali ed economiche.

GEMELLI 21-5 * 20-6 — Alcune conoscenze fatte recentemente possono avere degli sviluppi interessanti e utili sul piano del lavoro, non trascuratele. Chi sa agire con ordine e determinazione ora ha buone possibilità di fare dei passi avanti; guardatevi dalla fretta, dai dubbi, dall'incostanza.

CANCRO 21-6 * 21-7 — Non siate troppo aggressivi e cercate di chiarire serenamente una situazione che vi sembra intollerabile; se saprete adottare un comportamento ragionevole e fare le scelte giuste vi si apriranno nuovi orizzonti e avrete un futuro più tranquillo. Curate la salute.

LEONE 22-7 * 22-8 — Avete una certa inclinazione a cambiamenti e innovazioni ma un po' di prudenza e di calma saranno utili per non commettere errori di valutazione, passi avventati. Non ostentate troppa sicurezza e presunzione, sarebbero fuori luogo e potreste farvi dei nemici.

VERGINE 23-8 * 22-9 — Ci sono discrete possibilità perché otteniate dei risultati insperabilmente buoni ma dovete impostare le vostre attività in modo razionale e mantenere un ritmo costante. Per qualcuno c'è un po' di nervosismo, malumore: dovete condurre una vita più regolare.

BILANCIA 23-9 * 22-10 — Non lasciatevi scappare di mano le occasioni fortunate, non trascurate le idee e la collaborazione che possono darvi amici dinamici, può uscirne qualcosa di molto utile, soprattutto se imparate ad affrontare la vita a testa alta, senza cedere davanti agli ostacoli.

SCORPIONE 23-10 * 21-11 — Giornata molto stimolante, vivace e costruttiva per molti nativi; gli impegni sono in aumento e le soddisfazioni, anche economiche, li seguiranno a ruota. Ottime occasioni di inserimento nella vita per la prima decade, qualcosa da chiarire per alcuni della seconda.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12 — Siate prudenti e pronti a difendere i vostri interessi, qualcuno potrebbe nuocervi e una piccola svista o una trascuratezza da parte vostra potrebbero procurarvi delle noie. Non chiedete troppo al vostro fisico, avrete una giornata faticosa anche se positiva.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1 — Con un po' di sensibilità e di diplomazia riuscirete ad evitare discussioni, contrasti, rotture; non affaticatevi troppo e controllate l'impazienza, l'impulsività, attraversate un periodo pesante e complicato anche se per alcuni c'è nell'aria qualche piacevole sorpresa.

ACQUARIO 21-1 * 20-2 — Tentazioni ed ambizione rischiano di creare un po' di confusione nel vostro mondo: affidatevi al senso pratico per trovare le soluzioni giuste senza cacciarvi in situazioni ambigue, seguite le vostre inclinazioni ma lavorate sodo e onestamente per realizzarvi.

PESCI 21-2 * 20-3 — È il momento per molti di voi di fare il punto della situazione e di pensare ad iniziative più corrispondenti alle vostre aspirazioni; potrete dar prova delle vostre capacità, sviluppare idee molto originali, avere dei contatti con persone importanti e ottenerne l'appoggio.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	■	6	7	8	9	■	10
11					12	■	13		14		
15			■	16		17			■	18	
19		■	20					■	21		
	■	22					■	23			
■	24					■	25				
26					■	27					■
28				■	29					■	30
31			■	32					■	33	
34		■	35					■	36		
37		38			■	39		40			
	■	41				■	42				

ORIZZONTALI: 1 Può essere a pioli - 6 Dà un succo amaro - 11 Cappello di diplomatico - 13 Era detto anche Ade - 15 Collera - 16 Coetaneo - 18 Simbolo chimico dell'iridio - 19 Preposizione semplice - 20 Pressappoco, quasi - 21 Negazione bifronte - 22 Il cane di Topolino - 23 Fedele amico a quattro zampe - 24 La capitale della Cecoslovacchia - 25 Pattuglia in servizio d'ispezione - 26 Non ancora usata - 27 Locale in cui si gioca d'azzardo - 28 Increspatura dell'acqua - 29 Il nome di Carter - 31 Possono finire in piazza - 32 Uno ausiliare è avere - 33 Il centro di Nimega - 34 Iniziali della Rodrigues — 35 Gruppo montuoso dei Carpazi - 36 Strumento musicale del jazz - 37 Gioco enigmistico figurato - 39 Guidava il cocchio - 41 Esplosione... economica - 42 Il nome della Day.

VERTICALI: 1 Invito a battersi in duello - 2 Si stende sul pavimento - 3 Arto di volatile - 4 Sigla di Lucca - 5 Altro nome dell'alice - 7 Ha il fulcro - 8 Metallo prezioso - 9 Escursionisti esteri - 10 Parte dell'occhio - 12 La più importante arteria - 14 Più chiara del castano chiaro - 17 Fenomeno acustico - 20 L'arma di Ercole - 21 Città della Francia - 22 Eroico, valoroso - 23 L'universo intero - 24 Castigare - 25 Arthur, celebre poeta francese - 26 Provincia del Piemonte - 27 Bevanda spumeggiante - 29 Aereo a reazione - 30 Ha Topeka per capitale - 32 Recipiente per i fiori - 33 I re con oro, incenso e mirra - 35 Possessivo maschile - 36 Spetta al baronetto - 38 Iniziali della Bouchet - 40 Sigla di Rovigo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 atomo; 5 branda; 10 lode; 11 reuma; 12 cui; 13 giogo; 14 CD; 15 or; 16 lenza; 17 poi; 18 Vosgi; 19 arri; 20 Louis; 22 Aimée; 24 Boris; 26 Sadat; 28 seta; 29 quota; 31 tse; 32 suola; 33 re; 34 ro; 35 Piave; 36 gin; 37 collo; 38 Fiat; 39 Pompeo; 40 abuso.

VERTICALI: 1 alcool; 2 Tour; 3 odi; 4 ME; 5 Beozia; 6 ruga; 7 amo; 8 Na; 9 addii; 11 ring; 13 Gessi; 14 Corea; 16 Loira; 17 preda; 18 vuote; 19 amata; 21 obeso; 23 isole; 25 squalo; 27 Trento; 28 strip; 30 uovo; 32 Sile; 33 rias; 35 pop; 36 giù; 37 cm; 38 FB.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

SEMIPARALIZZATO LO SCALO TRIESTINO - DA LUNEDÌ NUOVE ASTENSIONI

Massiccia adesione dei portuali allo sciopero nazionale di ieri

ROMA — Si è svolto ieri lo sciopero nazionale di 24 ore dei lavoratori portuali aderenti alla federazione unitaria di categoria Cgil-Cisl-Uil. La manifestazione è stata indetta per sollecitare provvedimenti urgenti «per fra fronte alla grave crisi dei porti nazionali». La protesta sarà ripetuta, sempre per 24 ore, sul piano nazionale lunedì 12 luglio e successivamente in forma articolata secondo il seguente calendario: 16 luglio: 24 ore nei porti da Imperia a Formia, compresa la Sardegna, 21 luglio: 24 ore nei porti da Taranto a Trieste.

In ogni caso, tutti gli scioperi saranno attuati, sulla base di autonome decisioni dei sindacati di categoria, in modo da non determinare difficoltà o ritardi nelle partenze delle navi traghetto.

A Trieste la fermata di ventiquattro ore ha bloccato completamente tutte le operazioni di sbarco e imbarco dalle navi. L'adesione dei dipendenti della Compagnia unica in un mese come luglio in cui gli organici sono ridotti di un quarto a causa delle ferie, è stata totale. Molte adesioni si sono registrate anche tra i pesatori, autisti e gruisti dipendenti dell'Ente porto mentra negli uffici il personale amministrativo si è presentato al lavoro a ranghi quasi completi.

Lo scalo triestino è rimasto così semiparalizzato. Sono state effettuate soltanto operazioni di ufficio e di regia interna con movimentazioni che non richiedevano l'impiego del cottimo. Oggi si tornerà al lavoro. Domani, nuova giornata di sciopero, dovrebbe ripetersi la medesima situazione. Intanto nel porto di Trieste stazionano dodici navi. Quattro sono bloccate da tempo, le altre otto sono rimaste inattive.

Ieri, intanto, a Monfalcone si è svolta una riunione degli attivi dei porti del Friuli-Venezia Giulia (Trieste, Monfalcone, Porto Nogaro) alla quale hanno partecipato anche esponenti della federazione regionale trasporti e un rappresentante della segreteria nazionale unitaria di categoria della Cgil, Cisl, Uil.

Nel corso dell'incontro sono stati analizzati i termini della vertenza portuale. In conclusione è stato approvato un ordine del giorno in cui si stigmatizzano le responsabilità di questo e dei procedenti governi nazionali per la mancata programmazione degli investimenti ai porti italiani: secondo Cgil, Cisl e Uil, i soldi investiti sono stati troppo pochi e distribuiti peggio col solito criterio «a pioggia». Infine gli attivi hanno ribadito la loro volontà di insistere nelle proposte avanzate da tempo dal sindacato per risolvere la crisi.

8.880 MILIARDI FINO A MAGGIO (10.109 NEL 1981)

Deficit commerciale Buon miglioramento

ROMA — Un deficit di 1.911 miliardi di lire è stato registrato dalla bilancia commerciale italiana nel mese di maggio; nell'intero periodo gennaio- maggio 1982 la bilancia commerciale ha segnato un disavanzo complessivo di 8880 miliardi, inferiore quindi a quello dei primi cinque mesi del 1981 che fu di 10.109 miliardi. I dati di maggio sul commercio estero italiano, ancora provvisori, sono stati resi noti dall'Istat.

Secondo le rilevazioni Istat, in maggio le importazioni italiane sono ammontate a 9.950 miliardi di lire mentre le esportazioni si sono attestate a 8.039 miliardi; nei primi cinque mesi dell'anno le importazioni sono ammontate a 49.930 miliardi mentre le esportazioni sono ammontate a 41.050 miliardi di lire.

«Il deficit commerciale di 1.911 miliardi del mese di maggio conferma i dati del primo quadrimestre: arriviamo ad un saldo negativo di 8.880 miliardi nei cinque mesi che è notevolmente inferiore a quello dello stesso periodo del 1981». Lo ha dichiarato il ministro del commercio estero, Nicola Capria, commentando i dati sulla bilancia commerciale diffusi dall'Istat.

«L'alleggerimento del saldo negativo è frutto — ha detto ancora Capria — di un incremento eccezionale delle esportazioni (più 35 per cento) che trovano punti di forza nei cosiddetti settori del «made in Italy»: il tessile-abbigliamento continua, infatti, a contribuire validamente con un attivo nei cinque mesi di oltre 4.700 miliardi, ma anche il settore meccanico, nel quale sono presenti produzioni innovative e tecnologicamente avanzate, raggiunge un analogo buon risultato».

Il ministro ha però avvertito che il miglioramento finora avvenuto non potrà molto probabilmente proseguire anche per i prossimi mesi. «Ci stiamo confrontando — ha detto — con il periodo più brutto nel 1981 e solo se le nostre esportazioni avranno nei prossimi mesi incrementi reali sullo standard già raggiunto nell'ultimo semestre avremo altri miglioramenti».

Il ministro Capria ha anche affermato che esistono dei segnali molto preoccupanti. «La chimica escludendo il settore petrolifero — ha aggiunto — ha inciso sul saldo negativo per oltre il 40 per cento nei primi cinque mesi, mentre tale quota era inferiore al 35 per cento nello scorso anno».

Capria ha sottolineato ancora il dato tradizionale delle nostre forti importazioni alimentari, aggravate quest'anno da una stabile domanda di consumo e da una cattiva annata agricola. «I 12.700 miliardi di deficit energetico — ha concluso infine il ministro — si pongono sullo stesso livello del 1981, ma confermano la diminuita domanda per consumi.

NOTE E COMMENTI

Risposta industriale alle accuse sindacali

Pubblichiamo la risposta degli industriali della provincia di Trieste alle accuse lanciate dai sindacati sul tema della situazione dell'economia triestina.

C'è crescente crisi nell'attività industriale ed i sindacati, nel rilevarlo, accusano Regione e imprenditori di latitanza e insensibilità per i mancati rimedi, colpevoli, inoltre, di non aver ricercato l'incontro con le organizzazioni sindacali sui temi della ripresa produttiva. Sono affermazioni che i sindacati triestini amano ripetere, ma questa volta lo fanno con un tono che obbliga una puntualizzazione da parte degli industriali. Intanto per dire che la situazione dell'economia triestina è tale che l'incontro che si impone è innanzitutto quello della buona reciproca volontà di impegnarsi per superare le difficoltà. Non quindi per meri confronti di opinioni e rilanci di responsabilità, ma per trovare fattivamente una comune capacità operativa.

L'incontro tra sindacato e associazione, comunque, c'era stato qualche mese fa e con esito positivo, per il proposito di formare gruppi di lavoro che dovevano affrontare le molte tematiche della situazione triestina. Di fatto non ci sono stati risultati concreti e questo non per un disimpegno, ma piuttosto per tacita convinzione dell'inutilità di sterili analisi: i gridi di allarme, in queto caso, servono solo a sollevare pesi dalla coscienza di chi li esprime. Null'altro.

L'associazione degli industriali da lungo tempo e particolarmente nelle sue due recenti assemblee ha esposto e documentato difficoltà e possibili rimedi. Ora — ed è questa un'anticipazione — sta pubblicando l'annuale relazione economica sulla situazione del 1981, che sarà quindi diffusa tra giorni. La relazione purtroppo conferma che, salvo pochissime eccezioni, in tutti i settori industriali, a livello nazionale ed anche locale, il 1981 è stato un anno di crisi per un assommarsi di concause. Anzitutto la grave carenza di una politica industriale da parte del Governo.

Molte attività produttive, ad esempio, sono soggette ai prezzi amministrati, che vengono tenuti artificiosamente sottodimensionati rispetto alla realtà del mercato internazionale: ed è il caso di numerose aziende triestine che ne subiscono l'appesantimento gestionale.

In questo quadro l'Associazione degli industriali confidava molto sull'intervento di emergenza del Governo che si era profilato agli inizi di giugno; e ne aveva reso consapevoli i sindacati. Ma quell'intervento ancora non si è manifestato e l'incombente crisi politica fa temere che tutto sarà vanificato. Ma altre considerazioni vanno fatte, sul piano locale.

A Trieste appena viene presentato qualche progetto di sviluppo, sistematicamente si accende una singolare gara alla contestazione, al rinvio. Si parla di necessità per Trieste di avere un attivo settore industriale accanto a quelli tradizionali, portuale e terziario, ma verità è che troppi a Trieste vivono con fastidio la stessa presenza fisica dell'industria.

A riprova di queste considerazioni si dovrebbe parlare del terminale carbonifero ma può valere anche un altro esempio: dal maggio del 1980 le industrie triestine non sanno più dove scaricare i residui delle lavorazioni, che nella quasi totalità non sono tossici. Ogni tentativo per individuare un sito adatto alla discarica si è scontrato o contro la burocratica incapacità di definire le competenze, o contro la resistenza dei comuni della provincia.

Si tratta certo di un singolo esempio, ma, lo ripetiamo, può essere considerato sintomatico di come l'ambiente triestino può essere capace di «raffreddare» le più buone intenzioni.

Non è comunque intendimento dell'Associazine degli industriali lasciare disatteso l'intervento dei sindacati. A parte il momento attuale, ricco di strumentali contrapposizioni su contingenza e costo del lavoro, possibilità di impegno comune ce ne sono e molte, ma occorre prepararle con fattivo comportamento giorno per giorno tale da favorire la creazione di un quadro nel quale possa continuare ad esistere ed a sviluppare l'industria a Trieste.

CLIMA TUMULTUOSO A VIENNA ALLA CONFERENZA STRAORDINARIA DEI PRODUTTORI DI PETROLIO

Riaperta la «ferita» fra i 13 Opec sulle quote di produzione e prezzi

VIENNA — Quote di produzione e prezzi del greggio sono diventati il pomo della discordia che minaccia, ancora una volta, la spaccatura dell'Opec, il cartello dei tredici paesi produttori. I ministri del petrolio sono nuovamente a Vienna nel tentativo di ricucire l'intesa concordata appena quattro mesi fa e che impegnava i tredici a non superare una quota globale di produzione giornaliera di 17 milioni e mezzo di barili al prezzo di 34 dollari ciascuno. Attualmente, la produzione globale è quasi 19 milioni di barili.

Convocata d'urgenza una «conferenza straordinaria» su iniziativa degli Emirati Arabi, i ministri si sono ritrovati ieri mattina nella capitale austriaca, però per litigare piuttosto che per negoziare: se non ci fossero le esperienze già abbondanti del passato ad insegnare che ai litigi è puntualmente seguita la bonaccia, alle divergenze l'accordo, adesso si potrebbe legittimamente parlare di un profondo dissenso, il preludio di una lacerazione definitiva. Ma la prudenza nelle previsioni è sempre opportuna: non è detto infatti che gli sceicchi riescano a ripristinare un atteggiamento comune.

La conferenza era cominciata in mattinata con un dibattito sul problema dei prezzi: per bloccare la domanda crescente di greggio africano (libico e nigeriano) di qualità migliore e tuttavia venduto allo stesso prezzo di 34 dollari per barile come quello di qualità meno eccellente (ciò che ha indotto Libia e Nigeria ad aumentare il ritmo di estrazione oltre la quota ad essi attribuita con l'intesa di marzo) l'Arabia Saudita ha proposto l'aumento del cosiddetto differenziale, cioè il sovrapprezzo appunto per la qualità migliore, di tre dollari. Il greggio libico e nigeriano verrebbe così a costare 37 dollari anziché 34.

Gli interessati si sono vivacemente opposti rifiutando però anche di ridurre la produzione, ciò che ha indotto il Venezuela, l'Iraq, il Kuwait e gli Emirati Arabi a decidere di violare anch'essi l'accordo e di aumentare a loro volta la produzione. L'Iran, l'altra «pecora nera» responsabile con la Libia e al Nigeria dello sfondamento del tetto di produzione, è anch'esso interessato ad aumentare progressivamente la propria ma per salvare la faccia ha suggerito all'Arabia Saudita di ridurre la sua sulla base di una nuova ripartizione delle quote di produzione tra Iran, Iraq e Arabia Saudita: i sauditi, secondo la proposta iraniana, dovrebbero ridurre la loro produzione per consentire agli iraniani e agli iracheni di aumentarla mantenendo così inalterata la quota globale di estrazione giornaliera.

Facce oscure, inquiete e irritate si sono viste alla fine della riunione del mattino. Quasi nessuno ha voluto fare dichiarazioni impegnative davanti ai giornalisti. Soltanto il segretario generale dell'Opec, Nguema, ha parlato per dire che sono sorti «gravi problemi tecnici», mentre il venezuelano Calderon Berti ha aggiunto significativamente che sarebbe meglio alzare il tetto di produzione piuttosto che tenerlo al livello attuale «in modo che tutti trasgrediscano le intese».

Ettore Petta

LA LEGGE CHE ORDINA IL SETTORE

Gli incentivi economici per le fonti alternative e il risparmio energetico

Energia, risparmio energetico, impianti «Total Energy» costituiscono argomenti di sempre maggior interesse; rappresentano una tematica «di moda». Decine sono i congressi, che si svolgono in varie parti del paese, nei quali si discute di progetti e studi di fattibilità. Di nuove realizzazioni se ne contano pochissime; frutto per lo più del coraggio di alcune aziende municipalizzate, che di una attenta politica di programmazione.

Per dar ordine e regolamentare questa materia, per incentivare finanziariamente iniziative tendenti al risparmio energetico è stato (preparato e) recentemente approvato un apposito disegno di legge. L'iter è stato laborioso, il D.D.L. 2383 ex legge 655 bis è diventato legge n. 308 del 29.5.82 e pubblicata sulla G.U. del 7.6.82. Tale legge definisce le «Norme sul contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e l'esercizio di centrali elettriche, alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi». Tutto ciò in accordo con le disposizioni della Cee per l'utilizzazione delle fonti alternative al petrolio.

La stessa legge definisce fonti rinnovabili «il sole, il vento, l'energia idraulica, le risorse geotermiche, le maree, il moto ondoso, la trasformazione dei rifiuti organici ed inorganici o di prodotti vegetali». Sono considerate, altresì, fonti rinnovabili il «calore» recuperato da gruppi per la produzione di energia elettrica o da impianti industriali, e quelle forme di energia recuperabili come sottoprodotto di processi industriali. Gli impianti per la produzione combinata di calore ed energia elettrica, così realizzati, non sono soggetti alla normativa emanata nel 1962 (legge 1643) in materia di nazionalizzazione, a condizione che la potenza elettrica non superi i 3000 kw. Qualora tali impianti siano gestiti da comuni, province e loro consorzi i limiti di potenza sono determinati dalle esigenze della produzione del calore.

L'energia elettrica in eccesso deve essere venduta all'Enel ad un prezzo stabilito dal comitato interministeriale prezzi. L'articolo 10 stabilisce, poi, gli incentivi per la produzione combinata. Si tratta di 10 miliardi concessi a fondo perduto negli anni 1981-1983 ad industrie e a enti pubblici per studi di fattibilità tecnico-economica e per progetti esecutivi. È altresì autorizzata la spesa di 415 miliardi sempre nell'arco degli anni 1981-1983 per contributi in conto capitale ai «soggetti che costruiscano o sviluppino impianti» di tale tipo. Il contributo è concesso nel limite del 30 per cento della spesa totale preventivata.

Questa legge da dunque un notevole incentivo allo sviluppo di impianti per lo smaltimento dei rifiuti con produzione di biogas, oppure per quelli di produzione combinata (elettricità-calore) di piccola e media potenza. Questi ultimi rappresentano soluzioni ideali per industrie, che nel ciclo produttivo necessitano di energia elettrica e termica (anche sotto forma di vapore), ospedali, grossi complessi residenziali. È chiaro che il basso costo dell'energia elettrica offerta dall'Enel, oltre alla grossa incognita del rimborso di quella prodotta in eccesso, può risultare di freno allo sviluppo di tali realizzazioni. Ma fino a quando è pensabile di poter disporre di energia elettrica sottocosto?

La legge dà, anche, disposizioni per interventi sugli edifici, stabilendo contributi in conto capitale per una somma complessiva di 590 miliardi (in tre anni). Un allegato definisce, a tal proposito, le regole tecniche da applicare per interventi su vecchie e nuove costruzioni. Altre forme di incentivazione riguardano progetti dimostrativi, l'acquisto di veicoli con trazione elettrica e la riattivazione o costruzione di nuovi impianti, che sfruttano piccole derivazioni d'acqua.

Entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge verranno definiti i criteri generali da seguire nelle varie forme di risparmio energetico, tenendo nel debito conto le raccomandazioni della Cee. Data la complessità ed eterogeneità della materia certamente potranno verificarsi manchevolezze e disfunzioni. Sono comunque convinto, che sia stato compiuto un notevole sforzo nell'intento di contenere gli sprechi e di stimolare nuove realizzazioni. Spetta ora agli amministratori locali e agli industriali non lasciare inascoltata simile opportunità.

Franco Frezza

Finmare: cresce l'importazione di carbone

ROMA — Ammontano a 2.752.100 le tonnellate di carbone da vapore trasportate in Italia nel primo semestre di quest'anno, in 47 viaggi, dalle navi del gruppo Finmare.

Durante il 1981 le navi Finmare, che forniscono il 50 per cento dell'approvvigionamento energetico nazionale di carbone hanno trasportato circa tre milioni di tonnellate, livello che quest'anno sarà abbondantemente superato.

I paesi originari delle importazioni italiane sono gli Stati Uniti e il Sud Africa; questo tipo di carbone serve ad alimentare le centrali dell'Enel.

DA AGOSTO 7-10 LIRE IN PIÙ SECONDO IL NUOVO METODO DI DETERMINAZIONE

Rincara il gasolio da autotrazione

Dovrebbe, invece, calare quello da riscaldamento (6 lire a Trieste e 3 a Udine, Gorizia, Pordenone)

ROMA — Il prezzo del gasolio per autotrazione aumenterà, probabilmente dal 9 agosto prossimo, di 7-10 lire al litro: sarà questo il primo «impatto» del passaggio del prezzo del gasolio a regime di «sorveglianza» disposto dal Comitato interministeriale prezzi (Cip) con una delibera pubblicata oggi sulla «Gazzetta ufficiale». All'aumento del prezzo del gasolio per autotrazione — dovuto principalmente ai maggiori costi di distribuzione che saranno recepiti con il nuovo «metodo» di determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi — farà però riscontro una diminuzione di qualche lira al litro del prezzo del gasolio da riscaldamento.

Con il nuovo «metodo» approvato dal Cip — che andrà in vigore il primo agosto prossimo — il prezzo del gasolio potrà variare tutti i lunedì successivi al 9 agosto: da quella data, infatti, le compagnie petrolifere avranno la possibilità di adeguare automaticamente i prezzi italiani alla media dei prezzi al consumo europei, (al netto delle tasse) ogni volta che si verificherà uno scarto superiore a cinque lire al litro (Iva compresa). I prezzi non potranno però superare il tetto massimo che sarà comunicato dal Cip con un annuncio pubblicato ogni venerdì sulla «Gazzetta Ufficiale».

Il nuovo «metodo» — secondo quanto prevede la delibera pubblicata ieri — prevede che sia il Cip a modificare i prezzi della benzina ogni volta che questi, in Euorpa, siano superiori (o inferiori) di 20 lire al litro rispetto a quelli italiani mentre, per il gas di petrolio liquefatto (gpl), il prezzo dovrà scostarsi dalla media Cee di 15 lire al litro per l'autotrazione e di 25 lire al chilo per le bombole ad uso domestico.

Spetterà, invece, alle compagnie petrolifere adeguare direttamente i prezzi — sempre nell'ambito del prezzo massimo stabilito dal comitato interministeriale — del gasolio, del petrolio e degli oli combustibili. Il nuovo «metodo» comporterà una notevole semplificazione dei prezzi del gasolio da riscaldamento per il quale, fino a ieri, esistevano differenze molto forti (tra Trieste e Potenza, ad esempio, vi è un divario di circa 27 lire al litro).

Il Cip ha infatti stabilito per ciascuna provincia cinque fasce di prezzo massimo. Nella fascia centrale («C») il prezzo non potrà superare la media europea pubblicata settimanalmente sulla «Gazzetta ufficiale»; nelle altre quattro fasce i prezzi potranno invece essere superiori o inferiori a seconda della lontananza delle varie località dalle raffinerie.

Nella fascia «A» in particolare, il prezzo massimo sarà quello medio europeo diminuito di sei lire al litro; nella fascia «B», il prezzo europeo diminuito di tre lire; nella fasci «D», il prezzo europeo aumentato di tre lire al litro; nella fascia «E» il prezzo europeo aumentato di sei lire. Saranno inoltre possibili maggiorazioni di otto lire al litro per i comuni a più di mille metri sul livello del mare, di 15 lire al litro per le isole minori e di dieci lire al litro per i rifornimenti via acqua nel bacino lagunare di Venezia. Trieste si trova nella fascia A, mentre nella B sono comprese Gorizia, Pordenone e Udine.

IN VIGORE DAL PRIMO LUGLIO

Bolla accompagnamento e Iva: le nuove norme

ROMA — Chi emette una fattura dovrà indicarvi anche il numero della propria partita Iva: quest'ultima indicazione renderà non necessario riportare sulla fattura anche il numero di codice fiscale. È una delle principali novità in materia di Iva prevista da un decreto presidenziale della fine dell'anno scorso, entrata in vigore il primo luglio.

Un 'altra novità riguarda le «bolle» di accompagnamento delle merci viaggianti: sempre dal primo luglio, infatti, l'esenzione dell'emissione del documento fiscale per il settore agricolo è stata limitata soltanto a coloro che hanno un volume d'affari inferiore ai dieci milioni di lire, mentre fino ad ora l'esenzione non aveva limiti.

Questa esenzione riguarda soltanto i beni ceduti e trasportati dai produttori con mezzi propri.

IL 75 PER CENTO DEL TASSO D'INFLAZIONE

Equo canone da agosto più alto dell'11,4%

ROMA — I cononi di affitto aumenteranno, dal primo agosto prossimo, dell'11,4 per cento per i contratti non soggetti a proroga nel 1978 (e cioè per gli inquilini che, allora, avevano un reddito superiore agli otto milioni di lire) e del 9,12 per cento per i contratti soggetti a proroga (quelli riguardanti inquilini con redditi inferiori agli otto milioni nel 1978). È questo, secondo una prassi ormai consolidata, il calcolo che si può fare in base ai dati pubblicati ieri sulla «Gazzetta Ufficiale».

L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati — al quale fa riferimento appunto la legge sull'equo canone — è, infatti, aumentato nel mese di giugno, rispetto allo stesso mese del 1981, del 15,2 per cento: l'aumento da prendere in considerazione è peraltro del 75 per cento di questa variazione (e cioè l'11,4 per cento' per i contratti non soggetti a proroga e del 60 per cento (e cioè il 9,12 per cento' per quelli soggetti a proroga.

Per questi ultimi l'integrale applicazione della normativa sull'aggiornamento dei canoni (il 75 per cento della variazione accertata dall'Istat) potrà essere applicata soltanto dall'anno prossimo, quando andrà «a regime» l'intera legge.

All'aumento derivante dall'aggiornamento Istat si aggiungerà, sempre dal primo agosto, un altro aumento, ma soltanto per gli inquilini che non pagano ancora l'intero equo canone: per questi ultimi, infatti, scatterà anche la penultima quota di aumento dell'affitto, pari al 15 per cento della differenza esistente, nel 1978, tra l'equo canone e l'affitto effettivamente pagato. Dall'anno prossimo questi inquilini dovranno pagare l'intero equo canone ed applicare l'intero aggiornamento Istat (invece dell'attuale 60 per cento).

Parenzo: energia solare

PARENZO — Il primo collettore per lo sfruttamento della energia solare in Istria è stato installato a Parenzo nel più grande villaggio turistico della Jugoslavia, la «Cittadella» di cui si è conclusa la seconda fase di costruzione. Finora sono state installate 276 batterie solari.

AUMENTA IL SOVRAPPREZZO TERMICO

Tariffe elettriche: in vista un ritocco

ROMA — Le tariffe elettriche stanno nuovamente per aumentare: questa volta, però, non si tratterà del consueto scatto bimestrale (il prossimo avverrà il primo settembre 1981) ma dell'aumento del sovrapprezzo termico, la «voce» delle tariffe Enel legata al prezzo dell'olio combustibile usato per la produzione di energia elettrica.

Il comitato interministeriale prezzi (Cip) ha infatti, iniziato l'esame della domanda di aumento del sovrapprezzo presentata dalla cassa conguaglio per il settore elettrico cui spetta il compito di rimborsare l'Eni del maggior onere sostenuto per la produzione di elettricità in seguito all'aumento dei prezzi petroliferi.

L'ultimo aumento del sovrapprezzo termico risale al giugno dell'anno scorso (più 13,70 lire per chilowattora). Attualmente l'aliquota normale del sovrapprezzo termico è di 44,60 lire mentre quella ridotta (primi 150 chilowattora mensili per gli impianti con una potenza installata fino a tre chilowatt) è di 33,60 lire.

■ FINMECCANICA E ANSALDO — Un progetto di sviluppo energetico per un'ampia area del Perù, che comprende alcune regioni situate nella zona amazzonica del paese, è stato sottoscritto dalla Finmeccanica e dal raggruppamento Ansaldo con il ministero delle miniere e dell'energia del Perù e con l'ente elettrico di stato.

INTESA TRIPCOVICH-HELLENIC LINES

Più traffici containers verso il Golfo Persico

TRIESTE — La «Hellenic Lines», d'intesa con la «Tripcovich» ha deciso di potenziare il servizio marittimo containerizzato tra i porti italiani di Trieste, Genova e Livorno e gli scali del Golfo Persico. Tale rotta è attualmente servita dalla compagnia greca con due navi ciascuna con una capacità di carico di 800 containers che effettuano il servizio ogni 20 giorni.

Per consistenza di traffici tale linea si pone attualmente tra le prime che fanno capo al porto di Trieste. La Hellenic Lines ha deciso di immettere in servizio su tale rotta un'altra nave «full-containers», così che le partenze avverranno ogni 15 giorni anziché ogni 20 e aumentando in tal modo la capacità di stivaggio del 30 per cento circa a beneficio soprattutto degli operatori marittimo-portuali italiani ed europei.

L'annuncio dell'ulteriore potenziamento della linea tra l'Italia ed il Golfo Persico è stata data dagli stessi dirigenti delle due società in occasione di un incontro svoltosi a Trieste a cui hanno preso parte rappresentanti italiani ed esteri di aziende interessate al trasporto marittimo per l'Oriente.

Movimento navi

Porto Nogaro

Navi in arrivo: Herend (ungherese), ag. Friulmar, vuota, dall'Egitto; Loznati (jugoslava), ag. Agrimar, vuota, da Cherso.

Navi in partenza: Sagemar II (italiana), merce varia, per Malta; Edelgard (tedesca), ag. Uniagent, merce varia, per Boston (Gran Bretagna).

Navi all'ormeggio: Georgios G. (greca), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco legname; Farida (egiziana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; Pabjeda (panamense), ag. Uniagento, bacino Margreth, attesa ordini; Palma (libanese), ag. Marlines, attesa ordini.

Monfalcone

Navi in arrivo: Erato (greca), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco.

Navi in partenza: Leninskaya Smena (russa), per Sousse; Buyo (panamense), per Napoli; Dimitrios P. Lemos (greca), per Gibilterra.

Navi all'ormeggio: Dameta Joanne (honduregna), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; Kranj (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa.

Coordinamento nazionale «quadri» anche alla Zanussi di Pordenone

PORDENONE — Anche la prima industria della regione avrà da oggi un'associazione che raggruppa i livelli impiegativi più alti e tutelerà i loro interessi. Anche alla Zanussi, infatti, è stato costituito un coordinamento nazionale «quadri» che esce finalmente allo scoperto dopo alcune esperienze che hanno fatto registrare, in questi mesi, un'alternanza di notizie in merito al distacco degli impiegati dalle organizzazioni sindacali ufficiali, nonchè alla loro volontà di creare un «qualcosa» che potesse, di volta in volta, pungolare Flm e «confederali», collaborare con essi, porsi anche in contrapposizione ai sindacati pur di difendere questa categoria di lavoratori.

In un comunicato il neocostituito coordinamento esordisce affermando che «l'assemblea dei quadri della Zanussi aderenti al coordinamento nazionale ha eletto il comitato nazionale e quest'ultimo a sua volta ha nominato segretario l'ing. Aldo Gelsomini, il quale è in servizio presso lo stabilimento Zanussi di Porcia. Il coordinamento aderisce alla Unionquadri.

Scopo dell'organismo è quello di svolgere appropriate azioni di promozione, sollecitazione, sostegno nell'interesse dei quadri delle aziende del gruppo Zanussi, favorendo la nascita di gruppi aziendali Unionquadri in ciascuna azienda del gruppo. «La nota prosegue poi affermando che in un momento particolarmente delicato come l'attuale il coordinamento nazionale «quadri» intende chiedere al sindacato confederale di gestire direttamente i problemi che riguardano i quadri del gruppo Zanussi»

Alfa Romeo: rincari del 3%

MILANO — L'Alfa Romeo ha annunciato l'aumento dei listini delle sue autovetture «mediamente del tre per cento», a partire dal 23 luglio prossimo.

■ ADRIATICA — Non si è svolto nessuno sciopero degli ufficiali della società Adriatica di Venezia. Lo precisa una nota dell'ufficio stampa della Finmare. Nei giorni scorsi il sindacato autonomo del settore aveva proclamato una stensione dal lavoro di 48 ore.

Vertice monetario a Bruxelles

WASHINGTON — Rappresentanti dei ministeri finanziari e delle banche centrali dei paesi più industrializzati si incontreranno a Bruxelles la prossima settimana per discutere sulla possibilità di intervenire sui mercati valutari internazionali per stabilizzare i cambi.

Il gruppo di studio sugli interventi valutari, cui partecipano Usa, Francia, Italia, Giappone, Canada, Gran Bretagna e Germania, venne formato all'indomani del vertice di Versailles svoltosi all'inizio di giugno. Il gruppo si è già incontrato due volte, a Parigi alla fine di giugno e a Washington la scorsa settimana, e nei suoi incontri finora, più che a dare indicazioni per le politiche future, ha esaminato i risultati degli interventi attuati fino a quel momento

ECONOMIA E FINANZA

NON SONO STATI ANCORA RESI NOTI I TERMINI TECNICI

Le banche decidono di intervenire per risolvere il «caso Ambrosiano»

MILANO — La situazione del «Banco Ambrosiano» è stata esaminata ieri nel corso di un incontro svoltosi presso la sede milanese dell'Associazione bancaria italiana. Alla riunione hanno preso parte una ventina di direttori generali delle maggiori banche italiane. Si è cercato di approfondire i problemi del «Banco Ambrosiano» e i riflessi che questi hanno per il sistema bancario.

Nel corso della riunione, alla quale erano presenti anche i componenti del comitato esecutivo dell'Abi con il presidente Silvio Golzió, è stato raggiunto un accordo per un intervento delle banche italiane per risolvere la difficile situazione del «Banco Ambrosiano».

I termini tecnici dell'intervento sono stati subito comunicati al governatore della Banca d'Italia, Ciampi. L'Abi attende la sua approvazione per renderli noti. I banchieri interessati, in sostanza, hanno valutato la posizione finanziaria dell'«Ambrosiano», discutendo le possibili soluzioni che potrebbero portare a qualche forma di intervento delle banche stesse.

Indiscrezioni su interventi in «pool» di grandi banche a favore dell'«Ambrosiano» e sulla costituzione di una specie di consorzio di risanamento circolavano da qualche tempo in ambienti bancari.

Queste ipotesi erano state anche messe in relazione con iniziative della Banca d'Italia, ma negli ambienti dell'Istituto di emissione era stato precisato ieri mattina che il governatore Ciampi non aveva mai promosso né sollecitato l'intervento di banche a sostegno dell'«Ambrosiano». L'iniziativa, quindi, è stata assunta autonomamente dalle associazioni di categoria degli istituti di credito.

Il governatore della Banca d'Italia era comunque stato informato del progetto e si era riservato di esaminarlo ma soltanto dopo essere stato formalizzato dagli istituti di credito interessati.

■ PRESTITI — I prestiti internazionali sui mercati dei capitali sono aumentati nel primo semestre 1982 ad 88,3 miliardi di dollari dai 65,3 del precedente. Lo ha annunciato l'Ocse. In giugno sono stati raccolti 13,9 miliardi di dollari, 1,6 miliardi meno che in maggio e 3,9 meno che aprile, ma in linea con la media.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 9-7 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	15-3/8	15-5/8	16
Sterl. brit.	12-3/4	12-3/4	12-5/8
Marco ger.	8-7/8	9	9-1/4
Franco sv.	4-3/8	4-7/8	6

LA COMMISSIONE FINANZE APPROVA IL DDL

Maggiori le quote dell'Italia alla Bei

ROMA — La commissione finanze e tesoro della Camera ha approvato il ddl che aumenta la quota di partecipazione dell'Italia al capitale della Banca europea degli investimenti (Bei).

Il parlamento ha così ratificato la decisione dei dieci ministri finanziari della Cee che nel giugno dello scorso anno avevano deciso di raddoppiare il capitale della banca portandolo da 7200 milioni di unità di conto a 14.400 milioni.

L'apporto italiano al raddoppio del capitale è stato fissato a 1260 milioni di Uce, di cui il 7,5% (94 milioni e 500 unità di conto) verrà versato in lire italiane ed in otto rate semestrali consecutive di uguale importo: 11 milioni 812.500 Uce facenti carico agli esercizi '84, '85, ed '87, con la prima rata scadente il 30 aprile 1984.

La conversione in lire di tali importi espressi in Uce sarà fatta in conformità dalle decisioni del consiglio dei governatori, utilizzando tassi applicabili alla data di ciascun versamento e giornalmente comunicati dalla comunità al ministero del tesoro.

Complessivamente, ha ricordato il relatore della legge, il dc Carlo Merolli, nel ventennio '58-'78 la percentuale delle iniziative finanziarie in favore dell'Italia è stata del 46,8% del totale delle operazioni della Bei.

LA SOCIETÀ TRIESTINA LEADER NEL MONDO DEL LEASING

Fatturato di 34 miliardi per la «Iccu Containers»

TRIESTE — L'assemblea degli azionisti della Iccu Containers spa, una delle prime aziende nel mondo del leasing di containers, ha approvato il bilancio 1981 della società, chiuso con un fatturato di 34 miliardi e 200 milioni di lire, il 74,77 per cento in più rispetto all'esercizio precedente. L'assemblea, presieduta dall'on. Giorgio Ferrari, sottosegretario alle partecipazioni statali, ha deliberato ammortamenti per 458 milioni, accantonamenti per 806 milioni e destinato al fondo imposte altri 281 milioni per cui l'utile netto è stato di 1 miliardo 13 milioni di lire superiore del 98,53 per cento a quello del 1980.

I soci hanno poi deciso la distribuzione di un dividendo di 150 lire per azione su un capitale di 3,3 milioni di titoli (era stato di 100 lire su 2,2 milioni l'anno prima) di cui 75 lire sono state già anticipate nel dicembre scorso.

Si sono intanto concluse le operazioni per un ulteriore incremento misto del capitale sociale da 3,3 a 9,9 miliardi di lire, interamente collocato tramite la Gefidi spa di Trieste. L'aumento è avvenuto in due fasi: mediante l'assegnazione di 3,3 milioni di azioni gratuite ai soci, in ragione di una nuova ogni vecchia posseduta, e attraverso una ulteriore quota di 3,3 milioni di titoli, offerti in opzione agli azionisti, in ragione di una azione nuova ogni vecchia.

Tale operazione, decisa per aumentare di altri 3 mila containers la flotta di proprietà, ha consentito di allargare ulteriormente la base azionaria della Iccu, i cui titoli sono scambiati con vivaci scambi giornalieri al terzo mercato delle Borse valori di Milano e Trieste.

Con un parco di oltre 45 mila containers di vario tipo la società triestina si colloca come azienda leader tra le compagnie indipendenti in Europa e nona tra le società di noleggio nel mondo. L'utilizzo medio della flotta lo scorso anno è sempre stato superiore al 90 per cento. Nel 1981 la gestione del pool di containers dei privati risparmiatori ha avuto una resa oscillante tra il 18,3 per cento per quelli acquistati nel 1981 e il 29,05 per cento per quelli concessi in gestione fin dal 1976. Con una rendita media che è stata del 24,54 per cento per ogni box.

■ CHEMICAL BANK — Le dodici filiali ed uffici della Chemical Bank faranno capo d'ora innanzi ad una direzione regionale europea con base a Londra. Responsabile della nuova divisione è William B. Harrison jr., vicepresidente anziano. In precedenza Harrison è stato direttore generle della filiale londinese della Banca, con responsabilità per la Gran Bretagna, l'Irlanda e la Scandinavia, incarico ora ricoperto dal vice presidente, L. Charles Llewellyn. Lo comunica in una nota l'istituto di credito che rende noto inoltre il trasferimento degli uffici operativi da Londra a Cardiff. Il nuovo ufficio sarà dotato di avanzatissime tecnologie di telecomunicazione ed elaborazione dati di cui potranno usufruire anche altre filiali europee.

GRAZIE ALLA FAVOREVOLE STAGIONE TURISTICA

La lira guadagna posizioni sul dollaro e le valute Cee

MILANO — La lira si è ieri ulteriormente rafforzata nei confronti di tutte le valute beneficiando non solo di un assestamento del dollaro, ma anche di una favorevole stagione turistica e di un miglioramento dell'interscambio commerciale con l'estero.

La buona tenuta della lira, secondo alcuni operatori, può anche essere stata favorita dalla modestia delle contrattazioni, conseguenza del rallentamento dell'attività delle imprese per l'approssimarsi delle ferie estive.

Per quanto riguarda le quotazioni del dollaro è terminato a 1396,25 (1404,50), il marco a 559,80 (560,20), il fiorino a 507,35 (507,92), il franco francese a 201,31 (201,62), la sterlina a 2402,50 (2403,90), ed il franco svizzero a 656,60 (656,65).

Il nuovo leggero assestamento del dollaro trova diverse spiegazioni e gli stessi operatori non sono concordi nell'analisi. La causa principale sembra comunque la stessa incertezza degli operatori nel giudicare gli interventi sui mercati della Federal reserv: alcuni ritengono che possa essere un tentativo di allentare la stretta creditizia; altri pensano a un intervento tecnico seguito al fallimento della Penn Square Bank.

PER STIMOLARE LA RIPRESA DEL MERCATO

L'Urss mette un freno alle vendite di platino

LONDRA — L'Urss baserà la sua politica di esportazione dei metalli del gruppo del platino nel 1983 e negli anni seguenti sul mantenimento della fiducia dei consumatori nel fornitore sovietico. Lo ha dichiarato Derek Dumenil, direttore della Johnson Matthey, aggiungendo che l'Urss, che copre circa un sesto del fabbisogno occidentale di platino e metà di palladio, non si affiderà a massicce esportazioni di questi metalli solo per colmare deficit passeggeri nelle sue riserve valutarie.

Dal 1977, anzi, l'Urss ha ridotto le vendite di platino da 55.000 a 30.000 once al mese, sfruttando i forti aumenti di prezzo, ed ora mantiene i livelli correnti di esportazione per cercare di stimolare una qualche ripresa del mercato.

Analogo orientamento è stato assunto per il palladio, le cui forniture sono state aggiustate al fine di assicurare stabili condizioni di mercato e soddisfacenti redditi — sulle 90.000 once al mese.

Impennata dell'oro: +10 dollari in apertura

LONDRA — Impennata dell'oro all'apertura europea sulla scia di quanto avvenuto l'altra sera a New York dove nell'ultima ora di mercato il metallo si è portato nettamente sopra quota 320 dollari, favorito da un ribasso dei tassi di interesse Usa e da una ripresa dell'argento.

A Londra l'avanzata è di dieci dollari netti, con un'apertura a 323-323,50 contro 313-313,50 di giovedì. A Zurigo poco meno con quotazioni di avvio a 322,75-323,25 contro 313,50-314.

CONTATTI AD ALTO LIVELLO TRA CEE E AMERICA

Dazi Usa sull'acciaio Un'intesa a Bruxelles?

BRUXELLES — *Il tempo utile per la conclusione del negoziato fra la Comunità europea e gli Stati uniti, in vista della definione di un accordo di autolimitazione delle esportazioni di acciaio dalla Cee negli Usa, scade il 23 luglio.*

Lo ha detti ieri il segretario al commercio statunitense Malcolm Baldrige, precisando che — sulla base della legislazione in vigore negli Stati Uniti — le modalità dell'intesa dovrebbero essere rese note un mese prima della sentenza del tribunale del commercio, il 24 agosto, che potrebbe rendere definitivi i dazi sulle importazioni di acciaio dalla Cee provvisoriamente imposti all'inizio di giugno.

Baldrige e il vicesegretario al commercio statunitense Lionel Olmer si sono incontrati con i vicepresidenti della commissione Cee Willy Haferkamp, relazioni esterne ed Etienne Davignon, affari industriali. I contatti sono i primi ad alto livello Cee-Usa dopo l'aggravarsi, alla metà di giugno, delle tensioni commerciali transatlantiche.

Interrompendo le conversazioni, Baldrige e Davignon hanno avuto un incontro con la stampa, nel corso del quale l'esponente del governo di Washington ha precisato di non essere latore «di nuove proposte, ma di buona volontà». Il vicepresidente della commissione si è limitato a dire che «la Comunità apprezza la visita di Baldrige» e a esprimere la speranza che «si possa arrivare all'intesa che tutti cerchiamo».

Baldrige e Davignon hanno ripetutamente sottolineato le difficoltà da superare, richiamandosi alla gravità della crisi della siderurgia negli Stati Uniti e in Europa, Baldrige non ha voluto confermare che gli Stati Uniti chiedono alla Comunità europea di limitare a 4,5 milioni di tonnellate l'anno le esportazioni di acciaio dalla Cee negli Usa (la Comunità per contro non vorrebbe scendere al di sotto dei 6 milioni di tonnellate l'anno).

Il segretario al commercio americano ha aggiunto di non temere «misure di ritorsione da parte degli europei, perché siamo amici e perché contiamo sulla comprensione delle nostre posizioni».

Le trattative sull'acciaio, che sono ormai passate dalla fase generale a quella dei particolari, si annunciano lunghe: fonti comunitarie non escludono nuovi round di conversazioni Cee-Usa nelle settimane prossime.

Baldrige ha inoltre detto che i contatti possono anche servire ad affrontare altri aspetti del contenzioso commerciale Cee-Usa, come per esempio la decisione del governo di Washington di ampliare l'embargo contro il gasdotto Siberia-Europa.

Secondo Baldrige, «la posizione del Presidente Reagan è molto ferma e lo resterà fino a quando l'Urss non farà qualcosa, per esempio, per migliorare la situazione in Polonia». Baldrige non ha tuttavia escluso, pur giudicandola «poco probabile», l'ipotesi che l'adozione da parte degli europei di sanzioni equivalenti contro l'Urss in altri campi possa modificare la posizione statunitense.

BORSE E MERCATI

Timori sul Banco Ambrosiano Centrale e Pesenti in caduta

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi ridotti.

La settimana si è conclusa per il mercato azionario con una nota ancora preoccupante: la notizia che numerosi istituti di credito stanno studiando un ventaglio di ipotesi per intervenire a favore del Banco Ambrosiano, ha infatti riproposto in maggiore apprensione il problema tecnico.

Gli scambi di garanzia già erosi nel corso di questo mese potrebbero venire ulteriormente compromessi per quei portafogli più impegnati proprio sui titoli del Banco Ambrosiano.

È indubbio però che il mercato ha reagito in modo molto emotivo a questa notizia e alle sue eventuali ripercussioni coinvolgendo nel ribasso, particolarmente vistoso nel dopolistino, i titoli del gruppo Centrale/Banco Ambrosiano e del gruppo Pesenti.

Le Centrale ord., ad esempio, dopo aver chiuso a 1940 (−6,2%), sono scese sino ad un minimo di 1710 lire. Della situazione hanno risentito anche le Italmobiliare, che hanno perso il 5,9% per poi indebolirsi nel dopolistino.

Tra gli altri valori dei due gruppi si segnalano le flessioni accusate da Cr. Varesino (−3,6%), Centrale risp. (−3,3%), Italcementi ord. (−3%), Toro ord. (2%), Tosi (−1,7%), B.ca Cattolica del Veneto (−1,4%), Toro priv. (−1,2%), mentre le Italcementi risp., l'altroieri rinviate al ribasso, hanno registrato ieri una miglioria del 9,8%.

Perdite consistenti hanno accusato nel resto del listino le Sip risp. (−7,2%), le Borgosesia (−5,3%), le Bastogi (−5,2%), le Unicem risp. (−4,8%), le Cir risp. (−4,5%) e le Olivetti risp. (−4,3%), seguite con flessioni minori da Sip e De Angeli Frua (−2,4%), Sme (−2%). Acqua Marcia, Italia assic, B.co Lariano e Rinascente ord. (1,5% circa), Burgo priv. e Ifil (1,1%).

Frazionali flessioni anche per Montedison e Cementir. In controtendenza sono risultate le Pozzi risp. (+10%), le Condotte Acqua (+4,7%), seguite da Nai (+3,8%), Latina ord. (+3,6%), Standa risp. e Bon. Ferraresi (+3,3%), Saffa risp. (+2,7%), Alivar e Gilardini (+1,9%), Pirelli risp. (+1,6%), Olivetti priv. e Sai (+1,1%).

In misura inferiore all'1% migliori anche Generali, Fiat ord. e priv. e Snia Viscosa.

Nel reddito fisso di poco migliori i Bt, irregolari i Cct, mentre generalmente offerte sono risultate le convertibili dove Generali e Olivetti 13% hanno realizzato buoni spunti.

TITOLI TRATTATI: di Stato 800.000.000, obbligazioni 2.244.000.000, azioni 3.262.775.

DOPOBORSA — Senza scambi.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1396,20	1392,—	1396,25
Dollaro canadese	1086,—	1065,—	1086,—
Marco tedesco	559,80	555,—	559,82
Fiorino olandese	507,35	502,—	507,37
Franco belga	29,35	25,95	29,35
Franco francese	201,31	199,—	201,38
Lira sterlina	2402,50	2400,—	2403,57
Lira irlandese	1927,—	1890,—	1927,—
Corona danese	161,95	160,—	161,95
Corona norvegese	218,80	216,50	219,39
Corona svedese	226,86	223,50	226,65
Franco svizzero	656,60	650,—	656,55
Scellino austriaco	79,48	79,—	79,48
Escudo portoghese	16,57	15,—	16,48
Peseta spagnola	12,40	12,25	12,40
Yen giapponese	5,44	5,—	5,45
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	24,50	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	25-28	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,39 p.c. (58,63); nei confronti delle valute Cee 56,49 p.c. (56,51); nei confronti di tutte le valute 57,64 p.c. (57,75).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	323,75	(+11,47)	Milano	328,76	(+11,67)
Hongkong	323,50	(+13,25)	Parigi	318,50	(+10,80)
Londra	328,50	(+15,00)	Zurigo	328,87	(+15,12)
New York	328,50	(+15,00)			

Sterlina vc 115000-120000; sterlina nc 137000-141000; marengo italiano 110000-120000; marengo svizzero 115000-125000; marengo belga 105000-115000; marengo francese 125000-135000; 20 dollari oro 550000-600000; krugerrand 470000-480000; oro fino 14000-14200; argento 267-272; platino 12500-13500. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni anteriori al 1974.

Gestioni Cofina (al 18 giugno)

Gestione monetaria (primo indice)	1.000.000
Gest. fisso	115.231
Gestindex	1.332.723
Gest. invest. mobil.	1.129.154
Gest. variab.	140.042
Gest. immob.	2.475.431
Gestireddito	1.646.769

Borse estere

LONDRA — I valori azionari sono risultati contrastati in chiusura dopo una sessione di scambi priva di caratteristica, mentre le obbligazioni governative hanno terminato ferme nella speranza di una riduzione dei tassi interesse inglesi. L'indice del Financial Times è salito di 1 punto a 552,4. I sogni di un apparente allentamento della politica monetaria della riserva federale hanno rafforzato l'opinione che anche i tassi inglesi possano scendere nel breve periodo.

FRANCOFORTE — I principali valori di mercato sono risultati più fermi alla fine degli scambi, anche se sotto i massimi della sessione. Il miglioramento di Wall Street, il calo del dollaro e le voci di un allentamento della politica creditizia della Federal Reserve sono stati i fattori alla base del rafforzamento.

ZURIGO — Prezzi in recupero dopo la flessione di giovedì. Il miglioramento è stato attribuito al deprezzamento del dollaro e al calo dei tassi di interesse Usa che hanno alimentato le speranze per una riduzione dei tassi elvetici. In modesto rialzo i principali valori bancari, da irregolari a in rialzo i finanziari con Oerlikon Buehrle che ha guadagnato terreno. Più fermi gli assicurativi. Tra gli industriali, debole Alusuisse, in leggero aumento Bbc, Von Roll, Ciba Geigy e Sandoz.

PARIGI — Quotazioni in rialzo attraverso scambi calmi in un mercato sostenuto dalla notizia che il governo francese allenterà il controllo sui prezzi. Il listino ha beneficiato anche del rafforzamento di Wall Street e delle previsioni di un prossimo declino dei tassi di interesse Usa. Alimentari, elettrotecnici e grandi magazzini hanno guadagnato terreno, bancari, petroliferi e automobilistici sono ribassati. Tra gli esteri, tutti i valori hanno terminato più fermi.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	9/7	8/7
Alimentari e agricole		
Alivar	2301	2250
Bonifiche ferraresi	24900	24100
Cavarzere	3115	3100
Eridania	8590	8650
Ibp	3680	3680
Ibp risp	3800	3845
Ind zuc.	3230	3220
Mil Agr Vittoria	8840	8900
Sermide	110	109.75
Sermide priv.	94,50	95,50
Sermide risp.	99	99
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35200	35200
Ass. Ausonia	1393	1380
Comp. Ass. Milano	12900	13070
C. Ass. Milano risp	9450	9500
Comp. Latina	650	627
Comp. Latina priv.	559	559
Firs	2250	2250
Firs risp.	812	825
Generali	126900	126200
Italia Assicurazioni	17740	18040
L'Abeille Italiana	35000	35000
La Fondiaria	42850	42850
Ras	90000	90100
Sai	23270	23000
Sai priv	22500	22600
Toro Assicurazioni	10190	10400
Toro Assicurazioni pr	7410	7501
Sai pr	22700	22810
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	30750	30980
Banca Catt. Veneto	6395	6490
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	27900	28000
Banco Lariano	6001	6101
Credito Italiano	3985	3975
Credito Varesino	5300	5500
Interbanca	15900	15900
Mediobanca	55400	55900
Cartarie editoriali		
Burgo	2720	2731
Burgo priv.	2860	2900
Burgo risp.	6350	6350
De Medici	1025	1010
Mondadori priv.	3200	3230
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2990	3001
Pozzi Ginori	88.75	88 75
Pozza risp.	88.25	80 25
Eternit	411	410
Eternit pref	385	390
Italcementi	22700	23400
Italcementi risp.	34500	31400
Unicem	13165	13150
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	392 25	392 25
Caffaro risp	365	361
Farmit C Erba	5000	5020
Italgas	738	740
Lepetit	26190	26400
Lepetit priv.	26000	26000
Mira Lanza	17850	17800
Montedison	86.50	87
Perlier	6780	6780
Pierrel	914	905
Saffa	3330	3320
Saffa risp	2980	2901
Siossigeno	13000	13030
Pierrel risp.	569	570 50
Commercio		
La Rinascente	310	315
La Rinascente priv	205.50	204 75
Silos di Genova	5950	5950
Standa	2046	2040
Standa risp	1860	1800
Comunicazioni		
Alitalia	1220	1230
Ausiliare	7350	7350
Aut. Torino-Milano	975	5975
Italcable	9060	9070
Nai	54	52
Nord Milano	980	960
Sip	1002	1025
Sip risp	1070	1154
Elettrotecniche		
Magneti	629	636
Marelli risp	611	609
Tecnomasio	129	125

TITOLI	9/7	8/7
Finanziarie		
Acqua Marcia	1701	1730
Agricola	18000	18000
Bastogi	90	95
Bon Siele	26100	26490
Borgosesia	7900	8350
Borgo risp	3650	3650
Brioschi	1350	1310
Buton	2350	2350
Centrale	1940	2070
Centrale risp	1190	1231
Euromobiliare	3200	3200
Breda	2675	2705
Finmare	53	54.25
Finrex	1182	1182
Finsider	30 25	30 25
Fiscambi	1815	1830
Gemina	301	303
Generalfin	350	353
Gim	2365	2365
Gim risp	1870	1880
Ifi priv	3270	3250
Ifi.	4350	4400
Ifil risp	3510	3500
Invest	2105	2110
Italmobiliare	69000	73350
Mittel	1103	1103
Part. Finan	650	650
Pirelli C	2100	2111
Pirelli Spa	1221	1212
Pirelli risp	1270	1250
Rejna.	17990	17990
Rejna risp	26000	26000
Riva	7550	7600
Sarom	2950	2950
Sme	1680	1715
Sm.	1610	1602
Smi risp	1440	1435
Stet	893	900
Terme Acqui	1120	1120
Terme Acqui p r.	1520	1535
Gemina risp	320	320
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6050	6050
Ben. Imm. Italia	549	553
Beni Imm It risp	588	580
Coge	1100	1100
Cogefar	1361	1361
Condotte d Acqua	155	148
De Angeli Frua	1298	1948
Gen Immobil	25190	1298
Iniziativa Edilizia	20950	25290
Isvim	7500	20950
La Milano Centrale	7200	7400
MI-Centrale risp	7800	7250
Risanamento	880	7900
Sifa	1901	879
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1620	1615
Fiat priv	1359	1350
Gilardini	3955	3920
Franco Tosi	13650	13900
Olivetti ord	2170	2179
Olivetti priv	1871	1850
Olivetti risp	1990	2080
Westinghouse	18210	18150
Wortinghton	1920	1900
Cantieri Metal.	5880	5870
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	2403	2403
Dalmine	377	377
Falck	2000	2000
Falck risp	2000	1995
Ilssa Viola	800	800
Magona	3991	3991
Pertusola	495	495
Trafilerie	3525	3550
Tessili		
Cent. Zinelli	20	20
Cantoni	3930	3970
Cucirini	1955	1960
Cascami Se	4680	4680
Eliolona	1850	1850
Fisac	8051	8051
Fisac risp	7600	7600
Linificio Canapif.	2345	2348
Linificio risp.	1210	1200
Marzotto	1845	1845
Marzotto priv	2051	2051
Olcese	26.75	27
Rotondi	9010	9010
Snia Viscosa	630	625
Unione Manifatture	16500	16500
Zucchi	3360	3360
Diverse		
Acq De Ferrari	2400	2400
Acq De Ferrari risp	2399	2399
Acque Potabili	2559	2559
Calz. di Varese	3820	3820
Ciga	3695	3700
Cir	3650	3770
Cir risp	3600	3770
Pacchetti	66	64
Trenno	8770	8710
Ciga priv	3580	3610

Trieste

	9/7	8/7
Generali	126 700	126 500
Ras	90 000	90.000
Montedison	86	87
La Rinascente	310	318
La Rinascente priv.	205	205
Gerolimich e Comp.	650	650
G L. Premuda	1570	1590
Sip	1002	1025
Sip risp.	1070	1155
D. Tripcovich	85.500	85.500
Bastogi Irbs	90	95
Finmare	53	54
Finsider	30	30
Pirelli	1220	1212
Pirelli risp.	1270	1250
Sme	1680	1715
Stet	895	900
Gen. Imm. Sogene	1298	1298
Fiat	1617	1615
Fiat priv.	1356	1350
Dalmine	375	375
Lane Marzotto	1845	1845
Lane Marzotto priv.	2050	2050
Snia Viscosa	630	625
Patriarca	350	350
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9000	9000
Iccu	3250	3280
Soprozoo	1910	1930
Banca del Friuli	35.500	36 500
Carnica Ass.	5000	4990

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	91.30
B.T. 84 - 12%	90.20
B.T. 84 II - 12%	82.25
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	97.30
IMI 26 - 6%	72.—
IMI 27 - 6%	66.80
IMI 29 - 7%	70 —
IMI SS 64-84 - 6,5%	88.05
Crediop - 6%	48.25
Crediop - 7%	45 60
Crediop I. S 68-88 III - 6%	68 10
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	65.—
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	59 40
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	65 30
Icipu Vent - 6%	70.—
Enel 71-86 - 7%	80 10
Enel 72-87 I - 7%	76.45
Enel 75-82 I - 10%	98 20
Enel 76-83 - 10%	94.40
Enel 78-85 I - 12%	87.80
Enel 78-85 II - 12%	87.—
Enel 79-86 - 12%	83.—
Enel 76-83 indic.	135 85
Enel 77-84 indic.	134.—
Enel 77-84 II indic.	133.90
Autos Iri 68-86 II - 6%	77.60
Autos Iri 71-86 - 7%	77.55
Autos Iri 72 88 - 7%	73.—
C. Ris Milano ord. - 6%	46 30
Città Milano 72-92 - 7%	64 80
Città Milano 75-85 - 10%	85 80
Città Milano 76-88 - 10%	76.80
Montedison ind. - 13,5%	112.90
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	138 80
Trenno - 12%	323.—
Interbanca - 8%	170.—
Medio - Olivetti - 12%	189.50
S. Paolo Italcable - 12%	185.—
Generali 81-88 - 12%	219.10

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	8,03	8,51
Italunion	»	6,33	6,90
Capitalia	»	9,39	—
Fonditalia	»	16,55	—
Interfund	»	9,81	—
Multinvest	»	17,21	17,73
Mediolanum	»	11,40	12,39
Int. Sec. Fun.	»	6,82	—
Europrogr.	fsv.	183,55	—
Rominvest	doll.	11,09	11,76
Robeco	fiorini	200,70	—
Rolinco	»	196,50	—
Rasfund	lire	8,714,—	—
Fondo Tre R	lire	12,583	—

UNA VIVACE CORRENTE DI ACQUISTI

Obbligazioni: «tirano» le Enel indicizzate '82

MILANO — Sulle tre emissioni Enel indicizzate 1982 si è sviluppata nelle ultime due settimane una vivace corrente di acquisti che ha in breve portato le quotazioni al si sopra delle 100 lire, allineandone i rendimenti a quelli di mercato, nonostante il lieve assestamento di giovedì.

Gli scambi, anche per partite piuttosto rotonde, avvenuti su questi titoli, sono stati condotti da operatori istituzionali con le imprese assicurative in prima fila. Queste ultime si sono trovate, infatti, nella necessità di effettuare impieghi di portafoglio ed hanno approfittato degli allettanti rendimenti offerti da questi titoli.

La prima emissione Enel indicizzata. emessa nello scorso gennaio per un importo di 300 miliardi ha visto la sua quotazione passare da 100.35 del 25 giugno ad un massimo di 102,05 del 7 luglio per poi assestarsi giovedì a 101.95. La quotazione della seconda emissione, collocata per 800 miliardi, è passata da 100,10 a 101,10 per poi finire a 100,90 mentre la terza, emessa per altri 800 miliardi e non ancora quotata ufficialmente, si è stabilizzata a 100,35 contro il prezzo di emissione di 99,75.

Il motivo del successo ottenuto da queste tre emissioni dell'Enel elettrico sta nella formula di indicizzazione adottata, che consente oltre che una rivalutazione delle cedole anche quella in conto capitale.

Ad esempio le Enel indicizzate, messe nello scorso mese di gennaio, hanno a tutt'oggi maturato 3,70 lire, mentre quelle emesse nel mese di aprile (seconda emissione) hanno maturato circa 2 lire.

LO HA DECISO LA CORTE COSTITUZIONALE

Incremento del valore immobili Documentazione da presentare

ROMA — L'obbligo ai fini dell'Invim di presentare tempestivamente, pena la decadenza, la documentazione relativa alle «spese incrementative» del valore dell'immobile è costituzionalmente legittimo. La Corte costituzionale ha respinto, con una sentenza, le censure di incostituzionalità mosse all'art. 18, comma quarto, del dpr n. 643 del '72 che ha istituito l'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili.

La norma dispone che chi cede un bene soggetto all'imposta deve produrre tra l'altro una dichiarazione del valore iniziale del bene con l'indicazione delle spese incrementative di cui parla l'art. 11 dello stesso decreto («ai fini del calcolo dell'incremento disponibile il valore iniziale del bene è maggiorato dalle spese di acquisto, di costruzione e incrementative riferibile al periodo considerato per la determinazione dell'incremento stesso»).

Queste «spese incrementative», se non sono già state indicate nella dichiarazione, «debbono — dice l'art. 18 — a pena di decadenza, essere denunciate all'ufficio al momento della registrazione dell'atto», quando si tratta di beni ceduti per atto tra vivi.

Il comma quarto dello stesso articolo, quello specificamente oggetto della pronuncia della Corte, stabilisce che «per spese effettuate dopo l'entrata in vigore del presente decreto la dichiarazione deve essere corredata dalla documentazione relativa».

La commissione tributaria di primo grado di Torino aveva espresso dubbi sulla costituzionalità della norma richiamando gli articoli 53 e 3 della carta fondamentale sull'assunto che prescinderebbe dall'obbligo per tutti di concorrere alle spese pubbliche in ragione della capacità contributiva, e che il mancato calcolo delle spese incrementative (conseguente alla mancata tempestiva loro documentazione) potrebbe costituire una sanzione tributaria più pesante di quella che conseguirebbe la ritardata denuncia del trasferimento della proprietà.

I giudici di palazzo della consulta non sono stati di questo parere: l'art. 18 è costituzionalmente legittimo; esso infatti, hanno detto, si riferisce al procedimento per l'applicazione dell'Invim, non ai presupposti sostanziali dell'imposta che sono fissati in altre disposizioni nelle quali è determinato l'obbligo contributivo e la sua misura.

Con un'altra sentenza la Corte ha anche respinto i dubbi di incostituzionalità espressi, sempre in riferimento agli articoli 3 e 53 della costituzione, sull'art. 3 del dpr n. 600 del '73 (dettante «disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi») nella parte in cui, per l'ammissibilità delle deduzioni e detrazioni fiscali, impone alle persone fisiche che non siano imprenditori l'onore di produrre la relativa documentazione in allegato alla dichiarazione dei redditi.

La commissione tributaria di primo grado di Bolzano riteneva che tale disposizione potesse determinare «un'irrazionale ed arbitraria» disparità di trattamento nei confronti delle imprese non tenute a tale onere. I giudici costituzionali hanno sentenziato che non sussiste identità di situazione tributaria tra i cittadini non imprenditori, soggetti all'Irpef, e le imprese, soggette all'Irpeg, e la cui gestione economica, ha rilevato la Corte, è in ogni caso documentata dalle scritture contabili disciplinate dalla legge. È pertanto razionale, afferma la sentenza, la diversità di conseguenze che il legislatore ha collegato all'omessa documentazione degli oneri.

■ FALLIMENTI — Nel primo semestre di quest'anno il numero delle ditte statunitensi fallite è stato superiore al totale registrato nel 1980. L'inquietante dato è stato diffuso da una società.

Medmecon Genova

Congestion Porto di Bandar Abbas

Le linee della Mediterranean Middle East Conference informano i Sigg. caricatori che hanno deciso di ridurre il surcharge di congestionamento per il porto di Bandar Abbas dal 60% al 20% per navi che inizieranno la caricazione nei singoli porti lunedì 12 luglio 1982 e dopo tale data.



CRONACHE DELLO SPORT

Alla finalissima, la quarta volta

NELLA SECONDA FASE GLI AZZURRI HANNO STUPITO ARGENTINI, BRASILIANI E POLACCHI

Madrid: domani sera la nuova Italia tenterà di ammaliare anche i panzer

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — *La nazionale italiana è a Madrid. Domani vi disputerà l'epilogo del Mundial affrontando la Germania, campione d'Europa. Appena un mese fa chi avesse pronosticato questa finale sarebbe stato preso per un visionario o perlomeno per un inguaribile ottimista. È invece realtà.*

Alle 20 di domani, nello stadio Santiago Bernabeu, saranno di fronte per contendersi il titolo di campione del mondo la freddezza, la calma e l'esperienza dei tedeschi da una parte, l'intraprendenza, il coraggio e il brio degli azzurri dall'altra. Se si pensa all'abito dimesso con cui si era presentata la nazionale italiana alla grande Fiesta di «España '82» e lo si confronta con la veste regale con cui si presenta all'appuntamento madrileno, non si può fare a meno di andare con la mente alla fiaba di Cenerentola con tanto di scarpetta magica calzata da Paolo Rossi.

Molto si è detto e scritto sulla trasformazione radicale della squadra tra la prima e la successiva fase del Campionato del mondo. In sintesi le componenti principali del miracolo azzurro sono tre. Alla base c'è il temperamento dell'italiano, la sua carica emotiva. Quando è gravato di responsabilità si blocca tanto che a Vigo, dove l'impegno minimo era la qualificazione, la nazionale non riuscì ad esprimersi compiutamente proprio nel timore di un eventuale fallimento. Poi, invece, quando non ha più nulla da perdere e viene dato per spacciato, il giocatore italiano trova forza e coraggio per reagire, per realizzare grandi imprese.

Partire con umiltà, dunque, per diventare ambiziosi: ecco il primo segreto della escalation azzurra.

La seconda componente della trasformazione è di natura tecnica. La squadra si è presentata al Mundial senza un suo gioco originale ma depositaria di una manovra stantia (la spinta sulle fasce laterali con l'inevitabile cross a spiovere in area avversaria) che, in assenza di Bettega, non pagava più. Per tutta la prima fase la squadra ha cercato inutilmente la via del gol ripetendo quello schema. Nella seconda, invece, di fronte ad impegni severissimi, quasi proibitivi, la squadra ha riveduto e corretto la propria manovra, l'ha adattata alle necessità e alle caratteristiche dei suoi giocatori attingendo gli schemi dalla Juventus anche per lo stretto legame che c'è tra la formazione bianconera e la nazionale.

Ecco dunque la marcatura mista, un po' a uomo e un po' a zona, la restituzione di Tardelli al ruolo di centrocampista propulsore, non più sacrificato nel controllo dell'avversario più pericoloso, compito finito a Gentile. Del nuovo assetto ne ha tratto beneficio non soltanto la difesa ma anche il centrocampo e la prima linea. Lo stesso Antognoni, con il dinamismo di Tardelli alle spalle, ha potuto esprimersi liberamente senza compiti di marcatura e in avanti Rossi e Graziani, non dovendo più sfruttare solo lanci dalle fasce ma anche suggerimenti in profondità, hanno potuto variare schemi ed equilibri di gioco.

La terza e ultima componente del miracolo azzurro sta nel recupero di Rossi. È il grande merito di Bearzot che, nonostante le prove sotto tono di Pablito a Vigo, ha insistito nel farlo giocare credendo ciecamente nella sua rinascita. E Rossi, una volta sbloccatosi da problemi psicologici notevoli, ha anche superato ostacoli di natura fisica arrivando alla sperata esplosione. I due anni di riposo forzato, inoltre, lo hanno restituito al calcio fisicamente integro, rigenerato.

Queste tre componenti della trasformazione azzurra si sono poi bene amalgamate grazie allo spirito di squadra, al carattere e al temperamento dei singoli, tutti disposti al sacrificio a favore di un compagno in difficoltà consci che in un'altra occasione può capitare a loro stessi di essere nella necessità di ricevere aiuto dagli altri.

E ora eccoli a Madrid, in finale, per vivere un'avventura leggendaria. Il Brasile dei tre titoli non sarà più il solo avere il tris: chi vincerà tra Italia e Germania si aggiudicherà la sua terza Coppa del mondo. Ma la partita del Santiago Bernabeu presenta un altro motivo di interesse: costituisce infatti la rivincita dello storico confronto di semifinale dell'Azteca nel Mondiale '70 quando gli azzurri conquistarono la loro terza finale battendo i tedeschi per 4-3 nei supplementari.

L'Italia ha già eguagliato se non superato quel ricordo con la splendida vittoria sul Brasile nel Sarria.

La Germania torna da Siviglia a Madrid sfiancata da due ore di gioco con i francesi e dallo stress psicologico di una semifinale aggiudicatasi rocambolescamente ai rigori. Stando al gioco espresso dalle due formazioni in questo Mundial, l'Italia gode dei favori del pronostico, se non altro per le simpatie che ha saputo accattivarsi. Sulla carta, tuttavia, il complesso tedesco ha il ruolo di protagonista, anche perché, delle quattro squadre favorite alla vigilia del Mundial (Germania, Brasile, Argentina e Spagna), è la sola ad avere tenuto fede alle aspettative pur se molto ha dovuto tribolare.

Buon per l'Italia, però. Gli azzurri gradiscono l'etichetta di outsider. Avessero avuto a che fare con la Francia tutto pepe, avrebbero potuto incontrare forse maggiori difficoltà. Sono d'altra parte le imprese disperate che riescono agli azzurri, non quelle scontate.

L'atmosfera che si respira nella nazionale italiana è quella giusta per la circostanza. Nonostante la squadra si ritenga giustamente protagonista di «España '82», non è paga. Vuole di più. Nel 1970 in Messico la nazionale di Valcareggi affrontò la finale col Brasile quasi rassegnata alla sconfitta perché il suo Mondiale lo aveva vinto proprio in semifinale contro i tedeschi. Questa volta il clima è diverso. La squadra di Bearzot vuole andare avanti, fino in fondo. Lo percepiscono anche i tifosi italiani che hanno lasciato Barcellona, capitale del calcio azzurro, per fare la lunga marcia su Madrid, con ogni mezzo.

Fino all'alba, le popolari ramblas della città catalana sono state teatro della grande festa di decine di migliaia di italiani entusiasti della nazionale del cuore. Tutti sanno che, superata la delicata semifinale con la Polonia, la squadra di Bearzot vuole il titolo. Lo hanno capito dalla sicurezza con cui gli azzurri hanno superato l'ostacolo polacco al Nou Camp, dove nuovo re è diventato Paolo Rossi.

A Madrid sarà anche sfida tra Pablito e Rummenigge per il titolo di capocannoniere del Mundial. Rossi si è già raccomandato a Gentile.

Che duelli attendono gli azzurri! Che Mondiale è venuto fuori grazie a loro!

Fabio Masotto

La quarta volta nella storia

Qualificandosi per la quarta volta per la finalissima del «mondiale», l'Italia ha eguagliato il Brasile che sinora deteneva il record di presenze: in due edizioni nel 1934 e nel 1938 gli azzurri vinsero anche il titolo, mentre nel 1970 in Messico persero come si sa la finale proprio con il Brasile.

Barcellona — Bruno Conti ha pennellato il suo cross e Paolo Rossi (nella foto sopra) è puntuale all'appuntamento: 2-0 per l'Italia e l'accesso alla finalissima è cosa sicura. «Pablito», disteso a terra, riceve da Conti e Tardelli il primo affettuoso abbraccio. Dopo quello con il Brasile, Rossi ha allestito a spese dei polacchi un altro eccezionale show, che lo ha proiettato al vertice della classifica dei cannonieri di questo «Mundial» *(Telefoto Ap)*

CONTINUERÀ ANCHE SE VINCERÀ IL MONDIALE

Dino Zoff smentisce un eventuale ritiro

BARCELLONA — *Dino Zoff accenna al passato remoto per caricarsi maggiormente per l'impegno di domenica. Al capitano viene ricordato l'episodio per lui amaro del Messico, ma dopo tanti anni Zoff non ne trae spunto per rinfocolare polemiche ormai sopite: «È vero, ero titolare nel 1968 e sono stato in panchina nei mondiali messicani: fu una grave delusione ma accettai, seppure a malincuore, la decisione del tecnico. Ora è totalmente diverso, sono un protagonista in campo come quattro anni fa in Argentina».*

— Preferiva incontrare nella finale Francia o Germania?

«L'avversario non ha molta importanza — continua Zoff —. La Francia ha dimostrato di poter attuare un gioco estremamente spettacolare, ma alla fine ha prevalso la superiore esperienza dei tedeschi che sono riusciti a riagguantare una situazione che appariva ormai del tutto compromessa. La classe di Rummenigge, l'esperienza di Breitner e compagni hanno avuto alla fine successo. Sarà una partita estremamente aperta, spero comunque che sia anche spettacolare. Gradiremmo lasciare un ottimo ricordo della nostra squadra a prescindere dal risultato finale».

— I tempi supplementari giocati dalla Germania potranno essere in qualche misura determinanti per l'esito della partita?

«Penso che non sarà così. I 30 minuti giocati in più dai tedeschi compensano le difficoltà che abbiamo incontrato noi nelle ultime partite. Abbiamo infatti giocato sempre di pomeriggio ad una temperatura molto elevata. I tedeschi invece hanno avuto l'opportunità di disputare i loro incontri di sera. Si tratta di un vantaggio non indifferente. Oltretutto noi abbiamo dovuto affrontare degli impegni molto più complessi di quelli dei nostri prossimi avversari: Brasile, Argentina e Polonia sono infatti squadre estremamente competitive e ci hanno procurato un dispendio nervoso oltre che fisico estremamente elevato. I tedeschi invece hanno incontrato molte difficoltà solo nella semifinale».

— Si ritirerà dall'attività dopo la partita di domenica?

«Non so chi ha messo in giro questa voce — continua Zoff — continuerò a giocare finché il fisico me lo consentirà».

— Qual è il portiere del Mundial che si è messo maggiormente in evidenza?

«Mi sembra che il migliore — conclude Zoff — sia stato il sovietico Dasaev per lo stile e l'eleganza dei suoi interventi. Se continua così sarà uno dei maggiori protagonisti della scena internazionale nei prossimi anni».

Enzo Bearzot continua da parte sua a predicare prudenza. Ora che è a un passo dal titolo mondiale non ha intenzione di venire meno all'atteggiamento che gli ha spesso permesso di superare le tempeste.

«Per quale motivo — esordisce Bearzot — dovremmo essere euforici? È molto meglio affrontare questa finale con i piedi saldamente ancorati a terra. Troppo spesso la presunzione genera la tragedia.

LE CONDIZIONI DEGLI AZZURRI INFORTUNATI

Graziani domani ci sarà In forse invece Antognoni

BARCELLONA — Graziani sicuro, Antognoni incerto: il dopo Polonia preoccupa solo il prof. Leonardo Vecchiet che è alle prese con le lesioni dei vari giocatori che hanno partecipato all'incontro di semifinale. Giancarlo Antognoni potrebbe essere costretto a saltare l'appuntamento più importante della sua carriera: il giocatore umbro infatti ha riportato una ferita al piede destro che ha richiesto sette punti di sutura. I tacchetti di Zmuda hanno rotto la parte superiore della scarpa di Antognoni che ha subito due tagli verticali al dorso del piede della lunghezza di 5 centimetri.

«Bisognerà vedere — ha detto il prof. Vecchiet — come reagirà alle cure cui lo stiamo sottoponendo: l'edema è molto ridotto, ma mi riservo fino a domenica la risposta ad ogni interrogativo sul suo conto».

Vecchiet ha poi detto che Antognoni ha il 50 per cento delle probabilità di scendere in campo, mentre il giocatore se ne attribuisce molte meno non essendo affatto convinto di poter recuperare. Del tutto rassicuranti sono invece le condizioni di Graziani, che ha riportato una contusione all'emitorace destro con iniziali difficoltà di respirazione. Tutto però è stato superato.

Per quanto riguarda le condizioni dei due azzurri che erano in dubbio per l'incontro con la Polonia, Collovati non ha avuto nessun problema, mentre Tardelli ha lamentato un lieve indolenzimento, che comunque non mette minimamente in dubbio la sua partecipazione alla finale.

Il prof. Vecchiet ha detto poi di non essere troppo preoccupato dai problemi per il recupero degli azzurri.

BREVI
Mundial

Franchi rieletto «vice» della Fifa

MADRID — Nella seduta che ha visto la rielezione del brasiliano Joao Havelange alla presidenza della Fifa, il congresso della federazione internazionale calcio ha confermato nelle cariche tre degli otto vice presidenti, i cui mandati erano scaduti: si tratta dell'italiano Artemio Franchi, del tedesco Hermann Neuberger e dell'egiziano Abdel Mustafa. Sono stati rieletti membri dell'esecutivo il brasiliano Abilio D'Almeida, il colombiano Alfonso Senior e lo spagnolo Pablo Porta Bussoms.

Mundial '86: gli Usa si candidano

MADRID — «Se la Colombia, per qualsiasi ragione, non potrà organizzare i mondiali del 1986, in tal caso e solo in tal caso, gli Stati Uniti presenteranno la loro candidatura», ha detto Henry Kissinger, nella sua qualità di presidente onorario della federazione nord-americana di calcio.

Kissinger, a Madrid per seguire la fase finale del mondiale, durante una conferenza stampa ha annunciato di essersi incontrato con il presidente della Fifa, il brasiliano Joao Havelange, al quale ha già anticipato la disponibilità degli Stati Uniti ad organizzare il prossimo mondiale nel caso di una rinuncia della Colombia. Come è noto anche il Brasile è candidato alla eventuale sostituzione dei colombiani.

Kissinger, grande appassionato di calcio, si è poi congratulato con i dirigenti spagnoli per l'organizzazione ed ha detto che le squadre che lo hanno maggiormante impressionato finora sono state Brasile, Francia e Italia, quest'ultima limitatamente alla partita di ieri. L'ex segretario di stato americano ha aggiunto, infine, che gli piacerebbe assistere ad una finale Germania-Italia.

Zoff domani a quota 105

MADRID — Dino Zoff disputerà domani contro la Germania Ovest la sua 105.ma partita con la maglia della Nazionale, raggiungendo nella speciale classifica dei veterani di una Nazionale l'inglese Wright, e portandosi al quarto posto nel «Gotha dei supercampioni sempre-presenti, dietro lo svedese Nordquist (115 presenze), Moore (108) e Bobby Charlton (106).

IL «MUNDIAL» NEI COMMENTI DELLA STAMPA SPAGNOLA

Vittoria indiscutibile degli azzurri Qualificazione immeritata dei tedeschi

MADRID — *Una vittoria indiscutibile dell'Italia, e una qualificazione forse immeritata della Germania. Questa la posizione della stampa spagnola, dopo le due semifinali, un po' noiosa quella di Barcellona, essenzialmente per l'evidente superiorità dell'Italia, e bella e appassionante quella di Siviglia, dove la Francia non meritava di perdere.*

I due quotidiani sportivi di Madrid, «As» e «Marca», sono concordi nel dire che la Polonia non ha saputo superare l'assenza di Boniek (anche se il fuoriclasse polacco da parte sua ha dichiarato che, anche con lui in campo, la Polonia avrebbe perduto). Comunque, «una partita mediocre chiaramente dominata dagli azzurri», scrive «As», mentre «Marca» sintetizza in questa maniera efficace l'incontro: «Nel primo tempo è stato un voglio e non posso dei polacchi, e un posso ma mi riservo degli italiani. Nel secondo tempo, una tranquilla apoteosi italiana, dopo che gli azzurri avevano retto a un quarto d'ora di pressione, quando i polacchi erano sembrati uscire dal loro letargo». Si mette in rilievo anche l'evidente calo fisico dei polacchi, ma sono tutti d'accordo sul fatto che l'Italia ha più che ampiamente meritato di arrivare in finale, anche se non ha giocato bene, e non ne ha avuto bisogno, come contro il Brasile.

Anche la stampa non sportiva è d'accordo con questi commenti. Il titolo di «Diario 16» è: «L'Italia ha giocato il minimo che doveva giocare, e gli sforzi della Polonia sono stati inutili». «L'Italia, un finale incontenibile, Rossi è stato il carnefice anche della Polonia», scrive «Ya», mentre per «Abc»: «Senza Boniek, la Polonia è stata facile preda dell'Italia».

Questo stesso giornale, «Abc», svolge la tesi paradossale che se la finale la potessero giocare tre squadre, bisognerebbe metterci la Francia. «La Francia meritava di essere finalista», afferma «Diario 16», mentre «Ya» mette l'accento sulla grande reazione della Polonia.

Quella di Siviglia è stata, per «As», la partita più emozionante vista finora. «La Francia, con due gol di vantaggio, ha subito la sua ingiusta sconfitta». Ma «Marca» riconosce che sebbene la Francia abbia mostrato il gioco migliore, specie nel secondo tempo, ha perso la concentrazione e si è lasciata tradire dalla stanchezza e dai nervi quando aveva due gol di vantaggio. Ha sbagliato anche nel concedere troppa libertà a Rummenigge, anche se «Il pareggio tedesco e poi la vittoria grazie ai rigori non offuscano tutto il buon gioco che ha fatto la Francia».

Mancano per ora sulla stampa spagnola le previsioni sulla finalissima. L'incontro è aperto a ogni risultato, e se l'Italia ha ritrovato «il divino Paolo», come lo chiama in prima pagina «As», e ha mostrato un'intelligenza di gioco veramente eccezionale, nemmeno si possono ignorare la potenza e la capacità di reazione della Germania.

Nella conferenza stampa tenuta la notte scorsa a Siviglia, Jupp Derwall ha ammesso che è possibile che la Germania risenta dello sforzo di una partita così impegnativa con i tempi supplementari e la tensione dei rigori, senza contare i giocatori infortunati e altri quattro che ancora hanno disturbi digestivi.

Valcareggi ringrazia per le... vendette: «Con il carattere dei messicani»

Invano abbiamo tentato la disperata impresa di metterci in contatto con l'eremo nei pressi di Barcellona dove gli azzurri hanno alloggiato sino a ieri pomeriggio prima della partenza per Madrid. Avremmo voluto esprimere a Enzo Bearzot, a Cesare Maldini, a Dino Zoff, a Paolo Rossi e a tutti gli altri azzurri l'ammirazione degli sportivi friulani e giuliani per quanto questa nostra Nazionale ha saputo fare nel «Mundial '82», prima che l'ansia della vigilia della finalissima prendesse un po' tutti.

Ma le comunicazioni con Barcellona erano praticamente impossibili, con le linee che sono intasate. Dopo la partita con il Brasile Rossi è riuscito solo dopo ventiquattro ore a mettersi in contatto con la famiglia, a Prato, Dino Zoff ha telefonato a Mariano, sempre dopo il successo sul Brasile, solo perché lui, come portavoce di tutti gli azzurri e come neo commendatore della Repubblica, ha poteri eccezionali.

Mentre gli azzurri si sono trasferiti, armi e bagagli, ieri pomeriggio da Barcellona a Madrid, sede della finalissima con la Germania di domani, ci siamo così rivolti a zio Uccio, in quel di Firenze per sentire il suo commento su questa fase del «Mundial».

Dodici anni fa Ferruccio Valcareggi, di questi tempi, era alla guida della Nazionale italiana che disputò la finalissima con il Brasile, otto anni fa zio Uccio conosceva a Stoccarda, per colpa della Polonia, la più amara pagina della sua storia di commissario tecnico che pur aveva condotto la selezione azzurra ai più alti traguardi del dopo-Pozzo (il titolo di campioni d'Europa nel '68 e quello di vice campione del mondo in Messico nel '70).

Adesso a distanza di qualche anno, le «bestie nere» di «zio Uccio» le ha domate il suo delfino friulano Enzo Bearzot: il Brasile, che nel 70 sconfisse i nostri «messicani» reduci dalla fantastica semifinale con la Germania, ha pagato cara la sua presunzione, e la Polonia che ci eliminò sin dalla prima fase ai mondiali che si svolsero in Germania (e videro il trionfo dei padroni di casa sull'Olanda) è stata ammansita dai veltri azzurri, accorti e furbi come giammai. Zio Uccio, anche a nome di Tarcisio Burgnich, friulano di Ruda che con lui condivise gioie e dolori (quella con la Polonia nel 1974 fu la sua ultima sfortunata partita in azzurro), ringrazia. E come noi aspetta da Madrid la lieta novella.

«Ancora una vittoria voluta con il carattere e la determinazione. La Polonia non si è mai resa pericolosa, noi, invece, oltre ai due gol segnati abbiamo quasi sempre tenuto in pugno l'iniziativa controllando con intelligenza e autorità i pochissimi spunti avversari. Eccezionale Bergomi, che ha vinto nettamente il suo duello con Lato, fantastico Cabrini, uno stantuffo instancabile, ma tutti meritano la finalissima di Madrid. Certo che Bearzot ha voluto fare vendetta delle mie «bestie nere»: nel '70, quand'ero c.t. della Nazionale persi la finalissima con il Brasile, e quello del '74 fu il mio ultimo «mundial» per colpa della Polonia.

Arbitro brasiliano per la finalissima

MADRID — Il brasiliano Arnaldo Cesar Coelho è stato scelto per dirigere domani sera la finalissima del «Mundial '82» tra Italia e Germania.

Non li battevamo dal '65

Dopo 17 anni l'Italia batte nuovamente la Polonia guadagnando così la finalissima mondiale e vendicando l'eliminazione patita proprio dai polacchi nei mondiali del 1974 in Germania. Ora il bilancio registra su 8 confronti diretti, 2 vittorie degli azzurri, una dei polacchi e 5 pareggi. Ecco il dettaglio di tutte le sfide tra Italia e Polonia.

18- 4-65	Varsavia	Polonia-Italia	0-0
1-11-65	Roma	Italia-Polonia	6-1
23- 6-74	Stoccarda	Polonia-Italia	2-1
19- 4-75	Roma	Italia-Polonia	0-0
25-10-75	Varsavia	Polonia-Italia	0-0
19- 4-80	Torino	Italia-Polonia	2-2
14- 6-82	Vigo	Italia-Polonia	0-0
8- 7-82	Barcellona	Italia-Polonia	2-0

Nebiolo: «Questi azzurri mi sembrano dei... Mennea»

BARCELLONA — Note di entusiasmo per il successo della squadra azzurra, che viene giudicata ora favorita per la vittoria finale all'indomani della vittoria sulla Polonia. Il presidente della Federcalcio Sordillo racconta un episodio accaduto prima dell'incontro: «Ho incontrato Tardelli negli spogliatoi e mi ha assicurato chs sarebbe sceso in campo in ogni caso, perché non poteva mancare ad un simile appuntamento.

La forza della squadra sta proprio in questa grande determinazione, nell'abnegazione di tutti. L'Italia continua a giocare con grande intelligenza e merita pienamente questi risultati. Questa vittoria è dedicata a tutti i tifosi italiani».

FRANCO CARRARO (Presidente Coni): «È un grande successo per tutto lo sport italiano, una gioia per tutti e coincide con il quarto anno dell'elezione di Sandro Pertini a Presidente della Repubblica. Credo che questo sarà il messaggio augurale che il Capo dello Stato gradirà di più. La finalissima di domenica, sarà elettrizzante, la partita sarà sicuramente spettacolare».

ARTEMIO FRANCHI (Presidente Uefa): «Successo meritato, ma complesso perché avevamo di fronte una squadra che cercava in ogni modo di non far giuocare la nostra».

PRIMO NEBIOLO (Presidente Iaaf): «Come accade in tutti gli sport, questo successo deriva dalla grinta e dalla determinazione di tutti i giocatori. Gli azzurri mi stanno entusiasmando come quando Mennea raggiungeva le sue vittorie più belle».

MATARRESE (Presidente Lega): «La Lega calcio è orgogliosa di avere dato all'Italia una squadra gioiello che la Federazione ha gestito con grande intelligenza. Queste imprese sportive costituiscono un veicolo promozionale molto importante».

ROMA — All'indomani di Italia-Polonia abbiamo interpellato alcuni allenatori ed ex-calciatori. Ecco sinteticamente i loro giudizi:

ILARIO CASTAGNER (allenatore): «La Nazionale azzurra, pronta e vivace in ogni istante, ha vinto perché ha sempre avuto in mano la partita. Ha giocato con calma e non si è fatta prendere dall'orgasmo quando i polacchi hanno cercato il gioco «duro». Rossi alle stelle e Zoff sul piedistallo. Gli altri sono stati lodevolissimi».

PAOLO CAROSI (ex allenatore del Cagliari): «Avevo solo una paura che l'Italia, ad un certo punto, accusasse la fatica. Allontanato questo problema, tutto è filato liscio come nelle comuni previsioni. La difesa è apparsa saldissima, il centrocampo molto attento e la prima linea, con un Rossi sempre lesto a sfruttare qualsiasi azione da gol, molto insidioso».

SANDRO MAZZOLA, uno dei «messicani»: «Gli azzurri si sono assicurati l'ingresso alla finalissima con meno difficoltà del previsto. La Polonia non aveva il suo «cervellone», Boniek, ma l'Italia, in forma come è ce l'avrebbe fatta ugualmente. Non faccio nomi: tutti sono stati splendidi perché tutti hanno lottato con giudizio e forza agonistica. Non c'è stato nessuno scompenso e quindi, tutto ha funzionato alla perfezione».

GIANNI RIVERA, il «messicano» più... deluso: «La squadra azzurra, lanciatissima, può ormai toccare qualsiasi traguardo. Bearzot ha indovinato tutto e gli azzurri hanno risposto giocando come avevano fatto contro l'Argentina e il Brasile. La loro vittoria, la terza consecutiva, è stata ampiamente meritata. Abbiamo segnato due gol ai polacchi che vantavano la difesa meno battuta».

DI BARTOLOMEI, capitano della Roma: «Da parte degli azzurri è stato un incontro — capolavoro — sia sotto l'aspetto tattico che agonistico.



CRONACHE DELLO SPORT

La Germania è risorta, ma che fatica!

EPICA E LOGORANTE BATTAGLIA SOSTENUTA DALLA GERMANIA E DAI TRANSALPINI

I tedeschi, dall'immenso orgoglio prima illudono poi battono la Francia

SIVIGLIA — E' la Germania federale che va in finale. Di rigore. La grande favorita di questo Mondiale, dopo la eliminazione del Brasile, ha avuto bisogno dei tempi supplementari e di una serie completa di rigori per garantirsi la qualificazione. La Francia, nel primo tempo supplementare ha avuto in pugno la partita, quando è riuscita a portarsi sul 3-1, ma si è fatta banalmente raggiungere e da quel momento ha dovuto subire la pressione degli avversari.

Ha vinto il calcio atletico su quello tecnico, ma il verdetto è venuto solo ai rigori dopo una partita equilibrata, elettrizzante, degna di una semifinale di un Mondiale.

Sei reti, due traverse, una serie di occasioni fallite da una parte e dall'altra, oltre ai dodici rigori (sei per parte) resisi necessari per decidere il risultato: questi dati sono più che sufficienti per dare un'idea delle emozioni fornite dalla partita.

E' la prima volta nella storia del Mondiale che per designare una finalista sono stati necessari i rigori. Finora, al massimo, si era arrivati ai supplementari.

La cronaca, convulsa e piena di emozioni, mette, tuttavia, in risalto una leggera prevalenza complessiva della Francia che, quindi, più dei tedeschi avrebbe meritato di giocare la finale. I transalpini hanno confermato tutti i pregi mostrati nell'ultima parte di questo Mondiale con le loro ottime individualità, soprattutto a centrocampo, ed un gioco veloce, piacevole, con azioni in verticale e individuali assai pregevoli. Trovatasi in svantaggio dopo meno di venti minuti per una distrazione della difesa, la Francia ha recuperato nello spazio di dieci minuti, eppoi ha praticamente controllato la partita fino al termine del primo tempo supplementare.

I transalpini non sono stati neppure fortunati: Michel Hidalgo, il loro allenatore, dopo aver sostituito Genchini con Battiston, per dare maggior forza alla spinta offensiva, ha perso quest'ultimo in uno scontro con lo scorretto portiere Schumacher. Questi superato dal pallone (che è uscito a fil di palo) è andato a scontrarsi violentemente contro il giocatore provocandogli una commozione e costringendolo ad abbandonare il campo in barella. Per la Francia l'handicap è stato notevole anche perché così ha esaurito i suoi due cambi. L'unico appunto da fare ai transalpini è l'eccessiva sicurezza mostrata sul 3-1, e alcune disattenzioni in difesa.

La Germania, qualificandosi, non fa altro che, una volta tanto in un Mondiale pieno di sorprese, far valere il pronostico. Derwall ha presentato inizialmente una formazione a due punte con Fischer e Littbarski, poi ha inserito Hrubesch e Rummenigge. La forza dei tedeschi è comunque in una difesa impeccabilmente diretta da Stielike e nella spinta dei vari Briegel, Kaltz, Dremmeler, Breitner.

La squadra tedesca non ha un gioco piacevole come quello francese, ha accusato pause e scompensi, soprattutto nel secondo tempo, ingiustificabili, ma ha confermato che — atleticamente imbattibile — è una formazione pericolosa, sempre pronta a colpire, soprattutto, indomabile.

Il recupero sull'1-3, quando ormai c'erano da giocare poco più di venti minuti ne è una conferma. Una degna finalista, non c'è dubbio.

Uno per uno i protagonisti, da Schumacher a Six

Vediamo uno a uno i protagonisti.

SCHUMACHER: Sicuro nelle uscite, si è distinto per entrare violente contro attaccanti avversari, in particolare Battiston, inspiegabilmente tollerate dall'arbitro. Il pubblico lo ha beccato.

KALTZ: non ha grande classe, ma il suo correre per il campo è estremamente utile; è stato protagonista di pericolose incursioni.

KARL HEINZ FORSTER: Non ha brillato molto, ma ha neutralizzato completamente Six.

STIELIKE: Un grande libero, che non ha avuto fortuna le rare volte che si è spinto all'attacco, ed è stato l'unico tedesco a sbagliare un rigore. Rimane pur sempre una colonna della Germania.

BRIEGEL: In non buone condizioni fisiche, ha giocato con impegno portando, avanti molti palloni.

RUMMENIGGE: L'entrata in campo di Rummenigge a 23 minuti dalle fine dei tempi supplementari al posto di Briegel è stata una genialità di Derwall, il giocatore ha apportato vivacità e intelligenza alla squadra, segnando un gol psicologicamente molto importante.

BREITNER: Ha corso molto ma non ha reso altrettanto, eccedendo in personalismi.

DREMMLER: Si è sacrificato in un oscuro lavoro di centrocampo, cercando di bloccare alla fonte il gioco di Platini. Bene, ma non come altre volte.

BERND FORSTER: Alle prese con un Rocheteau insistente e pericoloso, se l'è cavata più con la forza che con la classe.

MAGATH: Isolato in una strana posizione, all'estrema sinistra fra il centrocampo e le punte, non ha avuto modo di farsi ammirare e nemmeno di rendersi utile.

HRUBESCH: Entrato in campo al 71' al posto di Magath, si è confermato una nullità tecnica assoluta. Gli va riconosciuto il merito di aver segnato il rigore decisivo

LITTBARSKI: A parte Rummenigge, è il più geniale e brillante degli attaccanti tedeschi. Ha avuto delle pause, ma nel complesso della partita ha confermato tutta la sua classe, marcando con prontezza il primo gol della partita.

FISCHER: Meno brillante di Littbasrki ma più costante è stato un pericolo continuo per la difesa francese, completando la prestazione con il gol del pareggio, su una bella rovesciata.

ETTORI: Non dà mai una sicurezza completa, ma in realtà ha giocato benissimo.

AMOROS: Un buon difensore, ha controllato abbastanza bene Littbarski, quando questi si è spostato sulla sinistra, ed è sceso in avanti cogliendo una spettacolare traversa al 90'.

JANVION: Forse il più incerto della difesa francese, ha avuto vita dura nel primo tempo contro Littbarski.

TRESOR: Un gigante in difesa, capace di proiettarsi costantemente all'attacco e di marcare splendidi gol, come ha fatto quando ha dato la prima rete di vantaggio alla Francia.

BOSSIS: Come è regola dei difensori francesi, controlla bene e sa attaccare, ma con Rummenigge si è trovato in difficoltà, e inoltre ha sbagliato il rigore decisivo.

GENGHINI: Molto in ombra rispetto alle partite precedenti.

BATTISTON: Sostituisce Genghini e dinamizza per otto minuti la squadra francese, finche la brutalità di Schumacher non lo mette fuori combattimento.

LOPEZ: Succede a Battiston, anche lui si sposta dalla difesa in attacco, non ha giocato bene ma neanche male.

TIGANA: Bravo giocatore di centrocampo, ha forse sbagliato troppi passaggi conclusivi, ma anche l'altra sera è stato fra i migliori.

PLATINI: Controllato da Dremmler, Briegel e se necessario dai fratelli Forster, si è nondimeno distinto per visione di gioco e capacità di passaggio, risultando meno efficace in fase conclusiva e nelle punizioni.

GIRESSE: Come sempre, il piccolo francese è stato un gigante per impegno e qualità di gioco, confermandosi anche efficace marcatore, quando il suo gol ha dato alla Francia l'illusione della vittoria.

ROCHETEAU: Ricco di impegno e di caparbietà, è risultato un pericolo costante, che Bernd Forster ha frenato quasi sempre con le cattive.

SIX: Grigio, il peggiore dei francesi.

Battiston sta bene

SIVIGLIA — Il giocatore francese Battiston sta bene dopo che, in seguito a una brutale carica di Schumacher, era uscito dal campo in barella al 58'. Ha sofferto di amnesia per alcuni minuti ma si è ripreso negli spogliatoi dello stadio, i cui servizi sanitari si sono rivelati sufficienti.



Siviglia — La splendida rovesciata di Klaus Fischer che ha dato alla Germania il rocambolesco pareggio con la Francia (3-3) *(Telefoto Ap)*

Stasera ad Alicante la consolazione delle perdenti

La Francia sembra un guscio vuoto Delusioni, infortuni e poco morale

SIVIGLIA — Derwall raggiante, Hidalgo triste al termine di un incontro che verrà ricordato a lungo. Ha detto il tecnico tedesco: «Prima di tutto voglio congratularmi con la Francia per il magnifico gioco da essa espesso. Per quanto riguarda la nostra prova, debbo dire che la carta-Rummenigge, giocata soltanto nei supplementari, si è rivelata decisiva».

Hidalgo ha replicato: «Sarà per sempre duro accettare questa sconfitta. Parlare di delusione per noi è troppo poco. Abbiamo fatto una grande partita e siamo vittime di una sorte ingiusta. Tuttavia, complimenti alla Germania che ha saputo rimontarci da 1-3 e batterci».

La Francia si sposta ad Alicante per la finale di consolazione contro la Polonia e lo fa svuotata di entusiasmo e di energie fisiche, Quanti potranno giocare contro Boniek e i suoi? Janvion e Tresor infortunati (nei tempi supplementari non stavano quasi in piedi), di Battiston diciamo che è indisponibile, Genghini denota una grande usura fisica, Tigana ha qualche malanno muscolare, Six è stato toccato duro.

Per Hidalgo il compito è delicato. Si tratta di riassestare un meccanismo brillante, ma appunto perché brillante bisognoso di continue messe a punto. Viene a mancare adesso l'enorme entusiasmo che ha fatto superare i contrasti interni. Arrivare terzi o quarti poco significa: la finalissima verrà vista alla Tv e saranno gli altri i protagonisti.

Nessuno dei francesi si raccapezza dell'ironico caso che prima li ha innalzati e poi li ha precipitati a terra. Essere sul 3-1 e in 15 minuti sprecare tale vantaggio sembra ancora impossibile.



Lattek

BARCELLONA — *«Rossi ha dimostrato di avere un fiuto del gol che non ho mai visto», ha detto dopo la partita Italia-Polonia, Udo Lattek, allenatore del Barcellona.*

La Polonia spera che Boniek porti un po' di fantasia e il 3.o posto

Alicante, ore 20, TV 1

FRANCIA			POLONIA
ETTORI	22	1	MLYNARCZIK
AMOROS	2	2	DJUBA
BOSSIS	4	5	JANAS
LOPEZ	5	9	ZMUDA
TRESOR	8	7	JALOCHA
GIRESSE	12	10	MATYSIK
SOLER	20	18	LATO
TIGANA	14	14	BUNCOL
PLATINI	10	20	BONIEK
GENGHINI	9	13	PALASZ
ROCHETEAU	18	18	KUSTO
All.: HIDALGO			All.: PIECHNICZEK

Arb.: GARRIDO (Portogallo)

Se al termine dei 90' regolamentari le due squadre fossero su un risultato di parità, verranno disputati due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno. Se il risultato permanesse in parità verranno tirati i calci di rigore.

MADRID — Non ci sarà Smolarek, ma tornerà Boniek, per contendere alla Francia il terzo posto nella classifica mondiale. Indubbiamente, a sentire la comitiva polacca, il cambio è vantaggioso. Un briciolo d'inventiva non guasta mai in nessuna squadra; nella Polonia poi è come manna piovuta dal cielo.

Archiviata in qualche modo (ma la delusione, anche se contenuta, è viva) la sconfitta con l'Italia adesso è tempo di preparare l'ultima battaglia.

Quello con l'Italia non poteva essere un match facile — ha affermato l'ex portiere della nazionale Tomaszewski — sia per il caldo sia perché l'avversario era galvanizzato dalla vittoria sul Brasile, la squadra favorita dei Mondiali. Egli ha anche aggiunto che non si può rimproverare niente ai polacchi che hanno dato il meglio di se stessi.

«A ogni modo — ha commentato un tifoso polacco irrompendo negli uffici dell'Ansa per congratularsi dopo il risultato — siamo riusciti ad arrivare in finale a almeno non ci siamo lasciati battere dai russi. È quasi un onore aver perduto con chi ha umiliato i brasiliani».

Adesso c'è poi chi ricorda che l'allenatore nazionale Piechniczek, alla vigilia della partenza per Barcellona, aveva detto che obiettivo principale dell'équipe polacca era quello di mettersi in evidenza e qualificarsi almeno per i quarti. Essere ora arrivati in semifinale, ad un passo dall'ultimo confronto, non può certo essere considerato un risultato modesto.

«Gli italiani hanno disputato un bel match — ha dichiarato il capitano polacco Wladyslaw Zmuda interrogato subito dopo la fine della partita — ma abbiamo ancora un incontro da disputare per il terzo posto e per quanto ci riguarda il campionato non è ancora finito».

Boniek da parte sua ha sottolineato che bisogna congratularsi con gli italiani per la loro vittoria e che comunque si tratta di un campionato e non si può drammatizzare per una sconfitta: «Ogni tanto si perde» ha detto aggiungendo che anche i polacchi hanno giocato bene e non si può rimproverare loro alcunché.

L'allenatore Piechniczek, anch'egli interrogato dalla televisione, è stato invece più critico affermando che i suoi giocatori sono stati un po' lenti nel primo tempo e mentre si stavano svegliando nei primi minuti del secondo tempo sono stati infilati dal secondo gol italiano. «A partire da questo momento — ha concluso Piechniczek — la partita è finita».

I giornalisti polacchi invece presenti in sala stampa hanno un diavolo per capello con Piechniczek e dicono che è stata una follia quella di lasciar solo Paolo Rossi dopo il grande spettacolo offerto con il Brasile. La stampa polacca pensa comunque che è pur sempre un onore quello di aver perso contro «i futuri campioni del mondo».

IL PRESIDENTE DELLA FIFA RIELETTO PER LA TERZA VOLTA CONSECUTIVA

La Colombia rinuncerà mentre Havelange insiste

MADRID — *Il brasiliano Joao Havelange è stato rieletto presidente della Fifa, la federazione calcistica internazionale alla quale aderiscono 150 paesi. L'elezione è avvenuta durante l'assemblea generale in un salone del palazzo dei congressi. Havelange, candidato unico, comincia così il suo terzo mandato quadriennale consecutivo che dovrebbe essere, secondo quanto ha più volte annunciato, l'ultimo.*

Uno dei principali obiettivi dell'attuale presidente è stato e resta quello di incrementare l'organizzazione calcistica nei paesi in via di sviluppo e i risultati dell'attuale Mondiale, pur per certi aspetti contradditori, gli hanno dato ragione (basta ricordare i risultati ottenuti da Algeria, Camerun, Honduras e dallo stesso Kuwait).

La gestione Havelange non ha portato e non porterà, invece, innovazioni per quanto concerne i regolamenti. Proprio nei giorni scorsi, in polemica con Pelé che chiedeva due arbitri in campo e nuove regole, il presidente della Fifa ha ribadito che, a suo parere, «il calcio si gioca così da cent'anni e non c'è motivo per cambiarlo».

Una piccola grana — desiderata da tutti però — sta ingrandendosi. La Colombia ha validi motivi per declinare l'organizzazione dei Mondiali 1986. Ci sono naturalmente anche pressioni esterne affinché i mondiali vengano assegnati a un'altra nazione (Brasile, Uruguay e perfino Stati Uniti sono i nomi che si sentono di più), ma per quanto riguarda l'opposizione interna è significativo un articolo pubblicato dal giornale sportivo «As».

In un'intervista pubblicata da questo giornale, un importante esponente del calcio colombiano che non ha voluto che il suo nome fosse pubblicato (è presidente di una squadra, non di Bogotà, di prima divisione), ha detto chiaro e tondo che «la Colombia rinuncerà a organizzare i prossimi Campionati del mondo». Insieme con altri dirigenti del calcio colombiano, questo signore si trova a Barcellona per esaminare i vari aspetti economici dei Mondiali. Al ritorno in patria i dirigenti colombiani presenteranno un rapporto completo, che verrà esaminato entro 120 giorni di tempo dalla fine dei Mondiali di Spagna, durante i quali la Colombia avrà ancora la possibilità di rinunciare formalmente all'organizzazione.

Per giustificare il suo desiderio di rinuncia al Mundial, il dirigente ha detto: «Basta fare i conti del Mundial in Spagna e delle esigenze di un torneo così lungo e con 24 squadre. L'esborso economico è astronomico e la Colombia non può sostenere queste spese, perché fra l'altro attraversa una crisi molto delicata e di difficile soluzione».

Ribadendo che «è praticamente impossibile che la Colombia possa imbarcarsi in un'impresa di queste dimensioni», il dirigente ha fatto un'altra osservazione: «La Colombia non ha un livello calcistico alto e l'appoggio del pubblico locale alla sua squadra è fondamentale dal punto di vista economico. Abbiamo visto la delusione per l'eliminazione della Spagna nella seconda fase. La Colombia non ha una squadra che possa superare la prima fase e sarebbe poco realistico avventurarsi in spese folli per poi lamentarsi degli stadi vuoti, del turismo che non viene e dei conti che non tornano».

Naturalmente la posizione ufficiale della Colombia è del tutto diversa. Qualche giorno fa il «Colombia 86» è stato ufficialmente presentato nel palazzo dei congressi di Madrid. Il nuovo presidente, Belisario Betancur, ha assicurato il suo appoggio e l'industria privata colombiana, in parte formata da filiali di multinazionali e in parte autoctona (come la poderosa associazione dei produttori e commercianti di caffè) ha formato un organismo «Corporacion Colombia» che in stretta cooperazione con la Federazione calcio colombiana, coprirà le spese necessarie, salvo quelle di ineludibile competenza del governo.

I marcatori

5 reti: Rossi (Italia), Rummenigge (Rfg).

4 reti: Boniek (Polonia), Zico (Brasile).

3 reti: Armstrong (Irlanda), Falacao (Brasile), Kiss (Ungheria), Giresse (Francia).

2 reti: Wark (Scozia), Fazekas, Nyilasi, Poloskei (Ungheria), Robson, Francis (Inghilterra), Maradonna, Bertoni, Passarella (Argentina), Eder, Socrates, Serginho (Brasile), Schachner (Austria), Platini, Genghini, Six, Rocheteau (Francia).

CRONACHE DELLO SPORT

LA CAMPAGNA TRASFERIMENTI SI CHIUDERÀ UFFICIALMENTE MERCOLEDÌ PROSSIMO

Sampdoria tra le più attive al «calcio-mercato» milanese

MILANO 3 La Sampdoria (che già si era assicurata Brady) continua ad essere al centro delle operazioni del calciomercato. Dalla Fiorentina ha acquistato il mediano Francesco Casagrande, 29 anni, per 300 milioni in comproprietà mentre, nonostante le smentite, sembra avviata all'ingaggio dell'attaccante Roberto Mancini, 17 anni del Bologna. Casagrande viene a completare una squadra che presenta ancora alcuni punti interrogativi, soprattutto quello riguardante il ruolo di stopper, in quanto Vierchowod, secondo gli operatori del calciomercato (tutti d'accordo nel ritenere inadatta e scomoda la sede scelta dalla Lega) dovrebbe fine alla Roma.

In proposito il nuovo direttore sportivo della Sampdoria, Paolo Borea, ha dichiarato: «Vierchowod in questo momento è impegnato ai mondiali di calcio e non mi sembra giusto tirarlo in ballo con queste voci che lo coinvolgono: Fiorentina, Roma, Sampdoria, il ragazzo può anche esserne frastornato ed invece noi tutti dobbiamo essere vicini alla nazionale e sostenerla nel miglior modo possibile. Soltanto dopo, la conclusione del mondiale, la posizione del ragazzo verrà definita».

La Sampdoria ha anticipato il raduno agli ordini dell'allenatore Ulivieri. La squadra si troverà il 22 luglio ad Arcidoddo (Monte Amiata) e nel mese di agosto disputerà tre amichevoli con squadre toscane di serie C. La società, ha ufficializzato queste cessioni: Monaco e Mazza al Teramo, D'Agostino al Parma, De Ponti (riscatto) all'Ascoli, Orlandi al Lecce, Pezzella e Redeghieri all'Avellino, Martinelli all'Imperia, Simonelli (riscatto) al Martina Franca, Navone alla Casertana, Romei (riscatto) al Pescara, Monaldo al Savona.

Anche il Cesena ha pressoché completato le sue operazioni. Il d.s. Renato Lucchi ha smentito che la Sampdoria possa avere ottenuto un'opzione sull'austriaco Schachner per la prossima stagione.

Le operazioni del Cesena si concretizzano in sette acquisti, compresi i riscatti: Genzano, Morganti (Como), Tendi (Modena), Fusini (Francavilla), Zoratto (Belluno), Rossi e Babbi. Complessivamente la spesa è stata di un miliardo e mezzo. Per le cessioni di Storgato (Juventus), De Falco (Triestina) e Mosconi, il Cesena ha incassato 600 milioni, dunque il passivo sfiora il miliardo.

L'Arezzo ha acquistato Arrighi, di 28 anni, dal Varese dando in cambio Quercioli ed un conguaglio di 280 milioni. Valigi, 20 anni, centrocampista della Ternana è passato alla Roma in comproprietà per 400 milioni (a titolo definitivo per 800 milioni secondo un'altra versione).

Il Monza ha ceduto il libero Cesario alla Rondinella, Carnevale è passato dalla Roma alla Reggiana in comproprietà; Garbuglia (Sambenedettese) al Fano, il regista Cerri dal Cattolica al Fano, assieme a Reginaldi; il centrocampista Gianangeli ed il difensore Trocon dal Fano al Cattolica; Giacomini, 15 anni, centravanti dell'Urbania, è stato acquistato dalla Fiorentina per 140 milioni.

Il Bologna ha rinunciato sia a Zaccarelli (Torino) che a Bachlechner (Inter) vale a dire la coppia di difensori centrali che aveva trattato per Radice. Dopo il clamoroso «divorzio» fra il tecnico e la società, Fabbretti è per ora alla ricerca di un allenatore: il candidato alla successione di Radice è G.B. Fabbri senza dimenticare Pesaola, Magni e Liguori.

Maurizio Venturi, 25 anni, è stato trasferito al Palermo in comproprietà per 380 milioni. Il giocatore indicato da Radice per il piano di potenziamento del Milan nello scorso ottobre, era costato alla società rossonera oltre un miliardo.

Il Palermo ha acquistato definitivamente anche Lorini, 25 anni, centrocampista. Scarsella è passato dalla Lazio al Varese in comproprietà; il club lombardo a sua volta ha ceduto Mauti al Perugia per 400 milioni. Il fiorentino Sella ha rifiutato il trasferimento alla Cavese, andrà al Bologna oppure all'Avellino.

Dopo il «no» del Bologna per Bachlechner e Zaccarelli, lo stopper dell'Inter è stato girato al Catanzaro, ma il giocatore non ha accettato il trasferimento. Preferisce restare vicino a casa. L'Inter è disposta ad accontentarlo: «Si trovi una società di suo gradimento» ha commentato Giancarlo Beltrami, direttore sportivo dei nerazzurri. Probabilmente sarà il Verona.

Le ultime da Milano dicono che il peruviano Uribe è già del Cagliari lo stesso Cagliari tratta Buriani (Milan), il Napoli sta per assicurarsi Vignola, Ambu finirà alla Lazio e Sella al Bologna. Nell'asta per Giordano che sta per ultimare la pena delle scommesse, sarebbe entrata anche l'Udinese.

L'Avellino ha comunicato ufficialmente di aver acquistato dal Varese il terzino Maurizio Braghin. Il difensore, che ha 23 anni, è stato ceduto in comproprietà alla squadra irpina. La società biancoverde ha ceduto Pecoraro e De Napoli al Rimini e De Liso al Forlì.

Herbert Prohaska è arrivato a Roma da Milano e subito è stato presentato con una conferenza stampa nella sede della Roma.

Il presidente della Roma Viola, ha tenuto a ribadire l'importanza dell'acquisto del biondo centrocampista austriaco.

«Presentiamo il primo giocatore acquistato dalla Roma — ha detto Viola — su precisa scelta tecnica della società». Viola ha poi continuato affermando: «Potevamo fare il colpo a sensazione, ma se tale colpo non fosse risultato elemento in grado di integrarsi nell'omogeneità della squadra sarebbe risultato corpo estraneo e avrebbe finito per essere rigettato; ora pensate ad un centrocampo che schiera non Falcao, Socrates e Cerezo, ma Falcao, Prohaska e di Bartolomei».

A proposito di questa disposizione tattica, a Prohaska è stato chiesto se si senta in grado di prendere il posto di Socrates nell'accoppiata con Falcao.

«Socrates è un grandissimo giocatore» si è limitato a dire

Mancini se la ride



Bologna — Tutta Bologna scende in piazza a manifestare contro il presidente Fabbretti, reo di aver venduto il gioiellino Mancini alla Sampdoria contro il volere di Radice. Lui, Mancini, è sereno: di questi drammi non si rende ancora conto

IN COMPROPRIETÀ DALLA SAMBENEDETTESE UN NUOVO ALABARDATO

Il centrocampista Pedrazzini dalla serie B alla Triestina



Dopo il portiere Genovese, il difensore Trevisan e il centrocampista Ruffini, la Triestina ha annunciato l'acquisto di un quarto giocatore. Si tratta di Massimo Pedrazzini, centrocampista che lo scorso campionato ha giocato in serie B nella Sambenedettese. Pedrazzini è nato a Milano il 3 febbraio 1958. Dopo essere stato in forza al Milan e al Cantù, ha disputato tre campionati di serie B nel Varese ed un quarto nella Ternana, con la cui squadra è retrocesso in C1. Nella Ternana nel 1980-81 ha disputato 32 partite. Alla fine del campionato è stato acquistato dalla Sambenedettese. Pedrazzini è stato ingaggiato con la formula della comproprietà. Si ignora la cifra impegnata per l'operazione.

Gigi Piedimonte è ancora al mercato milanese, dove cerca di piazzare alcuni dei tanti giocatori in sovrappiù nella rosa alabardata. È in procinto comunque di concludere l'operazione per l'acquisto di un mediano di categoria superiore.

Il sodalizio alabardato ha definito intanto il calendario delle prime partite amichevoli della Triestina, per la prima metà di agosto (mercoledì 18, come si ricorderà, incomincia la Coppa Italia). Ecco il programma:

5 agosto, al «Grezar», partita in famiglia, fra titolari e rincalzi;

8 agosto, a Gorizia, Pro Gorizia-Triestina;

13 agosto, a Fontanafredda, Pordenone-Triestina.

La campagna trasferimenti si chiude alle 20 di mercoledì 14 luglio. Resteranno poi le possibilità di compiere ulteriori trasferimenti per quei giocatori ai quali non è stato fatto un contratto. Ma è chiaro che la Triestina, per quanto riguarda l'ossatura della prima squadra, intende arrivare alla definizione prima del raduno della squadra, fissato per il 20 di questo mese.

D. d. R.

■ CAMPIONATI GIOVANILI — Oggi scade l'ultimo termine per inviare al Comitato regionale del settore giovanile le iscrizioni ai campionati giovanili delle categorie allievi, giovanissimi, esordienti e pulcini.

■ CLUB — Si è conclusa la prima giornata del VI Torneo di calcio a sette Triestina Club. Questi i risultati: Ponterosso - Carso 4-0, Cavana - Amici S. Giacomo 2-2.

CON ANDERSON MAGLIA GIALLA

Il «Tour» a riposo verso la Bretagna

CANCALE — Il 69.o Tour de France ha osservato ieri la prima delle due giornate di riposo. Si è trattato peraltro di un riposo relativo, se si considera che la carovana ha dovuto effettuare un trasferimento di seicento chilometri in aereo per i corridori e in auto per il seguito. Il Tour ha infatti lasciato il Nord della Francia per raggiungere la Bretagna, il regno cioè di Bernard Hinault.

Oggi la grande corsa a tappe proporrà la settima tappa, la Cancale-Cancarneau di 234,5 chilometri.

La tappa dell'altro ieri, che ha lanciato in orbita Raas sul traguardo di Lilla, si è rivelata fatale per Beccia, che è caduto sul terribile selciato e ha perso ben sei minuti da Hinault e dagli altri uomini di classifica. Notizie confortanti invece continuano ad arrivare da Battaglin che si è piazzato nella scia della maglia gialla, l'australiano Anderson, nella tappa di Lilla, ed ora si trova staccato di 3'37" dal leader della classifica.

Ecco come si presenta la classifica del Tour dopo la prima fase:

1) Anderson Phil (Austr., Peugeot) in 27.1'16"; 2) Kelly (Irl., Sem-Campagnolo) a 28"; 3) Hinault (Fr., Renault-Gitane) a 1'02"; 4) Willems a 1'39"; 5) Kneteman; 6) Vallet a 1'42"; 7) Peeters a 1'48"; 8) Lubberding a 2'1"; 9) Michaud; 10) Braun a 2'11"; 11) Clere a 2'15"; 12) Bonnet a 2'19"; 13) Laurent a 2'21"; 14) Zoetemelk a 2'22"; 15) Thurau a 2'22"; 54) Battaglin a 3'37"; 58) Loro a 3'58"; 81) Milani a 7'57"; 82) Beccia a 8'07"; 98) Dal Pian a 10'27"; 103) Leali a 11'04"; 114) Gisiger a 12'40"; 126) Bontempi a 15'04"; 139) Tonon a 19'24"; 143) Biatta a 20'55"; 144) Aliverti a 21'20"; 145) Rui a 21'41"; 149) Patellaro a 24'20".

TENNIS: QUARTI DI FINALE DELLA COPPA DAVIS A CERVIA

Perde malamente Barazzutti Italia-Nuova Zelanda 0-1

CERVIA — Corrado Barazzutti è stato battuto in quattro set da Chris Lewis nel primo incontro di uno dei quarti di finale della Coppa Davis, che si disputa a Cervia.

Il Neozelandese ha battuto l'italiano con il punteggio di 3-6 6-1 6-4 6-3. La Nuova Zelanda conduce pertanto sull'Italia per 1-0.

Nel secondo singolare si sono affrontati successivamente Adriano Panatta e Russell Simpson.

Chris Lewis ha dato il primo punto alla Nuova Zelanda ed ha subito reso ancora più complicato per l'Italia un confronto che già alla vigilia appariva pieno di incognite. Una di queste si è chiarita in fretta e negativamente per la squadra azzurra.

Corrado Barazzutti, la cui ultima partita risaliva al 26 maggio a Parigi, non è parso in condizione ideale per un incontro di questa importanza, probabilmente l'allenamento pur intenso di questi ultimi tempi non gli è bastato, anche se è possibile che la sua forma risulti migliore già nell'incontro di domani con Simpson.

Ieri ha sbagliato molto, anche palle facili, e per Lewis, che certo non è un fuoriclasse ma che sicuramente sul piano tecnico è più forte dell'azzurro, la conquista del successo non è poi risultata tanto difficile. L'incontro è durato parecchio (3 ore e 20 minuti) ma non si è risolto in quell'interminabile maratona che tutti si aspettavano. Lewis, più potente e preciso nel servizio, mobilissimo e meno falloso dell'avversario, ha piazzato di tanto in tanto qualche bel colpo ma più spesso ha potuto attendere l'errore di Barazzutti, al termine di stucchevoli palleggi da fondo campo.

Non è stato davvero un incontro esaltante, Barazzutti ha cominciato bene, ma la partita ha cambiato velocemente faccia e Lewis ha fatto valere le sue superiori doti di podista, la maggiore potenza dei suoi colpi e anche la capacità di saper variare tattica, raramente ma con efficacia, scendendo a rete e smorzando qualche palla. L'italiano si è spesso lamentato delle palle e delle condizioni del campo ma questi due fattori (che comunque valevano anche per Lewis) non sono certo apparsi determinanti.

All'inizio il più nervoso era sembrato Lewis che, in vantaggio 3 a 1, subito dopo aver tolto il servizio all'azzurro ha perduto 5 games in fila con molti errori e facendosi fischiare dal pubblico per qualche intemperanza.

Il secondo incontro dei quarti di finale di Coppa Davis tra Italia e Nuova Zelanda è stato sospeso per sopraggiunta oscurità alle 20.35 dopo il sesto game del quarto set. Al momento dell'interruzione Panatta conduceva su Simpson per 2 set a 1 ed era in svantaggio per 2-4 nells quarta partita. Questo il risultato parziale: Adriano Panatta (Italia) e Russel Simpson (Nzl) 6-4; 3-6; 7-5; 2-4.

Oggi a Trieste

ATLETICA LEGGERA
Riunione maschile per allievi, juniores e seniores. Piste e pedane dello stadio «Grezar», ore 17.

PATTINAGGIO
«Jollies 82» rivista sui pattini Palasport di Chiarbola, ore 20.45. Saggio sociale del Pattinaggio Artistico Triestino. Pista di via Costalunga, ore 21.

TENNIS
Torneo regionale per classificati e non classificati. Campi del Tc Triestino di Padriciano, ore 9.

MANCANO I FONDI PER IL MOTOMONDIALE

Difficoltà finanziarie per le gare di Grobnico

FIUME — Problemi di carattere valutario stanno creando difficoltà agli organizzatori alla vigilia della 32.a edizione del G.P. motociclistico di Jugoslavia, ottava prova del campionato mondiale di classi 50, 125, 250 e 500 cc, che si svolgerà all'automodromo di Grobnico, sulle alture di Fiume città, dal 16 al 18 luglio. Gli organizzatori debbono trovare al più presto 180 mila franchi svizzeri (circa 120 milioni di lire) per far fronte agli impegni. Fino ad oggi tale somma non è stata trovata, ma essi sperano di reperirla prima dell'inizio del Gran Premio, altrimenti la federazione internazionale punirebbe la federazione motociclistica jugoslava con la sospensione della manifestazione per i prossimi anni.

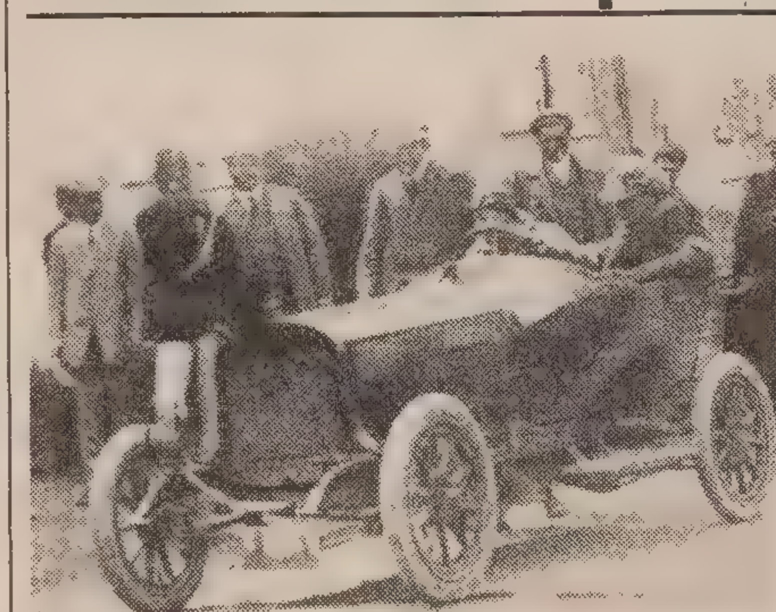
Venerdì e sabato 16 e 17 luglio si svolgeranno le prove ufficiali di qualificazione: i 36 migliori tempi daranno diritto alla partecipazione alla gara per ognuna delle 4 categorie. Le gare di domenica inizieranno alle ore 13 (ora italiana) con le 50 cc (18 giri, km. 75); alle ore 14.20 le 250 cc (30 giri, km 125); alle ore 15.50 le 125 cc (25 giri, km 105); alle ore 17.30 le 500 cc (32 giri, km 134).

Pronostico Totip

Trotto CESENA			
1.o arrivato	2	2	
2.o arrivato	x	1	
Trotto CESENA			
1.o arrivato	1	1	1
2.o arrivato	1	2	x
Trotto MONTEC.			
1.o arrivato	1	1	1
2.o arrivato	2	1	x
Trotto FOLLONICA			
1.o arrivato	1	x	
2.o arrivato	x	1	
Trotto TARANTO			
1.o arrivato	2	2	
2.o arrivato	1	x	
Galoppo NAPOLI			
1.o arrivato	1	x	
2.o arrivato	x	1	

RIEVOCAZIONE SUL CLASSICO TRACCIATO PER IL TROFEO LLOYD ADRIATICO

Le vetture del passato in lizza nella Trieste-Opicina «storica»



Un'inedita foto del trionfatore della prima Trieste-Opicina, nel 1911, Otto Hieronimus, su Laurin Klement, alla curva della Casa degli Sposi, in via Fabio Severo *(Collez. Ancona)*

Siamo alla vigilia della rievocazione storica della Trieste-Opicina, con in palio il Trofeo Lloyd Adriatico, sul percorso classico della settantenne corsa in salita. Il regolamento della competizione prevede la partenza della prima vettura alle ore 9.30 di domani da Foro Ulpiano, dove mezz'ora prima scadrà il termine per il ritrovo delle vetture.

Saranno ammesse non più di 50 vetture omologate, così inquadrate: categoria A, classe 1, costruite entro il 31 dicembre 1930; classe 2, costruite dal 1.o gennaio 1931 al 31 dicembre 1945; classe 3, vetture costruite dopo il 1.o gennaio 1946; categoria B, gran turismo, gran turismo speciale, corsa e sport. Ogni gruppo sarà suddiviso in base alla cilindrata (I classe fino a 1300 cc, II da 1300 a 2500 cc, III oltre 2500 cc.)

Il percorso della rievocazione storica è quello della Trieste-Opicina, da Foro Ulpiano a Villa Opicina. Le partenze si susseguiranno alla distanza di un minuto. Lungo tutto il percorso, suddiviso in cinque tratte, saranno disposti cinque controlli tempo, lungo i quali è vietato l'arresto delle vetture.

La manifestazione rievocativa è organizzata dall'Automobile Club Trieste d'intesa con il Veteran Car Club del Friuli-Venezia Giulia. La Trieste-Opicina, disputata per la prima volta nel 1911, è stata soppressa nel 1971. Non viene riproposta nella sua originale formula di velocità pura, ma la presenza di vetture del passato non mancherà di interessare gli appassionati e suscitare ricordi nostalgici.

Scuola nuoto Edera

L'Associazione sportiva Edera, sezione nuoto, comunica che con lunedì prossimo entro i recinti del bagno Excelsior di Barcola, viale Miramare 54, sarà avviato un corso di scuola nuoto per ragazzi, ragazze nonché per adulti ancorché privi di ogni nozione natatoria.

DOMANI IN REGATA 160 VOGATORI DI 11 SOCIETÀ

Canottaggio a Barcola Trofeo Saba - Sassetti

Domani riapertura dello stadio remiero della riviera di Barcola, per la disputa di una regata di canottaggio, per l'assegnazione del Trofeo Saba-Sassetti, che sponsorizza l'intera competizione.

Dopo una lunga interruzione, durante la quale i nostri atleti del remo hanno preso parte, con successo, ai campionati italiani senior, pesi leggeri, ragazzi e alle finali per le Regioni dei Giochi della gioventù di Ravenna, nonché all'internazionale esagonale di Bled, vedremo nuovamente all'opera tutte le società regionali che hanno dato la loro adesione con circa 160 atleti: C.C. Saturnia con 35; G.S. Ravalico 30; S.C. Nettuno 19; S.T.C. Adria 19; S.G. Triestina Cividin 16; S.N. Pullino 13; S.C. Timavo 10; C.C. M.M. Sauro 9; Cus Trieste 8; Dop. Ferr. Trieste 2; S.C. Trieste 1.

* * *

Mentre la squadra dei giovanissimi era impegnata a Ravenna, dove ha dominato tutte le rappresentative regionali d'Italia, la rappresentativa junior della nostra regione, al gran completo, guidata dal presidente Benito Leotti, ha partecipato a Vienna a quello che doveva essere un «esagonale» di grande rilievo, in quanto a Vienna si festeggiava il centenario della società organizzatrice. Purtroppo alla serietà nostra, non e corrisposta quella delle altre regioni. Mancavano completamente le rappresentative dell'Istria, della Carinzia e del Veneto. Altre erano in formazione ridotta. La stessa organizzazione che aveva scelto un'ansa del Danubio per disputare la regata, lasciava molto a desiderare. La classifica stilata al termine delle gare non teneva conto delle vittorie ottenute dagli armi giuliani, in quanto in alcune gare il numero dei partecipanti non raggiungeva il numero prescritto. Ciononostante la Regione F.V.G. si classificava prima a pari merito con la Slovenia, avendo riportato vittorie nelle gare dell'«otto», «due con» e singolo; seconda invece nel «due senza» e nel «due di coppia».

Una regata nazionale di canoa olimpica e la seconda prova del Gran Premio dei giovani saranno disputate sul lago di Auronzo oggi e domani. Vi hanno dato la loro adesione moltissime società che converranno da tutt'Italia.

C.A.

Sui campi di baseball e softball

In «A2» il Black Panthers ospita il Senago Milano, avversario non ostico In «B» Alpina, Rangers e Staranzano pronte a sferrare l'assalto alla vetta

I campionati di baseball e di softball si apprestano ad entrare ormai in dirittura d'arrivo. Al traguardo della prima fase, quella eliminatoria, le squadre giungeranno fra due o tre domeniche per cui c'è molta battaglia.

BASEBALL SERIE A2 — La Libertas Sant'Arcangelo Rimini, grazie ai sei punti di vantaggio, sembra praticamente irraggiungibile. Lottano spalla a spalla per il secondo posto, invece Libertas Macerata e Crocetta Parma le quali domenica si giocheranno nello scontro diretto la seconda piazza. Il Black Panthers, reduce dalla doppia battuta d'arresto di Parma, ritornerà in casa per ospitare il Senago Milano, compagine che non dovrebbe impensierirla più di tanto.

BASEBALL SERIE B — Alpina, Rangers e Cassa Rurale Staranzano si apprestano a sferrare l'assalto decisivo alla roccaforte occupata dalle venete Treviso e Bellamio Padova, rimaste da sole al comando da domenica sera. A tre giornate dalla conclusione tutto è ancora possibile. L'Alpina ritornerà a Prosecco per un altro derby, quello contro la Cassa Rurale Staranzano, che si annuncia decisivo per una delle due. La Passanovini Udine è chiamata ad un serio impegno dovendo ospitare il lanciatissimo Treviso. In casa giocherà anche il Rangers Redipuglia, opposto al Polyglass Ponte di Piave.

BASEBALL SERIE C GIRONE B — Ancora due impegni di comodo per le battistrada di questo torneo. Il Chiarbola giocherà in casa contro il Ronchi 59 e i Falcons Monfalcone ospiteranno l'altra compagine ronchese, il Royal.

SOFTBALL SERIE A1 — La quinta giornata di ritorno porterà il Barbara Bort Ronchi sul diamante del Portamortara di Novara, una delle pretendenti unitamente al Cus Trento, al successo finale del girone. Una doppia trasferta difficile, ricca di insidie anche se le regionali, come hanno confermato domenica contro il Verona, stanno attraversando un ottimo periodo di forma.

SOFTBALL SERIE A2 — Il campionato ha in calendario un solo recupero, quello fra le Mode Giovani e il Buri Buttrio che si svolgerà domenica alle ore 11 al Villaggio del pescatore. Il «nove» duinese, in caso di successo, terminerebbe le sue fatiche al primo posto davanti allo Schio. Una battuta d'arresto, improbabile, renderebbe necessario uno spareggio per designare la vincente di questo girone.

SOFTBALL SERIE B — Penultima giornata di gare. In vetta alla classifica troviamo il Porpetto, autore domenica scorsa del sorpasso ai danni della Castionese. Programma: Castionese-Black Eagle Cervignano, Squaw Trieste-Inter 2000 Trieste, Porpetto-Friuli 81, Gorizia-Azzanese.

Claudio Nordio

ORGANIZZA L'ADRIACO

Riunione velica per Europa, 470 e Soling

Oggi e domani si svolge nel nostro golfo, organizzato dallo Yacht club Adriaco, la regata intitolata «Riunione velica estiva» che si articola su tre prove per le imbarcazione Europa, 470 e Soling. Questa manifestazione è particolarmente interessante per la classe Europa, in quanto costituisce uno degli ultimi banchi di prova prima dei campionati mondiali femminili e assoluto per queste imbarcazioni che come noto si svolgeranno a Monfalcone nell'ultima decade di luglio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO; via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 1.400 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

A.A.A. CERCASI persona sana referenziata anche non giovane disponibile part-time aiutare signora sola autosufficiente per lavori casa telefonare 55986. 7585/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA patente C-E pensionato offresi anche saltuariamente con o senza autovettura. Tel. 414418. 7670/3

CORRISPONDENTE in lingue estere impartisce lezione di inglese, tedesco o sloveno. Telefonare dopo le 10 al 0481-30401. 437/3

CUSTODE magazziniere media età offresi. Tel. 55503. 3022/33

OFFRESI baby sitter referenziata. Tel. 299783. 1973/3

RAGAZZO militesente disponibile per qualsiasi lavoro. Telefonare ore pasti al 0481-30401. 437/3

RAGIONIERE 23enne militesente con conoscenza inglese-sloveno ed esperienza contabilità cerca impiego tel. 226355. 7700/3

4 Impiego e lavoro Offerte

ACCONCIATURE Walter per ampliamento équipe cerca giovani qualificati presentarsi via Conti 13 dalle 12 alle 13. 7715/4

AUTOCARROZZERIA cerca prontamente lamierista veramente capace fisso oppure a ore tel. 773683. 7639/4

CASA spedizioni autoporto Fernetti cerca impiegato esperto traffico camionistico internazionale conoscenza serbocroato scrivere a Publikompass Cassetta n. 39/U 34100 Trieste. 7632/4

CERCANSI impiegate-i capaci tenuta libri paga, contabilità libri Iva. Sede di lavoro Monfalcone. Inviare curriculum cassetta 35/U Publikompass 34100 Trieste. 1/4

CERCASI cuoco-a responsabili per mensa aziendale in Trieste da lunedì al venerdì capacità referenziabili compenso adeguato telefonare al 0422-742140/742434. 7620/4

CERCASI pizzaiolo referenziato ottimo stipendio telefonare presso il numero 772063. 1907/4

CERCASI urgentemente impiegata pratica paghe contributi contabilità manoscrivere dati referenze a Publikompass cassetta n. 41/U 34100 Trieste. 7665/4

FRANCO acconciature cerca lavoranti pratiche phon presentarsi Canalpiccolo 2. 7547/4

IL magazzino del parrucchiere profumeria 2P assume una commessa possibilmente conoscenza lingua croata. Presentarsi via 7 Fontane 41, ore 8.30 lunedì 12 c.m. 7557/4

PRIMARIA provveditoria marittima cerca giovane capitano dinamico militesente, conoscenza lingue, con mezzo proprio. Indirizzare breve curriculum vitae a Publikompass casella n. 42/U 34100 Trieste. 7699/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENTE introdotto presso bar Trieste cercasi per vendita bibite e birre di marca in concessione telefonare 773800 ore ufficio. 7626/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci 414244. 7472/6

ARTIGIANO edile esegue restauri facciate poggioli grondaie armatura e autoscala propria tel. 795275. 7614/6

MANCINELLI PARCHETTI riparazioni raschiature verniciature battiscopa tel. 765255. 7591/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura lavori accurati prezzi imbattibili telefonare ore serali 725896. 7532/6

PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni spostamento mobili telefonare Lafont 766644. 7510/6

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi tel. 726186. 7584/6

SOSTITUZIONE messa in opera rolé in plastica, porte a soffietto tel. 828501-814734. 4084/6

8 Istruzione

INSEGNANTE matematica impartisce ripetizioni esami riparazione. Tel. 420818 (ore pasti). 7655/8

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo, oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 7305/12

GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro argento e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B. Tel. 631641. 6666/16

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 3874/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 7367/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 7504/14

A.A.A. FORD Fiesta. Occasioni Fiesta '77 '78 '79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10/14

A. VENDO Citroen DS 1975 1.400.000 oppure permuto con Vespa PX, fuoribordo max 100 cavalli. Telefonare 762474. 7708/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO, via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali. Permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L '80 '77, Alfetta 1800 '77 '76, Giulietta 1600 '78, Alfasud 3 porte 1300 '82, Alfasud 4 porte 1300 '81 '79 '77, Alfasud T '75, Alfasud Sprint Veloce 1500 '79, 2000 AMERICA ARIA CONDIZIONATA INIEZIONE '82. FIAT 127 Top '80, 131 Racing 2000 '81. AUTOBIANCHI A 112 E '76. RENAULT 5 Alpine '81, 5 TL '76. TALBOT Solara 1600 '81. CITROEN Mehari '81, GS 1200 Club. MERCEDES 200 '80. Motociclo KAWASAKI 400 '80, HONDA Custom 650 '82. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 7499/14

AUTOFRANCO viale D'Annunzio 40, tel. 774773. Occasioni con garanzia trimestrwgb:hPermute usato per usato. Dilazioni fino 40 mesi senza anticipo, Ford Escort XR 3 '81, Ford Fiesta L 1.1 '80, Alfetta 1.8 '76, Golf diesel GL 1.6 '81, Fiat Ritmo 60 CL 5 m '79, Panda 30 '81 nera, 128 3 p '75, 126 Personal '79 '80, A 112 Elegant '75, Citroen CX Pallas '78, BMW 318 '78, Gilera CBA 50 cc, 125 TG1, Piaggio SI. 001956/14

CAMIONCINO Volkswagen '76 e Peugeot 504 e 204 gas tetto apribile, Fulvia coupé 1.3 gas. Tel. 231193. T.A. 224/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Lancia Trevi 2.0 IE '81, moto Benelli 125 '81, Morini 350 '79, Alfetta, Alfasud TI, A 112 E, Peugeot 104 '78, 304 diesel, Citroen LN, Visa Super, GS 1015, Renault 5 TL, 5 Alpine, 14 TL, 18 GTL, Ford Fiesta, Fiat 126, 127, 128, 850 Sport, 124 Sport, 128 fam., 128 3 p, 131 1,3, 132 1,6/2,0 iniezione, 128 CL '78, Simca 1000, Rallye 2, 1100 TI, Horizon 1,1/1,3, 1307 GLS/S, 1308 GT, Solara LS 1,3, Solara SX 1,6 automatica '81, Matra Bagheera Talbot 1,6 TI '81, furgoni Canguro '80, Fiat 850 T '72. 7417/14

FIAT pullmino 850 messo a nuovo. Via Maiolica 13, garage. 1234/14

FIAT 124 buone condizioni, motore ottimo stato, impianto gas, gancio traino, radio vendesi L. 650.000. Tel. 200773. 7696/14

FIAT 126 650 1981 vendo. Tel. 820221. 6/14

GOLF GTI 1980 5 marce. Tel. ore negozio 794347 - 573179.

HONDA 1000 CBX anno 1980, 2000 chilometri vende privato vera occasione. Visibile Walmotor, via Carpison 6, Trieste. 7575/14

MAGGIOLONE cabriolet nero, Spitfire '64 e '77, Volkswagen Porsche spider e 124 spider Abarth '75. Tel. 231193. 224/14

MERCEDES 280 '77, 200 gas e traino '68, Rover 3500 '79, Talbot Horizon 1.3 GLS '79. Tel. 231193. T.A. 224/14

OCCASIONISSIMA causa ritiro patente vendo Visa 1100 nuova superaccessoriata 3000 km. Tel. 572218. 7704/14

OCCASIONISSIME. Vendonsi senza anticipo, senza cambiali, fino a 40 mesi: A 112 Elegant '79, A 112 Abarth '78, BMW 320 M60 '78, BMW 735 i '80, 127 900 Confort '78, 128 CL 1100 '78, Panda 45 nuova, Ritmo 60 CL '78, Fiesta 900 L '81, Mini 90 SL '80, MG A '56, Renault 4 L '78, Renault 5 TL '77 '78 '79, Renault 5 TS '79, Renault 5 Alpine '80, Sunbeam TC 1.3 '79, Volvo 244 GL diesel '80, Volvo 244 GLE diesel '80, Golf 5 p GL diesel '78, Golf GTI '77 '78 '81, moto Suzuki Katana 750 '82, moto Suzuki 550 '79, A 112 Elegant '78. Autoccasioni via Romagna 6, tel. 61126. T.A. 264/14

PEUGEOT 505 GR luglio '80, km 30.000 privato vende. Tel. 794631. 7697/14

PRIVATO vende Fiat 126 Personal 27.000 km. Via Cologna 72, Piccioni. 7682/14

RENAULT 5 TL marzo 1981 verde metallizzata, 14.000 km, tenuta in garage, privato vende L. 5.700.000. Telefono 418234 ore pasti. 7408/14

SPIDER 850 revisionata totalmente, capottina nuova. Rivolgersi bottiglieria via Corridoni. 7604/14

USATO sicuro presso Autosalone Fiat via Fabio Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 213870 Opicina. Rateizzazioni 42 mesi senza cambiali senza anticipo senza ipoteca. Occasioni garantite: 500 F '71, 500 L '69, vetture spider, 124 1.4 5 v spider '69, X 1/9 spider '73, berline, A 112 Abarth '76, A 112 E '71 '72, 128 Special '74, 128 CL 1100 '78, Ritmo 65 CL 78 5v, 131 1.6 5 v '76, BMW 520 6 cil. '80, Ford Taunus 1.3 GL '80, Opel Kadett 1000 '78, Alfetta 1.8 '75 '73, Renault 5 TS '76, Golf GL '76, coupé, Alfetta 1.8 GTV '75, Beta coupé '75, Scirocco GT '75 e altre ancora. T.A. 263/14

VENDO BMW 518 perfette condizioni meccaniche e carrozzeria. Telefonare ore pasti al n. 569979. 7678/14

VENDO Custom 500 CX superaccessoriata. Automotoelite, via Giulia. 7572/14

VENDO Mercedes 200 D fine '74 prezzo interessante. Telefonare dopo le 14 al 750344. 7548/14

112 Elegant 1979 vendo. Visibile strada Monte d'Oro 8. 6/14

127 Top tetto apribile 1980, 20.000 km, privato vende. Tel. 794022. 7116/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A. RAZZI da segnalazione e tutte le dotazioni necessarie per la vostra imbarcazione all'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/15

A. OCCASIONI diverse, motoscafi da m 3,70 a m 5, pilotine, motori fuoribordo Johnson e altri dai 4 ai 70 Hp, privati vendono. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. Ulisse Ostuni Marine Service, riva Massimiliano Carlotta 15, Grignano.

AGRIMEC Villa Vicentina Udine Statale TS/VE, motori fuoribordo Johnson vendita assistenza ricambi accessori nautica da diporto, gommoni. Permute con usato. Visitateci. 7671/15

BATTELLI pneumatici Zodiac, Zed, Callegari, Novurania, Eurovinil. Prezzi eccezionalmente convenienti, occasioni usato. Adriaboats, riva Grumula. 7709/15

BATTELLI pneumatici Zed 3,10 e Zed 3,40, Zodiac leggeri omologati Rina, solo 780.000 e 980.000 tutto compreso. Adriaboats, riva Grumula. 7709/15

CABINATO vetroresina m 5,60 motore MERCURY fuori entro bordo vendesi. 0481/45947. 1/15

COMET 7.70 6 vele 5 cuccette motore Farymann vendo subito visibile Adriaco. Chiedere Vittorio o telefonare 040/744208 - 762865. 7716/15

Continua in ultima pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 24/5 al 15/6, dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 3 al 31/7/82
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L^), 5.35 (L+), 6.18 (L), 7.15 (D°), 7.49 (L), 8.18 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.20 (Rx), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 19.51 (L^), 21.35 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L^), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.04 (D), 10.45 (L), 13.06 (D), 14.12 (L), 14.41 (D), 15.27 (L), 16.56 (D=), 17.56 (L), 18.26 (D°), 19.00 (L), 20.05 (D^), 19.00 (L), 20.05 (D^), 20.55 (L), 21.34 (D^).

Per la Jugoslavia: 9.08 (L), 18.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.01 (D), 10.40 (L), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D°), 18.58 (L), 20.04 (D), 20.54 (L^), 21.33 (D), 23.59 (L^).

Da Udine: 0.02 (L^), 5.34 (L+), 6.16 (L), 7.14 (D°), 7.47 (L), 8.16 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.19 (Rx), 13.43 (D), 14.23 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 19.50 (L^), 21.31 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 10.57 (L), 20.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.
(°) Non si effettua nei giorni festivi.
(+) Si effettua dal 24.5 all'8.8 e dal 16.8.82 al 28.5.83, soppresso nei giorni festivi.
(x) Non si effettua nei giorni 15.8, 25 e 26.12.82 e 1.1.83.
(^) Si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83.
(=) Si effettua nei giorni di venerdì dal 28.5.82 al 27.5.83; nonché nei giorni 23 e 30.12.82, soppresso nei giorni 24 e 31.12.82.

ATTUALITÀ

Non c'è solo festa per il Mundial

Dimissioni «tricolore» del parroco

PALERMO — Padre Antonio Romano, parroco di Aspra, la borgata marinara di Bagheria a venti chilometri da Palermo, ha inviato una lettera di dimissioni al cardinale Salvatore Pappalardo, arcivescovo di Palermo, per metter fine alle polemiche in corso da lunedì sera dopo l'incontro Italia-Brasile.

Infatti le sue sorelle, Angela e Sara, non vollero dare ai giovani tifosi di Aspra le bandiere tricolore piegate in un cassetto della sagrestia. I ragazzi volevano sventolarle festosamente, ma le due donne risposero negativamente, suscitando la loro immediata contestazione.

Presto l'episodio è diventato un «caso» e il vicario episcopale padre Giuseppe Stabile, inviato, dal cardinal Pappalardo, inutilmente ha cercato di dirimere la contestazione e di far riappacificare i tifosi di Aspra e le sorelle del parroco, chiuse nella canonica in assenza del fratello, alcuni giorni degente nella vicina Altavilla Milicia.

Travolto mentre esulta

ROMA — Le manifestazioni di giubilo conseguenti alla vittoria dell'Italia sulla Polonia hanno causato una vittima a Velletri, un centro dei Castelli romani poco distante dalla capitale. Un giovane di 26 anni, Marino Fabbri, è stato travolto e ucciso poco dopo la mezzanotte da una vettura condotta dall'aviere Roberto Di Biagio, di 20 anni.

Marino Fabbri si trovava a bordo di un'auto insieme ad altri quattro amici ed agitava una bandiera stando in una posizione molto precaria: seduto sul finestrino della vettura e con il corpo pericolosamente rivolto verso l'esterno.

È stata sufficiente una sterzata da parte dell'amico, che conduceva l'auto lungo le strade del centro di Velletri, per proiettare il giovane sull'asfalto.

A pochi metri di distanza seguiva l'auto condotta da Roberto Di Biagio.

LIBRO-DOCUMENTO DI UN REPORTER

Nuovo best-seller: Hollywood piccante

Al centro una storia di assegni falsificati

NEW YORK — «Oltraggio al pudore: storia vera di Hollywood e Wall Street», un libro-documento che verrà pubblicato i primi di agosto, autore l'ex reporter del «Wall Street Journal», David McClintick, e che racconta storie piccanti e inediti intrallazzi della mecca del cinema Usa e di Wall Street, promette di diventare una delle letture più «in» della stagione.

Edito dalla «William Morrow and Co.» di New York, il libro nasce dal «caso Begelman», cioè dallo scandalo che vide implicato l'ex presidente della «Columbia Pictures», David Begelman, accusato di truffa aggravata e condannato nel maggio 1978, per aver falsificato tre assegni della casa cinematografica per un valore totale di quarantamila dollari: uno di diecimila dollari falsificando la firma dell'attore Cliff Robertson, uno di cinquemila dollari ai danni del regista Martin Ritt, e uno di venticinquemila dollari ai danni del proprietario di un famoso ristorante di Hollywood.

L'autore di «Indecent exposure: a true story of Hollywood and Wall Street», questo il titolo originale dell'opera, fu il primo reporter a dare sul «Wall Street Journal» lo «scoop» dell'«Affare Begelman».

Lasciato il giornale, McClintick ha continuato a seguire la pista: centinaia di ore di interviste registrate con oltre cento persone coinvolte nell'«affaire» — molti personaggi sono, infatti, persone «tuttora in circolazione» e potenti a Wall Street e a Hollywood — gli hanno permesso di ricostruire il caso

Dale Pollock
del «The Los Angeles Times»

Principe saudita rapinato a Parigi

PARIGI — Cinque uomini armati hanno fatto irruzione, nei pressi dell'Avenue Champs Elysèes, nel lussuoso appartamento parigino del principe saudita Ibn Saud Abdul Karim, nipote del defunto Re Feisal, fuggendo con una refurtiva di circa 5 milioni di franchi (oltre 1 miliardo di lire) in contanti e gioielli.

Hinckley (l'attentatore di Reagan): Jody è mia

NEW YORK — Il «New York Times» pubblica una delirante lettera di John Hinckley nella quale l'attentatore del Presidente Reagan scrive tra l'altro: «Io sono Napoleone e lei è Giuseppina, io sono Romeo e lei Giulietta, io sono John Hinckley e lei è Jody Foster».

Il giovane, per attirare l'attenzione dell'attrice Jody Foster, ferì il 30 marzo 1981 Ronald Reagan, il suo addetto stampa e due membri delle forze dell'ordine.

Hinckley, giudicato irresponsabile da un tribunale il 21 giugno scorso, considera il suo gesto come «il più grande regalo d'amore della storia mondiale».

«Ma — prosegue la lettera — Jody non mi sfuggirà più. Io potrò essere in prigione e lei potrà girare un film a Parigi o a Hollywood, ma noi saremo sempre legati, nella vita come nella morte..., noi siamo una coppia storica, che Jody lo voglia o no».

Questa lettera di Hinckley, come altre due indirizzate ai giornali dopo il verdetto, potrà essere utilizzata dal pubblico ministero per provare, nel corso di un esame psichiatrico, il due agosto prossimo, che il giovane di 27 anni è sempre un irresponsabile pericoloso e non può essere rilasciato.

INCHIESTA DI UN ISTITUTO ECONOMICO

I ricchi neozelandesi in realtà sono poveri

Sotto il minimo di vita un quinto degli abitanti

WELLINGTON — I circa tre milioni di abitanti della Nuova Zelanda sono caduti dalle nuvole quando hanno scoperto di essere un paese estremamente povero. L'affermazione è venuta da Brian Easton direttore dell'istituto neozelandese per le ricerche economiche, ed ha sorpreso un po' tutti, specialmente le persone che attendono da tempo un visto di ingresso in questo paese considerato fino ad oggi come la Svizzera del Sud Pacifico.

Brian Easton ha, invece scientificamente dimostrato come un neozelandese su cinque viva al disotto della linea del minimo indispensabile, in altri termini sia decisamente povero. Dapprima il governo ha posto in ridicolo le affermazioni di Easton ma poi quando sono intervenuti a sostegno delle tesi dell'economista i sindacati ha dovuto studiare il problema posto da Easton con maggior attenzione.

Per prima cosa si è dovuta stabilire quella che per un neozelandese è la «soglia dell'estrema povertà». Dopo attenti studi l'istituto per le ricerche ha dimostrato che il minimo indispensabile per vivere ad una coppia è di 120 mila lire alla settimana che diventano 300 mila lire se la coppia ha un paio di figli. Sono cifre che tutti guadagnano in Nuova Zelanda, ma, come spiega Easton pochi superano (secondo i suoi calcoli solo il 15 — 20 per cento della popolazione).

Ne scaturisce che specie nei sobborghi delle grandi città molte persono vivano in roulotte, o addirittura in vecchi camion in garages e non abbiano, come invece dovrebbero logicamente avere (nelle cifre minime è compreso anche l'ammortamento del costo di una casa) la propria casa.

Una delle cause è che i generi alimentari (come in tutti i paesi ricchi) costano molto e assorbono due terzi dell'intero guadagno familiare, fatto quindi che impedisce il risparmio e fa sì che pochi si costruiscano la propria casa. Ecco perchè nella zona più popolosa del paese, l'Auckland ci siano 14 mila senza tetto.

TRAFFICO FRA ISTANBUL E NAPOLI

Non erano incinte Portavano eroina

Fermate le due donne - Arrestati tre uomini

NAPOLI — Tre persone — due cittadini turchi e un egiziano — sono state arrestate ed altre due donne sono state fermate nel centro di Napoli dagli agenti della sezione narcotici della squadra mobile, perchè accusate di aver organizzato un traffico internazionale di stupefacenti dalla Turchia in Italia.

Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati circa tre chilogrammi di eroina pura del tipo «Brown Sugar» per un valore commerciale di oltre un miliardo di lire.

Una parte dell'eroina era contenuta in una valigia, trovata nel deposito bagagli della stazione di Napoli centrale delle ferrovie, un'altra parte è stata trovata addosso alle due donne — i corrieri della droga — che la tenevano nascosta in una «cintura» indossata sotto i vestiti.

Gli arrestati sono: Rafaat Abd Elhadi Ismail, di 39 anni, del Cairo (Egitto); Kimyon Mesut Selin, di 33, di Smantag (Turchia) e Ckrur Sapahittn, di 22, di Fathma (Turchia). Le donne fermate sono Amri Rachida, di 20 anni, di Kef (Tunisia) e Fawzia Hussein Eid, di 47, di Zukia (Egitto).

Alle due donne era stato affidato dai tre uomini il compito di portare l'eroina a Napoli. La droga — prelevata a Istanbul — veniva portata dalle donne in treno attraverso la Jugoslavia, fino a Napoli.

A quanto sembra le due donne sarebbero state costrette dai tre uomini, con continue minacce, a svolgere tale ruolo di corrieri. Dopo la cattura dei tre, infatti, esse hanno fornito piena collaborazione alla polizia sostenendo che gli uomini avevano sempre fatto credere loco che ciò che portavano nelle cinture, tenute allacciate alla vita, fosse oro e non eroina.

L'«ingombro» le faceva apparire in stato interessante consentendo loro di superare abbastanza facilmente i controlli alla dogana.

Continuano intanto le indagini per accertare a chi i tre spacciatori di droga cedessero l'eroina e se la sostanza stupefacente venisse venduta al dettaglio a Napoli o fosse smistata su altri «mercati» nazionali o internazionali.

INTENSA ATTIVITÀ DI UN SERVIZIO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Più mezzi aerei a disposizione per combattere incendi boschivi

ROMA — Continua la lotta contro il fuoco in molte zone dell'Italia meridionale e insulare. In un solo giorno il «Centro aereo unificato», che fa capo al ministero della Protezione civile, ha eseguito, con i suoi mezzi volanti, tra i quali il nuovo «CL 215», noto con il nome di «Canadair», otto interventi in zone della Campania, Calabria e Sardegna. In Campania, nella località di Gradillo, in provincia di Caserta, un elicottero «CH 47» ha effettuato cinque lanci di acqua da cinquemila litri ciascuno, che hanno domato le fiamme di un vasto incendio boschivo. A S. Leucio, sempre nel Casertano, il «Canadair», partito dalla base di Ciampino alle 14.31, ha effettuato 24 lanci, sempre di cinquemila litri ciascuno.

Le forze a terra dei vigili del fuoco e volontari, constatavano, però, circa tre ore dopo, il riaccendersi di nuovi focolai, che rendevano necessario un ritorno dell'aereo antincendio canadese, che scaricava sulla zona altri 30 mila litri di acqua in sei lanci. In Calabria, in località S.Caterina di Crotone (Cosenza), un elicottero CH 47, con 14 lanci, sempre di cinquemila litri ciascuno, in due ore e quarantacinque minuti, aveva ragione di un vasto incendio. Infine, in Sardegna, nella provincia di Sassari, a Pattada e Chiaromonte, dovevano intervenire due «G 222» ed un «C 130», con complessivi quattro lanci, per spegnere le fiamme che avevano distrutto vaste zone di bosco.

«Per quanto riguarda gli incendi — ha dichiarato l'ing. Corrado Seller, funzionario dei vigili del fuoco distaccato presso il ministero della Protezione civile — questo è un anno eccezionale, anche in considerazione di quelli verificatisi in regioni del Nord, come la Liguria ed il Friuli-Venezia Giulia, zone in cui il fenomeno si registra in autunno e durante i mesi invernali. Il «Centro aereo unificato» — ha proseguito Seller — dal 1 giugno, in cui è entrato in attività, ad oggi ha eseguito 136 missioni, per complessive 267 ore di volo; ma sia gli aerei che gli elicotteri non possono, da soli, risolvere l'intero problema, poiché essendo mezzi di supporto, è necessaria un'azione a terra.

«Nuovi mezzi volanti saranno utilizzati — ha concluso il funzionario — infatti, verso la metà di luglio, dovrebbe arrivare un altro «Canadair», e la flotta dei «G 222» da tre esemplari, arriverà a cinque più uno di riserva».

Il problema dei numerosi incendi boschivi, soprattutto nelle regioni centrali e del Sud d'Italia, è stato discusso, dal Consiglio dei ministri. Su proposta del ministro Zamberletti, il Consiglio ha approvato un disegno di legge che semplifica e rende più spedite le procedure amministrative.

I tunisini sequestrano un altro peschereccio

MAZARA DEL VALLO — Il motopeschereccio «Ciclamino» di 199 tonnellate di stazza lorda con undici uomini a bordo è stato sequestrato da una motovedetta della Tunisia nel Canale di Sicilia al largo dell'isola tunisina Kalibia. Il natante è stato scortato a Biserta.

Il sequestro è avvenuto nel tardo pomeriggio di giovedì, ma a Mazara del Vallo la notizia è giunta soltanto in serata e si è rapidamente diffusa nel principale porto peschereccio d'Italia

Subito dopo il fermo, il comandante Nicolò Bono e i dieci marittimi imbarcati sul battello attrezzato per la pesca d'altura sono stati dichiarati temporaneamente in arresto per avere pescato abusivamente nelle acque territoriali della Tunisia.

Con il «Ciclamino» è salito a diciotto il numero dei motopescherecci della flotta di Mazara del Vallo che attualmente sono sequestrati per pesca abusiva nel mare tunisino.

PERPLESSITÀ FRA LE TRUPPE

Israeliani nel Libano: «Perché si combatte?»

BEIRUT — «I cristiani libanesi vorrebbero vederci concludere la guerra per loro conto — eostiene un tenente israeliano ventiduenne, impegnato con i suoi uomini a controllare uno degli accessi a Beirut Ovest — ma io non ho alcuna intenzione di morire per questa gente.»

«Ho voglia di piantare tutto e di tornare a casa — dice un soldato — oggi questa non è la "nostra" guerra».

Mentre l'esercito israeliano inizia il secondo mese di operazioni in Libano, numerosi segnali indicano come dubbi e preoccupazioni, sull'effettiva necessità del prolungarsi del conflitto, stiano diffondendosi anche tra i soldati di Gerusalemme.

Molti soldati appaiono preoccupati per le accuse loro rivolte di aver provocato un alto numero di vittime innocenti tra i civili libanesi e palestinesi, altri si pongono la domanda se l'azione in Libano sia realmente «difensiva», come hanno sempre sostenuto i dirigenti israeliani.

Secondo un altro ufficiale «il crescere dell'opposizione contro la guerra in Israele e le grandi manifestazioni pacifiste degli aultimi giorni, sono il principale argomento di discussione tra i militari. Anche se tutte queste — conclude — non hanno intaccato la disciplina e le capacità di combattimento.»

William Brabigin
del «Washington Post»

Il morbillo uccide 50 bimbi nello Zambia

LUSAKA — oltre 50 bambini sono morti a causa di una epidemia di morbillo, nella Zambia nord-occidentale: lo ha comunicato il ministro della sanità di quel paese, Ben Kakoma.

INDUSTRIE GIAPPONESI «PRODUCONO» MATRIMONI

Nell'impero del fior di loto ci sono le fabbriche per il sì

TOKIO — A meno di cinquanta chilometri da Tokio, in una grande costruzione che ricorda da vicino gli alberghi di stile americano, sorge la «Casa delle principesse» un nome augurale per una impresa di tipo strettamente industriale che «produce» matrimoni. Un dèpliant su un tavolo all'ingresso di questo particolare albergo spiega che con un milione e mezzo di yen si può avere un matrimonio «tutto compreso».

In realtà la «ditta» fornisce matrimoni di ogni tipo, dal sintoista al buddista al cattolico e perfino senza cerimonie religiose. L'organizzazione è perfetta e scrupolosissima e nelle «fabbrica di matrimoni» lavorano 130 persone che riescono a produrre in media 25 matrimoni al giorno.

A differenza dei comuni alberghi o ristoranti di Tokio dove i prezzi per un pranzo di matrimonio si aggirano sui 70 mila yen per invitato, la «Casa delle principesse» percepisce 25 mila yen a persona e oltre al pranzo fornisce tutto quello che serve: dai biglietti d'invito ai vestiti per la cerimonia, alle prenotazioni degli alberghi per la luna di miele.

La maggior parte dei matrimoni sono sintoisti e per le cerimonie vengono usati i costumi tradizionali nipponici. La sposa arriva due ore prima della cerimonia per essere vestita e truccata in modo da sembrare una piccola bambola di porcellana. Il futuro marito arriva invece un'ora prima del matrimonio e indossa lo «haori hakawa», il costume sintoista.

La cerimonia dura circa 20 minuti, poi ci sono circa duecento fotografie da fare sia agli sposi che ai loro genitori, ai testimoni, agli invitati e ai valletti. Il tutto sullo sfondo di una grande diapositiva che rappresenta due cicogne.

Quindi, tutti si recano nella sala del banchetto seguendo un rigido cerimoniale di precedenze. Intanto la sposa va a togliersi l'abito da cerimonia per indossare un kimono, mentre gli amici si susseguono ad un microfono per recitare brevi poesie o cantare canzoni augurali. Birra e sakè scorrono a fiumi.

Finito il pranzo, mentre ricominciano le sedute fotografiche, la sposa si cambia e indossa un vestito di organdis bianco di tipo occidentale con cappello e veletta così come lo sposo che indossa un vestito con giacca e pantaloni. Una nuvola di fumo sintentico invade un angolo del salone dove appare tra tende di velluto rosso una ricostruzione del Trianon con tanto di caminetto di marmo e specchiere dorate.

Altre fotografie, applausi, poi il commiato dagli sposi degli amici e la partenza con macchina fornita dalla ditta verso la stazione e il viaggio di nozze.

ESTERI

IL GOVERNO DELLA THATCHER SOTTO IL FUOCO INCROCIATO DEI LABURISTI E DEI SINDACATI

È partita l'inchiesta sulla «crisi Falkland»

Una commissione «ad hoc» - Duro attacco di Callaghan

LONDRA — Una commissione d'inchiesta sulla crisi delle Falkland è stata istituita dalla Camera dei Comuni al termine di un dibattito animato dall'ex-premier laburista James Callaghan, che ha lanciato una bordata di accuse contro il premier Margaret Thatcher.

La nomina della commissione è stata approvata ai Comuni senza intoppi dopo che la signora Thatcher aveva dato ampie assicurazioni sui due punti che avevano suscitato nei giorni scorsi maggiori polemiche: l'estensione dell'inchiesta al comportamento dei precedenti tre governi e il potere dato alla commissione di esaminare i documenti riservati dei precedenti premier.

La signora Thatcher ha assicurato che la commissione d'inchiesta mira a completare la sua indagine entro sei mesi, che sarà preso in esame in modo particolare il periodo precedente al colpo di mano argentino.

Tenendo presenti però eventuali collegamenti con le attività dei tre precedenti governi guidati dai laburisti Callaghan e Sir Harold Wilson e dal conservatore Edward Heath) e che la commissione potrà consultare — ma non divulgare — eventuale materiale riservato.

Queste precisazioni hanno soddisfatto quasi tutti, tranne l'ex-premier Callaghan, che ha accusato apertamente la Thatcher di essere personalmente responsabile e colpevole per l'impreparazione britannica all'azione armata argentina.

Callaghan è apparso particolarmente irritato dall'affermazione fatta alcuni giorni fa ai Comuni della Thatcher, secondo la quale «se al governo ci fossero stati i laburisti non avrebbero sparato un solo colpo nelle Falkland», arrendendosi quindi senza combattere.

«Se noi fossimo stati al governo — ha replicato Callaghan — non ci sarebbe stato alcun bisogno di sparare nelle Falkland, perchè gli argentini non avrebbero mai tentato l'occupazione». La signora Thatcher è rimasta chiaramente sorpresa dalla veemenza dell'intervento di Callaghan.

L'ex-premier laburista ha detto che la commissione dovrà cercare di rispondere a diversi interrogativi: «Avrebbe dovuto il governo agire in modo più deciso prima dell'occupazione argentina? era stato fatto capire con fermezza al generale Galtieri che, in caso di invasione, la Gran Bretagna avrebbe risposto con l'invio di una «task force»? Perchè il governo voleva ritirare la nave «Endurance» dal pattugliamento delle Falkland? Perchè esponenti del governo avevano parlato apertamente in passato di cedere la sovranità delle isole all'Argentina»?

Le argomentazioni di Callaghan hanno colpito con precisione i punti più deboli della posizione della Thatcher. «Finchè vivo, nessuno potrà togliermi l'idea che questa è stata una guerra non necessaria e che la signora Thatcher è responsabile per quanto è avvenuto, è stata la conclusione di Callaghan.

AFGHANISTAN

Uccisi due consiglieri sovietici

ISLAMABAD — I guerriglieri islamici afghani, a quanto si afferma in un loro comunicato giunto a Islamabad (Pakistan), hanno ucciso due consiglieri sovietici nel corso di uno scontro nella provincia di Paktia, presso il confine con il Pakistan.

Ferrovie: ultimatum a 25 mila macchinisti

Una velata minaccia di licenziamento

LONDRA — Le ferrovie britanniche hanno lanciato un ultimatum ai macchinisti dei treni in sciopero da sei giorni: tornare immediatamente al lavoro o affrontare gravi conseguenze. Tutto lascia pensare che le ferrovie intendano spedire una lettera di licenziamento ai macchinisti che non si presenteranno al lavoro entro l'inizio della prossima settimana, anche se la minaccia finora è stata lasciata nel vago.

Lo sciopero dei macchinisti, appartenenti al sindacato Aslef, ha praticamente paralizzato il traffico ferroviario britannico. Ieri si sono presentati al lavoro solo 800 dei 25 mila macchinisti: il livello del traffico ferroviario si è mantenuto al 10 per cento del normale. Le ferrovie hanno bisogno di almeno duemila macchinisti per tenere il traffico ad un livello non disastrosamente passivo.

Lo sciopero sta costando alle ferrovie circa 15 miliardi di lire al giorno, e se per l'inizio della prossima settimana il numero minimo di macchinisti non sarà stato raggiunto — nonostante i pubblici appelli ai lavoratori di tornare al lavoro — le ferrovie sospenderanno completamente il traffico e faranno partire le lettere di licenziamento.

La strategia delle ferrovie britanniche sarà quindi quella di licenziare i macchinisti che non accettano i turni orari flessibili, riassumendo però successivamente coloro che si impegneranno a rispettare i nuovi turni. Questo potrebbe provocare una disfatta totale dell'Aslef.

IL MINISTRO COLOMBO A LUANDA

Angola: l'economia si rivolge all'Italia

Le distruzioni della guerra con il Sud Africa

LUANDA — Il ministro degli esteri Emilio Colombo si trova da ieri a Luanda per una visita ufficiale in Angola che in Africa australe, da quando nel 1975 ha conquistato l'indipendenza, è diventata un partner privilegiato dell'Italia.

L'Italia è stata del resto il primo Paese occidentale ad allacciare relazioni diplomatiche con il nuovo stato, già colonia e provincia d'oltremare portoghese, formatosi dopo un'aspra guerra civile tra i movimenti nazionalistici Mpla — che ha conquistato il potere assoluto grazie anche all'appoggio diplomatico, materiale e militare dell'Urss e soprattutto al decisivo intervento dei cubani — Fina e Unita.

A pochi anni dalla conclusione vittoriosa della lotta anticolonialista di cui è stato protagonista Agostino Neto, l'Angola ha già trovato una sua stabilità politica interna, come ha ricordato a Emilio Colombo il ministro degli esteri angolano Paulo Teixeira Jorge, che lo ha invitato a Luanda. Tuttavia l'Angola è fin dai primi giorni in guerra con il Sudafrica che la sottopone a periodiche incursioni, partendo dalle sue basi in Namibia (qualche mese fa i guastatori sudafricani sono arrivati a sabotare una raffineria nel cuore di Luanda). Il prezzo che il Paese paga per l'ostilità del regime di Pretoria è altissimo.

Il ministro degli esteri angolano ha sostenuto con Emilio Colombo che l'intreccio di queste distruzioni provocate dal Sudafrica con la caduta dei prezzi dei prodotti dai quali il suo Paese trae le risorse maggiori (petrolio, diamanti e caffè) ha portato al collasso l'economia dell'Angola che ha perciò urgente bisogno d'aiuto.

L'Italia — ha assicurato Colombo al collega e prima di lui al successore di Neto alla presidenza della Repubblica, Josè Eduardo dos Santos, che lo ha subito ricevuto — è impegnata seriamente a favorire su un piano diplomatico ed economico il pieno riscatto dal passato coloniale di ogni Paese che ne ha sofferto o ancora ne soffre, come la Namibia. A proposito del caso Namibia, Emilio Colombo lo ha definito cruciale per la sicurezza dell'Africa australe.

Il ministro italiano, che oggi incontra a Luanda il presidente della Swapo, Sam Nujoma, ha elogiato il realismo e la moderazione dell'Angola che sta favorendo attivamente il lavoro del «gruppo di contatto» (così è chiamato), di cui fanno parte Stati Uniti, Canada, Francia, Gran Bretagna e Germania Federale.

«È però essenziale — ha detto Emilio Colombo — che la futura Namibia indipendente segua una politica di effettivo non allineamento, perchè svincolare i Paesi africani dal confronto Est-Ovest vuole dire consentir loro di ridurre al minimo le spese militari».

«No» di Reagan alla legge del mare

NEW YORK — Il Presidente Reagan ha deciso di non firmare la cosiddetta «legge del mare», l'accordo internazionale per lo sfruttamento dei fondali già accolto da 130 nazioni. Lo ha annunciato ieri la Casa Bianca. Gli Stati Uniti giudicano la «legge» troppo restrittiva.

La decisione di Reagan di non firmare la legge è stata fatta precedere da una serie di critiche ed obiezioni al provvedimento da parte di esponenti statunitensi.

Il vicesegretario di Stato statunitense, James Malone, capo della delegazione ai colloqui pec la firma del trattato, aveva già definito «troppo restrittive» le limitazioni alle esplorazioni e allo sfruttamento marino.

Il documento prevede tra l'altro un tetto massimo — giudicato insufficiente dagli Stati Uniti — al quantitativo di minerali estratti.

PERDURA LA CRISI MILITARE: L'ESERCITO GESTISCE DA SOLO IL POTERE

Argentina: sterzata nell'economia Abbandonato il confuso liberismo

Sul piano della politica interna, revocata ogni sospensione all'attività dei partiti

BUENOS AIRES — È ancora prematuro dire se la crisi militare, esplosa in Argentina all'indomani della sconfitta delle Falkland, sia prossima ad una soluzione e se il nuovo governo, sorto sulle ceneri del «gabinetto di guerra» presieduto da Leopoldo Fortunato Galtieri, sia il vero ostacolo che s'interrompe a una riconciliazione fra i vertici delle tre armi.

Vi sono indizi contraddittori al riguardo, che impediscono, per ora, un'esatta valutazione delle prospettive che si aprono al governo del Presidente Reynaldo Bignone.

Di sicuro, fino a questo momento, c'è un solo consenso di massima, espresso dalle forze armate, sulle scadenze politiche e istituzionali della nuova amministrazione. A Bignone è stata affidata una gestione transitoria che dovrà concludersi il 29 marzo 1984, con il passaggio dei poteri a un governo civile liberamente eletto.

Meno chiaro è, invece, l'atteggiamento della casta militare nei riguardi del programma su cui si fonderà l'azione del governo. Dalle prime battute si avverte, infatti, che esso contrasta con la politica fin qui seguita dal regime militare instaurato nel 1976.

Gli aspetti essenziali di questa brusca sterzata — suggerita anche dalle crescenti pressioni delle forze politiche, tornate alla ribalta dopo anni di allontanamento dalla scena politica — s'intravvedono soprattutto nell'economia, con l'abbandono di un confuso liberismo imposto dai militari, e l'adozione di severi controlli sulle importazioni, sui cambi e sui tassi di sconto, gli incentivi alle esportazioni e tutta una serie di misure intese a risanare l'industria, devastata dalla politica degli ultimi sei anni.

Ma anche in altri campi, la nuova gestione governativa ha fatto sentire subito la sua presenza. Sul piano della politica interna, è stata revocata ogni sospensione all'attività dei partiti politici. In politica estera si avverte una tendenza a riportare la crisi delle Falkland sui binari delle trattative diplomatiche.

Nonostante gli appelli alla «compattezza e all'unità», permangono linee contestatarie, sia pure filtrate dalla propaganda ufficiale, all'interno delle forze armate.

Il malumore di alcuni ambienti militari deriverebbe in primo luogo dalle crescenti pressioni sul governo perché siano chiarite le responsabilità individuali del recente conflitto delle Falkland e della conseguente disfatta e, poi, dai primi passi fatti sul terreno dell'apertura democratica, promessa dal presidente Bignone e dai suoi ministri, ritenuti troppo «generosi» dall'ala dura delle forze armate.

Formalmente, la situazione non è mutata. Sciolta la giunta militare, almeno come organo massimo del potere politico, la marina e l'aeronautica continuano a fare la fronda all'esercito che gestisce, da solo, il potere, di cui il governo Bignone è l'espressione diretta.

■ GUERRIGLIA — Settantanove guerriglieri di sinistra e cinque soldati sono caduti in quattro diversi scontri a fuoco verificatisi questa settimana in Guatemala. La maggior parte delle perdite dei guerriglieri si sono verificate in un furioso combattimento martedì, quando un reparto dell'esercito è incappato in un campo ribelle.

Gasdotto: qualche apertura di Reagan?

WASHINGTON — Preoccupato per le gravi reazioni degli alleati europei, il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan guarda ansiosamente a qualche progressso nella crisi polacca per attenuare le controverse sanzioni economiche imposte contro l'Unione Sovietica e la Polonia, compresa un'attenuazione dell'embargo sulle forniture per il gasdotto euro-siberiano.

Lo riferisce sul «New York Times» il corrispondente da Washington Leslie Gelb, ben introdotto negli ambienti dell'amministrazione Reagan.

«Non ci stiamo appigliando a qualsiasi filo, ma stiamo cercando un'opportunità per rispondere positivamente qualora le autorità polacche e sovietiche facciano qualcosa per far progredire la situazione in Polonia», ha precisato una di tali fonti.

L'articolo ha trovato conferma in un'intervista del consigliere presidenziale Edwin Meese.

DEFINITIVO RIFIUTO DEL «VISTO» A DUE SOVIETICI

Digiuno a oltranza a Mosca per andare negli Stati Uniti

MOSCA — Due sovietici che digiunavano per poter espatriare, si son visti rifiutare definitivamente il permesso per andare negli Stati Uniti e hanno espresso la volontà di proseguire la loro disperata protesta fino alla morte. «È mio desiderio — ha detto per telefono uno di loro, Yuri Balovlenkov, nell'apprendere che non c'era più speranza — che il mio corpo sia sepolto in America, dove vive mia moglie».

Anche l'altro digiunatore, Sergei Petrov, avrebbe voluto raggiungere la consorte americana, negli Stati Uniti.

Il capo del servizio estero del centro di emigrazione della città di Mosca, Sergei Fadeyev, ha dichiarato ai giornalisti stranieri che le richieste di espatrio di Petrov e di Balovlenkov erano state respinte per motivi attinenti la sicurezza dello Stato. A suo dire, i due avevano cominciato a far pressione per ottenere il visto di espatrio dopo un incontro con diplomatici americani nell'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca.

Petrov, che ha 39 anni, è al suo 38.o giorno di digiuno. Dopo aver finito gli studi alcuni anni fa, lavorò per tre mesi in un istituto di ricerche. Balovlenkov, che ha 33 anni, è al suo sesto giorno di digiuno. Ex programmatore di calcolatori elettronici, il 21 giugno aveva sospeso un altro sciopero della fame, durato 43 giorni, dopo che gli era stato promesso il visto di espatrio. Aveva ripreso a digiunare lunedì scorso, per protestare contro il ritardo del visto.

Il funzionario del servizio emigrazione ha dichiarato ai giornalisti convocati nel suo ufficio che le autorità sovietiche sarebbero disposte a riconsiderare le due domande di espatrio tra sei mesi e che le rispettive mogli dei due digiunatori sono libere di venire a vivere con loro a Mosca, temporaneamente o per sempre.

Ma Petrov, raggiunto per telefono poco dopo, ha detto: «Smetterò di digiunare solo quando mia madre e io avremo il permesso di lasciare il Paese». Petrov ha anche detto che sua moglie, Virginia Johnson di Roanoke (Virginia), è stata due giorni a Washington questa settimana per cercare di ottenere un visto per l'Urss, ma non le è stato consentito di entrare nell'ambasciata sovietica per presentare la domanda. Balovlenkov aveva detto in precedenza che sua moglie, Yelena Kusmenko di Baltimora (Maryland), si era vista rifiutare più volte il visto per l'Urss insieme al bambino.

Il funzionario del servizio emigrazione ha letto ai giornalisti un comunicato nel quale si accusano i corrispondenti della stampa estera e i diPLomatici americani a Mosca di interferenza negli affari interni dell'Unione Sovietica, con l'appoggio dato a Petrov e a Balovlenkov.

«Dopo che Balovlenkov e Petrov fecero il còsiddetto pranzo all'ambasciata — dice il comunicato — cominciarono, come su comando, a mandare lettere con richieste di emigrazione a vari organismi sovietici ed a partecipare a svariati tipi di azioni antisociali. In colloqui con i rappresentanti di organismi ufficiali, essi sottolinearono apertamente di avere contatti con giornalisti stranieri e con funzionari dell'ambasciata americana, dichiarando che costoro li aiutavano e li sostenevano.

«Nessuno è contro contatti, aiuti e sostegni — continua il comunicato — ma in questo caso, a giudicare da quello che succede qui e da quello che si pubblica in Occidente, i contatti sono volontariamente ostili all'Unione Sovietica e costituiscono una interferenza diretta nei suoi affari interni».

Ieri Petrov, avuta notizia delle dichiarazioni del funzionario, ha esclamato: «Ho detto che preferirei morire pittosto che seguire certe regole!».

MENTRE ALCUNI ATTIVISTI RECLAMANO «GRUPPI ARMATI»

Un dibattito clandestino sullo sciopero in Polonia

VARSAVIA — Mentre la commissione temporanea di coordinamento di Solidarnosc ha diffuso un appello per un luglio «calmo e senza manifestazioni», su tutta la stampa clandestina prosegue la discussione sulla proposta di uno sciopero generale lanciata in aprile da alcuni leader sindacali.

Le prime conclusioni che si possono trarre da questa discussione è che il sindacato non è ancora pronto a scatenare un'operazione di queste dimensioni e che sono pochi veramente convinti che con questi mezzi sarà possibile ottenere un compromesso ovvero delle concessioni accettabili.

I redattori della rivista clandestina «Solidarnosc di Wola» (un quartiere operaio di Varsavia) constatano che lo sciopero generale è di fatto il «relitto di un'epoca passata, di un'epoca durante la quale si parlava con gli operai e non si sparava contro di loro», e aggiungono che non si può «usare questa forma legale di protesta ignorando che le regole del gioco sono cambiate e che si è rimasti soli a rispettare le regole del gioco».

La redazione sottolinea nello stesso tempo che tutte le proposte su questo sciopero, visto come «una specie di insurrezione nazionale», sono troppo vaghe e troppo oscure e danno poche speranze di modificare una situazione di cui l'unica cosa che si sappia di certo è che «non può durare».

Tra i rappresentanti delle strutture clandestine che hanno preso la parola a proposito dello sciopero generale, si trovano anche gli operai delle imprese industriali, che sembrano i meno convinti di questa forma di lotta con il potere. «Ci dichiariamo decisamente contrari allo sciopero generale perché firmare degli accordi con i comunisti è assolutamente vano, dato che essi non rispettano alcun accordo e in più sembra che le autorità aspettino questa offensiva per poter far annegare il paese nel sangue, per far tacere la società per decenni», come scrivono i membri dell'organizzazione clandestina di un'impresa elettromeccanica di Varsavia.

Ma gli stessi attivisti reclamano «gruppi clandestini armati» per «passare a una battaglia decisa», se dopo un termine limitato il potere non realizzerà le principali rivendicazioni sociali, e cioè: la revoca dello stato di guerra, l'amnistia e la liberazione degli internati e, infine, l'instaurazione di un vero dialogo in vista di una riforma delle strutture del sistema.

Varsavia: 13 condanne per attività contro lo Stato

VARSAVIA — I tribunali militari polacchi, secondo quanto rendono noto fonti ufficiali, hanno recentemente condannato altre 13 persone, in varie parti del paese, a pene severe per attività contro gli interessi dello Stato.

Il tribunale militare di Varsavia ha condannato due militanti di Solidarnosc a pene da tre a cinque anni per aver pubblicato una rivista clandestina, e due impiegati delle ferrovie di Danzica a pene da sei a tre anni per aver trasportato e diffuso volantini

Altri cinque militanti di Solidarnosc di Swiebodzin (Polonia occidentale) sono stati condannati invece a pene da tre a sei anni per aver dato vita ad un sindacato clandestino. Nello stesso processo, altre tre persone sono state condannate a pene di tre anni e altre cinque hanno avuto la sospensione condizionale della pena.

UN RAPPORTO USA SULLE «MISURE ATTIVE» SOVIETICHE

Se l'Urss bara e «mette zizzania» fra i paesi del mondo occidentale

WASHINGTON — L'Unione Sovietica ha intensificato negli ultimi mesi le sue attività di falsificazione, disinformazione e influenza politica mascherata miranti a promuovere gli obiettivi della politica estera sovietica o annullarne le ripercussioni negative nell'opinione pubblica mondiale.

Lo denuncia un rapporto pubblicato a Washington dal Dipartimento di Stato che aggiorna su base semestrale i bollettini di uno speciale «ufficio di coordinamento informativo» incaricato di seguire e smascherare quelle che il gergo burocratico sovietico chiama eufemisticamente «misure attive» (aktivnyye meropriyatiya).

Il rapporto denuncia in particolare sottili pratiche di «manipolazione» della stampa occidentale tramite false «rivelazioni» che Mosca fa originare da mezzi d'informazione non comunisti per essere poi riprese con maggiore «credibilità» dalla propaganda russa. Vengono citati numerosi esempi del genere, come quelli che hanno recentemente chiamato in causa gli Stati Uniti nel fallito colpo di stato mercenario nelle Seychelles.

Tra le altre «misure attive» denunciate dal rapporto, lo sfruttamento di organizzazioni o partiti nominalmente indipendenti ma segretamente controllati da Mosca per influenzare campagne d'opinione pubblica. «Negli ultimi mesi — precisa il rapporto — la principale spinta di queste attività ha mirato a fare in modo che il movimento pacifista in Europa occidentale e negli Stati Uniti fosse diretto unicamente contro la politica Usa, evitando ogni critica alla minaccia nucleare sovietica».

Una particolare recrudenscenza viene poi segnalata riguardo alle vere e proprie falsificazioni di documenti, per suscitare imbarazzi o attriti tra gli Stati Uniti e i loro alleati sui temi più scottanti del momento.

Altre falsificazioni riguardano lettere dell'allora segretario di Stato Haig al segretario generale della Nato Luns sul tema degli euromissili; una falsa «analisi» della situazione politica pre-elettorale in Grecia con la firma del capo del «Consiglio della sicurezza nazionale» William Clark; e una durissima relazione preparatoria per il vertice di Versailles attribuita a un «gruppo presidenziale di lavoro sulla politica economica strategica» (che non esiste).

Qualche particolare tecnico è sufficiente a volte a smascherare questo falsi, per quanto spesso assai abili.

Per esempio, Reagan non appone la sua firma nella posizione in cui è stata riprodotta nella citata lettera a Re Juan Carlos, né usa le formule di saluto (inglesi, non americane) che il falsario ha ritenuto di inserirvi. Da parte sua Haig ha sempre scritto al suo intimo amico Luns chiamandolo «caro Jo», non «caro Joseph» come ha pensato il falsificatore.

Il 4 agosto il battesimo del figlio di Carlo

LONDRA — Il figlio del principe Carlo e della principessa Diana, nato 19 giorni fa, sarà battezzato il 4 agosto nella Music Room di Buckingham Palace, è stato ieri annunciato.

La cerimonia sarà officiata dall'arcivescovo di Canterbury, Robert Runcie, ed avverrà in coincidenza con l'ottantesimo compleanno della Regina Madre.

Il piccolo Guglielmo Arturo Filippo Luigi sarà battezzato nella stessa sala dove furono battezzati la Regina Elisabetta II e il Principe Carlo. Il piccolo, che avrà il titolo di principe Guglielmo di Galles, è il secondo in linea di successione al trono, dopo il padre.

Alla cerimonia, privata, parteciperanno tutti i membri della famiglia reale, con l'unica eccezione forse, del principe Andrea, che si trova ancora nell'Atlantico del Sud, dove ha partecipato alle operazioni attorno alle Falkland, e per il quale non è stata ancora annunciata una data di rientro in Gran Bretagna.

CONTRO LE CONDIZIONI DI ISOLAMENTO

Francoforte: in carcere due detenute terroriste si rifiutano di mangiare

BONN — Sieglinde Hoffmann e Ingrid Barabass, condannate per partecipazione ad associazione terroristica, hanno cominciato uno sciopero della fame nel carcere di Francoforte per protestare contro le condizioni di isolamento. Altre sei detenute della stessa prigione si sono associate alla manifestazione di protesta per solidarietà.

Le due detenute hanno cominciato l'astensione dal cibo il 26 giugno scorso. Il loro avvocato ha affermato che le autorità giudiziarie avevano comunicato che una decisione sulla loro uscita dall'isolamento sarebbe stata presa dopo la conclusione del procedimento penale in corso contro di loro. Il procedimento nel frattempo si è concluso e le detenute chiedono che sia accolta la loro richiesta.

L'anno passato una ventina di detenuti per terrorismo attuarono uno sciopero della fame per protestare contro le condizioni di isolamento che durò due mesi. Uno di essi morì

Si è intanto appreso a Bonn che una trentina di «teste di cuoio», le speciali unità tedesche antiterrorismo «Gsg 9», viene inviata ogni anno nel mondo per addestrare polizie di paesi amici. La notizia è stata pubblicata dal quotidiano di Francoforte «Frankfurter Rundschau», aggiungendo che, secondo Ulrich Wegener, il primo capo dei «Gsg 9», le unità antiterrorismo tedesche hanno addestrato fino ad oggi migliaia di specialisti in almeno trenta paesi.

Il quotidiano di Francoforte aggiunge che il governo federale fornisce materiale e equipaggiamento, soprattutto veicoli e apparecchi radio-trasmittenti, per diverse decine di polizie.

Le richieste di istruttori tedeschi sono cominciate a venire alla polizia federale tedesca dopo il dirottamento di Mogadiscio, quando nel 1977 una unità dei «Gsg 9» riuscì a liberare i passeggeri di un aereo Lufthansa dirottato da terroristi.

LYDA MANETTI commossa partecipa al dolore per l'immatura dipartita del cugino

Pino Machne

Trieste, 10 luglio 1982

Addolorati partecipano DINO, CLAUDIA, LAURA CASAMASSIMA.

Trieste, 10 luglio 1982

Partecipa al lutto GINO TRIPPUTI.

Trieste, 10 luglio 1982

Partecipa al lutto l'amico ROMANO PASQUINI.

Trieste, 10 luglio 1982

Partecipano al lutto:
— DANILO e BIBA SALATA
— GIACOMO e LILIANA BRANDENBURG

Trieste, 10 luglio 1982

GIOVANNA e NARCISO ALBERI sono vicini all'amica GIANNA per la scomparsa del caro

Pino

Trieste, 10 luglio 1982

Partecipano addolorati al lutto per la perdita di

Pino Machne

— PINI, SONIA e TIZIANA GORUPPI.

Trieste, 10 luglio 1982

Profondamente addolorati per la scomparsa dell'amico

Pino

partecipano al lutto dei suoi cari LIA e RAMIRO, RENATA e ROBERTO.

Trieste, 10 luglio 1982

Partecipano addolorati al lutto di GIANNA e MARINELLA per la perdita del caro

Pino

Gli amici:
— DADO e MILVIA
— LICIO e MARINA

Trieste, 10 luglio 1982

Profondamente commossi per l'improvvisa perdita del caro amico

Pino

PIERO e ROBERTA si uniscono al dolore di MARINELLA e GIANNA.

Trieste, 10 luglio 1982

Affettuosamente vicini a GIANNA e MARINELLA: SILVANO e MARINA FERIN.

Trieste, 10 luglio 1982

Partecipano al lutto: CARLO e NEVA ORLANDINI.

Trieste, 10 luglio 1982

ITA e PIERO addoloratissimi per la morte del grande amico

Pino Machne

abbracciano commossi GIANNA e MARINELLA.

Milano, 10 luglio 1982

ARMANDO e MARINA sono affettuosamente accanto a GIANNA e MARINELLA nel ricordo di

Pino

amico caro e indimenticabile.

Trieste, 10 luglio 1982

Partecipano al lutto di GIANNA e MARINELLA per la scomparsa del caro

Pino

ANNA e HANS BRUNNER.

Trieste, 10 luglio 1982

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Evandro Caradonna

il cognato VITTORIO con il nipote CLAUDIO e VALNEA LUCANO.

Trieste, 10 luglio 1982

NANNI e GIANNA SOTTOCASA si associano al dolore che ha colpito LILIANA e ENNIO BIANCHET per la scomparsa della mamma

Pia Moro

Trieste, 10 luglio 1982

---

†

Improvvisamente il giorno 7 luglio è mancata all'affetto dei suoi cari

Paola Persinovich ved. Bani

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORDANO, la figlia SILVANA, la nuora, gli adorati nipoti STELLIO e MARTIN, la sorella, le nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle 12.15 dalla cappella dell'Ospedale maggiore per il cimitero di S. Anna.

Trieste, 10 luglio 1982

†

All'ospedale di Grado, il giorno 7 corr., è mancata improvvisamente all'immenso affetto dei suoi cari

Fernanda Canova in Da Caprile

Ne danno il triste annuncio il marito ALBERTO, i figli ONDINA, BRUNO, SERGIO, il fratello MARINO, i nipoti, nuore, genero, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 11 dalla Cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Si ringraziano sentitamente medici e personale dell'Ospedale di Grado per l'assistenza prestata, e gli amici del campeggio Primero per l'affettuosa solidarietà.

Trieste - Roma - Miami, 10 luglio 1982

Partecipano al lutto le famiglie UMBERTO CIRILLI e ZIVCOVICH.

Trieste, 10 luglio 1982

†

Il giorno 8 luglio è mancato ai suoi cari

Francesco Pitacco

Ne danno il triste annuncio la moglie AURELIA, il figlio MARINO con la moglie RINA, il nipote DENNIS con la fidanzata CLAUDIA MASSOPUST, la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 10 corr. alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 10 luglio 1982

Si associano al lutto: VEGLIA - AGOSTINI, BACCOVICH.

Trieste, 10 luglio 1982

Dopo una lunga vita dedicata alla famiglia ha cessato di vivere la nostra mamma

Ietti Weissmann ved. Silbermann

di anni 97

Danno il triste annuncio i figli RAFFAELE, FRIDA con il marito NATAN ed i nipoti tutti.

Un sincero grazie al dott. M. ANTONINI ed al prof. dott. E. TAGLIAFERRO.

I funerali avranno luogo domenica 11 alle ore 11 nel Cimitero Israelitico.

Non fiori

Trieste, 10 luglio 1982

Partecipano al lutto: LAURA, TUCCI e MARIA LUISA POLI.

Trieste, 10 luglio 1982

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Roberto

A tumulazione avvenuta, ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 10 luglio 1982

VITTORIA CUSULIN e GINEVRA CUSULIN BONDI ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al dolore per la perdita della loro indimenticabile

Nella

Padova-Gorizia
10 luglio 1982

RINGRAZIAMENTO

La moglie del

PROF. DOTT.

Antonio Konecny

ringrazia commossa quanti hanno partecipato al suo dolore ed in particolare i suoi aiuti e assistenti del reparto Malattie infettive, il personale medico e paramedico e la direzione della casa di cura IGEA e l'Ordine dei medici di Trieste.

Trieste, 10 luglio 1982

10.7.1970 — 10.7.1982

Dino Vidusso

Il tempo passa, ma il vuoto che hai lasciato, e che stai lasciando dentro di me è sempre più profondo.

Tua moglie VALERIA

Grado - Monfalcone, 10 luglio 1982

Continuaz. dalla 15.a pagina

COSSICH via C. Battisti 20, Muggia, tel. 272621. Imbarcazioni Vega e Plastimare, canotti Novurania, motori Mariner e Tomos a sconto Fiera, inoltre occasionissima imbarcazione a vela metri 6,70 tipo Mini Ton Delta 21 progetto Peracca più entrobordo diesel Hp 6,5 BMW 4 cuccette senza immatricolazione. Chris Craft metri 7,20 entrobordo Hp 230 tipo America. Pilotina Cranchi più motori Volvo Hp 20 usati ed altre. T.A. 208/15

FUORIBORDO Fiart m 4,60 accessoriato completo motore 25 Johnson, solo 5 ore navigazione, vera occasione diretto proprietario. Telefonare 040/631249. 7649/15

FUORIBORDO Whitehead 6 Hp invertitore poco usato vendesi 350.000. 410505. 7594/15

MOTORI fuoribordo Mercury 20 e 25 Hp senza patente, leggeri, convenientissimi. Tutte le potenze da 3,6 a 300 Hp. Adriaboats, riva Grumula. 7709/15

MOTOSCAFO fuoribordo Hp 55 omologato 6 posti, navigazione oltre 5 miglia vendesi. Visionabile Grado distributore Total. 7653/15

VENDO barca tipo passera semicoperta m 4,20 motori Mercury Hp 7,5 usata tre stagioni. Visibile presso scuola vela Grado, tel. Grado 80419. 210/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CAUSA sfratto cercasi urgentemente appartamento 80-90 mq, periodo 2 anni. Telefonare 55306, ore pasti. 7676/18

CERCASI affittanza appartamento con cucina e bagno, serietà e garanzie da privato, disposto migliorie. Telefonare ore ufficio 69413. 7524/18

CERCASI PICCOLO LOCALE USO MAGAZZINO VICINANZE PIAZZA DELLA BORSA. SCRIVERE A PUBLIKOMPASS CASSETTA 34/U, 34100 TRIESTE. 1234/18

CERCO urgentemente in affitto box auto paraggi piazza Unità telefonare 62012 ore ufficio. 1234/18

COMPENSO adeguato restauro offrono anziani coniugi per appartamento in affitto Gorizia Trieste Monfalcone. Telefonare 041-630584. 165/18

FUNZIONARIO Standa cerca appartamento 2 stanze più soggiorno durata locazione due-tre anni. Telefonare 795334 orario negozio. 7703/18

PROSSIMI sposi cercano appartamento in affitto anche ammobiliato massima serietà. Telefonare 040-821259. 166/18

STUDENTESSA medicina cerca urgentemente camera o appartamento. Tel. 0432-857260. 7694/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT tel. 68810. Affittasi stanze singole centrali per ufficio. 7453/19

AFFITTASI piccolo PIED-A-TERRE CENTRALISSIMO per uomo solo. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 7449/19

CERVIGNANO centro affittansi mini-appartamenti ammobiliati primingresso. Agenzia Italia Monfalcone telefono 0481-74404, 0431-30792. 1/19

NEGOZIO circa 40 metri affittasi piazza Verdi. Amministrazione Spagnul via Canal Piccolo 2, pomeriggio. 7675/19

UFFICI affittansi via Milano 17. Amministrazione Spagnul via Canal Piccolo 2, pomeriggio. 7675/19

VENEZIA centro storico affittasi agosto settembre appartamento ammobiliato tre stanze cucina servizi. Tel. dopo ore 21, 0432-22365. 211/19

20 Capitali Aziende

A.G. LATTERIA caffè cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1967/20

A.G. PASTICCERIA ampia licenza cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 1967/20

BOUTIQUE CENTRALISSIMA licenza IX 2 fori forte passaggio vendesi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 7449/20

BOUTIQUE RIONALE licenze IX-X-XIV forte passaggio vendesi OCCASIONE causa malattia. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 7449/20

ESPERTO in ramo cerca gestione trattoria o osteria. Tel. 764836 - 750048. 7648/20

GORIZIA avviato bar trattoria pizzeria cedesi 70.000.000. Tel. 0481-87220, 41539. 1/20

LATTERIA-CAFFE' 2 fori con wc cedesi 15.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 7449/20

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende trattoria centrale avviatissima, 45947. 1/20

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende bar ottima posizione 38.000.000. Pagamento dilazionato. 1/20

TRATTORIA pizzeria vendo zona centrale rivolgersi Madonna del mare 18. 3706/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO contanti appartamento libero Trieste 70-90 mq tratto solo con privati tel. 733017. 127/21

ACQUISTO: piccolo attico signorile 2-3 stanze ecc.; panoramico o centrale purché fornito di grande terrazzo di proprietà. Telefonare 771266 ore 7-9, 14-16. 7666/21

COMPREREI casetta da privati preferibilmente con giardino pagando contanti. Telefonare 755059. 14/21

COMPRO contanti appartamento libero 60-80 mq anche da ristrutturare pago contanti inintermediari. Tel. 772347 ore negozio. 127/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.M. SISTIANA in palazzina tinello cucinino 2 stanze cucina comforts vendesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 1967/22

A.I. NUOVI prontingresso, zona Stadio e Soncini 1-2 stanze, saloncino, servizi, ascensore, riscaldamento da mq 67-71-86-100. Posti auto. Mutui già concessi ventennali. Informazioni per visite sul posto. Esperia Battisti, 4 tel. 750777. 7449/22

A.I. TIGOR vendonsi appartamenti 2-4 stanze, servizi, ascensore, centralnafta. Liberi Esperia Battisti, 4 tel. 750777. 7449/22

A.I. GRETTA alta, vista mare, 2 stanze, soggiorno con cucinotto, bagno, poggioli, centralnafta, posto auto. Libero 80.000.000. Trattabili Esperia Battisti, 4 tel. 750777. 7449/22

A.I. GRETTA in parco signorile, 2 stanze, stanzette, salone, doppi servizi terrazza vista mare, box auto, ogni conforts, vendesi libera Esperia Battisti, 4 tel. 750777. 7449/22

A.I. DUINO mare, 2 stanze, saloncino con cucinotto, doppi servizi, ogni conforts, cantinetta rustica, posto auto. Vendesi libero Esperia Battisti, 4 tel. 750777. 7449/22

ACIT tel. 68810 vendesi attico lusso panoramico mq 160 50.000.000 mutuo al 15% accettasi permute. 7452/22

ACIT tel. 68810 vendesi Duino salotto, soggiorno stanza cucina confort 55.000.000. 7452/22

ACIT tel. 68810 via C. Antoni II p. soggiorno 2 stanze cucina grande 2 poggioli cantinetta eventualmente box macchina vendesi. 7452/22

ACIT tel. 68810 via Ricci V p. in ordine 2 stanze soggiorno-cucinino bagno riscaldamento autonomo vendesi. 7452/22

ACIT tel. 68810 via Giustinelli mq 85 3 stanze stanzetta cucina servizio vendesi. 7452/22

ACIT tel. 68810 Sistina Visogliano vendesi villa soggiorno 2 stanze cucina cantina garage giardino. 7452/22

ACIT tel. 68810 via Capodistria bello 2 stanze cucina bagno conforts poggioli vendesi. 7452/22

AFFARE della Vicentina: bellissimo lotto edificabile mq 700 vendesi. Telefonare ore ufficio 0431-31776. 3/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona Flavia seminuovo ottime condizioni stanza soggiorno bagno poggiolo 38.000.000.

APPARTAMENTO libero Scala Santa ascensore riscaldamento due camere soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina box auto vendesi 68.500.000 tel. 631792. Immobiliare Bonzanini. 7270/22

BAIAMONTI soggiorno bicamera bagno poggiolo 48.000.000. Tel. 733229. 25/22

CASA con magazzini mc 1650 su area privilegiata mq 730 per sviluppo e/o ammodernamento privato vende vicinanze Gorizia. Telefonare 0481-80007-390165. 424/22

CASA MIA vende S. Vito signorile vista libera moderno salone, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli. Oggi orario 9-12.30 XXX Ottobre 3 68858-630307. 7710/22

CASA schiera nuova 130 mq indipendente Opicina vendesi telefonare 227228. 7637/22

CASETTA rustica Malchina 8 vendesi 70.000.000 5 vani tavernetta giardinetto visite sul luogo lunedì 10-12 astenersi agenzie e perditempo. 7634/22

CERVIGNANO vendesi appartamento pronto ingresso 90 mq cantina garage. Mutuo agevolato. Pagamento dilazionato. AGENZIA GABBIANO 0481-45947. 1/22

CONSORZIO vende zona Marina soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 50.000.000 tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende zona Faro nuovo panoramico saloncino matrimoniale terrazzo posto macchina coperto mutuo agevolato tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende zona Ospedale ristrutturato saloncino due grandi stanze cucina abitabile autoriscaldamento pagamento dilazionato tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende vicinanze San Sergio perfetto stato soggiorno 1-2 camere poggioli occupati da 23.500.000 tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende Ghirlandaio soleggiato saloncino due grandi stanze cucina abitabile poggioli autoriscaldamento 69.000.000 tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende inizio Revoltella recente signorile salone 2 matrimoniali cucina abitabile servizi poggioli tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende vicinanze Locchi piano alto salone 4 stanze cucinino tinello servizi garage autoriscaldamento tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende inizio Gambini recente piano alto saloncino tre stanze cucina abitabile servizi poggioli 97.000.000 tel. 62043. 17/22

GORIZIA privato vende appartamento 80 mq, termo indipendente 0481-390427. 429/22

GORIZIA vicinanze privato vende bicamere doppi servizi, cantina garage, 0481-808857. 438/22

GRADO centro vendesi un negozio, 2 appartamenti bicamere. Tel. 0481-74281 dalle 14 alle 18 escluso sabato domenica. 1/22

GRADO occasione vendesi appartamento libero mq 50 circa, riscaldamento autonomo. Telefonare al (0431) 91052 dalle ore 12 alle 16. 050745/22

GRADO pineta vicino spiaggia monovano arredato libero subito vendesi tel. ore ufficio 040/765346. 7663/22

GRADO panoramico vista mare saloncino 2 stanze cucina terrazza con annesso monolocale vende Greblo tel. 040-299969.

GREBLO Sistiana primoingresso in villino signorile 3 stanze saloncino doppi servizi autoriscaldamento ampio giardino tel. 040-299969. 23/22

GREBLO Aurisina recente 60 mq 2 stanze cucina bagno servizio cantina posto macchina tel. 040-299969. 23/22

GREBLO Sistiana zona tranquilla recente panoramico 2 stanze soggiorno cucinotto 65.000.000. Tel. 040-299969. 23/22

ININTERMEDIARI, causa trasferimento vendesi appartamenti liberi in casa recente, zone Servola, Commerciale tel. 813954 ore 19-21. 7711/22

LIGNANO, Eurocasa 0431-428295 vende: monovani, bivani, trivani, villette da 38.000.000. Aperto festivi. 168/22

MADONNINA III piano ascensore soleggiato soggiorno cucinino 2 stanze bagno perfette condizioni. Tel. 733229. 25/22

MODESTO centrale 3 camere cucina wc libero primo piano. Tel. 733229. 25/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO vende Marina Julia appartamenti 1-2 letto ammobiliati dai 30.000.000 in poi — 45947. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende Monfalcone appartamento panoramico 95 mq 45947. 1/22

MONFALCONE — Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende DUINO seminuovo, vista mare, 2 letto 68.000.000. 1/22

MONFALCONE — Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende appartamenti nuovi, seminuovi 1-2-3 letto da 38.000.000 in poi. 1/22

MONFALCONE — vendesi appartamento libero Viale San Marco, mq 90, telefonare 74831. 597/22

PERIFERICO recente soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo. Tel. 733229. 25/22

SIGNORILE ammobiliato libero cinque camere servizi zona Rossetti vendesi inintermediari. Telefonare ore serali 422577. 7607/22

SPAZIOCASA tel. 64266 150 mq ROSMINI recente cucina 5 stanze doppi servizi. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 VERNIELLIS terzo ultimo piano VISTA totale GOLFO cucina 4 camere doppi servizi. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 BOTTICELLI primingresso 85 mq mutuo 11%. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 CASETTA con doppi garage terreno vera OCCASIONE 83.000.000. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 D'ANNUNZIO stabile prestigioso cucina tricamere biservizi 110.000.000. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 JIANORAMA primingresso 200 mq ogni confort giardino. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 ROZZOL primingresso stupendo 68.000.000 cucinotto tricamere bagno. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 PERIFERICO primingresso 90 mq TAVERNA garage 200 mq giardino. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 C.so ITALIA prestigioso cucina trivani biservizi. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 vende MURI locali varie zone OTTIMI INVESTIMENTI. 6/22

UNIVERSITA' ultimo piano ascensore soggiorno 2 stanze cucina bagno. Tel. 733229. 25/22

USO officina magazzino deposito vendesi libera ampia costruzione con spiazzo. Tel. 62877. 7669/22

VESTA IMMOBILIARE vende attico libero zona Baiamonti mq 130 con grande terrazza due box. Telefonare 730344 Gallina 4. 1934/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Strada del Friuli vista mare in palazzina mq 150 tutti confort moderni grande terrazza. Telefonare 730344 Gallina 4. 1934/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino in palazzina vista mare mq 100 tutti confort moderni posto macchina. Telefonare 730344 Gallina 4. 1934/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Opicina in palazzina mq 120 tutti confort moderni posto macchina. Telefonare 730344 Gallina 4. 1934/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Opicina in parco alberato con mansarda tutti confort moderni. Telefonare 730344 Gallina 4. 1934/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Barriera mq 110 con tutti confort moderni. Telefonare 730344 Gallina 4. 1934/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona D'Annunzio ultimo piano mq 95 tutti confort moderni. Telefonare 730344 Gallina 4. 1934/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti nuovi prontingresso zona Servola - Sangiovanni 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo. Telefonare 730344 Gallina 4. 1934/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Rossetti piano alto luminoso due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 1934/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Soncini soleggiato vista mare due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344 Gallina 4. 1934/22

VILLINI zona Prosecco 350/500 mq giardino, possibilità mutuo regionale. Prenotazioni direttamente impresa. Tel. 827-602/422-328. 7596/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO Hotel President - 64029 Silvi Marina - Teramo. Tel. 085/930670/71 - 10 km. Nord Pescara, recente costruzione, mare cristallino, 15.000 metri quadrati di parco con spiaggia privata senza strade intermedie fra Albergo e mare, camere con balconi sul mare, immersi nel parco: piscine, tennis, gioco bocce, parco giochi bambini, menù a scelta con specialità abruzzesi, aria condizionata, richiedeteci depliant, offerta. 160008/23

CADORE San Pietro pensione Stella Alpina luglio 18.000-20.000 tutto compreso, camere con servizi ottimo trattamento. Telefono 0435/62723 o 62690. 3/23

GABICCE Mare - Hotel spiaggia. Tel. 0541/962756. Direttamente sulla spiaggia. Ogni confort. Sconto bambini. 07000/23

MARILLEVA appartamento due stanze, 7 letti, affitta privato. Tel. 725303. 7180/23

25 Animali

BOBTAIL maschio 13 mesi pedigree cedesi amante cani. Tel. 764419. 7598/25